

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE E
ALL'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA E
SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI ORDINARIE



Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione di azioni ordinarie
Astaldi S.p.A. e loro quotazione sul Mercato Telematico Azionario,
segmento STAR, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

Joint-Global Coordinator



Co-Global Coordinator
e Sponsor



Responsabile del
Collocamento



Advisor

LAZARD

*L'Offerta Pubblica è parte di un'Offerta Globale di
n. 35.800.000 azioni ordinarie Astaldi S.p.A., che comprende
un'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione rivolta al
pubblico indistinto in Italia di un minimo di n. 10.740.000
azioni e un collocamento istituzionale riservato ad
investitori professionali italiani ed istituzionali esteri.*

Prospetto Informativo depositato presso
la CONSOB in data 17 maggio 2002
a seguito del nulla osta comunicato
con nota n. 2034643 del
16 maggio 2002.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto
Informativo non comporta alcun giudizio della
CONSOB sull'opportunità dell'investimento
proposto e sul merito dei dati e delle notizie
ad esso relativi.

DEFINIZIONI

<i>Astaldi</i>	Astaldi S.p.A., con sede in Roma, Via G.V. Bona, 65.
<i>Azioni</i>	Azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. del valore nominale di Euro 1 cadauna, godimento 1 gennaio 2002, oggetto dell'Offerta Globale.
<i>Azionisti Venditori</i>	Banca di Roma S.p.A., Fa.mi. S.A., Finetupar S.A., Interbanca S.p.A., MCC S.p.A..
<i>Borsa Italiana</i>	Borsa Italiana S.p.A..
<i>Caboto</i>	Caboto IntesaBCI - SIM S.p.A., con sede in Milano, Via Boito 7, che svolge il ruolo di Specialista.
<i>Codice di Autodisciplina</i>	Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, redatto a cura del Comitato per la <i>Corporate Governance</i> delle Società Quotate, promosso da Borsa Italiana.
<i>Collocamento Istituzionale</i>	Collocamento privato, rivolto ad Investitori Professionali in Italia ed Istituzionali all'estero con l'esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, di massime n. 25.060.000 Azioni.
<i>Collocatori</i>	Banche e società di intermediazione mobiliare, incaricate del collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica, destinate al pubblico indistinto in Italia.
<i>Commerzbank</i>	Commerzbank AG, con sede in Londra, 60 Gracechurch Street, che svolge il ruolo di Sponsor, <i>Co-Global Coordinator</i> , <i>Joint-Lead Manager</i> e <i>Joint-Bookrunner</i> del Collocamento Istituzionale.
<i>Consorzio per l'Offerta Pubblica</i>	Consorzio di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica.
<i>Consorzio per il collocamento Istituzionale</i>	Consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale.
<i>Consob</i>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
<i>Coordinatori dell'Offerta Globale</i>	MCC, Interbanca e Commerzbank.
<i>Data del Prospetto Informativo</i>	Data di rilascio del nulla osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte di Consob.
<i>Emittente</i>	Cfr. Astaldi.
<i>Gruppo o Gruppo Astaldi</i>	Gruppo di società formato da Astaldi S.p.A., capogruppo, e dalle società da quest'ultima controllate.
<i>Istruzioni al Regolamento della Borsa Italiana</i>	Disposizioni di attuazione del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A., in vigore dal 22 aprile 2002.
<i>Interbanca</i>	Interbanca S.p.A., con sede in Milano, Corso Venezia, 56, che svolge il ruolo di <i>Joint Global Coordinator</i> , <i>Joint Lead Manager</i> e <i>Joint-Bookrunner</i> del Collocamento Istituzionale, <i>Joint-Lead</i>



	<i>Manager dell'Offerta Pubblica.</i>
<i>Management</i>	Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
<i>MCC</i>	MCC S.p.A., con sede in Roma, Via Piemonte 51, che svolge il ruolo di <i>Joint Global Coordinator</i> , <i>Joint-Lead Manager</i> e <i>Joint-Bookrunner</i> del Collocamento Istituzionale, <i>Joint Lead Manager</i> dell'Offerta Pubblica e Responsabile del Collocamento.
<i>Monte Titoli</i>	Monte Titoli S.p.A..
<i>MTA</i>	Mercato Telematico Azionario.
<i>Offerta Globale</i>	Offerta di massime n. 35.800.000 Azioni, di cui massime n. 20.300.000 rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 11 marzo 2002 e n. 15.500.000 poste in vendita dagli Azionisti Venditori.
<i>Offerta Pubblica</i>	Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione di minime n. 10.740.000 Azioni, corrispondenti a circa il 30% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, indirizzata al pubblico indistinto in Italia.
<i>Opzione Greenshoe</i>	Opzione concessa ai Coordinatori dell'Offerta Globale dagli Azionisti Venditori per acquistare fino ad un massimo di n. 5.400.000 azioni, pari al 15,1% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, da allocare presso i destinatari del Collocamento Istituzionale.
<i>Prezzo d'Offerta</i>	Prezzo unitario delle Azioni, unico per l'Offerta Pubblica ed il Collocamento Istituzionale.
<i>Proponenti</i>	Emittente e gli Azionisti Venditori.
<i>Prospetto Informativo</i>	Presente Prospetto Informativo.
<i>Regolamento Borsa Italiana</i>	Regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana in data 6 settembre 2001 e approvato dalla Consob con delibera n. 13338 del 14 novembre 2001 e con delibera 13377 del 5 dicembre 2001.
<i>Regolamento Consob</i>	Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche.
<i>Società</i>	Cfr. Astaldi.
<i>Società di Revisione</i>	Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede in Roma, Via Romagnosi, 18/A.
<i>Specialista</i>	Caboto.
<i>Sponsor</i>	Commerzbank.
<i>STAR</i>	Segmento Titoli con Alti Requisiti. Segmento del MTA, dedicato alle aziende di capitalizzazione medio-piccola e operanti in settori tradizionali dell'economia, che rispondono ad una serie di specifici requisiti in materia, <i>inter alia</i> , di trasparenza



informativa, liquidità e *Corporate Governance* così come previsto dal Regolamento Borsa Italiana.

Testo Unico

Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.



GLOSSARIO

Ballast	Materiale roccioso frantumato costituente la massicciata per il sostegno del binario e per il suo allineamento e livellamento.
<i>Budget</i>	Documento annuale di programmazione economico finanziaria.
<i>Business Plan</i>	Piano aziendale pluriennale di indirizzo strategico.
<i>C.A.G.R.</i>	<i>Compounded Annual Growth Rate</i> . Tasso di crescita annuo composto.
<i>Calcestruzzo ciclopico</i>	Calcestruzzo per diga caratterizzato da un basso contenuto di cemento e di pietre di grande dimensione.
<i>Claim (o "riserve")</i>	Richieste che possono essere avanzate dalla Società nei confronti del committente di un'opera per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi - in aggiunta ai corrispettivi contrattuali contabilizzati dalla amministrazione - qualora nel corso dell'esecuzione dei lavori la Società subisca maggiori onerosità impreviste, imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente.
<i>Centrale idroelettrica in caverna</i>	Complesso per la produzione di energia elettrica che, a differenza della centrale all'aperto, viene realizzato interamente in sotterraneo, in formazioni rocciose di alta resistenza.
<i>Condotte di adduzione all'aperto e in galleria</i>	Tubazioni (se all'aperto) e/o gallerie, generalmente rivestite con calcestruzzo (se in sotterraneo), che portano l'acqua dall'invaso (diga) alle condotte forzate.
<i>Condotte forzate</i>	Tubazioni in acciaio, realizzate con lamiere saldate di notevole spessore, che portano l'acqua (con un dislivello, detto "salto"), alla centrale di produzione di energia elettrica.
<i>Diga a gravità</i>	Tipo di diga in calcestruzzo caratterizzata da notevole spessore e tale per cui la sua resistenza alla spinta dell'acqua è affidata al peso della diga stessa.
<i>Hydro-Shield</i>	Tecnica utilizzata per lo scavo di tunnel in terreni soffici (argille, limi, sabbie) ed in presenza di acqua mediante l'utilizzo di frese TBM, generalmente realizzati per un progetto specifico (<i>taylor-made</i>) con i quali è possibile conseguire elevate produttività.
<i>Opere di sbancamento e di ritenuta</i>	Lavori di scavo e di movimento di terra e di roccia.
<i>Opere di derivazione e presa</i>	Opere facenti parte del complesso idroelettrico, necessarie per il flusso dell'acqua per la produzione di energia elettrica.
<i>Pozzi piezometrici</i>	Opere realizzate generalmente in sotterraneo e facenti parte degli impianti idroelettrici. Sono necessarie per regolare il flusso dell'acqua (quando avviene la chiusura/apertura delle valvole) senza il eventuale sovrappressione (c.d. "colpo d'ariete"), che causerebbe il danneggiamento delle condotte forzate e delle macchine.
<i>RCC</i>	<i>Roller Compacted Concrete</i> . La tecnica è costituita dalla stesura continua di calcestruzzo a bassissimo contenuto di acqua e di cemento, successivamente compattato come una

comune terra da rilevato stradale. Tale tecnica consente di ridurre drasticamente sia i tempi che i costi di costruzione rispetto alla tradizionale stesura del calcestruzzo convenzionale.

Sfioratori

Opere in calcestruzzo facenti parte del complesso di una diga. In caso di “troppo pieno” dell’invaso, causato da forti piogge e/o scarsa utilizzazione di acqua per la produzione di energia, permettono all’acqua di “sfiorare” sopra la superficie della diga, senza danneggiamento della stessa.

T.B.M.

“*Tunnel Boring Machine*” (Macchina per forare la galleria). Si tratta del moderno sistema di scavo e, laddove richiesto, di rivestimento in calcestruzzo prefabbricato, realizzato a mezzo di una complessa macchina, il cui elemento principale è costituito da una testa rotante dotata di attrezzi per lo scavo (in rocce dure oppure in terreni soffici). Ne esistono vari tipi: “aperte”, cioè senza protezioni, in caso di rocce dure, “scudate” per lo scavo in terreni teneri e/o instabili, Hydro-shield ed EPB (Earth Pressure Balance) per lo scavo in particolari terreni, variabili e/o in presenza d’acqua.



Pagina volutamente lasciata in bianco

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.....	13
INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'EMITTENTE E SULL'OPERAZIONE.....	17
1. STORIA ED ATTIVITA' DELL'EMITTENTE.....	17
1.1. Storia dell'Emittente	17
1.2. Struttura del Gruppo Astaldi.....	18
1.3. Attività dell'Emittente.....	20
1.4. Indicazione del volume d'affari per settori ed area geografica	20
1.5. Principali clienti.....	21
1.6. Autonomia gestionale da fornitori e finanziatori	21
1.7. Programmi futuri.....	21
1.8. Investimenti effettuati e programmati	22
2. SINTESI DEI DATI RELATIVI ALL'OFFERTA GLOBALE.....	23
2.1. Sintesi dei dati relativi all'offerta globale	23
2.2. Struttura dell'operazione	23
2.3. Soggetti incaricati del collocamento delle Azioni	24
2.4. Modalità di determinazione e comunicazione del Prezzo di Offerta.....	24
2.5. Svolgimento dell'Offerta e modalità di adesione.....	25
2.6. Over Allotment e <i>Greenshoe</i>	27
2.7. Impegni temporanei all'inalienabilità delle azioni.....	27
2.8. Stima del ricavato netto.....	28
2.9. Dati relativi all'azionariato della Società.....	28
2.10. Patti parasociali	28
2.11. Calendario dell'operazione.....	30
2.12. Dati relativi all'Offerta Globale.....	30
3. DATI FINANZIARI SELEZIONATI RELATIVI AL GRUPPO ASTALDI.....	31
SEZIONE PRIMA.....	33
I. INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO ASTALDI.....	35
Introduzione.....	35
1.1. Storia del Gruppo Astaldi	36
1.1.1. Storia ed evoluzione dell'attività.....	36
1.1.2. Struttura del Gruppo Astaldi.....	38
1.2. Descrizione dell'attività.....	39
1.2.1. Il settore delle costruzioni – Ripartizione per aree di attività	40
1.2.1.1. Infrastrutture di trasporto	40
1.2.1.2. Lavori idraulici e impianti di produzione energetica.....	44
1.2.1.3. Edilizia civile e industriale	46
1.2.2. Il settore delle costruzioni – Ripartizione geografica dell'attività.....	47
1.2.3. Andamento del portafoglio ordini	50
1.2.4. Modalità di gestione delle commesse	51
1.2.5. Selezione ed esecuzione delle commesse	52
1.2.6. Finanziamenti e garanzie	55
1.2.7. L'attività del Gruppo Astaldi nel settore delle concessioni.....	57
1.2.8. Politica commerciale	59
1.2.9. Autonomia gestionale della Società rispetto al gruppo di appartenenza e dipendenza del Gruppo Astaldi da clienti, fornitori e finanziatori	59
1.2.9.1. Autonomia gestionale della Società rispetto al gruppo di appartenenza.....	59
1.2.9.2. Dipendenza da clienti	59
1.2.9.3. Dipendenza da fornitori.....	60
1.2.9.4. Dipendenza da finanziatori	60
1.2.10. Minacce ed opportunità che caratterizzano l'attività del Gruppo Astaldi	60
1.2.11. Settore in cui opera il Gruppo Astaldi	63
1.2.12. Principali fattori macro e micro economici che possono condizionare l'attività del Gruppo Astaldi.....	67



1.2.13.	Fenomeni di stagionalità	67
1.2.14.	Rischi di mercato e strumenti di copertura.....	68
1.2.15.	Fonti di approvvigionamento delle materie prime utilizzate dal Gruppo Astaldi	69
1.2.16.	Quadro normativo del settore in cui opera il Gruppo Astaldi	70
1.2.16.1.	Normativa Italiana.....	70
1.2.16.2.	Normativa Straniera.....	74
1.2.17.	Posizionamento competitivo del Gruppo Astaldi	76
1.2.18.	Marchi, brevetti, licenze	77
1.2.19.	Beni gratuitamente devolvibili	77
1.2.20.	Operazioni con parti correlate	77
1.2.20.1.	Rapporti Infragruppo	77
1.2.20.2.	Riorganizzazione delle partecipazioni.....	78
1.2.20.2.1.	Fusioni e scissioni	78
1.2.20.2.2.	Operazioni di compravendita di partecipazioni.....	79
1.2.20.3.	Altri accordi con parti correlate.....	80
1.2.20.4.	Rapporti con gli investitori finanziari.....	80
1.2.21.	Programmi futuri e strategie.....	80
1.2.22.	Qualità, ambiente e sicurezza.....	81
1.2.23.	Assicurazioni	83
1.3.	Patrimonio immobiliare, impianti e attrezzature	83
1.3.1.	Patrimonio immobiliare.....	83
1.3.2.	Beni in uso	83
1.3.2.1.	Immobili in locazione.....	83
1.3.2.2.	Leasing immobiliari	83
1.3.2.3.	Leasing mobiliari	83
1.4.	Eventi eccezionali che hanno influito sulle informazioni fornite dai punti 1.2 a 1.3	83
1.5.	Informazioni sul Gruppo di appartenenza	84
1.6.	Altre informazioni.....	84
1.6.1.	Responsabili chiave e personale	84
1.6.1.1.	Responsabili chiave, ruolo ed eventuali deleghe	84
1.6.1.2.	Organigramma Funzionale	85
1.6.1.3.	Numero dei dipendenti.....	87
1.6.1.4.	Cassa integrazione guadagni	88
1.6.2.	Investimenti	89
1.6.2.1.	Principali investimenti effettuati negli ultimi tre esercizi.....	89
1.6.2.2.	Principali investimenti effettuati nell'esercizio in corso	89
1.6.2.3.	Principali investimenti previsti.....	89
1.6.3.	Politica di ricerca e sviluppo.....	89
1.6.4.	Procedimenti giudiziari ed arbitrari	89
1.6.5.	Posizione fiscale	91
1.6.5.1.	Ultimo esercizio definito.....	91
1.6.5.2.	Contenzioso fiscale.....	91
1.6.5.3.	Perdite fiscali riportabili a nuovo	93
1.6.5.4.	Esenzioni o riduzioni di imposta	93
1.6.5.5.	Istanze di rimborso dei crediti di imposta	94
1.7.	Struttura del Gruppo Astaldi	94
II.	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ORGANI SOCIALI	97
2.1.	Consiglio di Amministrazione	97
2.2.	Collegio Sindacale	98
2.3.	Direttori Generali e principali dirigenti	99
2.4.	Principali attività svolte dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai Direttori Generali al di fuori della Società	100
2.5.	Compensi destinati, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ai Direttori Generali da parte di Astaldi e delle società da essa direttamente o indirettamente controllate.....	102

2.6.	Azioni di Astaldi o di società dalla stessa controllate detenute direttamente o indirettamente dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dai Direttori Generali e dai loro coniugi non separati o dai figli minori.....	103
2.7.	Interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei Direttori Generali in operazioni straordinarie effettuate da Astaldi.....	103
2.8.	Interessi dei dirigenti nella Società e nel Gruppo Astaldi.....	104
2.9.	Prestiti e garanzie concessi da Astaldi, dalle sue controllanti o controllate, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ai Direttori Generali.....	104
III.	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	105
3.1.	Azionisti che detengono partecipazioni del capitale sociale	105
3.2.	Variazione della compagine sociale all'esito dell'Offerta Globale.....	105
3.3.	Soggetti che esercitano il controllo su Astaldi anche ai sensi del Testo Unico	106
3.4.	Indicazione dell'esistenza di pattuizioni tra i soci in merito all'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari rappresentativi del capitale, al trasferimento dei medesimi e all'esercizio dei diritti di voto.....	106
IV.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO ASTALDI	108
4.1.	Stati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 e conti economici consolidati riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 200	108
4.1.1.	Stati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001	108
4.1.2.	Conti economici consolidati riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001	109
4.1.3.	Commento all'andamento patrimoniale del triennio.....	109
4.2.	Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001	111
4.3.	Prospetti dei movimenti nelle voci di Patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001	113
4.4.	Analisi dell'andamento gestionale del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001	114
4.4.1.	Analisi andamento economico	115
4.4.1.1.	Valore della produzione	115
4.4.1.2.	Costi della produzione	119
4.4.1.3.	Costo del lavoro	120
4.4.1.4.	Margine operativo lordo	122
4.4.1.5.	Oneri diversi di gestione	122
4.4.1.6.	Ebitda	123
4.4.1.7.	Risultato operativo	124
4.4.1.8.	Proventi (oneri) finanziari netti	124
4.4.1.9.	Rivalutazione (svalutazione) partecipazioni	125
4.4.1.10.	Proventi (oneri) straordinari	125
4.4.1.11.	Utile ante imposte e utile netto	126
4.4.2.	Analisi dell'andamento patrimoniale.....	128
4.4.2.1.	Immobilizzazioni nette	129
4.4.2.2.	Capitale circolante gestionale.....	128
4.4.2.3.	Fondi	129
4.4.2.4.	Capitale investito netto	129
4.4.3.	Analisi dell'andamento finanziario.....	130
4.5.	Principi contabili adottati nella redazione dei bilanci consolidati riclassificati al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001	132
4.5.1.	Criteri di presentazione	132
4.5.2.	Area di consolidamento e criteri di consolidamento	132
4.5.3.	Principi contabili	135
4.6.	Fusione e scissione.....	140
4.7.	Analisi della composizione delle principali voci dello stato patrimoniale riclassificato consolidato e del conto economico riclassificato consolidato.....	141

4.8.	Eventi successivi	166
4.9.	Dati selezionati economico patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2002	166
V.	INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE ED ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	167
5.1.	Fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2001	167
5.2.	Andamento della gestione dopo il 31 dicembre 2001 e Prospettive del Gruppo	167
VI.	INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'EMITTENTE E SUL CAPITALE SOCIALE	169
6.1.	Denominazione e forma giuridica dell'emittente	169
6.2.	Sede sociale e sede amministrativa.....	169
6.3.	Estremi dell'atto costitutivo.....	169
6.4.	Durata della Società.....	169
6.5.	Legislazione in base alla quale la società opera e foro competente in caso di controversia	169
6.6.	Estremi dell'iscrizione nel registro delle imprese e negli altri registri aventi rilevanza per legge ...	169
6.7.	Oggetto sociale	169
6.8.	Conformità dello statuto sociale alle prescrizioni del Testo Unico.....	169
6.8.1.	Recepimento del Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. ..	170
6.8.2.	Requisiti previsti per il Segmento STAR	171
6.9.	Ammontare del capitale sociale sottoscritto.....	171
6.10.	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre anni	172
6.11.	Disciplina di legge o statutaria concernente l'acquisto e/o il trasferimento delle Azioni	173
6.12.	Capitale deliberato ma non sottoscritto, impegni per l'aumento del capitale, delega agli amministratori del potere di aumentare il capitale sociale	173
6.13.	Partecipazioni dei dipendenti al capitale o agli utili.....	173
6.14.	Azioni proprie	175
6.15.	Autorizzazioni dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie	175
6.16.	Condizioni previste dallo statuto per la modifica del capitale e dei diritti delle azioni	175
	SEZIONE SECONDA	
	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE E DELLA QUOTAZIONE	177
VII.	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE	179
7.1.	Descrizione delle Azioni	179
7.2.	Diritti connessi alle azioni.....	179
7.3.	Decorrenza del godimento	179
7.4.	Regime fiscale.....	179
7.4.1.	Imposte dirette sui dividendi.....	180
7.4.2.	Imposte dirette sulle plusvalenze.....	181
7.4.3.	Tassa sui contratti di borsa.	182
7.4.4.	Imposta sulle successioni e donazioni.....	183
7.5.	Regime di circolazione	183
7.6.	Limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni	183
7.7.	Effetti di diluizione	183
VIII.	INFORMAZIONI RELATIVE A RECENTI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO LE AZIONI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE.....	184
8.1.	Emissione e/o collocamento di Azioni nei dodici mesi precedenti la quotazione e in prossimità della medesima.....	184
8.2.	Offerte pubbliche di acquisto o di scambio	184
8.3.	Altre operazioni di sottoscrizione o collocamento privato di strumenti finanziari.....	184
	SEZIONE TERZA	
	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE	185
IX.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI OFFERENTI	187
9.1.	Informazioni riguardanti l'Emittente.....	187
9.2.	Informazioni riguardanti gli Azionisti Venditori	187
9.2.1.	Finetupar S.A.	187
9.2.1.1.	Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale..	187

9.2.1.2.	Soggetti che esercitano il controllo	187
9.2.1.3.	Consiglio di Amministrazione.....	187
9.2.1.4.	Luogo di Consultazione dei documenti relativi a Finetupar S.A	187
9.2.2.	Fa.mi. S.A.....	188
9.2.2.1.	Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale..	188
9.2.2.2.	Soggetti che esercitano il controllo	188
9.2.2.3.	Consiglio di Amministrazione.....	188
9.2.2.4.	Luogo di Consultazione dei documenti relativi a Fa.mi. S.A.	188
9.2.3.	Interbanca	188
9.2.3.1.	Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale..	189
9.2.3.2.	Soggetti che esercitano il controllo	189
9.2.3.3.	Consiglio di Amministrazione.....	189
9.2.3.4.	Luogo di Consultazione dei documenti relativi a Interbanca	189
9.2.4.	MCC	189
9.2.4.1.	Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale..	190
9.2.4.2.	Soggetti che esercitano il controllo	190
9.2.4.3.	Consiglio di Amministrazione.....	190
9.2.4.4.	Luogo di Consultazione dei documenti relativi a MCC.....	190
9.2.5.	Banca di Roma.....	190
9.2.5.1.	Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale..	190
9.2.5.2.	Soggetti che esercitano il controllo	191
9.2.5.3.	Consiglio di Amministrazione.....	191
9.2.5.4.	Luogo di Consultazione dei documenti relativi a Banca di Roma	191
X.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI I COLLOCATORI.....	192
10.1.	Offerta al Pubblico.....	192
10.2.	Collocamento Istituzionale	192
XI.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE	193
11.1.	Ammontare e modalità dell'Offerta Pubblica.....	193
11.2.	Titolarità e disponibilità delle Azioni offerte in vendita	193
11.3.	Delibere, autorizzazioni ed omologazioni	193
11.4.	Destinatari dell'Offerta Pubblica	194
11.5.	Limitazione ed esclusione del diritto di opzione	194
11.6.	Mercati dell'Offerta Globale.....	194
11.7.	Periodo dell'Offerta Pubblica.....	194
11.8.	Prezzo di Offerta	195
11.8.1.	Intervallo di Valorizzazione Indicativa	195
11.8.2.	Metodologia di individuazione del Prezzo di Offerta.....	196
11.8.3.	Pubblicazione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta	196
11.9.	Modalità di adesione e quantitativi acquistabili nell'ambito dell'Offerta Pubblica	196
11.9.1.	Adesione da parte del pubblico indistinto	197
11.10.	Criteri di riparto.....	198
11.11.	Soggetto tenuto alla comunicazione dei risultati della sollecitazione	199
11.12.	Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione delle Azioni	199
11.13.	Modalità e termini di pagamento e consegna delle Azioni.....	199
11.14.	Collocamento e garanzia	199
11.15.	Accordi di riacquisto	200
11.16.	Stabilizzazione	200
11.17.	Over Allotment e Greenshoe.....	200
11.18.	Commissioni e spese relative all'operazione di collocamento	201
11.19.	Impegni temporanei all'inalienabilità delle azioni	201
11.20.	Ammontare del ricavato netto dell'emissione e sua destinazione prevista	202
XII.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE	203
12.1.	Mercato di quotazione	203
12.2.	Provvedimento di quotazione.....	203
12.3.	Periodo di inizio delle negoziazioni	203



12.4.	Impegni dello Sponsor	203
12.5.	Impegni dello Specialista	203
XIII.	APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	205
13.1.	Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificati, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.....	206
13.2.	Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.	208
13.3.	Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio d'esercizio di Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.	214
13.4.	Relazioni della società di revisione relative ai bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.	220
13.5.	Relazioni del Collegio Sindacale relative ai bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.	226
13.6.	Estratto del Patto Parasociale redatto ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Consob	244
13.7.	Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2001.....	246
XIV.	INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO, ALLA REVISIONE DEI CONTI ED AI CONSULENTI.....	252
14.1.	Responsabili del prospetto informativo	252
14.2.	Società di revisione	252
14.3.	Durata del conferimento	252
14.4.	Revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato	252
14.5.	Organo esterno diverso dalla società di revisione	252
14.6.	Informazioni o dati diversi dai bilanci annuali verificati dalla società di revisione e riportati nel prospetto informativo	252
14.7.	Giudizi con rilievi	252
	DICHIARAZIONE DEI RESPONSABILI	253

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

L'operazione presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari. Si invitano gli investitori a tenere in considerazione le seguenti informazioni, al fine di una adeguata valutazione dell'investimento.

Avvertenze relative all'Emittente

Attività svolte all'estero (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.2)

Una parte significativa del volume d'affari del Gruppo Astaldi è generata da attività in Paesi esteri, ivi compresi Paesi in via di sviluppo in Africa, Asia e America Centrale e Meridionale (Venezuela e Bolivia). Nell'ultimo triennio, l'attività estera ha rappresentato il 45,87% del volume d'affari del Gruppo (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.2). Si segnala, in particolare, che il Gruppo opera in Venezuela. L'attività svolta in questo Paese ha rappresentato, nell'esercizio 2001, il 17,6% circa del volume d'affari e il portafoglio ordini relativo al Venezuela rappresenta, secondo le stime della Società, il 4,5% del complessivo portafoglio ordini del Gruppo al 31 dicembre 2001. Il Gruppo è esposto, pertanto, ai rischi tipici relativi all'attività internazionale, tra cui rischi connessi con l'instabilità della situazione politica ed economica locale (soprattutto nei paesi emergenti) e i rischi relativi a mutamenti del quadro macroeconomico, fiscale e/o legislativo. L'identificazione di nuove iniziative del Gruppo in Paesi esteri è accompagnata da una preventiva ed accurata valutazione di tali rischi, che vengono costantemente monitorati fino al completamento delle commesse. Non si può tuttavia escludere che i rischi connessi all'attività internazionale possano avere effetti pregiudizievoli sull'attività del Gruppo (quali restrizioni sui trasferimenti di fondi, limitazioni sulle operazioni in valuta, espropriazione o nazionalizzazione di beni).

Rischi connessi alle controversie giudiziarie (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.6.4)

Nel settore di attività del Gruppo è frequente il ricorso, anche da parte dei committenti, all'autorità giudiziaria ovvero agli arbitri per la risoluzione delle controversie insorte durante la fase di esecuzione dei lavori riguardanti, ad esempio, le scelte progettuali, i materiali utilizzati, la conduzione dei lavori ed il tempo impiegato. Tuttavia la società ritiene che, alla data del presente Prospetto Informativo, dai procedimenti in cui il Gruppo è parte non possano emergere elementi tali da avere un impatto rilevante sull'attività del Gruppo medesimo. La Società ha accantonato in bilancio appositi fondi rischi che ritiene, anche sulla base della esperienza maturata e delle valutazioni economiche effettuate con riferimento ad ogni singola commessa, congruo rispetto al contenzioso in essere.

Non può tuttavia escludersi che in futuro eventuali controversie con i committenti possano incidere negativamente sull'attività, sulla situazione finanziaria o sui risultati economici del Gruppo.

Processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza del 19 luglio 2001 (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.6.5.2, sub (iii) e (iv))

Nel corso dell'esercizio 2001 la Società è stata interessata da una verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza, ad ultimazione della quale sono emerse, con riferimento ai periodi di imposta 1995-1999, proposte di recupero di maggior reddito in importo complessivamente pari a circa Euro 155 milioni (Lire 300 miliardi). Le contestazioni mosse in tale ambito, principalmente riferibili alla presunta omessa tassazione dei *Claims* avanzati dalla Società nei confronti dei propri committenti, sono state fin qui condivise dall'Agenzia delle Entrate in relazione al periodo d'imposta 1995. Con riferimento a tale periodo di imposta, infatti, sono stati emessi avvisi di accertamento contenenti la pretesa di maggiori imposte e sanzioni per un importo pari a circa Euro 19 milioni (Lire 36 miliardi). La Società ha già impugnato tali atti nelle competenti sedi amministrative e giudiziarie.

In considerazione peraltro degli orientamenti già espressi dalla giurisprudenza di merito e di legittimità in ordine alle questioni giuridiche sottese a tali contestazioni, espone nella Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.6.5.2, sub (iii) e (iv), si ritiene che le contestazioni possano concludersi in senso favorevole all'operato del Gruppo. La Società, inoltre, ritenendo remoto il rischio di soccombenza connesso a tali contestazioni, non ha ritenuto opportuno procedere all'accantonamento di appositi fondi rischi.

**Rapporti con parti correlate (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.20)**

Nel corso dell'ultimo triennio il Gruppo ha posto in essere operazioni societarie dirette a razionalizzare l'assetto organizzativo. In tale contesto, il Gruppo ha effettuato, nel corso del 2000, alcune operazioni di compravendita azionaria con parti correlate. Per l'analitica descrizione delle operazioni di compravendita azionaria nonché dei rapporti di natura debitoria e creditoria con parti correlate, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.20, del presente Prospetto Informativo. La Società ritiene che tali operazioni siano avvenute a condizioni di mercato. Non si può peraltro escludere che tali contratti se negoziati con soggetti terzi avrebbero potuto essere conclusi a condizioni più favorevoli per la Società.

Dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il presente Prospetto Informativo contiene dichiarazioni di preminenza, stime sul posizionamento competitivo del Gruppo Astaldi, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, da Astaldi sulla base della propria esperienza e conoscenza del settore di attività, nonché sulla base dei dati storici disponibili. Tali dichiarazioni sono state formulate ove non siano disponibili, in tutto o in parte, dati certi e/o omogenei elaborati da fonti indipendenti. Inoltre, il presente Prospetto Informativo contiene dichiarazioni di carattere previsionale ed in particolare previsioni della Società in merito all'andamento economico-finanziario del Gruppo e ad eventi futuri. I risultati effettivi potrebbero tuttavia essere diversi da quelli previsti in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze ed altri fattori, enunciati anche nelle presenti Avvertenze.

Effetti economici della contabilizzazione delle imposte anticipate

Al fine di consentire un più adeguato apprezzamento dell'andamento economico del Gruppo si evidenzia che l'esercizio 2001 è stato influenzato dagli effetti non ricorrenti relativi alle imposte anticipate per un importo netto di Euro 10.200 migliaia.

La Società ha contabilmente rappresentato quanto sopra nel rispetto del vigente contesto normativo.

Avvertenze relative al settore di attività**Quantificazione dei c.d. "Claims" (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.5)**

Nel corso dell'esecuzione di lavori pubblici si verifica sovente il caso che il Gruppo subisca una serie di maggiori onerosità impreviste, imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente, tali da giustificare la formulazione di apposite richieste nei confronti del medesimo committente per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi, in aggiunta ai corrispettivi contrattuali contabilizzati dalla amministrazione appaltante. Tali richieste vengono comunemente definite come *Claims*. Il riconoscimento e la quantificazione dei compensi aggiuntivi dovuti dai committenti, ovvero delle maggiori onerosità sostenute dal Gruppo, implicano procedure complesse e, spesso, il ricorso al giudice ordinario o a procedure arbitrali. I *Claims* vengono rilevati nella contabilità del Gruppo Astaldi includendo sia i *Claims* con riferimento ai quali è intervenuta una decisione giudiziale o arbitrale anche non definitiva o un accordo con il committente, sia i *Claims* con riferimento ai quali, seppur in assenza di una predetta decisione, sia intervenuta una valutazione tecnica e legale anche da parte di consulenti indipendenti. Il tutto nel rispetto dei principi contabili di riferimento. Con riferimento all'ultimo triennio, l'ammontare dei *Claims* complessivamente iscritti in bilancio ha rappresentato circa l'8,3%, il 9,6% e il 12,8% del volume d'affari del Gruppo relativo, rispettivamente, agli esercizi 1999, 2000 e 2001; circa il 2,5%, il 2,2% e il 5,4% del volume d'affari del Gruppo relativo all'ultimo triennio è rappresentato da *Claims* per i quali è intervenuta, in senso sfavorevole al committente, una decisione giudiziale o arbitrale anche non definitiva o un accordo con il committente. Sebbene la Società ritenga che il Gruppo sia dotato, grazie alla consolidata esperienza e conoscenza del settore di attività, di strutture e procedure in grado di assicurare una corretta ed efficiente gestione e quantificazione dei *Claims*, non si può escludere che le pretese avanzate ed iscritte in bilancio siano accolte per importi inferiori a quelli contabilizzati e con tempi diversi da quelli attesi.

Rischi contrattuali

Nel settore in cui opera il Gruppo Astaldi, una parte consistente dell'attività viene svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. Conseguentemente i margini realizzati sui contratti di tale natura possono variare rispetto alle stime originarie in conseguenza della recuperabilità o meno dei maggiori oneri e/o costi che il Gruppo Astaldi può incontrare e/o subire nell'esecuzione di tali contratti. Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo "Minacce e opportunità" (Sezione Prima, Capitolo I, Par. 1.2.10).

Al pari di quanto avviene per i concorrenti, i contratti sottoscritti dal Gruppo Astaldi prevedono ordinariamente il pagamento di penali nel caso in cui il Gruppo Astaldi si renda responsabile di ritardi nella consegna delle opere da realizzarsi. Si rinvia per maggiori dettagli al Paragrafo “Minacce e opportunità” (Sezione Prima, Capitolo I, Par. 1.2.10).

Rischi connessi allo svolgimento di attività attraverso consorzi, joint venture e partecipazioni di minoranza

Il Gruppo, come altre imprese operanti nel settore delle costruzioni, svolge parte della propria attività attraverso consorzi, *joint venture* e società partecipate anche in misura inferiore al 50%. Tale circostanza espone il Gruppo Astaldi al rischio di responsabilità solidale con gli altri partecipanti all’iniziativa nei confronti dei committenti. Inoltre il Gruppo Astaldi potrebbe in questi casi non avere un completo controllo sulle attività o sui beni della struttura associativa, del consorzio o della società partecipata costituiti per la realizzazione in comune dell’opera. Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo “Minacce e opportunità” (Sezione Prima, Capitolo I, Par. 1.2.10).

Rischi connessi allo svolgimento di attività attraverso subappaltatori

Nell’esecuzione di contratti di appalto il Gruppo Astaldi può avvalersi di subappaltatori. In questi casi, il committente può ritenere il Gruppo Astaldi responsabile per danno o inadempimento da parte dei subappaltatori impiegati. Sebbene i contratti con i subappaltatori prevedano meccanismi di rivalsa nei confronti di questi per i danni provocati ai committenti, non è possibile assicurare che i subappaltatori saranno sempre in grado di adempiere le loro obbligazioni nei confronti del Gruppo Astaldi. Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo “Minacce e opportunità” (Sezione Prima, Capitolo I, Par. 1.2.10).

Rischi connessi alla produzione di danni a cose, persone e ambiente – Coperture assicurative

L’attività del Gruppo è soggetta ai rischi tipici che interessano i settori nei quali opera. Tali rischi consistono, tra l’altro, nella possibilità che vengano arrecati danni alle persone e all’ambiente o si verifichino incidenti mortali, interruzioni di attività, danni a beni e attrezzature. A parere della Società, sulla base dell’esperienza maturata negli esercizi passati, il Gruppo ha stipulato polizze assicurative idonee a coprire tali rischi. Tuttavia non si può escludere che il verificarsi di tali rischi comporti degli oneri superiori agli ammontari assicurati. Si rinvia per maggiori dettagli al paragrafo “Minacce e opportunità” (Sezione Prima, Capitolo I, Par. 1.2.10).

Rischi connessi al regime normativo del settore (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.16)

L’attività del Gruppo potrebbe essere condizionata dall’evoluzione del quadro normativo riguardante il settore in cui opera, in particolare la disciplina riguardante gli appalti pubblici, la disciplina valutaria, la disciplina fiscale, nonché la regolamentazione del mercato e la regolamentazione dei rapporti di lavoro. Pertanto, sebbene la Società ritenga che il Gruppo sia in grado di adeguarsi prontamente all’evoluzione del quadro normativo, non si può escludere che futuri cambiamenti legislativi nei Paesi in cui il Gruppo opera - e particolarmente in Italia, dove si concentra oltre la metà del volume d’affari - possano avere ripercussioni al momento non prevedibili sull’attività o i risultati del Gruppo stesso.

Rischi derivanti dal limitato numero di committenti (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.9.2)

Il volume d’affari realizzato con i primi tre e dieci committenti del Gruppo al 31 dicembre 2001 rappresenta, rispettivamente, il 43,59% e il 64,37% del volume d’affari consolidato del Gruppo. Sebbene la concentrazione del volume d’affari in un numero limitato di committenti rappresenti una caratteristica tipica delle imprese del settore in cui opera il Gruppo, considerato il limitato numero complessivo dei potenziali committenti di grandi opere e opere complesse, non si può escludere che la riduzione degli investimenti in infrastrutture da parte di un committente rilevante possa incidere negativamente sui risultati del Gruppo Astaldi.

Rischi di cambio (vedi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.14)

Una parte significativa del volume d’affari e dei costi del Gruppo Astaldi è denominata in valute diverse dall’Euro, principalmente in dollari statunitensi. Le fluttuazioni del rapporto di cambio tra l’Euro e le altre valute potrebbero causare un incremento dei costi rispetto ai ricavi previsti. Sebbene il Gruppo si impegni a monitorare la propria esposizione ai rischi di cambio nell’ambito di ciascuno dei propri progetti e abbia posto in essere operazioni di copertura mediante la stipulazione di contratti a termine su divise, non è possibile garantire che tali misure siano sufficienti a evitare conseguenze negative sui risultati della Società.



Avvertenze relative all'operazione

Permanenza del controllo da Parte di Fin.ast. S.r.l. (vedi Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.3)

Anche in caso di integrale collocamento dell'Offerta Globale e di completo esercizio della Opzione *Greenshoe*, la maggioranza assoluta del capitale sociale continuerà ad essere posseduta, per via diretta e indiretta, da Fin.ast. S.r.l., società che continuerà ad esercitare sull'Emittente un controllo di diritto ex art. 93, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Nessuno degli azionisti di Fin.ast. S.r.l. esercita il controllo su tale società ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico.

Conflitto di interessi di Banca di Roma S.p.A., Interbanca S.p.A. e MCC S.p.A.

Interbanca S.p.A. e MCC S.p.A. detengono alla data del presente Prospetto Informativo, rispettivamente, una partecipazione del 14,2% e del 7,1% in Astaldi e partecipano all'Offerta Globale in qualità di Azionisti Venditori. Interbanca S.p.A. e MCC S.p.A., ricoprono inoltre il ruolo, insieme a Commerzbank AG, di Coordinatori dell'Offerta Globale, e pertanto si trovano in conflitto di interessi. MCC S.p.A. ricopre altresì il ruolo di Responsabile del Collocamento.

Banca di Roma S.p.A., azionista unico di MCC S.p.A., detiene alla data del presente Prospetto Informativo, una partecipazione del 7,1% in Astaldi e partecipa all'Offerta Globale in qualità di Azionista Venditore. Banca di Roma S.p.A. si trova in posizione di conflitto di interessi in quanto è il principale finanziatore di Astaldi. L'esposizione finanziaria complessiva di Astaldi nei confronti del Gruppo Bancaroma, alla data del 31 dicembre 2001, è infatti pari a circa il 16% dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo. In particolare, al 31 dicembre 2001, Banca di Roma S.p.A. e MCC S.p.A. hanno concesso finanziamenti nei confronti del Gruppo per un ammontare complessivo, rispettivamente, di circa Euro 44,5 milioni e 0,5 milioni. Inoltre, al 31 dicembre 2001, il Gruppo Bancaroma fornisce circa l'11,3% dei crediti di firma del Gruppo. In particolare, al 31 dicembre 2001, l'ammontare complessivo delle garanzie rilasciate da Banca di Roma S.p.A. in favore del Gruppo ammontano circa ad Euro 80 milioni. Per maggiori dettagli si veda la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafi 1.2.9.4 e 1.2.20.4.

Rischi connessi alla possibile volatilità del prezzo delle azioni

Le azioni della Società non sono mai state quotate in un mercato regolamentato. Pertanto non vi è alcuna garanzia che, a seguito dell'Offerta Globale, si sviluppi e venga sostenuto un mercato attivo per le Azioni o che queste non siano soggette a significative oscillazioni.

Moltiplicatori di prezzo (vedi Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.8)

I moltiplicatori di prezzo, unitamente alla capitalizzazione societaria e al ricavato massimo dell'aumento di capitale oggetto dell'Offerta Globale, saranno calcolati sulla base del Prezzo Massimo che sarà determinato secondo i criteri di cui alla successiva Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.8. Tali moltiplicatori, così come la capitalizzazione societaria ed il ricavato massimo dell'aumento di capitale oggetto dell'Offerta Globale, saranno comunicati al pubblico contestualmente alla comunicazione del Prezzo Massimo tramite avviso integrativo pubblicato sui quotidiani Il Sole24Ore e/o MF entro il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica.

Segmento STAR (vedi Sezione Terza, Capitolo XII, Paragrafo 12.1)

Le azioni della Società sono state ammesse alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR – con provvedimento di Borsa Italiana in data 14 maggio 2002. Si segnala tuttavia che qualora l'effettivo quantitativo delle azioni collocate nell'Offerta Globale risulti inferiore al minimo richiesto dal Regolamento di Borsa Italiana per l'ammissione dell'Emittente al Segmento STAR, le Azioni potrebbero essere negoziate esclusivamente sul Mercato Telematico Azionario.

INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'EMITTENTE E SULL'OPERAZIONE

STORIA ED ATTIVITA' DELL'EMITTENTE

1.1 Storia dell'Emittente

Astaldi S.p.A. (di seguito "**Astaldi**", la "**Società**", o l' "**Emittente**") è a capo di un gruppo di società (di seguito, insieme alla Società, il "**Gruppo Astaldi**", o il "**Gruppo**") attivo da oltre 75 anni, in Italia e all'estero, nella progettazione e costruzione di grandi opere e opere complesse.

Il Gruppo Astaldi nasce a Roma nel 1926 come ditta individuale "Ing. Sante Astaldi". Nel 1929 viene costituita l'"Impresa Astaldi Costruzioni e Lavori Pubblici S.p.A."

Fino al secondo conflitto mondiale il Gruppo svolge prevalentemente la propria attività sul territorio italiano ed in alcuni Paesi africani, impegnandosi nella costruzione di grandi opere quali ferrovie, acquedotti, porti ed edifici pubblici. Nel dopoguerra, viene ulteriormente estesa l'operatività in territorio africano.

Nel 1950, allo scopo di espandere ulteriormente l'attività all'estero, viene costituita a Roma l'"Impresa Astaldi Estero S.p.A."

Tra gli anni '50 e gli anni '70, il Gruppo Astaldi consolida la propria posizione di rilievo nella realizzazione di grandi opere quali ferrovie, strade, autostrade, strutture aeroportuali, impianti idraulici, dighe, acquedotti e impianti di depurazione ed intraprende nuove iniziative in Europa, in Medio Oriente, in America Centrale e in Asia. In questo trentennio il Gruppo realizza all'estero una vasta gamma di opere compiendo un rilevante salto dimensionale e di complessità operativa.

Nel corso degli anni '80, il Gruppo realizza, oltre alle opere tradizionali, anche la centrale nucleare "*Prova Elementi Combustibili*" (PEC) del Brasimone, in provincia di Bologna e il progetto LEP (*Laboratorie Electron et Positron*) del CERN (Centro Europeo per le Ricerche Nucleari) di Ginevra. Risale alla seconda metà degli anni '80, inoltre, l'inizio dei lavori relativi all'autostrada dell'Anatolia, in Turchia, che rappresenta la prima opera nella cui realizzazione il Gruppo svolge alcune delle attività tipiche del *General Contractor*.

In data 11 novembre 1985 viene deliberata la fusione per incorporazione di "Impresa Astaldi Costruzioni e Lavori Pubblici S.p.A." in "Impresa Astaldi Estero S.p.A.". Nel marzo del 1986, Impresa Astaldi Estero S.p.A. muta la propria denominazione sociale nell'attuale "Astaldi S.p.A."

Nel corso degli anni '90, il Gruppo Astaldi orienta la propria attività anche verso nuovi mercati, specialmente in alcune zone dell'Asia, dell'Europa e negli Stati Uniti. In questo periodo, il Gruppo avvia l'esecuzione di importanti opere - quali la ferrovia Caracas-Tuy-Medio in Venezuela e una tratta della linea ferroviaria ad Alta Velocità (tratta Roma-Napoli) - alcune delle quali ancora in fase di realizzazione, in particolar modo nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto e dei lavori idraulici e impianti di produzione energetica.

Nell'ultimo triennio il Gruppo prosegue la propria attività commerciale volta ad individuare nuove aree geografiche in cui operare o in cui consolidare ulteriormente la propria presenza. Il Gruppo inizia ad operare anche nel settore delle concessioni, realizzando e successivamente gestendo alcuni parcheggi a Bologna e Torino e acquisendo il contratto per la gestione della produzione di energia elettrica della centrale di Cangrajal in Honduras.

Le acquisizioni di Italstrade e Dipenta

Nel luglio del 1998 viene eseguito l'acquisto, peraltro già pattuito nel corso del primo semestre dello stesso anno, del 100% del capitale di "Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A." (di seguito "**Dipenta**"), società attiva in Italia e all'estero, specializzata nella realizzazione di grandi opere.

Nel dicembre 1998 il Gruppo porta a termine l'acquisizione della totalità del capitale di "Italstrade S.p.A" (di seguito "**Italstrade**"), società facente parte del gruppo IRI, una delle più rilevanti realtà italiane nella progettazione e costruzione di grandi opere civili in Italia ed all'estero.



La riorganizzazione delle partecipazioni

Successivamente alle acquisizioni di Italstrade e Dipenta, Astaldi effettua alcune operazioni societarie volte principalmente a razionalizzare l'assetto organizzativo del Gruppo.

In data 16 dicembre 1998, viene deliberata la fusione per incorporazione di Dipenta in Astaldi, eseguita in data 30 giugno 1999.

In data 29 gennaio 2001, l'Assemblea straordinaria di Astaldi delibera la scissione, in favore di una società di nuova costituzione ("Astaldi Group S.p.A") di alcune attività e passività inerenti l'operatività del Gruppo in aree geografiche centro americane.

L'Assemblea straordinaria di Astaldi, in data 29 gennaio 2001, e l'Assemblea straordinaria di Italstrade, in data 31 gennaio 2001, deliberano la fusione per incorporazione di Italstrade in Astaldi. Prima dell'esecuzione della fusione in Astaldi, Italstrade sottoscrive un aumento di capitale della propria controllata "Place Moulin S.p.A." mediante il conferimento del ramo di azienda delle proprie attività estere, concentrate specialmente nell'est Europa e nell'area del Maghreb. In data 5 luglio 2001 è eseguita la fusione per incorporazione di Italstrade in Astaldi, con effetto dal 1° gennaio 2001 e, contemporaneamente, Place Moulin S.p.A. muta la propria denominazione in "Italstrade S.p.A."

Recenti modifiche del capitale sociale di Astaldi – Conflitto di Interessi

In data 20 luglio 2000, l'Assemblea straordinaria di Astaldi delibera un aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione riservato a Sofipa S.p.A. (ora fusa in MCC S.p.A., di seguito "**MCC**")¹, Interbanca S.p.A. (di seguito, "**Interbanca**") e Banca di Roma S.p.A. (di seguito, "**Banca di Roma**" e, insieme a MCC e Interbanca, gli "**Investitori Finanziari**"). La stessa Assemblea straordinaria ha anche deliberato in favore degli Investitori Finanziari l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni della Società (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.10). Alla data del presente Prospetto Informativo, gli Investitori Finanziari hanno convertito tutte le obbligazioni convertibili di rispettiva spettanza.

Alla data del presente Prospetto Informativo, Banca di Roma, Interbanca e MCC detengono, rispettivamente, il 7,1%, 14,2% e 7,1% del capitale sociale della Società.

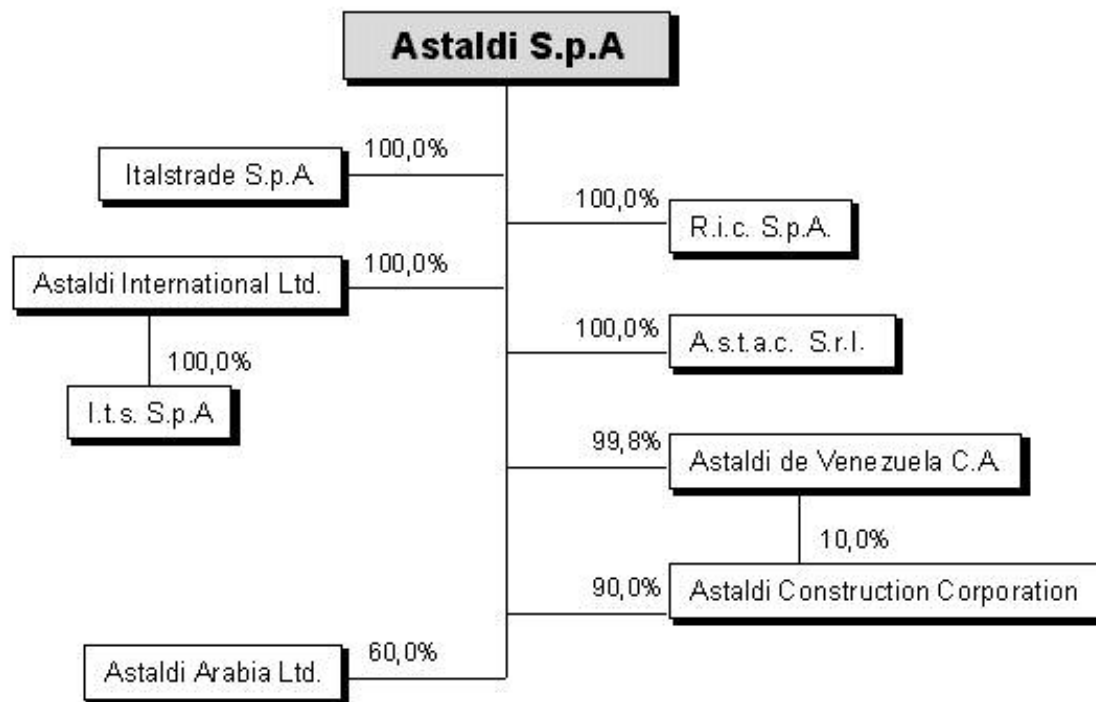
Interbanca e MCC si trovano in posizione di conflitto di interessi, partecipando all'Offerta Globale (come definita nel successivo paragrafo 2.2. delle Informazioni di Sintesi) come Azionisti Venditori (come definiti nel successivo paragrafo 2.2. delle Informazioni di Sintesi) e Coordinatori dell'Offerta Globale. MCC ricopre altresì il ruolo di Responsabile del Collocamento. Alcuni degli Investitori Finanziari intrattengono con il Gruppo diversi rapporti rientranti nell'ordinaria attività creditizia svolta dagli Investitori Finanziari stessi (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 1.2.20.4).

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, vedasi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1, Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 e Sezione Prima, capitolo VI, Paragrafo 6.10).

1.2 Struttura del Gruppo Astaldi

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della Struttura del Gruppo Astaldi alla data del presente Prospetto Informativo. Il grafico si limita a rappresentare, in base ad un criterio di significatività, le principali società. Per ulteriori e più dettagliate informazioni, vedasi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.7.

¹ In data 28.12.2001 si sono verificati gli effetti della fusione per incorporazione di Sofipa S.p.A. in MCC S.p.A.





1.3 Attività dell'Emittente

L'attività del Gruppo Astaldi è storicamente volta alla realizzazione, in Italia e all'estero, di grandi opere (intese come opere che richiedono l'apporto di particolari tecniche e/o tecnologie combinato ad una particolare rilevanza strategica, economica e/o politica dell'opera) e opere complesse (intese come opere che richiedono l'apporto di tecnologie diverse dall'ingegneria civile, quali l'ingegneria meccanica o elettromeccanica).

Il Gruppo opera nelle seguenti aree di attività: infrastrutture di trasporto (ferrovie, metropolitane, strade, autostrade, aeroporti e porti), lavori idraulici e impianti di produzione energetica (dighe, impianti idroelettrici, acquedotti, oleodotti, gasdotti e impianti di depurazione), edilizia civile e industriale (ospedali, università, tribunali, opere edili relative a centrali elettriche e nucleari, parcheggi).

A partire dalla seconda metà degli anni '80, si assiste ad una progressiva evoluzione dell'attività del Gruppo, che attualmente si caratterizza in maniera crescente come *General Contractor*, inteso come un operatore in grado, attraverso qualità manageriali, di ideare, promuovere, curare gli aspetti finanziari, coordinare, controllare e gestire tutte le risorse e competenze con il cui contributo garantisce la realizzazione e la gestione ottimale dell'opera, intesa come sistema, in tempi certi e a costi prefissati.

Il Gruppo sta inoltre intraprendendo alcune iniziative nel settore della realizzazione e gestione di opere in regime di concessione. L'avvio dell'operatività in tale settore - che a giudizio della Società presenta interessanti prospettive di crescita e di redditività - rappresenta uno dei punti di forza per il futuro sviluppo del Gruppo, grazie anche alle sinergie con il settore delle costruzioni, considerato che la fase di gestione dell'opera è normalmente preceduta dall'attività di costruzione.

1.4 Indicazione del volume d'affari ² per settori ed area geografica

Nel settore delle costruzioni possono essere individuate tre principali aree di attività nelle quali opera il Gruppo. Tali aree corrispondono alle seguenti categorie di lavori:

- infrastrutture di trasporto;
- lavori idraulici e impianti di produzione energetica;
- edilizia civile ed industriale.

La tabella che segue descrive l'incidenza, per gli ultimi tre esercizi, delle categorie di lavori rispetto al volume d'affari complessivo del Gruppo.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	600,28	78,9%	588,43	81,8%	621,80	84,7%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	118,20	15,5%	88,36	12,3%	82,02	11,2%
Edilizia civile e industriale	42,27	5,6%	42,53	5,9%	30,10	4,1%
Totale	760,75	100,0%	719,32	100,0%	733,92	100,0%

Al 31 dicembre 2001, il Gruppo Astaldi è impegnato, con oltre 6.000 dipendenti, nell'esecuzione di 90 lavori in 18 Paesi. Alla stessa data, il volume d'affari del Gruppo è pari a circa Euro 734 milioni, di cui il 53% relativo all'attività svolta in Italia, mentre il residuo 47% è relativo all'attività svolta all'estero.

² Per "Volume d'affari" si intende la somma degli importi di cui ai nn. 1), 2) e 3) della lettera A) del conto economico consolidato del Gruppo, ovvero: 1) Ricavi delle prestazioni da appalti; 2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti; 3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione.

La seguente tabella riporta il volume d'affari conseguito nell'ultimo triennio dal Gruppo nel settore delle costruzioni, ripartito per aree geografiche.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Italia	394,87	51,9%	417,39	58,0%	386,16	52,6%
Estero	365,88	48,1%	301,93	42,0%	347,76	47,4%
Europa	131,95	17,3%	91,38	12,7%	91,31	12,4%
America	123,30	16,3%	144,54	20,1%	190,04	25,9%
Asia	38,41	5,0%	9,90	1,4%	0	0,0%
Africa	72,22	9,5%	56,11	7,8%	66,41	9,1%
Totale	760,75	100,0%	719,32	100,0%	733,92	100,0%

1.5 Principali clienti

La concentrazione del volume di affari in un numero limitato di committenti rappresenta una caratteristica tipica delle imprese del settore in cui opera il Gruppo, considerato il limitato numero complessivo dei potenziali committenti di grandi opere e opere complesse.

Il volume d'affari realizzato con i primi tre e dieci committenti del Gruppo al 31 dicembre 2001 rappresenta, rispettivamente, il 43,59% e il 64,37% del volume d'affari del Gruppo.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, vedasi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.9.2.

1.6 Autonomia gestionale da fornitori e finanziatori

La gamma dei fornitori del Gruppo è ampia e ciò permette di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento in modo da minimizzare gli eventuali rischi connessi alla dipendenza da singoli fornitori. A parere della Società, il Gruppo Astaldi non dipende in misura significativa da alcun fornitore.

Al 31 dicembre 2001 i due maggiori finanziatori del Gruppo sono il Gruppo Bancaroma e il Gruppo IntesaBCI, nei cui confronti il Gruppo è esposto, rispettivamente, per il 16% e per il 9% del proprio indebitamento finanziario lordo (pari a circa Euro 273 milioni³) e che forniscono, alla medesima data, rispettivamente, circa l'11,3% e il 10,8% dei crediti di firma del Gruppo (garanzie bancarie ed assicurative, pari a Euro 1.383,7 milioni). L'indebitamento e i crediti di firma residui sono ripartiti tra un significativo numero di banche e assicurazioni italiane ed estere.

1.7 Programmi futuri e strategie

La Società ritiene che sussistano per il futuro significative opportunità di crescita nell'attuale *core business* della progettazione e costruzione di grandi opere e opere complesse, in Italia e all'estero, e nel mercato delle concessioni di gestione, nel quale il Gruppo ha iniziato ad operare negli ultimi anni.

³ Tale ammontare non comprende l'importo del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società nel luglio del 2000, pari a circa Euro 36,2 milioni (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10).



La strategia di crescita che il Gruppo intende perseguire nel prossimo futuro si basa principalmente sui seguenti elementi.

Crescita per linee interne

Il Gruppo Astaldi intende cogliere le opportunità derivanti dal programma infrastrutturale promosso dall'attuale Governo Italiano, che prevede un consistente rilancio degli investimenti in grandi opere pubbliche. La Società ritiene inoltre di avere buone prospettive di crescita per la radicata presenza in mercati con interessanti prospettive di sviluppo, quali il Venezuela, la Turchia e i Paesi dell'area del Maghreb.

Crescita per linee esterne

Il Gruppo intende proseguire il proprio processo di espansione iniziato con le acquisizioni di Italstrade e Dipenta, anche mediante eventuali acquisizioni di società in settori contigui e complementari in grado di integrarsi con Astaldi e rafforzarne il ruolo di *General Contractor*.

Razionalizzazione della presenza geografica

La Società intende proseguire nell'opera di razionalizzazione della scelta dei Paesi in cui operare, consolidando la presenza del Gruppo in Italia e nei Paesi in cui la presenza è radicata, sviluppando altresì l'attività in mercati in cui lo stesso ha già operato e abbandonando progressivamente quelle aree che, per motivi socio-politici o per prospettive economiche, non rappresentano più un mercato interessante.

Acquisizione di commesse rilevanti e alleanze con *partner* nazionali ed internazionali

La strategia del Gruppo è finalizzata all'acquisizione di commesse sempre più rilevanti in termini di ammontare e complessità operativa. Tale finalità viene perseguita anche attraverso alleanze con primari *partner* a livello mondiale, con il duplice scopo di integrare il contenuto tecnologico dei lavori eseguiti e ripartire i rischi operativi.

Miglioramento della struttura finanziaria

Negli ultimi anni la Società ha posto particolare attenzione al miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo, realizzato mediante il completo allineamento delle fonti di finanziamento con la vita media delle commesse in corso di esecuzione, attraverso strumenti di finanza dedicata ad ogni singolo progetto. Il Gruppo intende migliorare ulteriormente il rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto.

Espansione nel settore delle concessioni di gestione

Il Gruppo intende proseguire le attività mirate alla crescita nel settore delle concessioni di gestione anche attraverso alleanze con imprese che possiedono il *know-how* gestionale o specializzate nella prestazione di specifici servizi.

1.8 Investimenti effettuati e programmati

Nel corso degli ultimi tre esercizi il Gruppo, dopo aver consolidato la propria struttura patrimoniale e industriale mediante investimenti effettuati nel 1998 in partecipazioni strategiche, quali Italstrade e Dipenta, che hanno consentito di raggiungere l'attuale posizionamento competitivo (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.17), si è dedicato ad investimenti per il rinnovamento delle attrezzature operative, ed investimenti in nuove iniziative nel settore delle concessioni in Centro America.

Di seguito viene riportata la tabella che riepiloga gli investimenti nel triennio 1999-2001 suddiviso per tipologia:

Milioni di Euro	1999	2000	2001
Immobilizzazioni immateriali	13,95	17,33	18,36
Immobilizzazioni materiali	17,59	14,53	12,79
Partecipazioni	14,40	9,23	1,57
Totale	45,94	41,09	32,72

Gli investimenti previsti nel *Business Plan* 2002-2004 per il prossimo triennio sono sostanzialmente in linea con la politica degli investimenti attuata nell'ultimo triennio e riguardano le operazioni tipiche legate all'attività del Gruppo. In particolare i principali investimenti saranno connessi alle attività in concessione, allo sviluppo del *Project Finance* e agli impegni finanziari connessi all'attività di *General Contractor*. Non vi sono investimenti di particolare rilievo previsti per l'esercizio in corso.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, vedasi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.9.2.

2. SINTESI DEI DATI RELATIVI ALL'OFFERTA GLOBALE

2.1 Sintesi dei dati relativi all'Offerta Globale

La Borsa Italiana S.p.A.(di seguito, la "**Borsa Italiana**"), con provvedimento n. 2323 del 14 maggio 2002, ha disposto l'ammissione alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (di seguito, "**MTA**"), Segmento STAR, delle azioni ordinarie di Astaldi.

L'inizio delle negoziazioni sarà disposto dalla Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 5 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (di seguito il "**Regolamento**"), previa verifica della sufficiente diffusione delle azioni ordinarie Astaldi realizzata a seguito dell'Offerta Globale.

La Società ha assunto nei confronti di Borsa Italiana l'impegno di: (i) comunicare il consuntivo dei risultati dell'Offerta Globale entro il giorno di Borsa aperta successivo a quello di chiusura dell'Offerta Globale medesima; (ii) assegnare le azioni agli aventi diritto entro la data fissata per il relativo pagamento, non oltre il quinto giorno di Borsa aperta successivo a quello di chiusura dell'Offerta Globale, in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. (di seguito "**Monte Titoli**").

La Società ha conferito, ai sensi del Titolo 2.3 del Regolamento, l'incarico di Sponsor a Commerzbank (di seguito, lo "**Sponsor**"). Lo Sponsor ha assunto nei confronti della Borsa Italiana gli impegni indicati nella Sezione Terza, Capitolo XII, del presente Prospetto Informativo.

2.2 Struttura dell'operazione

L'operazione consiste in un'offerta (di seguito, l'"**Offerta Globale**"), finalizzata alla quotazione sul MTA - Segmento STAR - di massime n. 35.800.000 azioni ordinarie Astaldi del valore nominale di 1 Euro ciascuna, godimento 1 gennaio 2002 (le azioni oggetto dell'Offerta Globale sono di seguito definite come le "**Azioni**"), in parte rivenienti da un apposito aumento di capitale di Astaldi, deliberato con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 11 marzo 2002, e per la parte restante offerte in vendita da Finetupar S.A., Fa.mi. S.A. Interbanca, MCC e Banca di Roma (di seguito, gli "**Azionisti Venditori**" e, congiuntamente ad Astaldi, gli "**Offerenti**"), come meglio identificati nella Sezione Terza, Capitolo IX del Prospetto Informativo.

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da MCC, Interbanca e Commerzbank (di seguito, congiuntamente, i "**Coordinatori Globali**"), ed è così suddivisa:



- (a) un'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto in Italia (di seguito, l'“**Offerta Pubblica**” o l'“**OPVS**”) di un minimo di n. 10.740.000 Azioni, corrispondenti al 30% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Professionali (come definiti alla Sezione Terza, Capitolo XI, Par. 11.4) e gli investitori istituzionali esteri, i quali potranno aderire esclusivamente al collocamento privato di cui al successivo punto (b). L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da MCC;
- (b) un contestuale collocamento istituzionale di un massimo di n. 25.060.000 Azioni, corrispondenti al 70% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale rivolto a Investitori Professionali (come definiti alla Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.4) e a Investitori istituzionali all'estero, esclusi quelli degli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, coordinato e diretto da Interbanca, MCC e Commerzbank (di seguito, il “**Collocamento Istituzionale**”).

Fermo restando quanto previsto alla Sezione Terza, Capitolo XI, Par. 11.10, i Coordinatori Globali e gli Offerenti, di comune accordo, si riservano di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta Globale, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta (come di seguito definito); questa circostanza potrebbe determinare una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale, secondo modalità che verranno comunicate nel suddetto avviso.

2.3 Soggetti incaricati del collocamento delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate tra il pubblico per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia (di seguito, il “**Consorzio per l'Offerta Pubblica**”) coordinato e diretto da MCC, del quale fanno parte banche e società di intermediazione mobiliare il cui elenco sarà reso noto mediante deposito presso la sede legale della Società, nonché mediante pubblicazione, almeno cinque giorni prima dell'inizio del periodo di adesione, sui quotidiani “Il Sole24Ore” e/o “MF” e contestualmente trasmesso alla Consob.

Nell'avviso saranno specificati i collocatori che raccoglieranno le adesioni mediante sistema di raccolta telematica.

Le banche e le società di intermediazione mobiliare incaricate del collocamento delle azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sono di seguito congiuntamente indicati come i “**Collocatori**”.

Il Collocamento Istituzionale sarà promosso da un consorzio di collocamento e garanzia per il collocamento istituzionale (di seguito, il “**Consorzio per il Collocamento Istituzionale**”) coordinato e diretto da Interbanca, MCC e Commerzbank (di seguito, i “**Responsabili per il Collocamento Istituzionale**”), e sarà effettuato sulla base di un documento di offerta (c.d. *Offering Circular*), contenente dati e informazioni sostanzialmente equivalenti a quelli forniti nel presente Prospetto Informativo.

2.4 Modalità di determinazione e comunicazione del Prezzo di Offerta

Con l'ausilio delle analisi e delle valutazioni effettuate dai Coordinatori Globali, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori italiani ed esteri (c.d. *bookbuilding*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale, gli Offerenti, d'intesa con i Coordinatori Globali, individueranno un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società (di seguito, “**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**”).

L'Intervallo di Valorizzazione Indicativa sarà tempestivamente reso noto mediante apposito avviso integrativo pubblicato sui quotidiani “Il Sole24Ore” e/o “MF” ed, in ogni caso, entro cinque giorni antecedenti l'inizio del Periodo di Offerta (come di seguito definito) e contestualmente comunicato alla Consob. Copia di detto avviso sarà messa a disposizione del pubblico presso i Collocatori.

L'Intervallo di Valorizzazione Indicativa non sarà in alcun modo vincolante ai fini della definizione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta (come di seguito definiti) i quali, pertanto, potranno essere determinati anche al di fuori del predetto intervallo.

Alla determinazione del riferito intervallo di prezzo indicativo si perverrà considerando i risultati conseguiti dall'Emittente negli ultimi esercizi e le prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi,

tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le più accreditate metodologie di valutazione riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale in Italia e a livello internazionale.

La metodologia principale utilizzata sarà rappresentata dal metodo dei Multipli di Mercato, vale a dire la comparazione con un campione composto da società quotate presenti nello stesso settore di attività o in settori simili. Quale metodologia di controllo sarà inoltre applicato il metodo dei flussi di cassa attualizzati (c.d. *Discounted Cash Flow*).

La determinazione dell'intervallo indicativo per la valorizzazione del capitale economico con riferimento alle società comparabili sarà effettuato in base alle principali grandezze economiche e finanziarie, considerando in particolar modo il rapporto Enterprise value/EBIT, vale a dire il rapporto tra il valore del capitale economico della Società al lordo dell'indebitamento finanziario netto e l'EBIT e il P/E vale a dire il rapporto tra il prezzo e l'utile per Azione. Tale approccio è coerente con la pratica valutativa relativa a società operanti nel settore delle costruzioni e l'analisi sarà svolta avvalendosi dell'utilizzo di indicatori prospettici (Cfr. Informazioni di sintesi, dati finanziari selezionati relativi ad Astaldi).

Il prezzo massimo di collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica e del Collocamento Istituzionale (di seguito, il "**Prezzo Massimo**") sarà determinato dalla Società, congiuntamente con gli Azionisti Venditori e con i Coordinatori Globali, secondo le modalità previste nella Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.8.2, entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta Pubblica. Il Prezzo Massimo e il relativo controvalore del Lotto Minimo di Sottoscrizione (come di seguito definito), saranno comunicati al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato sui quotidiani "Il Sole24Ore" e/o "MF", entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta (come di seguito definito) e contestualmente comunicati alla Consob.

L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo Massimo conterrà, inoltre, i principali moltiplicatori di mercato dell'Emittente, nonché i dati relativi alla capitalizzazione dell'Emittente sulla base del Prezzo Massimo.

Il prezzo definitivo unitario delle Azioni, unico per l'Offerta Pubblica e il Collocamento Istituzionale (di seguito, il "**Prezzo di Offerta**"), sarà determinato secondo le modalità stabilite nella Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.8.

2.5 Svolgimento dell'Offerta e modalità di adesione

Modalità di adesione

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica, ai soli fini della sottoscrizione, dovranno essere presentate per quantitativi minimi di n. 800 Azioni (di seguito, "**Lotto Minimo di Sottoscrizione**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui alla Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.9, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale.

I clienti dei Collocatori *on line* che offrono servizi di investimento per via telematica (specificamente individuati nell'avviso integrativo recante l'elenco dei Collocatori) potranno aderire all'Offerta Pubblica mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via *Internet*, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo. A tal fine si veda la Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.9.

Le domande di adesione sono irrevocabili.

È vietata la presentazione di più domande di adesione presso uno stesso Collocatore da parte di un medesimo intestatario. Qualora, prima del termine dell'Offerta Pubblica, risulti la presentazione di più richieste presso uno stesso Collocatore da parte di un medesimo richiedente, quest'ultimo parteciperà alla assegnazione delle Azioni soltanto con la prima richiesta presentata in ordine di tempo.

Proroga e ritiro dell'Offerta

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9.00 del 27 maggio 2002 e terminerà alle ore 17.00 del 30 maggio 2002 (di seguito, il "**Periodo di Offerta**").



I Coordinatori Globali, sentiti gli Offerenti, si riservano la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta dandone immediata comunicazione alla Consob, alla Borsa Italiana ed al pubblico mediante pubblicazione di un avviso integrativo sui quotidiani "Il Sole24Ore" e/o "MF", entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta

I Coordinatori Globali, sentiti gli Offerenti, nei casi e circostanze considerati alla Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.7 del presente Prospetto Informativo, potranno non dare inizio all'Offerta Globale, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Questa decisione verrà comunicata entro il giorno antecedente alla data di inizio dell'Offerta Pubblica alla Consob e tempestivamente al pubblico, mediante avviso da pubblicarsi sui quotidiani "Il Sole24Ore" e/o "MF".

I Coordinatori Globali, sentiti gli Offerenti, si riservano inoltre la facoltà di ritirare l'Offerta Pubblica nei casi e alle condizioni indicate alla Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.7 del presente Prospetto Informativo, previa comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico con avviso pubblicato sui quotidiani "Il Sole24Ore" e "MF".

Criteri di riparto

Una quota minima di n. 10.740.000 Azioni, pari al 30% dell'ammontare complessivo delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, sarà riservata alle accettazioni dell'Offerta Pubblica. La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà ripartita dai Coordinatori, d'intesa con la Società e gli Azionisti Venditori, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica ed il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della qualità e quantità delle richieste pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, con l'avvertenza che qualora le accettazioni complessivamente pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica risultassero inferiori al numero di Azioni ad essa destinate, le Azioni residue potranno confluire nel Collocamento Istituzionale.

Qualora, invece, le adesioni raccolte nell'ambito del Collocamento Istituzionale risultino complessivamente inferiori al quantitativo di Azioni destinate al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, le Azioni residue confluiranno nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

MCC, in qualità di Responsabile del Collocamento, effettuerà il riparto a norma dell'articolo 13, comma 6, del Regolamento Emittenti, applicando i criteri di riparto indicati nel presente Prospetto Informativo in grado di assicurare la parità di trattamento tra gli aderenti all'Offerta Pubblica.

Qualora le richieste pervenute ai Collocatori per l'Offerta Pubblica durante il Periodo di Offerta risultino superiori al quantitativo di Azioni oggetto della stessa, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Sottoscrizione. Nel caso in cui a seguito dell'assegnazione del Lotto Minimo di Sottoscrizione residuino Azioni, queste saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- (a) il Responsabile del Collocamento procederà all'assegnazione delle Azioni ai richiedenti in misura proporzionale al numero delle Azioni richieste da ognuno di essi, purché per quantitativi pari al Lotto Minimo di Sottoscrizione o a suoi multipli, dedotti i Lotti Minimi già assegnati;
- (b) ove residuino ulteriori Lotti Minimi, questi saranno singolarmente assegnati dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui alla precedente lettera (a) mediante estrazione a sorte.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo di Sottoscrizione a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte di cui al presente Paragrafo, verrà effettuata sulla base di una metodologia di estrazione tale da consentire la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

2.6 *Over Allotment e Greenshoe*

E' prevista la concessione da parte di alcuni tra gli Azionisti Venditori, e precisamente da Finetupar S.A., Fa.mi. S.A., Banca di Roma S.p.A. e Interbanca S.p.A., ai Coordinatori Globali - anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale - di un'opzione di chiedere in prestito azioni della Società fino ad un massimo del 15,1% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini di un eventuale sovra allocazione (c.d. *Over Allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale. In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori Globali potranno esercitare tale opzione in tutto o in parte e collocare le azioni della Società così prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali al Prezzo di Offerta. Tali azioni saranno restituite ad alcuni degli Azionisti Venditori sopra indicati attraverso (i) le azioni rivenienti dall'esercizio della *Greenshoe* e/o (ii) le azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione di cui al Paragrafo 11.16 del presente Prospetto Informativo. L'*Over Allotment* e l'eventuale esercizio dell'opzione di chiedere in prestito azioni potranno avere luogo rispettivamente entro la data di comunicazione delle assegnazioni (di cui al Paragrafo 11.12 del presente Prospetto Informativo) ed entro la Data di Pagamento.

Conseguentemente, è prevista la concessione da parte di alcuni tra gli Azionisti Venditori, e precisamente da Finetupar S.A., Fa.mi. S.A., Banca di Roma S.p.A. e Interbanca S.p.A., ai Coordinatori Globali - anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale - di un'opzione (c.d. opzione *Greenshoe*) per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori massime n. 5.400.000 azioni della Società, corrispondenti a circa il 15,1% dell'Offerta Globale, in relazione all'*Over Allotment* di cui al precedente capoverso sub (i). Tale opzione potrà essere esercitata dai Coordinatori Globali, anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, entro i 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

2.7 *Impegni temporanei all'inalienabilità delle azioni*

La Società, gli Azionisti Venditori e Finast S.r.l. (gli Azionisti Venditori e Finast. S.r.l., di seguito, gli "**Azionisti**") si impegneranno, per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni a non effettuare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori Globali, che non potrà essere irragionevolmente negato, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione ovvero operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di azioni Astaldi ovvero di strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni Astaldi, ovvero aventi ad oggetto diritti inerenti a tali azioni o strumenti. Tale impegno riguarderà la totalità delle Azioni possedute dagli Azionisti alla data di inizio del Periodo di Offerta, fatte salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Globale e quelle per le quali sia esercitata la *Greenshoe*.

La Società assumerà l'impegno per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, a non proporre, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori Globali, che non potrà essere irragionevolmente negato, alcun aumento del capitale della Società né l'emissione di titoli convertibili in azioni ovvero di altri strumenti finanziari che diano il diritto di acquistare o sottoscrivere azioni e a non effettuare atti di disposizione delle proprie azioni, salvo il caso di azioni, o altri strumenti finanziari che diano diritto alla sottoscrizione di azioni, emessi nell'ambito di eventuali piani di incentivazione azionaria.

Gli Azionisti assumeranno altresì l'impegno per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni a non votare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori Globali, che non potrà essere irragionevolmente negato, in favore di proposte di aumento di capitale della Società o di emissione di titoli convertibili in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari che diano il diritto di acquistare o sottoscrivere Azioni e a non autorizzare atti di disposizione delle Azioni eventualmente acquistate dalla Società.

I sopra descritti impegni temporanei alla inalienabilità delle Azioni sono inefficaci nel caso in cui gli Azionisti intendano aderire ad un'offerta pubblica di acquisto o di scambio sulle Azioni della Società promossa ai sensi degli art. 106 o 107 del Testo Unico.

2.8 Stima del ricavato netto

La stima del ricavato netto dell'Offerta Globale, calcolato sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, sarà comunicata da MCC alla Consob, a Borsa Italiana ed al pubblico nell'ambito della pubblicazione, sui quotidiani "Il Sole24Ore" e/o "MF", dell'avviso con cui viene data indicazione dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

L'ammontare del ricavato netto dell'Offerta Globale verrà comunicato da MCC alla Consob, a Borsa Italiana ed al pubblico mediante pubblicazione sui quotidiani "Il Sole24Ore" e/o "MF" entro il quinto giorno di borsa aperta successivo alla data fissata per la chiusura, anche anticipata, dell'Offerta Pubblica, contestualmente alla pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale.

La Società intende destinare i proventi netti derivanti dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale nell'ambito dell'Offerta Globale, alle iniziative rivolte allo sviluppo della Società indicate alla Sezione Prima, Capitolo XI, Paragrafo 11.20.

2.9 Dati relativi all'azionariato della Società

La seguente tabella mostra la compagine sociale di Astaldi quale risultante in caso di totale collocamento delle n. 35.800.000 azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Azionista	Capitale sociale	%	Azioni vendute nell'Offerta Globale	Azioni post Offerta Globale	%	Greenshoe	Azioni post Greenshoe	%
Fin.ast S.r.l.	39.338.033	50,3%	-	39.338.033	40,0%	-	39.338.033	40,0%
Finetupar S.A. (*)	13.441.967	17,2%	1.500.000	11.941.967	12,1%	1.000.000	10.941.967	11,1%
Fa.mi S.A.	2.464.000	3,1%	1.000.000	1.464.000	1,5%	400.000	1.064.000	1,1%
Top Management (**)	756.000	1,0%	-	756.000	0,8%	-	756.000	0,8%
Banca di Roma S.p.A.	5.531.225	7,1%	968.775	4.562.450	4,6%	2.000.000	2.562.450	2,6%
MCC S.p.A.	5.531.225	7,1%	5.531.225	-	-	-	-	-
Interbanca S.p.A.	11.062.450	14,2%	6.500.000	4.562.450	4,6%	2.000.000	2.562.450	2,6%
Mercato	-	-	-	35.800.000(***)	36,4%	-	41.200.000	41,8%
Totale	78.124.900	100,0%	-	98.424.900	100,0%	5.400.000	98.424.900	100,0%

(*) Il capitale sociale di Finetupar è interamente detenuto da Finetupar International S.A., società a sua volta interamente partecipata da Fin.ast. S.r.l.

(**) Azioni proprie assegnate in attuazione del piano di incentivazione (Cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.13)

(***) Di cui 20.300.000 offerte in sottoscrizione da Astaldi

Alla data del Prospetto Informativo, la Società è controllata, ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico, da Fin.ast. S.r.l. che detiene il 67,5% del capitale sociale, di cui il 50,3% direttamente e il 17,2% indirettamente, attraverso la controllata Finetupar S.A.. Trattandosi di partecipazione che assicura alla Fin.ast. S.r.l. la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria, essa è da qualificarsi come controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile. Nessuno degli azionisti di Fin.ast. S.r.l. esercita il controllo su tale società ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico.

In caso di totale collocamento delle n. 35.800.000 Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'opzione *Greenshoe*, la quota di Azioni detenute direttamente (40,0%) e indirettamente (11,1%) da Fin.ast. S.r.l. sarà del 51,1%, e pertanto quest'ultima continuerà a controllare di diritto l'Emittente.

2.10 Patti parasociali

Il 31 luglio del 2000, in vista dell'ingresso nel capitale della Società degli Investitori Finanziari (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10), Finetupar S.A., So.ge.s.i. S.p.A. (oggi Fin.ast. S.r.l., per effetto di fusione per incorporazione, cfr. Cfr. Sezione Prima, Cap. III, Par. 3.3), Banca di Roma, Interbanca e So.fi.pa S.p.A. (oggi MCC, per effetto di fusione per incorporazione) hanno sottoscritto un accordo parasociale avente ad oggetto, tra l'altro, limitazioni al trasferimento delle azioni dagli stessi detenute e alcuni patti relativi alla *governance* della Società.

Detti patti prevedevano, in caso di quotazione delle azioni della Società e in caso di permanenza degli Investitori Finanziari nel capitale della Società a seguito della quotazione, l'obbligo delle parti di negoziare le modifiche dei patti stessi funzionali alle esigenze di *corporate governance* proprie di una Società quotata.

In virtù di tale ultima previsione, in data 10 maggio 2002 e con decorrenza dal 14 maggio 2002, data del provvedimento di ammissione a quotazione da parte di Borsa Italiana, i predetti patti sono stati risolti consensualmente. Tenuto conto della struttura dell'Offerta Globale, che prevede l'uscita di MCC dalla compagine sociale, Finast S.r.l., Finetupar S.A., FA.MI. S.A., Banca di Roma e Interbanca hanno stipulato in pari data un nuovo accordo parasociale, avente ad oggetto l'integrale partecipazione dei Partecipanti al capitale di Astaldi, come risultante all'esito dell'Offerta Globale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, vedasi Sezione Prima, Capitolo III, Par. 3.4.

2.11 Calendario dell'operazione

La seguente tabella riporta il calendario delle principali attività previste ai fini dell'Offerta Pubblica.

Calendario dell'operazione

Pubblicazione dell'avviso integrativo contenente l'Intervallo di Valorizzazione	entro 21.05.2002
Pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione dei Collocatori	21.05.2002
Pubblicazione dell'avviso integrativo con indicazione del Prezzo Massimo	26.05.2002
Inizio del Periodo d'Offerta	27.05.2002
Termine del Periodo d'Offerta	30.05.2002
Data di comunicazione di assegnazione delle Azioni agli Investitori Istituzionali	31.05.2002
Pubblicazione dell'avviso integrativo con indicazione del Prezzo di Offerta	01.06.2002
Data di comunicazione di assegnazione delle Azioni al Pubblico	03.06.2002
Regolamento dell'Offerta Globale (data di pagamento)	06.06.2002
Data prevista per l'inizio delle negoziazioni	06.06.2002

2.12 Dati relativi all'Offerta Globale

La Tavola che segue riporta i dati essenziali dell'Offerta Globale.

Numero Azioni Oggetto dell'Offerta Globale	35.800.000
<i>di cui numero Azioni rivenienti da aumento di capitale</i>	20.300.000
<i>di cui numero Azioni in vendita</i>	15.500.000
Numero totale azioni in caso di completo collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale	98.424.900
Ammontare capitale sociale in caso di completo collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale (Euro)	98.424.900
Percentuale del capitale sociale rappresentata dalle Azioni oggetto dell'Offerta Globale	36,4%
Percentuale dell'Offerta Pubblica rispetto all'Offerta Globale	30%
Numero massimo di Azioni oggetto della <i>Greenshoe</i>	5.400.000
Percentuale del capitale sociale rappresentata dalle Azioni oggetto della <i>Greenshoe</i>	5,5%
Percentuale del capitale sociale rappresentata dalle Azioni oggetto dell'Offerta Globale in caso di integrale esercizio della <i>Greenshoe</i>	41,9%
Lotto Minimo di Sottoscrizione (n. azioni)	800

3. DATI FINANZIARI SELEZIONATI RELATIVI AL GRUPPO ASTALDI

I dati di seguito esposti rappresentano gli elementi di sintesi più significativi per l'analisi dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e gestionale del Gruppo Astaldi. Gli stessi dovrebbero essere esaminati congiuntamente alle informazioni riguardanti il patrimonio, la situazione finanziaria ed i risultati economici riportati nella Sezione Prima, Capitolo IV.

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Dati economici			
Volume d'affari	760.751	719.322	733.921
Valore della produzione	881.083	832.091	843.028
Margine operativo lordo	150.077	147.516	210.734
EBITDA	112.417	110.452	177.536
Risultato operativo	40.804	60.380	83.006
Utile ante imposte	17.844	22.436	28.868
Utile netto	11.019	11.501	30.027

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
DATI PATRIMONIALI			
Capitale circolante gestionale	196.109	251.453	231.674
Capitale investito netto	221.567	319.535	257.131
Posizione finanziaria netta	118.112	154.155	72.890
Prestito obbligazionario convertibile	-	36.152	36.152
Patrimonio netto	103.455	129.228	148.089

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Dati dei flussi monetari			
Flussi monetari generati (utilizzati) da attività d'esercizio	(36.207)	(42.521)	56.378
Flussi monetari generati (utilizzati) da attività di investimento	24.008	(51.843)	20.212
Flussi monetari generati (utilizzati) da attività di finanziamento	36.102	129.897	(48.657)
Flussi monetari netti generati nell'esercizio	33.275	40.834	21.381

	1999	2000	2001
Dati per azione (in Euro, tranne che per il numero di azioni)			
Numero di azioni ordinarie (1)	56.000.000	63.304.500	63.304.500
Valore unitario azioni (2)	1,00	1,00	1,00
Risultato operativo per azione	0,73	0,95	1,31
Utile netto per azione	0,20	0,18	0,47
Dividendo per azione	0,01	0,10	0,07
Flussi monetari da attività di esercizio per azione	(0,65)	(0,67)	0,89
Flussi monetari netti per azione	0,59	0,64	0,33
Patrimonio netto per azione	1,85	2,04	2,33

(1) Il numero preso in considerazione è quello risultante a seguito del frazionamento delle azioni deliberato dall'Assemblea della Società l'11 marzo 2002.

(2) Valore unitario di Euro 1,00, a seguito del frazionamento delle azioni deliberato dall'Assemblea della Società l'11 marzo 2002.

Nella tabella che segue si riportano i dati selezionati economico patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2002.

Dati selezionati <i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Trimestre al 31 marzo 2002
Valore della produzione	201.758
Margine operativo lordo	28.722
Risultato operativo	12.914
Indebitamento finanziario netto	187.496

Le tabelle che seguono raffigurano i dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Astaldi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001, ripartiti secondo le principali categorie e suddivisi in personale italiano ed estero.

Dipendenti in Italia

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	92	90	80	88	84	90
Quadri	-	-	-	-	22	18
Impiegati	670	668	593	645	475	454
Operai	1.500	1.441	1.189	1.351	890	963
Totale	2.262	2.199	1.862	2.084	1.471	1.525

Dipendenti all'estero

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	37	39	45	49	39	38
Impiegati	962	986	734	745	807	812
Operai	5.134	5.145	3.997	4.009	3.703	3.705
Totale	6.133	6.170	4.776	4.803	4.549	4.555

Totale dei dipendenti

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	129	129	125	137	123	128
Quadri	-	-	-	-	22	18
Impiegati	1.632	1.654	1.327	1.390	1.282	1.266
Operai	6.634	6.586	5.186	5.360	4.593	4.668
Totale	8.395	8.369	6.638	6.887	6.020	6.080

Gli indicatori finanziari relativi ad Astaldi, calcolati in base ai valori minimo e massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, saranno comunicati al pubblico nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale verrà comunicato l'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Si precisa che tale Intervallo di Valorizzazione Indicativa non sarà in alcun modo vincolante ai fini della definizione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta, i quali, pertanto, potranno essere determinati anche al di fuori del predetto intervallo.

I moltiplicatori di prezzo, unitamente alla capitalizzazione societaria e alla stima del ricavato dell'aumento di capitale oggetto dell'Offerta Globale, saranno calcolati sulla base del Prezzo Massimo, che sarà determinato secondo i criteri di cui alla successiva Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.8.2, saranno comunicati al pubblico contestualmente alla comunicazione del Prezzo Massimo, mediante avviso integrativo pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta e contestualmente comunicati alla CONSOB (Cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.8.3).

SEZIONE PRIMA
INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DEL GRUPPO ASTALDI



Pagina volutamente lasciata in bianco

I. INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO ASTALDI

INTRODUZIONE

Astaldi è a capo del Gruppo Astaldi (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.7), attivo da oltre 75 anni, in Italia e all'estero, nella progettazione e costruzione di grandi opere e opere complesse.

Il Gruppo opera nelle seguenti aree di attività: infrastrutture di trasporto (ferrovie, metropolitane, strade, autostrade, aeroporti e porti), lavori idraulici e impianti di produzione energetica (dighe, impianti idroelettrici, acquedotti, oleodotti, gasdotti e impianti di depurazione), edilizia civile ed industriale (ospedali, università, tribunali, opere edili relative a centrali elettriche e nucleari, parcheggi).

La tabella che segue descrive l'incidenza, per gli ultimi tre esercizi, delle categorie di lavori rispetto al volume d'affari complessivo del Gruppo.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	600,28	78,9%	588,43	81,8%	621,80	84,7%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	118,20	15,5%	88,36	12,3%	82,02	11,2%
Edilizia civile e industriale	42,27	5,6%	42,53	5,9%	30,10	4,1%
Totale	760,75	100,0%	719,32	100,0%	733,92	100,0%

Dal 1926 ad oggi, il Gruppo ha ampliato in maniera significativa e consolidato la propria attività sia in Italia che all'estero, arrivando a competere con primari operatori internazionali del settore in importanti gare a livello internazionale. A parere della Società, i principali fattori che hanno consentito tale sviluppo e che caratterizzano tutt'oggi l'attività del Gruppo sono i seguenti:

- la conoscenza e il profondo radicamento nel mercato nazionale, che hanno contribuito a posizionare il Gruppo quale seconda realtà in Italia nel settore delle costruzioni in termini di volume d'affari (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.11);
- la vocazione internazionale, che ha portato ad orientare, sin dalla costituzione, buona parte dell'attività all'estero consentendo di creare una rete di relazioni consolidate con committenti e interlocutori finanziari e di sviluppare una significativa esperienza nella realizzazione di grandi opere e opere complesse in condizioni e realtà diverse. La Società ritiene che il Gruppo si caratterizzi anche per la scelta strategica di considerare l'ingresso in un nuovo Paese, compatibilmente con le caratteristiche del mercato, in un'ottica di lungo periodo;
- la capacità di proporre soluzioni in grado di risolvere esigenze dei committenti che possono essere particolarmente complesse a causa di fattori ambientali o tecnologici, anche attraverso la padronanza di tecniche costruttive innovative e la conoscenza delle tecniche di finanziamento connesse all'attività svolta.

Il Gruppo caratterizza sempre più il proprio intervento nella realizzazione delle opere come *General Contractor*, per tale intendendosi un operatore in grado, attraverso qualità manageriali, di ideare, promuovere, curare gli aspetti finanziari, coordinare, controllare e gestire tutte le risorse e competenze con il cui contributo garantisce la realizzazione e la gestione ottimale dell'opera, intesa come sistema, in tempi certi e a costi prefissati (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2).

Il Gruppo, inoltre, al fine di diversificare l'attività ed incrementare la redditività, ha sviluppato e potenziato negli ultimi anni iniziative nel settore delle concessioni di costruzione e successiva gestione nonché di sola gestione, anche attraverso il ricorso a tecniche di finanziamento complesse e innovative (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.6).

Il Gruppo Astaldi svolge la propria attività in Italia e all'estero individualmente o insieme a *partner* con i quali costituisce società, consorzi, *joint ventures* ed entità giuridiche di diversa natura per la realizzazione delle opere (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.4).



Al 31 dicembre 2001, il Gruppo Astaldi è impegnato, con oltre 6.000 dipendenti (di cui circa 1.500 in Italia e 4.500 all'estero), nell'esecuzione di 90 lavori in 18 Paesi. Alla stessa data, il volume d'affari del Gruppo è pari a circa Euro 734 milioni, di cui il 53% relativo all'attività svolta in Italia, mentre il residuo 47% relativo all'attività svolta all'estero.

1.1 Storia del Gruppo Astaldi

1.1.1 Storia ed evoluzione dell'attività

Dal 1926 alla fine degli anni '90

Il Gruppo Astaldi nasce a Roma nel 1926 come ditta individuale "Ing. Sante Astaldi". Nel 1929 viene costituita l'Impresa Astaldi Costruzioni e Lavori Pubblici S.p.A. (di seguito, la "**Impresa Astaldi**").

Fino al secondo conflitto mondiale Impresa Astaldi svolge prevalentemente l'attività sul territorio italiano ed in alcuni Paesi africani, impegnandosi nella costruzione di grandi opere quali ferrovie, acquedotti, porti ed edifici pubblici. Sono realizzate in questo periodo la ferrovia Roma-Napoli, l'acquedotto del Favara in Sicilia, i moli del porto di Gaeta e la strada Addis Abeba-Grandi Laghi.

Nel dopoguerra, oltre a mantenere una rilevante presenza in Italia, Impresa Astaldi estende l'operatività in Africa, inizialmente nei paesi dell'Africa anglofona (quali Kenia e Uganda) e successivamente in quelli dell'Africa francofona (quali Zaire, Ghana, Sierra Leone, Nigeria, Burundi, Ruanda e Mozambico). L'attività in Africa si concentra prevalentemente nella costruzione di strade, mentre quella in Italia consiste principalmente nell'opera di ricostruzione postbellica, ed in particolare nella realizzazione di impianti idraulici e ferrovie quali l'impianto elettrico Sarca di Molveno e la ferrovia Milano-Venezia.

Nel 1950, allo scopo di espandere ulteriormente l'attività all'estero, viene costituita a Roma "Impresa Astaldi Estero S.p.A." (di seguito la "**Impresa Astaldi Estero**").

Tra gli anni '50 e gli anni '70, il Gruppo Astaldi consolida la posizione di rilievo nella realizzazione di grandi opere quali ferrovie, strade, autostrade, strutture aeroportuali, impianti idraulici, dighe, acquedotti e impianti di depurazione (quali gli impianti elettrici di Cimego, in Trentino e di Corbara, in Umbria, il tratto Orte-Orvieto della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma-Firenze, la ferrovia Trento-Malè, il tratto Arezzo-Firenze dell'Autostrada del Sole, la diga di Osento in Abruzzo e gli *hangar* dell'aeroporto di Fiumicino). Nello stesso periodo, il Gruppo consolida la presenza in Africa (Somalia, Zambia, Zaire, Guinea, Costa d'Avorio, Libia, Gabon, Angola, Uganda) e intraprende nuove iniziative in Europa (ex Germania Orientale), in Medio Oriente (Libano e Arabia Saudita), in America Centrale (Venezuela e Honduras) e in Asia (ex Unione Sovietica, Pakistan e Thailandia). In questo trentennio il Gruppo realizza all'estero una vasta gamma di opere (strade, aeroporti, impianti idroelettrici ed industriali) compiendo un rilevante salto dimensionale e di complessità operativa. Sono di questo periodo la partecipazione alla realizzazione della ferrovia Uganda Ovest, degli impianti idroelettrici di Litani in Libano e di Inga 1 e Inga 2 in Zaire, nonché la costruzione delle dighe di Rasul e Tarbela in Pakistan.

Nel corso degli anni '80, il Gruppo realizza, oltre alle opere tradizionali (quali la ferrovia Transgabonese in Gabon, il porto industriale di Gioia Tauro, le metropolitane di Caracas e Milano, gli impianti idroelettrici dell'Uribante in Venezuela e quelli del Cajon e Nispero in Honduras), anche la centrale nucleare Prova Elementi Combustibili (PEC) del Brasimone, in provincia di Bologna, il centro siderurgico di Taranto e il progetto LEP (*Laboratorie Electron et Positron*) del CERN (Centro Europeo per le Ricerche Nucleari) di Ginevra. Risale alla seconda metà degli anni '80, inoltre, l'inizio dei lavori relativi all'Autostrada dell'Anatolia, in Turchia, che rappresenta la prima opera nella cui realizzazione il Gruppo svolge alcune delle attività tipiche del *General Contractor*, curando in particolare la ricerca dei finanziamenti, i rapporti con gli enti finanziatori, la progettazione dell'opera e l'esecuzione delle indagini geologiche e geotecniche propedeutiche alla realizzazione dei lavori.

In data 11 novembre 1985, al fine di razionalizzare la struttura del Gruppo, viene deliberata la fusione per incorporazione dell'"Impresa Astaldi" in "Impresa Astaldi Estero". Nel marzo del 1986, Impresa Astaldi Estero muta la denominazione sociale nell'attuale "Astaldi S.p.A."

Nel corso degli anni '90, il Gruppo Astaldi, anche grazie alle acquisizioni compiute, orienta l'attività verso nuovi mercati, ed in particolare in alcune zone dell'Asia (diga di Balambano in Indonesia), dell'Europa (prima fase dei lavori relativi all'aeroporto internazionale Otopeni di Bucarest, in Romania) e negli Stati Uniti (opere autostradali e aeroportuali in Florida). In questo periodo il Gruppo avvia l'esecuzione di importanti opere, alcune delle quali ancora in fase di realizzazione, in particolar modo nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto (quali la linea ferroviaria ad Alta Velocità tratta Roma-Napoli, la ferrovia Caracas-Tuy Medio, in Venezuela, le metropolitane di Genova, Napoli, Roma e Copenaghen) e dei lavori idraulici ed impianti di produzione energetica (quali le dighe di Nacaome e Concepcion in Honduras e di Taksebt in Algeria e l'impianto idroelettrico di Pont-Ventoux, in provincia di Torino).

Nell'ultimo triennio il Gruppo prosegue l'attività commerciale volta ad individuare nuove aree geografiche in cui operare (Arabia Saudita) e a consolidare ulteriormente la propria presenza in Paesi giudicati interessanti (Paesi del Maghreb); vengono inoltre acquisite nuove importanti commesse, in Italia e all'estero, quali, l'università di Sassari, il passante stradale a nord-ovest di Roma, il passante ferroviario di Milano, la ferrovia metropolitana Caracas - Los Teques in Venezuela, la diga di Kramis in Algeria. Il Gruppo, inoltre inizia ad operare nel settore delle concessioni, realizzando e successivamente gestendo alcuni parcheggi a Bologna e Torino e acquisendo il contratto per la gestione della produzione di energia elettrica della centrale di Cangrejil in Honduras (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.6).

Le acquisizioni di Italstrade e Dipenta

Nel dicembre 1998, al fine di rafforzare la presenza in alcuni mercati esteri, quali la Romania e il Marocco e sviluppare alcune iniziative strategiche, quali l'Alta Velocità, il Gruppo porta a termine l'acquisizione della totalità del capitale di Italstrade, iniziata con l'acquisto del 49% nel marzo 1997, per un corrispettivo complessivo pari a circa Euro 12,4 milioni. Italstrade, società facente parte del gruppo IRI, ha rappresentato, sin dalla sua costituzione, nel 1936, una delle più rilevanti realtà italiane nella progettazione e costruzione di grandi opere civili in Italia ed all'estero. Con riferimento al mercato italiano Italstrade ha svolto un ruolo rilevante nella progettazione e costruzione della rete autostradale nazionale, partecipando alla realizzazione di importanti opere (quali alcune tratte dell'Autostrada del Sole, della Roma-Civitavecchia, della Napoli-Bari, dell'Autostrada Adriatica, della Bari-Taranto, dell'Autostrada dei Trafori, della Caserta-Salerno e della Udine-Carnia-Tarvisio). Rilevante è stata la presenza di Italstrade anche nelle opere ferroviarie (quali alcune tratte delle linee La Spezia-Pontremoli, Udine-Pontebba, linee Cumana e Circumflegrea nell'area napoletana, linee ad Alta Velocità Roma-Napoli e Firenze-Bologna), nei lavori idraulici (quali le dighe del Lacone e sul fiume Menta) e nell'edilizia industriale (quali l'impianto di depurazione di Napoli Est, la centrale nucleare di Garigliano, lo stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco, le acciaierie di Piombino e Taranto). All'estero Italstrade ha realizzato lavori aeroportuali, stradali e autostradali in diversi Paesi, tra i quali Romania (Aeroporto internazionale Otopeni di Bucarest), Marocco (autostrada Rabat-Larache), Portogallo (autostrade Porto-Braga e Porto Amarante), Kuwait (autostrada Maghrib-Assafar), Tanzania (superstrada Arusha-Mijnu), e Iran (superstrada Tarbat-Zahedan). Italstrade ha inoltre realizzato importanti opere idrauliche in Cina (diga di Xiaolandgi), Turchia (dighe di Karakaya, Sir e Berke), Tanzania (diga di Mtera), Iraq (diga di Mosul) e Marocco (impianto idroelettrico di Matmata).

Nel luglio del 1998, per un corrispettivo complessivo pari a circa Euro 7,7 milioni, viene eseguito l'acquisto, peraltro già pattuito nel corso del primo semestre dello stesso anno, del 100% del capitale di Dipenta, società di costruzioni specializzata nella realizzazione di grandi opere con la quale Astaldi ha intrattenuto consolidati rapporti di collaborazione. Sin dalla sua costituzione, nel 1934, Dipenta ha realizzato infrastrutture di trasporto (quali l'autostrada dei Fiori sulla Riviera Ligure, un lotto della linea ferroviaria ad Alta Velocità Roma-Firenze comprendente gallerie e viadotti, l'aeroporto di Tripoli, la metropolitana di Napoli, i porti di Ortona e Gioia Tauro e la stazione navale di Taranto), lavori idraulici ed impianti di produzione energetica (quali le centrali elettriche di Piombino, Larderello, Fiume Santo e Montalto di Castro, la rete fognaria di La Mecca in Arabia Saudita). Astaldi ha acquisito Dipenta con l'intento primario di disporre di un portafoglio lavori in Italia in grado di integrarsi, per aree geografiche e per settori di attività, con il portafoglio preesistente, realizzando, in alcuni casi, sinergie in relazione a commesse in corso (quali la Metropolitana di Napoli).

La riorganizzazione delle partecipazioni

Successivamente alle acquisizioni di Italstrade e Dipenta, Astaldi effettua alcune operazioni societarie volte principalmente a razionalizzare l'assetto organizzativo del Gruppo.



In data 16 dicembre 1998, viene deliberata dai rispettivi organi sociali la fusione per incorporazione di Dipenta in Astaldi, eseguita in data 30 giugno 1999, con effetto dal 1° gennaio 1999.

In data 29 gennaio 2001, l'Assemblea straordinaria di Astaldi delibera la scissione, per un valore netto patrimoniale pari a circa Euro 103.291, in favore di una società di nuova costituzione (Astaldi Group S.p.A.) di alcune attività (partecipazioni, attrezzature, crediti) e passività inerenti l'operatività del Gruppo in aree geografiche centro americane (localizzate principalmente in Colombia) non più in grado di offrire ragionevoli possibilità di sviluppo sia per gli specifici rischi connessi a tali aree sia per le scarse prospettive reddituali (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.20). A seguito della scissione, le azioni di Astaldi Group S.p.A., assegnate con criterio proporzionale ai soci, sono state da questi cedute a terzi.

L'Assemblea straordinaria di Astaldi, in data 29 gennaio 2001, e l'Assemblea straordinaria di Italstrade, in data 31 gennaio 2001, deliberano la fusione per incorporazione di Italstrade in Astaldi. Al fine di conservare il marchio Italstrade – noto anche nei mercati esteri – in data 18 giugno 2001, prima dell'esecuzione della fusione, Italstrade sottoscrive un aumento di capitale della propria controllata Place Moulin S.p.A. mediante il conferimento del ramo di azienda delle proprie attività estere (comprendente le attività in Romania, Bulgaria, Polonia, Albania, Marocco, Algeria e Cina). In data 5 luglio 2001 è eseguita la fusione per incorporazione di Italstrade in Astaldi, con effetto dal 1° gennaio 2001, a seguito della quale Place Moulin S.p.A. muta la propria denominazione in "Italstrade S.p.A."

Recenti modifiche del capitale sociale di Astaldi – Conflitto di interessi

In data 20 luglio 2000, l'Assemblea straordinaria di Astaldi – allo scopo di finanziare la crescita e diversificare le fonti di finanziamento della Società – delibera un aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione riservato agli Investitori Finanziari, Sofipa S.p.A. (ora fusa in MCC)⁴, Interbanca e Banca di Roma, a seguito del quale gli stessi vengono a detenere, rispettivamente, circa il 2,9%, il 5,8% e il 2,9% del capitale sociale della Società. Tale aumento ha comportato l'emissione in favore degli Investitori Finanziari di n. 1.043.500 azioni ordinarie dal valore nominale di lire 12.500 (pari ad Euro 6,46) ciascuna ad un prezzo di lire 28.750 (pari ad Euro 14,85), comprensivo di un sovrapprezzo di Lire 16.250 (pari ad Euro 8,39) (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10).

Contestualmente a detto aumento di capitale, l'Assemblea straordinaria della Società delibera, in favore degli Investitori Finanziari, l'emissione di n. 2.117.200 obbligazioni dal valore nominale di lire 33.063 ciascuna (pari a Euro 17,08) convertibili, al prezzo di lire 33.063 ciascuna (pari a Euro 17,08), in altrettante azioni dalla Società (di seguito le "**Obbligazioni Convertibili**"). Le Obbligazioni Convertibili vengono sottoscritte da Interbanca per il 50% e da Banca di Roma e Sofipa S.p.A. (ora fusa in MCC) ciascuno per il 25% (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10). Alla data del presente Prospetto Informativo, gli Investitori Finanziari hanno convertito tutte le obbligazioni convertibili di rispettiva spettanza. Ciascuna delle Obbligazioni Convertibili è stata convertita in sette nuove azioni di Astaldi del valore nominale di Euro 1 ciascuna, con un sovrapprezzo pari ad Euro 1,44 per azione, e quindi ad un prezzo pari a Euro 2,44 per ciascuna azione (Cfr. Sezione Seconda, Cap. VIII, Par. 8.3).

Alla data del presente Prospetto Informativo, Banca di Roma, Interbanca e MCC detengono, rispettivamente il 7,1%, 14,2% e il 7,1% del capitale sociale della Società.

Interbanca e MCC si trovano in posizione di conflitto di interessi, partecipando all'Offerta Globale come Azionisti Venditori e Coordinatori dell'Offerta Globale. MCC ricopre altresì il ruolo di Responsabile del Collocamento. Alcuni degli Investitori Finanziari intrattengono con il Gruppo rapporti rientranti nell'ordinaria attività creditizia svolta dagli Investitori Finanziari stessi (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 1.2.20.4).

1.1.2 Struttura del Gruppo Astaldi

Per la descrizione della Struttura del Gruppo Astaldi alla data del presente Prospetto Informativo vedasi Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.7.

⁴ In data 28.12.2001 si sono verificati gli effetti della fusione per incorporazione di Sofipa S.p.A. in MCC S.p.A.

1.2 Descrizione dell'attività

Premessa

L'attività del Gruppo Astaldi è storicamente volta alla realizzazione, in Italia e all'estero, di grandi opere (intese come opere che richiedono l'apporto di particolari tecniche e/o tecnologie combinato ad una particolare rilevanza strategica, economica e/o politica dell'opera) e opere complesse (intese come opere che richiedono l'apporto di tecnologie diverse dall'ingegneria civile, quali ingegneria meccanica o elettromeccanica).

A partire dalla seconda metà degli anni '80, con l'inizio dei lavori diretti alla realizzazione dell'autostrada dell'Anatolia, in Turchia, si assiste ad una progressiva evoluzione dell'attività del Gruppo, che attualmente si caratterizza in maniera crescente come *General Contractor*, inteso come un operatore in grado, attraverso qualità manageriali, di ideare, promuovere, curare gli aspetti finanziari, coordinare, controllare e gestire tutte le risorse e competenze con il cui contributo garantisce la realizzazione e la gestione ottimale dell'opera, intesa come sistema, in tempi certi e a costi prefissati. Il *General Contractor*, pertanto, agisce come controparte unica del committente, affiancando alle professionalità tecniche strettamente legate alla realizzazione dell'opera, la capacità di offrire allo stesso prestazioni di varia natura - solo alcune delle quali normalmente svolte dall'appaltatore - tra le quali, a titolo esemplificativo, la ricerca e l'organizzazione delle fonti di finanziamento, l'esecuzione di ogni rilievo e l'indagine geologica e geotecnica necessari per l'esecuzione di lavori, la progettazione dell'opera, lo svolgimento degli adempimenti amministrativi propedeutici e/o connessi all'esecuzione delle opere (quali espropri, acquisizione di aree, ottenimento di pareri, *nulla osta*, licenze, permessi, approvazioni di impatto ambientale), nonché l'attività di manutenzione delle opere realizzate.

Al 31 dicembre 2001, la progettazione e costruzione di grandi opere e opere complesse rappresenta, in termini di volume d'affari, la quasi totalità dell'attività del Gruppo. Astaldi sta inoltre intraprendendo alcune iniziative nel contiguo settore delle concessioni di costruzione e gestione, nonché di sola gestione di opere. L'avvio dell'operatività in tale settore - che a giudizio della Società presenta interessanti prospettive di crescita e di redditività - rappresenta uno dei punti di forza per il futuro sviluppo del Gruppo, grazie anche alle sinergie con il settore delle costruzioni, considerato che la gestione di un'opera è normalmente preceduta dall'attività di realizzazione della stessa (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.7).

A giudizio della Società, i principali fattori chiave che caratterizzano l'attività del Gruppo sono:

- la conoscenza e il profondo radicamento nel mercato italiano, che hanno contribuito a posizionare il Gruppo quale seconda realtà in Italia nel settore delle costruzioni in termini di volume d'affari (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.17);
- la vocazione internazionale, che ha portato ad orientare, sin dalla costituzione, buona parte dell'attività all'estero consentendo di creare una rete di relazioni consolidate con committenti e interlocutori finanziari e di sviluppare una significativa esperienza nella realizzazione di grandi opere e opere complesse in condizioni e realtà diverse. La Società ritiene che il Gruppo si caratterizzi anche per la scelta strategica di considerare l'ingresso in un nuovo Paese, compatibilmente con le caratteristiche del mercato, in un'ottica di lungo periodo;
- la capacità di proporre soluzioni in grado di risolvere esigenze dei committenti che possono essere particolarmente complesse a causa di fattori ambientali o tecnologici, anche attraverso la padronanza di tecniche costruttive innovative per il settore e la conoscenza delle tecniche di finanziamento connesse all'attività svolta;
- la corretta gestione dei rischi operativi connessi alla propria attività nonché un'attenta politica di diversificazione degli stessi;
- una capillare e consolidata rete di relazioni con interlocutori finanziari ed istituzionali di alto livello nei principali Paesi di tutto il mondo;

- relazioni con primari operatori internazionali, quali Eiffage Construction S.A., Carillion Plc, OHL S.A., Gruppo Ondeo, Hochtief AG, Vinci S.A., Skanska AB, Grupo Dragados, finalizzate alla realizzazione delle opere;
- la capacità di realizzare opere di elevato standard qualitativo, anche alla luce dell'elevata complessità delle opere realizzate;
- un'organizzazione interna dedicata che permette un'attenta e corretta gestione dei c.d. Claims (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.5).

1.2.1. Il settore delle costruzioni – Ripartizione per aree di attività

Nel settore delle costruzioni possono essere individuate tre principali aree di attività nelle quali opera il Gruppo. Tali aree corrispondono alle seguenti categorie di lavori:

- infrastrutture di trasporto;
- lavori idraulici e impianti di produzione energetica;
- edilizia civile e industriale.

La tabella che segue descrive l'incidenza, per gli ultimi tre esercizi, delle categorie di lavori rispetto al volume d'affari complessivo del Gruppo.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	600,28	78,9%	588,43	81,8%	621,80	84,7%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	118,20	15,5%	88,36	12,3%	82,02	11,2%
Edilizia civile e industriale	42,27	5,6%	42,53	5,9%	30,10	4,1%
Totale	760,75	100,0%	719,32	100,0%	733,92	100,0%

1.2.1.1. Infrastrutture di trasporto

L'area di attività delle infrastrutture di trasporto comprende la realizzazione di ferrovie e metropolitane (per circa 2/3 del volume d'affari relativo a tale area), strade e autostrade, aeroporti e porti e rappresenta storicamente la più rilevante area di attività del Gruppo, in termini di volume d'affari.

In particolare, la Società ritiene che nella progettazione e realizzazione di ferrovie e metropolitane il Gruppo è in grado di concorrere con le principali imprese mondiali nel settore, e ha realizzato un volume d'affari, al 31 dicembre 2001, di circa Euro 400 milioni (pari al 55% del volume d'affari complessivo). Con riferimento alle opere ferroviarie, il Gruppo è attualmente impegnato nella realizzazione di importanti progetti, quali una tratta della linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma-Napoli e la linea ferroviaria Caracas-Tuy Medio in Venezuela. Per quanto riguarda le metropolitane, il Gruppo, che può già vantare significative realizzazioni in Italia (tratte delle metropolitane di Roma e Milano) e in America Latina (metropolitana di Caracas, in Venezuela, e Lima, in Perù), è attualmente impegnato nella realizzazione di importanti progetti, quali le metropolitane di Genova e Napoli e quella di Copenaghen, in Danimarca. Nella realizzazione di metropolitane, il Gruppo utilizza, tra le altre tecniche, anche una particolare fresa denominata *Tunnel Boring Machine* (di seguito, "TBM"). La fresa TBM permette di perforare la sezione completa della galleria con valori medi di avanzamento pari a circa 11 metri al giorno e, differentemente dai metodi tradizionalmente utilizzati, effettua contestualmente il consolidamento delle pareti di scavo.

La Società ritiene che l'attività legata alla realizzazione di metropolitane si espanderà nel corso dei prossimi anni, e che pertanto tale attività potrà offrire al Gruppo interessanti prospettive di sviluppo.

Con riferimento a strade e autostrade, il Gruppo ha partecipato alla realizzazione di alcune tratte di importanti opere quali l'Autostrada del Sole e l'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio in Italia, l'autostrada Tunisi-Bizerte in Tunisia, la circonvallazione di Sukkur in Pakistan e la *Turnpike, Orlando Eastern-Western Beltway 450* in Florida, Stati Uniti. Per quanto riguarda le opere in corso di realizzazione, il più significativo esempio dell'attività del Gruppo è rappresentato dall'Autostrada dell'Anatolia, in Turchia.

Nella realizzazione delle infrastrutture per il trasporto aereo e marittimo, il Gruppo vanta una consolidata esperienza in Italia (opere presso gli aeroporti di Fiumicino, Napoli, Brindisi, Taranto e Reggio Calabria, porti di Napoli e Gioia Tauro, base navale di Taranto) e all'estero (aeroporti di Sarir e El Waigh in Libia, di *Fort Myers* in Florida, di Canuan nelle isole caraibiche di St. Vincent and the Granadines, il porto di Bosaso in Somalia). Tra le opere in corso di realizzazione, la più importante è il nuovo aeroporto Otopeni di Bucarest, in Romania.

Nell'ultimo triennio il volume d'affari nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto è rappresentato principalmente da lavori effettuati in Italia (circa il 50% del totale), seguiti dall'America (tra il 18% e il 28% circa), dall'Europa (che è sceso dal 22% al 14%) e dall'Africa (circa 9%).

Al 31 dicembre 2001, il volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto ammonta a circa Euro 622 milioni, pari al 84,7% del volume d'affari complessivo. Alla stessa data, il portafoglio ordini relativo a tale area di attività ammonta a Euro 1.688 milioni, pari al 63,3% del portafoglio ordini complessivo. Parte rilevante di tale segmento di portafoglio è localizzata in Italia (51%), in America (13%) e in Europa (30%).

Vengono qui di seguito riportate le tabelle relative ad alcune delle più significative opere in corso di realizzazione in Italia e all'estero nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto. Le informazioni ivi contenute sono completate da quelle riportate nelle successive descrizioni sintetiche.

Italia

Commessa	Committente	Esecutore	Importo	Valore in quota	Consuntivo al	% lavoro	Portafoglio
			Contrattuale	Gruppo Astaldi	31.12.2001	completato	ordini al
			(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	quota	31.12.2001
						Gruppo	(Milioni di Euro)
Linea ferroviaria ad Alta Velocità Tratta Roma – Napoli	T.A.V. S.p.A.	Consorzio IRICAV UNO	3.591,96	1.042,83	891,51	85,5%	151,32
Nodo ferroviario di Torino – Tratta Susa Dora	Rete ferroviaria Italiana S.p.A.	A.T.I.	168,50	151,65	12,63	8,3%	139,02
Metropolitana di Napoli Linea 1	Comune di Napoli	A.T.I.	370,03	83,72	0	0,0%	83,72
Passante a Nord Ovest di Roma	Comune di Roma	Astaldi S.p.A.	76,90	76,90	3,66	4,8%	73,24
Raddoppio della linea ferroviaria Roma – Viterbo (4° binario)	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	A.T.I.	52,48	31,93	7,34	23,0%	24,59
Metropolitana di Genova (1° contratto)	Comune di Genova	A.T.I.	132,85	21,62	11,09	51,3%	10,53

Linea ferroviaria ad Alta Velocità- Tratta Roma-Napoli

Il Gruppo Astaldi è impegnato, insieme ad altri *partner*, nella realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità per la tratta Roma-Napoli. L'opera assume una particolare rilevanza dal punto di vista tecnico, strategico, politico e commerciale in quanto costituisce, nell'ambito della rete europea ad alta velocità, il tratto terminale in direzione sud.

La realizzazione dell'opera è stata affidata da T.A.V. S.p.A. al consorzio Iricav Uno, *General Contractor*, in cui Astaldi possiede una partecipazione del 27,91%. A tale consorzio sono stati affidati inoltre il compito di eseguire la progettazione esecutiva e costruttiva dell'opera, nonché lo svolgimento degli adempimenti richiesti per l'ottenimento di pareri, autorizzazioni, concessioni, permessi, licenze e approvazioni di impatto ambientale previste dalla legislazione statale e/o regionale. Lo stesso consorzio, inoltre, è incaricato di svolgere le attività di occupazione e/o acquisizione di aree, anche mediante procedura espropriativa, necessarie per la realizzazione dei lavori.

La lunghezza totale del tratto di competenza di Astaldi è di circa 53 km, comprendenti circa 6,6 Km della galleria dei Colli Albani.



Astaldi ha costituito, insieme ad Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari S.p.A. e Consorzio Cooperative Costruzioni - anch'esse partecipanti al consorzio Iricav Uno - una società consortile denominata PEGASO S.c.r.l. (nella quale Astaldi possiede una quota del 43,75%), per l'esecuzione congiunta delle tre tratte di rispettiva competenza.

Nodo ferroviario di Torino –Tratta Susa Dora

Astaldi sta eseguendo, in Associazione Temporanea di Imprese con un'altra impresa mediante apposita società consortile (Susadora Quattro S.c.r.l.), la prima fase degli interventi di ampliamento della ferrovia di Torino (tratta Susa-Dora) tra Corso Vittorio Emanuele II e Corso Grosseto e la realizzazione delle opere urbane complementari. I lavori, appaltati da Italferr S.p.A. in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (ex Ferrovie dello Stato), permetteranno il potenziamento del nodo ferroviario di Torino e sono resi particolarmente delicati dal complesso urbano nel quale sono realizzati.

Metropolitana di Napoli

Astaldi è impegnata, in Associazione Temporanea di Imprese con altri operatori, per conto di M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A., concessionaria del Comune di Napoli, nelle attività connesse alla realizzazione della Linea 1 della metropolitana di Napoli, che costituisce l'asse portante dell'anello integrato di trasporto pubblico della città. L'attività, eseguita mediante apposita società consortile (Toledo S.c.r.l.), consiste nella esecuzione di due stazioni in sotterranea ("Toledo" e "Università") e nella realizzazione dell'armamento dell'intera tratta compresa tra le stazioni di "Dante" e "Centro Direzionale".

Nell'esecuzione di tale commessa, la concessionaria M. N. Metropolitana di Napoli S.p.A., di cui Astaldi è azionista con una partecipazione di circa il 22,62% svolge alcune delle attività tipiche del *General Contractor*, quali la ricerca delle fonti di finanziamento, la progettazione esecutiva dell'opera e tutti gli adempimenti di carattere amministrativo connessi all'esecuzione dei lavori.

Al fine di realizzare tali lavori, resi particolarmente delicati dal contesto geologico e architettonico nel quale sono realizzati, viene utilizzata, tra l'altro, una fresa TBM.

Passante a Nord Ovest di Roma

Il lavoro, svolto direttamente da Astaldi, è stato appaltato dal Comune di Roma e sono iniziati nel maggio del 2001. Il progetto, che riguarda la bretella di collegamento viario tra Via del Foro Italico e Via della Pineta Sacchetti, prevede, tra l'altro, la realizzazione di un tratto in galleria sotto Monte Mario della lunghezza di 1.250 metri. Una volta realizzata, l'opera consentirà di razionalizzare il traffico nella zona del Foro Italico e Via Trionfale.

Raddoppio della linea ferroviaria Roma – Viterbo (4° binario)

I lavori, appaltati da Italferr S.p.A. in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (ex Ferrovie dello Stato), eseguiti anche mediante l'utilizzo di una fresa TBM, consistono nella esecuzione delle opere civili e delle modifiche all'armamento ed agli impianti tecnologici di trazione elettrica e segnalamento nella tratta Roma Trastevere – Roma S. Pietro e della fermata sotterranea Quattro Venti, non ancora iniziata.

I lavori vengono realizzati in Associazione Temporanea di Imprese con Impregilo S.p.A., mediante apposita società consortile (Quattroventi S.c.r.l.).

I lavori, resi particolarmente complessi in quanto realizzati in contesto urbano, contribuiranno, una volta ultimati, a migliorare la viabilità ferroviaria e ad incrementare il traffico sulla direttrice Roma-Torino.

Metropolitana di Genova

Il Gruppo è attualmente impegnato, in Associazione Temporanea di Imprese con Impregilo S.p.A., Carena S.p.A., Coopsette S.c.r.l., Gepco-Salc S.p.A., IT.CO S.p.A. e Lombardini S.p.A., per conto di Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari S.p.A., concessionaria del Comune di Genova (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.16) nella realizzazione, mediante contratto di appalto, di una tratta della metropolitana a un binario, della lunghezza di 2,7 km, che unirà la stazione ferroviaria di Principe a quella di Brignole. Nell'esecuzione dei lavori, effettuati mediante apposita società consortile (Metrogenova S.c.r.l.) viene utilizzata, tra l'altro, una fresa TBM.

Esteri

Commessa	Committente	Esecutore	Importo	Valore in quota	Consuntivo al	% lavoro	Portafoglio
			Contrattuale	Gruppo Astaldi	31.12.2001	completato	ordini al
			(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	quota	31.12.2001
						Gruppo	(Milioni di Euro)
Ferrovia Caracas – Tuy Medio	I.A.F.E.	Consorzio ConTuy Medio	1.575,00	599,20	478,27	79,8%	120,93
Autostrada dell'Anatolia – Turchia	General Directorate of Highways - Ministry of Public Works and Settlement	Astaldi S.p.A.	456,85	456,85	12,16	2,7%	444,69
Tratta Gumusova – Gerede							
Metro Copenaghen	Municipalità di Copenaghen e Ministero delle Finanze danese	Comet J.V.	754,38	111,40	105,82	95,0%	5,58
Aeroporto di Bucarest Otopeni – 2 ° Tranche	Compagnia Nazionale Aeroporto Internazionale Bucarest Otopeni	Romairport S.c.r.l.	63,88	40,89	29,27	71,6%	11,62

Ferrovia Caracas - Tuy Medio (Venezuela)

Astaldi è impegnata, per conto dell' *Istituto Autonomo Ferrocarriles de Estado* (I.A.F.E.), nella realizzazione, mediante contratto di appalto, del nuovo collegamento ferroviario a doppio binario elettrificato tra Caracas e Tuy Medio, città situata nel Venezuela centrale. I lavori, eseguiti tramite il Consorzio ConTuy Medio, comprendono, tra l'altro, la progettazione completa delle opere civili e degli impianti tecnologici, la realizzazione della linea nella sua totalità compreso l'armamento, la trazione elettrica, il segnalamento e l'impiantistica di sicurezza, la formazione del personale addetto alla sicurezza del traffico ferroviario e la messa in funzione del nuovo collegamento.

Data la difficile orografia del territorio, circa il 50% dei 40 Km di linea è costruito in galleria e oltre il 20% è realizzato su viadotti.

La Società ritiene che l'esecuzione di tale commessa assuma particolare rilevanza strategica per l'incremento della penetrazione del Gruppo nel mercato venezuelano, paese in cui il Gruppo ha realizzato nel 2001 un volume d'affari pari a Euro 129,14 milioni (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.2).

Autostrada dell'Anatolia - Tratta Gumusova – Gerede (Turchia)

Astaldi sta realizzando autonomamente, mediante contratto di appalto, per conto del *General Directorate of Highways - Ministry of Public Works and Settlement*, la tratta Gumusova – Gerede, di circa 120 km, dell'Autostrada dell'Anatolia. Circa 100 Km sono già stati aperti al traffico, ed il Gruppo è al momento impegnato nella ultimazione della tratta più complessa, che attraversa in galleria i rilievi montuosi che racchiudono l'Anatolia centrale.

L'autostrada e le relative infrastrutture (gallerie, viadotti e sovrappassi), su tre corsie per ogni senso di marcia, sono state realizzate utilizzando tecnologie innovative, in particolare per lo scavo di gallerie di grandi dimensioni. La realizzazione dell'opera è resa particolarmente complessa dalla morfologia del terreno e dalla intensa e frequente attività sismica della zona. A tal riguardo, si segnala che, a seguito degli eccezionali terremoti che hanno colpito la zona tra l'agosto e il novembre del 1999, l'autostrada, realizzata con particolari accorgimenti antisismici, ha resistito ad accelerazioni sismiche di gran lunga superiori a quelle sino ad allora previste dalle più severe norme internazionali in materia di progettazione antisismica.

Nell'esecuzione dell'opera, Astaldi ha svolto e sta svolgendo alcune delle attività tipiche del *General Contractor*, quali la ricerca e il coordinamento degli enti finanziatori e la progettazione esecutiva dell'opera; è inoltre previsto che Astaldi svolga l'attività di manutenzione dell'opera per il periodo di un anno successivo alla data di consegna.

Metropolitana di Copenaghen (Danimarca)

Astaldi, su incarico della Municipalità di Copenaghen e del Ministero delle Finanze danese e in *joint-venture* (Comet J.V.) al 15% con altre primarie imprese europee, ha acquisito il contratto di appalto relativo alla progettazione e costruzione di una tratta della linea metropolitana di Copenaghen. Il progetto, peraltro in fase di ultimazione prevede la costruzione di una metropolitana, (di cui 5 km in superficie e 8 km in sotterraneo), di 7 stazioni sotterranee e di 6 all'aperto nonché di 10 pozzi di ventilazione/emergenza. Nell'esecuzione dei lavori, resi particolarmente complessi dalla necessità di effettuare scavi in prossimità del mare, vengono utilizzate due frese TBM.

Aeroporto di Bucarest Otopeni (Romania)

Il Gruppo, per conto della Compagnia Nazionale Aeroporto Internazionale Bucarest Otopeni, è attualmente impegnato *joint venture* con altre imprese cui è subentrata la Romairport S.c.r.l., nella realizzazione della seconda *tranche* dei lavori che riguardano la costruzione del nuovo terminal arrivi, di alcune piste di rullaggio e di un parcheggio multipiano dell'Aeroporto di Bucarest Otopeni. La Società ritiene che l'esecuzione di tale opera rivesta un particolare valore strategico, al fine del consolidamento della posizione del Gruppo nel mercato rumeno.

1.2.1.2. Lavori idraulici e impianti di produzione energetica

L'area di attività dei lavori idraulici e impianti di produzione energetica, in cui il Gruppo è attivo in Italia e all'estero sin dalla costituzione, comprende la realizzazione di opere, quali dighe, impianti idroelettrici, acquedotti, oleodotti, gasdotti e impianti di depurazione.

L'esperienza e il *know-how* tecnologico acquisiti dal Gruppo in tale area di attività hanno permesso la realizzazione di impianti idroelettrici completi, tramite la costruzione di dighe di diverse tipologie strutturali e di tutte le principali opere complementari, quali opere di derivazione e di presa, condotte di adduzione all'aperto ed in galleria, sfioratori, condotte forzate, centrali elettriche all'aperto ed in caverna e impianti di pompaggio. Astaldi, inoltre, è stato uno dei primi operatori a livello mondiale ad utilizzare la tecnica del *Roller Compacted Concrete* (di seguito "**RCC**"). La RCC è una particolare tecnica di stesura e compattazione del calcestruzzo che consente di ridurre sia i tempi che i costi di costruzione rispetto alla tradizionale stesura del calcestruzzo convenzionale.

Le principali opere realizzate dal Gruppo in tale area di attività sono la diga di Rosamarina (Palermo), l'impianto idroelettrico di Satriano (Catanzaro), la diga di Inga in Zaire, le dighe di Concepcion e Nacaome in Honduras, la diga di Balambano in Indonesia e la diga di Xiaolandgi sul Fiume Giallo in Cina.

Le più importanti opere attualmente in corso di realizzazione sono l'impianto idroelettrico di Pont Ventoux (Torino), l'impianto idroelettrico di Taquesi in Bolivia e la diga di Kramis in Algeria.

Il volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'ultimo triennio nell'area di attività dei lavori idraulici e impianti di produzione energetica è passato da Euro 118,2 milioni a Euro 82 milioni, pari all'11,2% del volume d'affari complessivo. Tale volume d'affari è costituito principalmente da attività svolte in Italia (circa 75%), in America (circa 16%) e in Africa (circa 10%).

Al 31 dicembre 2001, il portafoglio ordini relativo a tale area ammonta a Euro 362 milioni, pari al 14% del portafoglio ordini complessivo. Parte rilevante di tale segmento di portafoglio è localizzata in Italia (74%) e in Africa (20%).

Vengono qui di seguito riportate le tabelle relative ad alcune delle opere più significative in corso di realizzazione in Italia e all'estero nell'area dei lavori idraulici e impianti di produzione energetica. Le informazioni ivi contenute sono completate da quelle riportate nelle successive descrizioni sintetiche.

Italia ed estero

Commessa	Committente	Esecutore	Importo	Valore in quota	Consuntivo al	% lavoro	Portafoglio	
			Contrattuale	Gruppo Astaldi	31.12.2001	completato	ordini al	
			(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	quota	31.12.2001	
							Gruppo	(Milioni di Euro)
Impianto Idroelettrico di Pont Ventoux	A.E.M. Torino	A.T.I.	263,73	157,29	110,79	70,4%	46,5	
Diga di Kramis – Algeria	Ministere des Ressources en Eau Agence Nationale des Barrages	Consorzio A.F.T.	58,16	29,08	0	0,0%	29,08	
Diga di Sidi Said – Marocco	Direction Generale de l'Hydraulique	A.T.I.	50,18	49,67	4,26	8,6%	45,41	
Impianto idroelettrico di Taquesi – Bolivia	Hidroelectrica Boliviana S.A.	Consorzio Astaldi CBI	35,61	21,37	20,36	95,3%	1,01	

Impianto idroelettrico di Pont- Ventoux - Torino

Il Gruppo, in Associazione Temporanea di Imprese con Eiffage Construction S.A, è attualmente impegnato, per conto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino – AEM S.p.A., nella costruzione, mediante concessione dell'impianto idroelettrico di Pont-Ventoux. Tale impianto, della potenza installata di 150 MW, rappresenta la più grande opera idroelettrica attualmente in costruzione in Europa.

I lavori oggetto della concessione, aggiudicati mediante appalto concorso (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.16), sono eseguiti attraverso apposita società consortile (Pont Ventoux S.c.r.l.) e riguardano principalmente la realizzazione di opere di sbancamento e di ritenuta, del serbatoio di Val Clarea, della Diga di Susa, di opere varie in galleria (adduzione e restituzione delle acque, pozzi piezometrici, condotte forzate, accesso alla centrale, ecc.) e la realizzazione della centrale idroelettrica in caverna, sulla base del progetto esecutivo predisposto dall'Associazione Temporanea di Imprese.

L'opera rappresenta, al momento, il compendio delle attività ed esperienze del Gruppo sia nel campo dei lavori in sotterraneo, sia in quello dei lavori idraulici per le centrali idroelettriche, che si estende dalle opere di sbarramento a quelle di regolazione e convogliamento delle acque.

Nell'esecuzione di questa opera, Astaldi si è occupata, tra l'altro, della procedura per l'ottenimento della c.d. *valutazione di impatto ambientale* (prevista dal D.P.R. 12 aprile 1996, in attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, come successivamente modificato ed integrato).

Diga di Kramis (Algeria)

I lavori, in corso di esecuzione con altri *partner* su incarico del *Ministere des Ressources en Eau – Agence National des Barrages*, consistono nella realizzazione, mediante contratto di appalto, di una diga per irrigazione, di 48 metri di altezza e 650 metri di lunghezza (per un volume di 3,8 milioni di metri cubi) completa di impianti elettromeccanici.

Diga di Sidi Said (Marocco)

I lavori, eseguiti con un altro *partner* su incarico della *Direction Generale de l'Hydraulique*, consistono nella realizzazione, mediante contratto di appalto, di una diga per lo sviluppo del sistema di irrigazione del bacino di Moulouya, di 120 metri di altezza e 600 metri di lunghezza (per un volume di circa 400 milioni di metri cubi). La Società ritiene che la realizzazione di tale opera, unitamente alla diga Kramis, assuma particolare rilevanza strategica al fine di incrementare la penetrazione del Gruppo nell'area dei paesi del Maghreb (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.2).

Impianto Idroelettrico di Taquesi (Bolivia)

Il Gruppo ha ricevuto in appalto, insieme ad altri *partner*, dalla società statunitense *Black & Veatch International Company*, concessionaria della *Hidroelectrica Boliviana S.A.*, la costruzione di un impianto idroelettrico consistente, tra l'altro, in due centrali (rispettivamente di 33 MW e 48 MW di potenza) e relativi sbarramenti in calcestruzzo ciclopico, due tunnel che attraversano la roccia per il passaggio di acqua a

pressione (rispettivamente di 3,5 km e 4 km di lunghezza). La realizzazione di tale opera ha consentito al Gruppo di consolidare ulteriormente la presenza nei paesi dell'America meridionale.

1.2.1.3 Edilizia civile e industriale

L'area di attività dell'edilizia civile e industriale in cui il Gruppo è storicamente presente in Italia e all'estero, comprende la realizzazione di opere quali ospedali, università, tribunali, opere edili relative a centrali elettriche e nucleari, parcheggi. Le opere più importanti realizzate dal Gruppo sono la Centrale Nucleare di Montalto di Castro (Viterbo), la centrale PEC del Brasimone (Bologna), il progetto LEP del CERN di Ginevra e l'Università degli Studi di Salerno. Negli ultimi anni, il Gruppo ha concorso alla realizzazione di diverse opere - quali i parcheggi di Torino e Bologna - finalizzata alla successiva gestione delle stesse in regime di concessione (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.16).

Le principali opere in corso di realizzazione sono l'Università degli Studi di Sassari, l'Ospedale Carlo Poma di Mantova e alcune strutture ospedaliere nella Repubblica Dominicana.

Al 31 dicembre 2001, il volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'area di attività dell'edilizia civile e industriale ammonta a circa Euro 30 milioni, pari al 4,1% del volume d'affari complessivo. La minore presenza del Gruppo in tale area è principalmente dovuta al limitato numero di investimenti in tali opere che, nel corso degli ultimi anni, hanno presentato caratteristiche tali da risultare interessanti per il Gruppo, in termini di ammontare e di complessità operativa. Pertanto l'intervento in tale area di attività è quasi esclusivamente limitato all'Italia, dove il Gruppo, grazie alla tradizionale presenza sul mercato e alla notevole esperienza acquisita, è comunque in grado di agire in un contesto competitivo più favorevole.

Al 31 dicembre 2001, il portafoglio ordini relativo a lavori di edilizia civile e industriale ammonta a circa Euro 238 milioni, pari al 9% del portafoglio ordini complessivo. Parte rilevante di tale segmento di portafoglio è localizzata in Italia (88%), e in America (11%).

Viene qui di seguito riportata la tabella relativa ad alcune delle più significative opere in corso di realizzazione in Italia e all'estero nel settore dell'edilizia civile e industriale. Le informazioni ivi contenute sono completate da quelle riportate nelle successive descrizioni sintetiche.

Italia ed estero

Commessa	Committente	Esecutore	Importo	Valore in quota	Consuntivo al	% lavoro	Portafoglio
			Contrattuale	Gruppo Astaldi	31.12.2001	completato	ordini al
			(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	(Milioni di Euro)	quota	31.12.2001
						Gruppo	(Milioni di Euro)
Palazzo di giustizia di Pescara	Consorzio Sapro	A.T.I.	51,13	37,92	35,82	94,5%	2,10
Ospedali nella Repubblica Dominicana	S.E.F.A. I.D.S.S.	A.T.I.	26,58	26,58	0	0,0%	26,58
Università degli Studi di Sassari	Università degli Studi di Sassari	Astaldi S.p.A.	24,96	24,96	6,82	27,3%	18,14
Ospedale Carlo Poma a Mantova	Azienda Ospedaliera Carlo Poma	Astaldi S.p.A.	19,76	19,76	14,60	73,9%	5,16
Città della Scienza (IDIS) Napoli lotto 2 e 3	Fondazione I.D.I.S.	Astaldi S.p.A.	18,89	18,89	10,81	57,2%	8,08
Palazzo di Giustizia di Imperia	Comune di Imperia	Astaldi S.p.A.	12,70	12,70	10,34	81,4%	2,36

Palazzo di Giustizia di Pescara

I lavori, eseguiti da apposita società consortile (Forum S.c.r.l.) per conto della concessionaria Consorzio Sapro, consistono nella realizzazione di una struttura costituita da un complesso composto da due edifici dove sono ubicate le sedi dei Tribunali civili e penali, collegati da un corpo ponte destinato alle Procure. L'intero complesso edilizio è dotato di un piano interrato destinato ai parcheggi coperti, agli archivi ed a deposito oggetti sequestrati.

Ospedali nella Repubblica Dominicana

I lavori consistono nella realizzazione dell'ospedale generale di Cibao, per conto della "Secreteria de Estrado da los Fuerzas Armadas" ("S.E.F.A."), e dell'ospedale oncologico pediatrico di Santo Domingo per conto del "Istituto Dominicano de Seguros Sociales" (I.D.S.S.).

Il progetto per l'ospedale generale prevede complessivamente 200 posti letto, comprensivi delle attrezzature necessarie. Il progetto per l'ospedale oncologico pediatrico prevede complessivamente 100 posti letto.

La realizzazione di tali opere - nel cui contesto Astaldi si è anche attivata per il reperimento dei finanziamenti - assume tra l'altro particolare rilevanza strategica ai fini del consolidamento della presenza del Gruppo nella Repubblica Dominicana (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.2).

Università degli Studi di Sassari

Astaldi è attualmente impegnata - per conto dell'Università di Sassari - nella realizzazione, mediante contratto di appalto, dell'orto botanico e delle strutture dell'area naturalistica dell'Università degli Studi di Sassari. I lavori si sviluppano su di un'area di circa 12 ettari e comprendono la realizzazione di strutture per una superficie complessiva di circa 29.000 metri quadri. Il progetto comprende anche la realizzazione di alcuni parcheggi coperti e scoperti, per un totale di circa 11.500 metri quadri.

Ospedale Carlo Poma a Mantova

L'Ospedale Carlo Poma di Mantova, in fase di realizzazione per conto della Azienda Ospedaliera Carlo Poma mediante contratto di appalto, è una nuova struttura sanitaria di quasi 65.000 metri cubi su 8 livelli con una potenzialità di 241 posti letto.

Città della Scienza (Fondazione IDIS – Istituto per la diffusione e valorizzazione della cultura scientifica) - Napoli

I lavori, relativi ai lotti 2 e 3 ed eseguiti su incarico della Fondazione IDIS mediante contratto di appalto, consistono nel recupero di vecchi edifici industriali, di particolare valore architettonico, siti in Napoli ai fini della loro utilizzazione come centro congressi e museo.

Palazzo di Giustizia di Imperia

I lavori, commissionati dal Comune di Imperia, riguardano la realizzazione, mediante contratto di appalto, di un complesso dislocato nella zona est della città, nell'area di una vecchia caserma ottocentesca, nella prospettiva di unificare i tribunali di Imperia e San Remo.

Il complesso, che ha una superficie di 19.000 metri quadri, ospiterà gli uffici del tribunale e della procura.

1.2.2. Il settore delle costruzioni – Ripartizione geografica dell'attività

Al 31 dicembre 2001, il Gruppo Astaldi è impegnato nell'esecuzione di 90 commesse nel settore delle costruzioni. Di tali commesse, 60 sono eseguite in Italia (pari al 67% del totale), 10 nel resto d'Europa (11%), 11 in America (12%) e 9 in Africa (10%).

La seguente tabella riporta il volume d'affari conseguito nell'ultimo triennio dal Gruppo nel settore delle costruzioni, ripartito per aree geografiche.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Italia	394,87	51,9%	417,39	58,0%	386,16	52,6%
Estero	365,88	48,1%	301,93	42,0%	347,76	47,4%
Europa	131,95	17,3%	91,38	12,7%	91,31	12,4%
America	123,30	16,3%	144,54	20,1%	190,04	25,9%
Asia	38,41	5,0%	9,90	1,4%	0	0,0%
Africa	72,22	9,5%	56,11	7,8%	66,41	9,1%
Totale	760,75	100,0%	719,32	100,0%	733,92	100,0%

La struttura organizzativa di Astaldi prevede una Direzione Generale Italia e una Direzione Generale Estero, dotate di autonomia e facenti capo ognuna a un Direttore Generale. Ciascuna delle Direzioni Generali Italia ed Estero cura l'attività delle aree di propria competenza in tutte le fasi del processo produttivo, dallo studio delle nuove iniziative all'esecuzione dei lavori e alla gestione delle vicende successive alla conclusione degli stessi.

Viene qui di seguito descritta l'attività del Gruppo Astaldi nelle aree geografiche in cui opera.

Italia

In Italia il Gruppo è particolarmente impegnato nella realizzazione di opere nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto (quali la linea ferroviaria a Alta Velocità tratta Roma-Napoli, linee metropolitane di Napoli e di Genova, il nodo ferroviario di Torino). È intenzione del Gruppo rafforzare e accrescere ulteriormente la presenza nel territorio nazionale, anche alla luce del programma di investimenti pubblici promosso dall'attuale Governo (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.10 e Par.1.2.11).

La tabella che segue, contenente dati preparati ed elaborati dalla Società, riporta il volume d'affari conseguito dal Gruppo in Italia nell'ultimo triennio, ripartito per aree di attività.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	296,49	75,1%	315,08	75,5%	298,30	77,3%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	56,11	14,2%	61,38	14,7%	60,79	15,7%
Edilizia civile e industriale	42,27	10,7%	40,93	9,8%	27,07	7,0%
Totale	394,87	100,0%	417,39	100,0%	386,16	100,0%

Europa

In Europa il Gruppo è presente in Romania (aeroporto internazionale di Bucarest), dove opera principalmente attraverso la propria controllata Italstrade, in Turchia (Autostrada dell'Anatolia), nonché in Danimarca, dove è in fase di ultimazione la metropolitana di Copenaghen. Sono inoltre in fase di studio alcune iniziative in Francia, Grecia e Bulgaria, specialmente nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto.

Le strategie del Gruppo non prevedono il proseguimento dell'attività in Albania a causa dei perduranti rischi legati all'incerta situazione politica ed economica di tale Paese.

La tabella che segue, contenente dati preparati ed elaborati dalla Società, riporta il volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'ultimo triennio in Europa, ripartito per aree di attività.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	131,95	100,0	91,19	100,0	90,33	98,9%
Edilizia Civile	0	0%	0,19	0%	0,98	1,1%
Totale	131,95	100,0	91,38	100,0%	91,31	100,0%

America

In America centrale e meridionale, il Gruppo prosegue con buone prospettive la realizzazione di opere ferroviarie in Venezuela, mercato dove la presenza di Astaldi è radicata e che, a giudizio della Società, presenta ottime possibilità di crescita. Sono in corso di realizzazione inoltre lavori in Bolivia, Nicaragua, Salvador e nella Repubblica Dominicana, Paesi dove il Gruppo opera abitualmente con rischi contrattuali e socio-politici giudicati contenuti.

Il Gruppo è presente da diversi anni anche negli Stati Uniti, soprattutto in Florida, dove ha realizzato opere nell'area di attività dell'edilizia civile e industriale e delle infrastrutture di trasporto. Con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo di quest'ultima area di attività in Florida, la Società ritiene che il mercato locale sia caratterizzato dal limitato sviluppo, dalla scarsa velocità della rete ferroviaria e da un progressivo e consistente aumento del traffico su rotaia. Tali fattori - nonché l'introduzione di specifici piani di incentivazione delle opere pubbliche in Florida (c.d. "Stimulus package⁵") - potrebbero favorire, nel corso dei prossimi anni, radicali interventi. Si sottolinea inoltre che il Gruppo intende concentrare il proprio intervento in Florida verso reti ferroviarie locali, che non sono al momento interessate dai recenti programmi di taglio delle spese previsti a livello federale.

Astaldi ha invece progressivamente abbandonato alcune aree, quali la Colombia, non più ritenute interessanti a causa degli eccessivi rischi socio-politici connessi all'esecuzione dei lavori o dell'assenza di commesse in linea con gli *standard* qualitativi o obiettivi strategici del Gruppo.

⁵ Nel novembre 2001 è stato approvato in Florida un disegno di legge ("Stimulus Bill CS-SB-24B"), che prevede l'anticipazione al 2002 dei contratti di costruzione del Florida Department of Transportation inizialmente previsti per il triennio 2003-2005, per un ammontare pari a USD 600 milioni. Tali investimenti vanno a sommarsi a quelli già previsti per il biennio 2002-2003, per un ammontare di USD 5.000 milioni.

La tabella che segue, contenente dati preparati ed elaborati dalla Società, riporta il volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'ultimo triennio in America, ripartito per aree di attività.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	109,41	88,7%	131,34	91,9%	176,86	93,1%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	13,89	11,3%	13,20	9,1%	13,18	6,9%
Totale	123,30	100,0%	144,54	100,0%	190,04	100%

Asia

In Asia il Gruppo ha partecipato alla realizzazione di opere idrauliche e lavori stradali in Pakistan, Indonesia e Cina. Il Gruppo, infine, si è attivato al fine di acquisire nuove commesse in Paesi nei quali non opera da tempo, quali l'Arabia Saudita, ove sta svolgendo, anche insieme a *partner* locali, un'intensa attività promozionale diretta all'acquisizione di commesse in campo petrolchimico e petrolifero ed in particolare gasdotti e oleodotti.

La tabella che segue, contenente dati preparati ed elaborati dalla Società, riporta il volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'ultimo triennio in Asia, ripartito per aree di attività.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	5,25	13,7%	4,93	49,8%	0	0%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	33,16	86,3%	4,97	50,2%	0	0%
Totale	38,41	100,0%	9,90	100,0%	0	0%

Africa

In Africa, sono in corso di realizzazione iniziative nei Paesi del Maghreb. In particolare, continua l'attività del Gruppo in Marocco e Tunisia (dove sono in corso di realizzazione strade e dighe), che hanno un quadro socio-politico stabile e dove il Gruppo è già presente da diversi anni, mentre si sta attivando una penetrazione commerciale in Libia, dove il Gruppo aveva operato in passato e che, a parere della Società, presenta buone prospettive di sviluppo soprattutto nel settore petrolifero e petrolchimico. Inoltre, con riferimento all'Algeria, la Società ritiene che il fabbisogno di infrastrutture idrauliche e petrolifere e i relativi programmi di sostegno finanziario in corso di definizione a livello internazionale potranno offrire ulteriori interessanti opportunità di intervento.

Il Gruppo ha invece progressivamente abbandonato alcune aree, principalmente dell'Africa centrale, in cui le prospettive di mercato, soprattutto alla luce dell'attuale fase di instabilità socio-politica, risultano non più attraenti.

La tabella che segue, contenente dati preparati ed elaborati dalla Società, riporta il volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'ultimo triennio in Africa, ripartito per aree di attività.

(Milioni di Euro)	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	57,18	79,2%	45,89	81,8%	56,30	84,80%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	15,03	20,8%	8,81	15,7%	8,04	12,1%
Edilizia civile e industriale	0	0	1,41	2,5%	2,06	3,1%
Totale	72,21	100,0%	56,11	100,0%	66,41	100,0%

1.2.3 Andamento del portafoglio ordini

Un determinato progetto è inserito nel portafoglio ordini del Gruppo Astaldi quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sia stato raggiunto un impegno scritto con il committente, ovvero a seguito della consegna della lettera di aggiudicazione all'esito delle procedure di gara pubbliche;
- siano stati sottoscritti i contratti di finanziamento relativi all'esecuzione dell'opera.

La seguente tabella riporta l'ammontare del portafoglio ordini del Gruppo nell'ultimo esercizio, ripartito per aree geografiche. A giudizio della Società, la determinazione dell'ammontare del portafoglio ordini è effettuata in maniera accurata, risultando esposta esclusivamente al rischio di mancata esecuzione dei relativi contratti.

(Milioni di Euro)	2001	%
Italia	1.466	55,0%
Europa	515	19,3%
America	507	19,0%
Africa	177	6,7%
Totale	2.665	100,0%

La tabella che segue riporta l'ammontare del portafoglio ordini del Gruppo nell'ultimo esercizio, ripartito per aree di attività.

(Milioni di Euro)	2001	%
Infrastrutture di trasporto	1.688	63,4%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	362	13,6%
Edilizia civile e industriale	238	8,9%
Concessioni	377	14,1%
Totale	2.665	100%

Il portafoglio ordini complessivo della Società nell'ultimo triennio è rimasto sostanzialmente stabile sia in termini di valori che di ripartizione tra Italia ed estero, ed è stato pari a Euro 2.616 milioni nel 1999, a Euro 2.583 milioni nel 2000 e a Euro 2.665 nel 2001. L'incidenza del portafoglio lavori in Italia rispetto all'estero è passata dal 62% del 1999 al 55% del 2001, anche a seguito dell'importante acquisizione nel corso del 2001 della seconda fase dell'Autostrada dell'Anatolia in Turchia.

Fermo restando che il Gruppo è impegnato nella realizzazione di grandi opere ed opere complesse (cfr. anche Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2) che richiedono la gestione anche di eventi esterni e non prevedibili, e che tali opere possono avere una durata di realizzazione anche maggiore rispetto a quella contrattualmente indicata e a quella media di seguito indicata, la Società, nella sua esperienza, ha potuto constatare che la durata media delle commesse (espressa in anni) per il triennio 1999 – 2001, calcolata come rapporto tra il portafoglio ordini e il volume d'affari, è risultata pari a circa 3,5.

Il portafoglio sopra analizzato evidenzia inoltre una prevalenza dell'area di attività delle infrastrutture di trasporto (circa 63% del totale portafoglio). All'interno di tale area, nel triennio si è registrata una riduzione dell'incidenza percentuale rispetto al portafoglio, nel segmento delle ferrovie e metropolitane, passate dall'88% al 63% circa, da mettere in relazione alla eliminazione della quota lavori relativa alla linea ferroviaria ad Alta Velocità tratta Venezia-Verona, per la quale è in corso un arbitrato quale conseguenza della risoluzione del contratto da parte di TAV S.p.A.; sempre all'interno di tale area la crescita del segmento delle strade ed autostrade, che passa dal 27% del 1999 al 34% del 2001 è invece dovuta, come segnalato in precedenza, all'incremento della commessa relativa alla costruzione dell'autostrada anatolica in Turchia.

La parte più significativa del portafoglio ordini del Gruppo in Italia alla data del 31 dicembre 2001 è legata, con riferimento alle infrastrutture di trasporto, alla realizzazione delle seguenti commesse: linea ferroviaria ad Alta Velocità tratta Roma-Napoli (Euro 151,32 milioni), un lotto della metropolitana di Napoli (Euro 83,72 milioni), il nodo ferroviario di Torino (Euro 139,02 milioni), il passante ferroviario di Milano (Euro 53,66 milioni), il passante stradale a Nord Ovest di Roma (Euro 73,24 milioni), la tangenziale di Vicenza (Euro 39,51 milioni). Con riferimento ai lavori idraulici e impianti di produzione energetica, assume una particolare rilevanza la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Pont Ventoux (con un portafoglio pari a Euro 46,5 milioni), mentre nell'area dell'edilizia civile e industriale è rappresentato dalla costruzione dell'Università di Sassari (Euro 18,14 milioni).

All'estero assumono particolare rilevanza la Turchia, con la realizzazione dell'Autostrada dell'Anatolia (Euro 444,69 milioni), la costruzione di una strada in Florida (Euro 36,29 milioni), la costruzione di un ponte ed una strada in Guinea Conakry (Euro 57,7 milioni) e la costruzione dell'autostrada Bucarest Costanza in Romania (Euro 35,2 milioni). Per quanto riguarda strade ed autostrade, assumono importanza il Venezuela, con lavori ferroviari per oltre Euro 120 milioni; per il settore dei lavori idraulici e impianti di produzione energetica si evidenziano la commessa della diga di Kramis in Algeria (Euro 29,08 milioni), la diga Sidi Said in Marocco (Euro 45,41 milioni), e la costruzione dell'acquedotto del Nacaome in Honduras (Euro 19,2 milioni).

Con particolare riferimento all'esercizio 2001, le acquisizioni effettuate sono state pari a circa Euro 934 milioni di cui i 2/3 relative all'area di attività di infrastrutture e trasporto.

Per il mercato estero, si evidenziano l'affidamento in via esclusiva dei lavori legati alla realizzazione dell'Autostrada dell'Anatolia (tratta Gumusova-Gerede) in Turchia, con un incremento del portafoglio ordini per circa Euro 299 milioni, l'acquisizione nella Repubblica Dominicana di lavori nelle aree di attività delle infrastrutture di trasporto e dell'edilizia civile ed industriale per circa Euro 39 milioni, nonché lavori nell'area di attività delle infrastrutture di trasporto in Guinea per circa Euro 57 milioni ed in Florida per circa Euro 46 milioni.

In Italia si evidenziano nuove acquisizioni nell'area dei trasporti ferroviari (metropolitana di Napoli per circa Euro 84 milioni e il passante ferroviario di Milano per circa Euro 54 milioni) e dei lavori stradali per circa Euro 36 milioni. Si segnala, inoltre, con riferimento alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità tratta Roma – Napoli, la sottoscrizione, in data 15 giugno 2001 e con effetti decorrenti dal 27 settembre 2001, con il committente T.A.V. S.p.A. di un accordo che modifica i termini contrattuali di consegna dell'opera, prorogando la data al 31 marzo 2004, e modificando in aumento il prezzo totale forfettario che risulta aggiornato quindi a circa Euro 3.592 milioni complessivi, per il 27,91% di competenza di Astaldi.

1.2.4. Modalità di gestione delle commesse

Il Gruppo Astaldi svolge la propria attività, in Italia e all'estero, individualmente – acquisendo direttamente l'appalto dell'opera da realizzare – o insieme a *partner* con i quali costituisce società, consorzi, *joint venture*, ed entità giuridiche di diversa natura per la realizzazione delle opere.

Italia

Per quanto riguarda le commesse in Italia, quando il Gruppo opera con altre imprese, viene normalmente costituita una Associazione Temporanea di Imprese (di seguito "A.T.I.") che risulta titolare del contratto di appalto. Nell'ambito dell'A.T.I., le imprese associate sono legate da un rapporto di mandato in virtù del quale l'impresa mandataria intrattiene, per conto delle imprese mandanti, tutti i rapporti contrattuali con il committente.

A seconda del ruolo ricoperto da Astaldi all'interno dell'A.T.I., le commesse si possono suddividere in:

- commesse "gestite", nelle quali il Gruppo, in qualità di mandatario dell'A.T.I., assume direttamente il compito di gestire la commessa, dal punto di vista tecnico e amministrativo, provvedendo al compimento, in nome e per conto delle imprese dell'A.T.I., di tutti gli atti necessari per l'affidamento, la gestione e l'esecuzione dei lavori. Come compenso per tale attività, viene riconosciuto al mandatario un importo normalmente calcolato sulla base dei lavori effettuati dalle imprese dell'A.T.I.;



- commesse “non gestite”, nelle quali il Gruppo, essendo mandante dell’A.T.I., non assume responsabilità di gestione, esercitando comunque una funzione di controllo sulla gestione tecnico-amministrativa della commessa.

La realizzazione dell’opera viene in genere effettuata o dalle singole imprese partecipanti all’A.T.I., ciascuna per la parte di propria competenza o, in alternativa, da una società, anche consortile, appositamente costituita dalle imprese che partecipano all’A.T.I. (di seguito, la “**Società di Scopo Italiana**”).

La Società di Scopo Italiana esegue i lavori e gestisce tutti i rapporti con i terzi diversi dal committente (assume gli operai, richiede i finanziamenti, stipula i contratti di subappalto) sostenendo i relativi costi, che vengono coperti dalle imprese associate in base alla loro percentuale di partecipazione, il che consente alla Società di Scopo Italiana di chiudere i bilanci in pareggio anche nel momento in cui viene messa in liquidazione al termine dei lavori. Nei rapporti con il committente, indipendentemente dalla costituzione di una Società di Scopo Italiana, la titolarità del contratto e le relative responsabilità rimangono collettivamente e solidalmente in capo alle imprese dell’A.T.I., le quali fatturano le prestazioni rese direttamente al committente ovvero mediante la mandataria che, in virtù del mandato conferitole, incassa i pagamenti in nome e per conto delle altre imprese dell’A.T.I..

Nell’ambito dell’attività svolta in Italia congiuntamente a *partners*, il Gruppo - in quanto mandataria delle A.T.I. o comunque in funzione delle diverse configurazioni giuridiche delle collaborazioni con i *partners* - assume in oltre il 70% dei casi una posizione di *leader* nella gestione della commessa.

Estero

All’estero, nei casi in cui il Gruppo Astaldi opera con altre imprese, la realizzazione dei lavori avviene normalmente attraverso un’entità giuridica locale costituita *ad hoc* avente natura societaria (di seguito, la “**Società di Scopo Estera**” e, unitamente alla Società di Scopo Italiana, le “**Strutture Associative**”), la quale è titolare dell’appalto aggiudicato, fattura ed incassa direttamente dal committente, e distribuisce il risultato alle imprese partecipanti a fine commessa. Al termine dell’esecuzione dell’opera la Società di Scopo Estera viene messa in liquidazione. In funzione degli accordi intervenuti con gli altri soci della Società di Scopo Estera, il Gruppo può alternativamente assumere la funzione di:

- *leader*, con il compito di dirigere i lavori e coordinare le attività funzionali all’esecuzione dei medesimi, nel rispetto delle decisioni assunte con gli altri soci. Come compenso per tale attività, viene riconosciuto al *leader* un importo normalmente calcolato sulla base dei lavori eseguiti dalla Società di Scopo Estera;
- *partner*, limitandosi ad esercitare il controllo, tramite propri rappresentanti, sulla gestione tecnico-amministrativa della commessa.

Nell’ambito dell’attività svolta all’estero congiuntamente a *partners*, il Gruppo assume in oltre il 70% dei casi una posizione di *leader* nella gestione della commessa.

Infine, i lavori possono essere effettuati anche direttamente da parte di società del Gruppo con conseguente installazione di cantieri nei luoghi designati attraverso le cosiddette *branches*. Le *branches* sono qualificate come stabili organizzazioni della società del Gruppo che ha provveduto alla sua costituzione e, pertanto, i relativi risultati economici si riverberano in via diretta sulla società del Gruppo.

1.2.5 Selezione ed esecuzione delle commesse

Selezione delle commesse, presentazione dell’offerta e sottoscrizione dei contratti

L’individuazione delle commesse che la Società ritiene interessanti dal punto di vista reddituale e/o strategico e la successiva eventuale fase di presentazione delle relative offerte avvengono secondo modalità predefinite, diverse tra Italia ed estero, dirette a garantire efficienza e celerità del procedimento. La selezione delle commesse è effettuata in coerenza con gli obiettivi fissati nel piano industriale del Gruppo, avuto riguardo della tipologia, della collocazione e dell’importo dell’opera da eseguire.

In Italia, l'individuazione di nuove iniziative è affidata a specifiche funzioni alle dipendenze della Direzione Generale Italia che, nella fase di studio dell'offerta prendono in considerazione diversi elementi tra i quali:

- l'analisi dei costi;
- l'individuazione delle necessarie attrezzature, macchine e sistemi operativi di cantiere;
- l'individuazione di eventuali lavori da subappaltare;
- la valutazione relativa alla disponibilità di risorse e tecnologie adeguate al soddisfacimento dei requisiti contrattuali;
- l'esame della documentazione tecnica, legislativa e contrattuale al fine di evitare l'assunzione da parte del Gruppo di obblighi o rischi non chiaramente definiti o suscettibili di contenzioso.

Effettuate tali valutazioni, qualora si decida di procedere alla presentazione dell'offerta, gli uffici competenti formulano una proposta di offerta che, prima di essere sottoposta al committente, deve essere approvata dall'organo competente (Direttore Generale Italia o Amministratore Delegato o Vicepresidente o Consiglio di Amministrazione, a seconda dell'importo della commessa).

All'estero, la selezione di nuove iniziative è normalmente effettuata dai direttori area locali – ove presenti – o dalla direzione *Business Development* Estero. Nei Paesi in cui il Gruppo non è presente o lo è in modo marginale, l'identificazione di nuove iniziative è accompagnata da una preventiva valutazione del rischio paese e degli specifici rischi connessi alla nuova attività da eseguire. Gli elementi normalmente presi in considerazione per la valutazione sono:

- la stabilità politica ed economica del paese in cui l'opera deve essere eseguita;
- le risorse finanziarie ed economiche del committente;
- l'esistenza di un quadro giuridico stabile e chiaro;
- l'esistenza di validi piani di investimento a livello pubblico;
- un quadro concorrenziale che permetta l'ingresso di nuovi operatori;
- il merito di credito (c.d. *Rating*) attribuito al Paese dalle principali agenzie di *rating*;
- l'esistenza di idonee coperture assicurative.

Tale indagine viene effettuata anche con riferimento ai Paesi confinanti, sulla base di informazioni raccolte presso banche, ambasciate, operatori locali, fornitori o subappaltatori nel corso di appositi sopralluoghi. Qualora l'attività di studio dia esito favorevole, il procedimento si conclude con la predisposizione dell'offerta che, prima di essere sottoposta al committente, deve essere approvata dall'organo competente (Direttore Generale Estero o Amministratore Delegato o Vicepresidente o Consiglio di Amministrazione, a seconda dell'importo della commessa).

I contratti che vengono sottoscritti con il committente, una volta che l'offerta abbia avuto buon fine, prevedono normalmente un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. I maggiori oneri e/o costi che il Gruppo può incontrare e/o subire nell'esecuzione di tali contratti debbono essere sopportati dal Gruppo o possono essere recuperati nei confronti del committente a seconda della normativa che disciplina il contratto e/o delle condizioni contrattuali convenute.

La selezione dei *partner*

Il Gruppo, per l'esecuzione di commesse di particolare rilievo, si avvale generalmente della collaborazione dei principali operatori del settore. La scelta di associarsi a *partner* è dettata da fattori di diverso tipo quali le maggiori sinergie relative al reperimento dei finanziamenti delle commesse e l'opportunità di avvalersi delle referenze del *partner* e/o di particolari conoscenze o tecnologie da questo sviluppate o utilizzate.

Nei Paesi in cui opera per la prima volta o dove la presenza è recente o meno radicata, il Gruppo tende ad associarsi con l'imprenditoria locale. Seguendo tale politica, il Gruppo ha recentemente iniziato ad operare con *partner* locali in aree dove non operava da tempo, quali l'Arabia Saudita e la Libia.

Tra i principali *partner* italiani con i quali il Gruppo intrattiene rapporti di collaborazione per l'esecuzione di commesse in Italia e all'estero, vi sono Impregilo S.p.A. e Condotte S.p.A.. A livello internazionale, il Gruppo ha relazioni di collaborazione con i principali operatori del settore (quali Eiffage Construction S.A., Carillion Plc, OHL S.A., Gruppo Ondeo, Hochtief AG, Vinci S.A., Skanska AB, Gruppo Dragados).

Esecuzione dei Lavori - Controllo sull'esecuzione dei lavori

La responsabilità di ciascuna commessa è attribuita ad un direttore di commessa operante in sede, per i lavori eseguiti in Italia, e ad un direttore di area operante in loco, per i lavori da eseguire all'estero, che hanno il compito di coordinare tutte le attività di carattere tecnico, economico e contrattuale relative alla commessa. La gestione operativa della commessa viene affidata alla responsabilità di un direttore cantiere, per le commesse italiane, e di un *project manager*, per le commesse estere, che curano in loco tutti i rapporti tra il cantiere e le strutture centrali del Gruppo, dirigono i servizi tecnici e di contabilità del cantiere stesso, nonché l'amministrazione ed i responsabili della sicurezza e del controllo qualità. Alle dirette dipendenze del direttore cantiere e del *project manager* operano, rispettivamente, il capo cantiere e il *construction manager*, che organizzano, gestiscono e dirigono le unità produttive di cantiere nel rispetto del programma lavori e delle direttive loro impartite.

Subappalto

Il Gruppo, come la maggior parte delle imprese di costruzioni, esegue i lavori in Italia e all'estero direttamente e/o con l'ausilio di subappaltatori specializzati, di cui coordina l'attività.

In generale, la scelta o la necessità di ricorrere al subappalto è determinata da fattori di diversa natura, tra i quali:

- la necessità di utilizzare particolari tecnologie o tecniche costruttive;
- la radicata presenza del subappaltatore nel Paese in cui si eseguono i lavori;
- la possibilità di limitare investimenti di risorse umane e tecnologiche, con risparmio di costi;
- l'eventuale obbligo - in caso di lavori da eseguirsi in Italia - di avvalersi di soggetti in possesso di specifici requisiti richiesti dal committente non direttamente posseduti dal Gruppo Astaldi.

Con riferimento all'esecuzione di commesse sul territorio nazionale, il ricorso al subappalto è molto diffuso, grazie alla presenza di un elevato numero di imprese alle quali fare riferimento e di un quadro normativo che consente il libero ricorso al subappalto, salvo quanto previsto per le c.d. "categorie prevalenti" di lavori, per le quali il subappalto è consentito nel limite massimo del 30% dell'importo contrattuale riferibile a detta categoria (art. 34, comma 1, Legge n. 109 del 1994). In particolare, secondo stime della Società, il Gruppo subappalta mediamente fino al 30% dell'importo contrattuale dei lavori, lasciando alla Società gli interventi maggiormente significativi e comunque tutta l'attività di gestione della commessa.

Con riferimento alle commesse in territorio estero, la percentuale dell'importo contrattuale subappaltata, secondo stime della Società, si riduce in maniera considerevole, sia per la maggiore difficoltà nell'individuazione di subappaltatori specializzati, sia per il ridotto costo della manodopera all'estero che permette di eseguire direttamente anche lavorazioni a scarso contenuto tecnologico.

Claims

Nel corso dell'esecuzione dei lavori pubblici si verifica sovente il caso che il Gruppo subisca una serie di maggiori onerosità impreviste, imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente, tali da giustificare la formulazione di apposite richieste nei confronti del medesimo committente per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi, in aggiunta ai corrispettivi contrattuali contabilizzati dalla amministrazione appaltante. Tali richieste vengono comunemente definite come *Claims* (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.16).

Il riconoscimento e la quantificazione dei compensi aggiuntivi dovuti dai committenti ovvero delle maggiori onerosità sostenute dal Gruppo implica procedure complesse, che richiedono spesso il ricorso al giudice ordinario o arbitrale, tali da rendere incerti gli ammontari che verranno riconosciuti e i relativi tempi di incasso. La presenza di *Claims* costituisce una caratteristica comune a tutte le imprese operanti nel settore degli appalti pubblici.

La Società ritiene di essere dotata di un'organizzazione che consente, da un lato, di gestire in modo efficiente le procedure per il riconoscimento e l'incasso dei *Claims* e, dall'altro di stimare con un sufficiente grado di precisione l'ammontare dei *Claims* che verranno incassati. Tale organizzazione è composta da due funzioni (una per l'Italia e una per l'estero) dirette da legali interni, che si avvalgono della collaborazione di consulenti esterni, e provvede, tra l'altro, ad effettuare una accurata valutazione tecnica e legale delle richieste

pendenti, dall'esito della quale dipende l'iscrizione in bilancio dei *Claims*.

I *Claims* vengono rilevati nella contabilità del Gruppo Astaldi includendo sia i *Claims* con riferimento ai quali è intervenuta una decisione giudiziale o arbitrale anche non definitiva o un accordo con il committente, sia i *Claims* con riferimento ai quali, seppur in assenza di una predetta decisione, sia intervenuta una valutazione tecnica e legale anche da parte di consulenti indipendenti. Il tutto nel rispetto dei principi contabili di riferimento. Con riferimento all'ultimo triennio, l'ammontare dei *Claims* complessivamente iscritti in bilancio ha rappresentato circa l'8,3%, il 9,6% e il 12,8%⁶ del volume d'affari del Gruppo relativo, rispettivamente, agli esercizi 1999, 2000 e 2001; circa il 2,5%, il 2,2% e il 5,4%⁷ del volume d'affari del Gruppo relativo all'ultimo triennio è rappresentato da *Claims* per i quali è intervenuta una decisione giudiziale o arbitrale anche non definitiva o un accordo con il committente.

La capacità della Società di stimare con un sufficiente grado di precisione l'ammontare dei *Claims* che verranno incassati ha consentito alla stessa di ricorrere ad operazioni di finanziamento garantite da *Claims*, con benefici in termini di miglioramento della qualità delle fonti di finanziamento (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.5).

1.2.6 Finanziamenti e garanzie

Il settore delle costruzioni è caratterizzato da un notevole impegno di capitale circolante e da una forte necessità di impegni di firma (garanzie bancarie e assicurative). Il fabbisogno di capitale circolante è dovuto all'elevata dimensione degli investimenti, alla durata delle commesse (pari in media a tre anni) e ai tempi di pagamento talvolta particolarmente protratti nel tempo tipici del settore pubblico. La necessità di impegni di firma è una caratteristica tipica del settore delle costruzioni, considerata la dimensione delle opere e la durata delle commesse.

Finanziamenti

L'impegno finanziario è divenuto più consistente a seguito dell'eliminazione, nelle commesse italiane, dell'anticipazione da parte del committente utilizzata per la messa in opera dei cantieri di lavoro (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.16). Il valore dell'anticipazione era pari ad una percentuale compresa tra il 5% e il 10% dell'importo contrattuale e forniva all'appaltatore i mezzi finanziari necessari a sostenere i costi dell'impianto di cantiere fino alla fatturazione dei primi "stati di avanzamento". I committenti, infatti, corrispondono in corso d'opera, a fronte dei lavori eseguiti, acconti sulla base dello stato di avanzamento dell'esecuzione dell'opera, previo accertamento dello stato di avanzamento medesimo (a tale fase si fa comunemente riferimento con l'espressione "stato di avanzamento"). Fino al primo "stato di avanzamento", pertanto, l'impresa appaltatrice deve integralmente anticipare i costi relativi all'esecuzione della commessa.

Le risorse necessarie vengono reperite, generalmente, presso il sistema bancario mediante operazioni attraverso le quali l'impresa ottiene, da un lato, un finanziamento che si rimborsa gradualmente man mano che il lavoro procede e, dall'altro, uno sconto dei crediti formati per effetto dei singoli "stati di avanzamento".

Per quanto riguarda le commesse estere, l'anticipo (pari di norma al 10% dell'ammontare complessivo del contratto) è ancora una prassi in uso e pertanto il finanziamento è spesso limitato ad uno sconto dei crediti formati per effetto dei singoli "stati di avanzamento".

La finanza del Gruppo è gestita centralmente e pertanto le unità estere utilizzano le banche locali solo per scoperti di entità ridotta, generalmente in valuta locale. Le eccezioni riguardano scoperti in valuta locale non convertibile che vengono mantenuti in essere nel caso in cui le commesse sottostanti abbiano generato *Claims* nella stessa valuta.

⁶ L'ammontare dei *Claims* iscritti in bilancio con riferimento agli esercizi 1999, 2000 e 2001, è stato pari, rispettivamente, a Euro 63.179 migliaia, 69.174 migliaia e 93.769 migliaia.

⁷ L'ammontare dei *Claims* per i quali è intervenuta una decisione giudiziale o arbitrale anche non definitiva o un accordo con il committente iscritti in bilancio con riferimento agli esercizi 1999, 2000 e 2001, è stato pari, rispettivamente, a Euro 19.157 migliaia, 16.034 migliaia e 40.058 migliaia.

Vengono qui di seguito descritte le principali operazioni di finanziamento recentemente poste in essere dal Gruppo.

- Nel dicembre 1999 e nel settembre del 2000, sono state portate a termine due operazioni di finanziamento, garantite da incassi di *Claims* su commesse italiane ed estere, le cui previsioni di incasso coincidono con la durata dei finanziamenti stessi. A fronte di tali operazioni sono stati erogati in favore della Società da due *pool* di istituti finanziatori - di cui sono capofila, rispettivamente, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e MCC - due finanziamenti di ammontare pari, rispettivamente, a circa Euro 38,7 milioni ed Euro 57,3 milioni, rimborsabili in tre anni. Ad oggi gli incassi effettuati sui *Claims* forniti a garanzia sono, nel loro complesso, in linea con le previsioni fornite sia per quanto riguarda la tempistica che per quanto riguarda gli importi. Con riferimento ai piani di ammortamento, al 31 dicembre 2001 è stato rimborsato circa il 50% del finanziamento di Euro 38,7 milioni ed il 20% del finanziamento di Euro 57,3 milioni. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della situazione al 31 dicembre 2001 delle due operazioni di finanziamento.

Operazione	importo finanziato	importo rimborsato	%	claims iscritti in bilancio	claims incassati	%
Pool Banca Popolare dell'Emilia Romagna	38.734.267	19.367.134	50%	55.133.323	24.852.939	45%
Pool MCC	57.326.716	11.516.989	20%	79.665.000	26.320.000	33%

- Alla fine del 2001 è stata portata a termine una terza operazione finanziaria garantita da incassi di *Claims*. Tale operazione si configura come una cessione *pro-solvendo* ad una società di *factoring* (LeasingRoma S.p.A.) di un portafoglio *Claims* pari a circa Euro 71 milioni a fronte dei quali è stata riconosciuta un'anticipazione pari a circa Euro 58 milioni. L'operazione è assistita da pegno che verrà liberato nel momento in cui si sarà verificata la condizione sospensiva della mancata opposizione dei debitori ceduti, peraltro al momento già avveratasi, ed a seguito del rilascio da parte di un *pool* di istituti finanziari, in parte già individuati, di una garanzia a favore di LeasingRoma S.p.A. pari l'85% della somma anticipata. La società di *factoring* sarà tenuta alla restituzione degli eventuali importi superiori alla somma anticipata che dovessero derivare dall'incasso dei *Claims* alla stessa ceduti. La durata dell'operazione è di 48 mesi, periodo stimato dalla Società come necessario per l'incasso dei *Claims*. E' inoltre previsto che la gestione dei *Claims* ceduti sia affidata in via esclusiva ad Astaldi, quale mandataria della società di *factoring*.
- Tra ottobre e dicembre 2001, Astaldi ha concluso due operazioni finanziarie aventi ad oggetto la cessione *pro-solvendo* ad istituti finanziari di crediti maturati nei confronti del Consorzio Contuy Medio e derivanti da "stati di avanzamento lavori" emessi con riferimento ai lavori della ferrovia Caracas – Tuy Medio in Venezuela (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.1.1).

La prima operazione ha riguardato "stati di avanzamento lavori" in Euro relativi alla produzione effettuata nel periodo gennaio 2000-settembre 2001, per un valore complessivo di circa Euro 42,1 milioni, ceduti a Banca di Roma, Gruppo IntesaBCI e Factorit S.p.A. per un ammontare, rispettivamente, di circa Euro 21,8 milioni, 11,2 milioni e 9,1 milioni. A fronte di tale cessione, Banca di Roma, Gruppo IntesaBCI e Factorit S.p.A. hanno anticipato al Gruppo, rispettivamente, circa Euro 19,6 milioni, 9 milioni e 7,2 milioni, con l'obbligo di restituire ad Astaldi gli eventuali importi superiori alla somma anticipata derivante dall'incasso di detti "stati di avanzamento lavori". Astaldi, nel corso del febbraio 2002 ha provveduto alla restituzione delle somme corrisposte da Banca di Roma e Gruppo IntesaBCI.

La seconda operazione ha riguardato crediti derivanti da "stati di avanzamento lavori" in Bolivares Venezuelani per un valore complessivo di circa 21,9 Bolivares Venezuelani (pari a circa USD 29,1 milioni), ceduti ad un *pool* di banche di cui ABN AMRO è capofila. A fronte di tale cessione, il *pool* di banche ha anticipato al Gruppo un ammontare pari a circa USD 24,7 milioni, con l'obbligo di restituire ad Astaldi gli eventuali importi superiori alla somma anticipata derivante dall'incasso di detti "stati di avanzamento". Il Gruppo ha già provveduto alla restituzione dell'intero ammontare anticipato; è tuttavia prevista la possibilità per Astaldi di cedere, nel corso dei 18 mesi successivi alla conclusione del contratto, crediti derivanti da ulteriori "stati di avanzamento" per un ammontare di USD 25 milioni.

- In data 11 febbraio 2002, inoltre, Astaldi Finance S.A., controllata lussemburghese della Società, ha emesso un prestito obbligazionario - dal valore complessivo di Euro 150 milioni ad un tasso fisso del 6,5% - avente scadenza 11 febbraio 2005, i cui titoli sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'adempimento da parte di Astaldi Finance S.A. delle obbligazioni assunte in relazione a tale prestito obbligazionario è stato interamente garantito da Astaldi.

Garanzie

Per quanto attiene agli impegni di firma, l'attività tipica del Gruppo nel settore delle costruzioni rende necessario un costante ricorso a forme di garanzia assicurativa e bancaria, sia nella fase di offerta che nella fase di acquisizione ed esecuzione delle commesse. La garanzia di tipo assicurativo viene preferita, ogniqualvolta il committente la accetta, in quanto comporta per l'azienda appaltatrice un minor impegno di linee bancarie e, in taluni casi, un risparmio di costi. Le garanzie di tipo assicurativo rappresentano, alla data del 31 dicembre 2001, circa un terzo dell'ammontare complessivo.

Normalmente il Gruppo è tenuto a fornire garanzie per l'affidabilità dell'offerta (*bid o tender bond*), per la buona esecuzione dell'opera (*performance bond*), per il rimborso di anticipi contrattuali (*advance payment bond*), per il rilascio di trattenute contrattuali (*retention money bond*) ed altre tipologie di garanzie (quali garanzie doganali per l'importazione temporanea di macchinari). Spesso vengono richieste alle società del gruppo garanzie per linee di credito utilizzate localmente all'estero o per impegni da controgarantire da parte di Astaldi.

L'importo complessivo di garanzie richieste per un contratto, in Italia e all'estero, ammonta normalmente a circa il 20-30% del valore complessivo del contratto stesso. In particolari casi, come accade per i lavori da eseguirsi negli Stati Uniti d'America, l'importo totale delle garanzie richiesto dal committente è pari al 100% del valore complessivo del contratto.

Nelle commesse eseguite dal Gruppo unitamente ad altre imprese, la normativa applicabile ovvero le pattuizioni contrattuali possono prevedere, nei confronti del committente, ipotesi di responsabilità solidale in caso di inadempimento. In questi casi, ferma restando la responsabilità solidale nei confronti del committente, ogni impresa garantisce, in proporzione alla propria quota di partecipazione, il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali.

Al 31 dicembre 2001 l'importo complessivo di garanzie fornite dal Gruppo è di Euro 1.518,1 milioni, principalmente per garanzie relative a lavori in corso (circa 82%). Di tale ammontare Euro 1.383,7 milioni sono rappresentati da garanzie rilasciate, nell'interesse della Società, da istituti bancari e/o compagnie di assicurazione in favore di enti committenti per conto di imprese controllate, collegate o partecipate, mentre la restante parte è costituita da garanzie prestate dalla Società a istituti bancari nell'interesse di società controllate e collegate (non consolidate) e partecipate.

1.2.7. L'attività del Gruppo Astaldi nel settore delle concessioni.

Il Gruppo, al fine di diversificare l'attività ed incrementare la redditività, ha sviluppato e potenziato negli ultimi anni, in Italia e all'estero, alcune iniziative nel settore delle concessioni di costruzione e successiva gestione nonché di sola gestione, anche attraverso il ricorso a tecniche di finanziamento complesse e innovative.

L'ingresso del Gruppo in tale settore è principalmente mirato a promuovere e sviluppare progetti in grado di garantire la creazione di significative sinergie con il settore tradizionale della progettazione e costruzione di opere; in molti casi, infatti, è la stessa Astaldi ad eseguire, in tutto o in parte, l'attività di costruzione delle opere. Al fine di gestire in modo efficiente le diverse implicazioni operative richieste dalla attività di gestione, Astaldi stringe accordi, di volta in volta, con imprese che possiedono il *know-how* gestionale o specializzate nella prestazione di specifici servizi.

Con particolare riferimento al mercato italiano, va evidenziato che la Legge 109 del 1994 e successive modifiche ed integrazioni (cosiddetta "Merloni"), accanto alla tradizionale attività di costruzione e successiva gestione finanziata con fondi pubblici, ha introdotto la possibilità per soggetti privati di essere promotori ed, eventualmente, costruttori e gestori di opere di pubblica utilità finanziate in tutto o in parte con capitale privato (c.d. *Project Financing*) (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.16).



Nelle attività connesse alla realizzazione e successiva gestione in regime di concessione di alcune opere, il Gruppo ha fatto ricorso a specifici schemi contrattuali, assimilabili a quelli generalmente utilizzati a livello internazionale in tale tipo di operazioni, quali il BOT (*Build Operate and Transfer*) e il DBFO (*Design Build Finance Operate*).

In particolare, uno schema contrattuale assimilabile al BOT è stato utilizzato per i parcheggi di Torino, Bologna e Bari, quest'ultimo non ancora iniziato. Tale schema prevede che la società esecutrice dell'opera realizzi l'infrastruttura (che rimane comunque di proprietà del soggetto concedente), per poi gestirla per tutta la durata della concessione, in modo tale da remunerare il proprio capitale di rischio e restituire il debito ai soggetti finanziatori. Al termine della concessione l'opera viene restituita, nella maggior parte dei casi a titolo gratuito, al soggetto pubblico concedente.

Uno schema contrattuale assimilabile al DBFO è stato utilizzato per il progetto di realizzazione di un'autostrada in Croazia in seguito interrotto. Tale schema si differenzia dal BOT in quanto prevede anche l'onere per la società esecutrice di provvedere alla progettazione dell'opera stessa.

Con riferimento al settore delle concessioni, possono essere individuate diverse aree di attività nelle quali il Gruppo opera o si accinge ad operare.

In campo idrico, il Gruppo partecipa al consorzio che ha ottenuto la concessione per la distribuzione di acqua potabile e la raccolta delle acque reflue della città di S. Pedro Sula in Honduras. Il Gruppo, inoltre, in Associazione Temporanea di Imprese anche con Gruppo Ondeo partecipa alla gara per l'aggiudicazione della gestione dell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) di Frosinone.

In campo ambientale, il Gruppo ha siglato recentemente l'accordo con AMA S.p.A. del Comune di Roma per la gestione di impianti di bonifica di siti inquinati. Inoltre il Gruppo partecipa con AMA S.p.A., ACEA S.p.A. e AGAG S.p.A. al consorzio aggiudicatario della gestione dei rifiuti solidi urbani di S. Pedro Sula.

Nell'edilizia ospedaliera, Astaldi è al momento coinvolta in alcuni interessanti progetti; in particolare il Gruppo sta partecipando, in qualità di promotore, alle iniziative relative alla realizzazione e successiva gestione dell'ospedale di S. Anna di Como e dell'ospedale di Mestre.

Nel campo energetico, il Gruppo detiene una partecipazione nel soggetto promotore della costruzione e successiva gestione dell'impianto Idroelettrico, di 50 MW, sul Rio Cangrejal, in Honduras per la produzione di energia elettrica.

Nel settore dell'edilizia, il Gruppo ha realizzato alcuni parcheggi a Bologna (Piazza VII Agosto) e Torino (Porta Palazzo e Corso Stati Uniti), acquisendone poi in consorzio la concessione di gestione; sono invece in procinto di iniziare i lavori per la realizzazione, finalizzata alla successiva gestione, del parcheggio di Bari Palese. Il Gruppo, inoltre, si è proposto come promotore per la realizzazione e gestione di altri parcheggi a Roma.

Uno dei maggiori fattori di successo delle iniziative sino ad ora intraprese nel settore dei parcheggi è rappresentato, a giudizio della Società, dall'accordo strategico con il gestore Apcoa Parking Italia S.p.A. (di seguito, "**Apcoa**"), nota società del settore. Tale accordo permette di conciliare le capacità di Astaldi nel settore della costruzione e manutenzione e nel reperimento della necessaria copertura finanziaria con le capacità gestionali di Apcoa, quali l'individuazione delle aree di sosta strategiche e la valutazione del *turnover* della sosta.

Al 31 dicembre 2001, il volume d'affari derivante dall'attività di gestione delle opere realizzate è di Euro 819.336, pari allo 0,1% del volume d'affari complessivo del Gruppo.

1.2.8. Politica commerciale

La politica commerciale del Gruppo si basa sulle seguenti linee guida:

- a) selettiva politica di individuazione delle commesse. Il Gruppo prende in considerazione principalmente lavori relativi a grandi opere e opere complesse, il cui ammontare sia mediamente superiore a Euro 25 milioni, con caratteristiche progettuali o esecutive in grado di valorizzare l'esperienza e il *know-how* maturati da Astaldi in campo tecnico, tecnologico, finanziario e gestionale. In casi particolari, il Gruppo può essere interessato all'esecuzione di lavori non aventi le caratteristiche sopra citate come, ad esempio, i parcheggi, la cui realizzazione è finalizzata alla successiva gestione di tali opere in regime di concessione (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.7);
- b) opportuna diversificazione delle aree geografiche di attività. La scelta del Gruppo di operare in diversi Paesi costituisce un elemento di stabilità che consente di preservare l'attività da rischi politici e valutari e dalle fluttuazioni degli investimenti infrastrutturali nei singoli Paesi. Al riguardo, Astaldi è dotata di apposite funzioni incaricate di valutare e monitorare con continuità i rischi e le opportunità connessi ai Paesi nei quali opera o intende iniziare ad operare (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.4);
- c) estesa rete di alleanze con i principali operatori internazionali. Il Gruppo ha sviluppato relazioni con importanti operatori internazionali, con cui partecipa a gare di appalto rilevanti in termini di ammontare e di complessità operativa. Ciò permette, da un lato, di favorire l'accesso in mercati ove la presenza è meno radicata, dall'altro di perseguire una efficace politica di ripartizione dei rischi operativi (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.4);
- d) mirata attività promozionale a livello internazionale. Il Gruppo svolge una attività diretta a promuovere la propria immagine a livello internazionale e a monitorare con continuità le opportunità presenti nelle aree in cui lo stesso già opera o intende iniziare ad operare. Tale attività promozionale viene svolta sia attraverso pubblicazioni su riviste specializzate sia direttamente da personale in loco, attraverso contatti con clienti, società di ingegneria locali, ambasciate e istituti finanziari operanti nell'area di interesse. Il Gruppo, inoltre, con riferimento a specifici Paesi (quali, ad esempio, gli Stati Uniti), si avvale della collaborazione di consulenti locali, ai quali viene affidata l'esecuzione di ricerche di mercato.

1.2.9 Autonomia gestionale della Società rispetto al gruppo di appartenenza e dipendenza del Gruppo Astaldi da clienti, fornitori e finanziatori

1.2.9.1 Autonomia gestionale della Società rispetto al gruppo di appartenenza

La Società è la capogruppo del Gruppo Astaldi e gode, pertanto, di piena autonomia decisionale e gestionale nello svolgimento della propria attività.

1.2.9.2 Dipendenza da clienti

La concentrazione del volume d'affari in un numero limitato di committenti rappresenta una caratteristica tipica delle imprese del settore in cui opera il Gruppo, considerato il limitato numero complessivo dei potenziali committenti di grandi opere e opere complesse.

Come emerge dalla tabella che segue, il volume d'affari realizzato con i primi tre e dieci committenti del Gruppo al 31 dicembre 2001 rappresenta, rispettivamente, il 43,59% e il 64,37% del fatturato consolidato del Gruppo.

	Committente	Volume d'affari Milioni di Euro	% sul totale
1	Iricav 1 – TAV S.p.A.	150.408	20,49%
2	Consorcio Contuy Medio/Istituto Autonomo Ferrocarriles de Estado (I.A.F.E.)	129.140	17,60%
3	A.E.M. S.p.A. Torino	40.401	5,50%
4	General Directorate of Highways – Ministry of Public Works and Settlement – Turchia	29.034	3,96%
5	Ministerio de Transporte y Infraestructuras de Nicaragua	27.723	3,78%
6	ANAS S.p.A.	25.630	3,49%
7	Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	24.484	3,34%
8	AND (Administration of National Roads) – Romania	15.871	2,16%
9	Governo del Salvador – Mancomunidad de la Monatanon	15.253	2,08%
10	Compagnia Nazionale Aeroporto Internazionale Bucarest Otopeni	14.457	1,97%
Totale		472.401	64,37%
Totale volume d'affari 2001		733.921	100,00%

1.2.9.3 Dipendenza da fornitori

A parere della Società, il Gruppo Astaldi non dipende in misura significativa da alcun fornitore.

La gamma dei fornitori è infatti ampia e permette al Gruppo di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento in modo da minimizzare gli eventuali rischi connessi alla dipendenza da singoli fornitori.

A parere della Società, inoltre, il Gruppo non dipende da alcun subappaltatore, in nessuna delle aree nelle quali opera (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.4).

1.2.9.4 Dipendenza da finanziatori

Al 31 dicembre 2001 i due maggiori finanziatori del Gruppo sono il Gruppo Bancaroma e il Gruppo IntesaBCI, nei cui confronti il Gruppo è esposto, rispettivamente, per il 16% e per il 9% del proprio indebitamento finanziario lordo (pari a circa Euro 273 milioni⁸) e che forniscono, alla medesima data, rispettivamente, circa l'11,3% e il 10,8% dei crediti di firma del Gruppo (garanzie bancarie ed assicurative, pari a Euro 1.383,7 milioni). L'indebitamento e i crediti di firma residui sono ripartiti tra un significativo numero di banche e assicurazioni italiane ed estere.

1.2.10 Minacce ed opportunità che caratterizzano l'attività del Gruppo Astaldi

A giudizio della Società le principali minacce per lo sviluppo dell'attività del Gruppo sono le seguenti.

Rischi relativi alle attività svolte all'estero. Il Gruppo è esposto ai rischi tipici dell'attività internazionale, tra cui rischi connessi con l'instabilità della situazione politica ed economica locale (soprattutto nei paesi emergenti) e i rischi relativi a mutamenti del quadro macroeconomico, fiscale o legislativo. L'identificazione di nuove iniziative del Gruppo in Paesi esteri è pertanto accompagnata da una preventiva ed accurata valutazione di tali rischi che vengono costantemente monitorati fino al completamento delle commesse. Non si può tuttavia escludere che la instabilità politica e/o economica in questi Paesi possa avere effetti pregiudizievoli sull'attività del Gruppo, comportare restrizioni sui trasferimenti di fondi, imporre limitazioni sulle operazioni in valuta o comportare l'espropriazione o la nazionalizzazione di beni.

Rischi Contrattuali. Nel settore in cui opera il Gruppo, una parte consistente dell'attività viene svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione (cfr Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.5). I maggiori oneri e/o costi che il Gruppo può incontrare e/o subire nell'esecuzione di tali contratti devono essere sopportati dal Gruppo e possono essere recuperati nei confronti del committente a seconda

⁸ Tale ammontare non comprende l'importo del prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società nel luglio del 2000, pari a circa Euro 36,2 milioni (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10).

della normativa che disciplina il contratto e/o delle condizioni contrattuali convenute. Conseguentemente i margini realizzati sui contratti di tale natura possono variare rispetto alle stime originarie in conseguenza della recuperabilità o meno dei suddetti maggiori oneri e/o costi. Sebbene la Società ritenga che il Gruppo, grazie anche all'esperienza acquisita, sia in grado di stimare con sufficiente precisione l'ammontare dei costi in sede di predisposizione delle offerte, non si può escludere che variazioni di costi possano incidere negativamente sui margini relativi ad uno o più contratti.

I contratti sottoscritti dal Gruppo, prevedono ordinariamente termini per la consegna dell'opera da realizzarsi e penali nel caso in cui si verificano ritardi. Pertanto, il Gruppo è soggetto al rischio del verificarsi di eventi al di fuori del suo controllo (quali eventi meteorologici, geologici o sismici non idonei contrattualmente a giustificare la formulazione di un apposito *Claim*) o dovuti a terzi (quali inefficienze e/o inadempimento di fornitori e/o subappaltatori) di cui può essere ritenuto responsabile contrattualmente e da cui può conseguire il mancato rispetto dei termini contrattuali per la consegna e quindi l'obbligo di corrispondere le penali previste. Qualora tali eventi si verificano il Gruppo provvede a stanziare fondi rischi nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Rischi connessi allo svolgimento di attività attraverso consorzi, joint venture e partecipazioni di minoranza. Il Gruppo, come altre imprese operanti nel settore delle costruzioni, svolge parte della propria attività attraverso consorzi, *joint venture* e società partecipate anche in misura inferiore al 50% (cfr Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.4). I soggetti con i quali il Gruppo costituisce queste *joint venture* nonché gli altri soggetti che detengono quote in tali consorzi e società partecipate possono di volta in volta avere interessi economici, imprenditoriali ovvero obiettivi che potrebbero non coincidere con quelli del Gruppo Astaldi. In base ai relativi accordi o alle normative applicabili, il Gruppo Astaldi potrebbe non avere un completo controllo sulle attività o sui beni di una struttura associativa, di un consorzio o di una società partecipata. In caso di *joint venture* paritetiche non è possibile escludere che in futuro si presentino divergenze o situazioni di stallo nella gestione.

I contratti di appalto stipulati da tali strutture associative e consorzi potrebbero prevedere, nei confronti del committente, ipotesi di responsabilità solidale dei partecipanti alla struttura stessa o al consorzio in caso di inadempimento da parte di un membro della struttura associativa o del consorzio. Sebbene Astaldi si impegni a concludere contratti di *joint venture* e costituire consorzi esclusivamente con imprese di indiscussa solidità finanziaria, non è possibile assicurare che tali partner siano sempre in grado di adempiere le loro obbligazioni nei confronti del committente e nei confronti degli altri membri della *joint venture* o del consorzio.

Rischi connessi allo svolgimento di attività attraverso subappaltatori. Nell'esecuzione di contratti di appalto il Gruppo Astaldi può avvalersi di subappaltatori (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2.5). In questi casi, il committente può ritenere il Gruppo Astaldi responsabile per danno o inadempimento da parte di subappaltatori impiegati dal Gruppo Astaldi. In questo caso, il Gruppo Astaldi può rivalersi sul subappaltatore per i costi sostenuti a causa dell'inadempimento del subappaltatore medesimo. Sebbene la Società si impegni ad assumere subappaltatori di comprovate capacità tecnico-finanziarie e richieda normalmente il rilascio di garanzie bancarie o assicurative da parte degli stessi, non è possibile assicurare che tali subappaltatori saranno sempre in grado di adempiere le loro obbligazioni nei confronti del Gruppo Astaldi.

Rischi connessi alla produzione di danni a cose, persone e ambiente – Coperture assicurative. L'attività del Gruppo è soggetta ai rischi tipici che interessano i settori nei quali opera. Tali rischi consistono, tra l'altro, nella possibilità che vengano arrecati danni alle persone e all'ambiente o si verificano incidenti mortali, interruzioni di attività, danni a beni e attrezzature. A parere della Società sulla base dell'esperienza maturata negli esercizi passati, il Gruppo ha stipulato polizze assicurative idonee a coprire tali rischi. Tuttavia non si può escludere che il verificarsi di tali rischi comporti degli oneri superiori agli ammontari assicurati.

Rischi connessi dell'andamento degli investimenti in infrastrutture. La principale area di attività del Gruppo è attualmente rappresentata dalla realizzazione di grandi opere e opere complesse, soprattutto in favore di committenti pubblici, ed è pertanto sensibilmente condizionata dagli investimenti in infrastrutture programmati nei diversi Paesi. Tali investimenti sono influenzati dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi d'interesse, nella dinamica dei consumi e dei tassi di cambio.

Rischi connessi al regime normativo del settore. L'attività del Gruppo Astaldi potrebbe essere condizionata dall'evoluzione del quadro normativo riguardante il settore, in particolare la disciplina riguardante gli appalti



pubblici, la disciplina valutaria, la disciplina fiscale, nonché la regolamentazione del mercato e dei rapporti di lavoro. Pertanto, sebbene la Società ritenga che il Gruppo sia in grado di adeguarsi prontamente all'evoluzione del quadro normativo, non si può escludere che futuri cambiamenti legislativi nei Paesi in cui il Gruppo opera - e particolarmente in Italia, dove si concentra oltre la metà del volume d'affari - possano avere ripercussioni al momento non prevedibili sull'attività o i risultati del Gruppo stesso.

Andamento delle singole commesse

L'attività del Gruppo Astaldi è volta alla realizzazione, in Italia e all'estero, di grandi opere e opere complesse e si concentra, pertanto, su commesse di dimensioni significative e durata pluriennale. Tale circostanza può comportare variazioni dei ricavi del Gruppo nel breve periodo, anche significative a seconda delle circostanze, legate all'andamento di singoli progetti. Conseguentemente, la crescita e la riduzione dei ricavi in ciascun specifico periodo potrebbero non essere indicativi dell'andamento dei ricavi operativi nel lungo termine.

A giudizio della Società, le maggiori opportunità di crescita del Gruppo sono le seguenti.

Investimenti in opere pubbliche in Italia. Il programma infrastrutturale promosso dall'attuale Governo italiano prevede un rilancio degli investimenti in opere pubbliche. Il posizionamento competitivo del Gruppo, che si presenta come il secondo operatore nelle costruzioni in Italia in termini di volume d'affari (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.17), unitamente alla frammentarietà del settore, con la presenza di numerosi operatori di piccole dimensioni, difficilmente in grado di competere su commesse di valore rilevante, permetteranno ad Astaldi di cogliere le opportunità di sviluppo del mercato domestico.

Relazioni con i principali operatori internazionali. Nello svolgimento dell'attività, in particolar modo in relazione alla partecipazione a gare di appalto rilevanti in termini di ammontare e di complessità operativa, il Gruppo Astaldi intrattiene rapporti con i maggiori operatori internazionali. Questo permette al Gruppo da un lato di poter competere a gare internazionali in collaborazione con primari *partner* industriali, dall'altro di essere in grado di attrarre l'interesse di tali *partner* per la partecipazione a gare in Italia in associazione con la stessa Astaldi.

Rapporti con interlocutori finanziari ed istituzionali. La consolidata presenza del Gruppo all'estero ha costituito la base di sviluppo di una capillare rete di relazioni con interlocutori finanziari ed istituzionali di elevato *standing*, quali *World Bank*, BEI (Banca Europea per gli investimenti), BID (Banca Interamericana di Sviluppo), BAD (Banca Africana di Sviluppo), CDB (*Caraibbean Development Bank*), IBRD (*International Bank for Reconstruction and Development*), OECF (Banca giapponese per lo sviluppo delle infrastrutture), FED (*European Development Fund*) *Arab Fund*, *Kuwait Fund*, e *Saudi Fund*. Tali rapporti permettono al Gruppo di individuare nuove opportunità di sviluppo e di ricercare ed organizzare le fonti di finanziamento.

Capacità organizzative. Il Gruppo ha una capacità organizzativa in grado di far fronte alle difficoltà derivanti dalla gestione delle commesse e dalla realizzazione delle opere in realtà economiche differenti e in grado di monitorare gli scenari internazionali. Inoltre, la presenza in diversi Paesi ha permesso al Gruppo di dotarsi di un consistente know-how per l'acquisizione di nuove commesse e la gestione delle gare successive in presenza di scenari normativi, politici ed economici diversi.

Utilizzo di tecniche complesse. Il Gruppo Astaldi è in grado di utilizzare tecniche complesse e all'avanguardia nella realizzazione delle opere, quali la tecnica del RCC e dell'*Hydro-Shield*, delle quali è stato tra i primi utilizzatori. L'utilizzo di tali tecniche permette al Gruppo di ridurre i tempi di esecuzione dei lavori, con un conseguente incremento della redditività.

Capacità di gestione dei Claims. La gestione dei *Claims* (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.4) rappresenta un forte elemento di criticità del settore delle costruzioni. Per gestire in maniera ottimale tale aspetto, il Gruppo è dotato di una struttura legale interna - che collabora anche con studi professionali esterni - in grado di assicurare una corretta ed efficiente gestione dei *Claims*. Questo ha permesso al Gruppo, tra l'altro, di realizzare operazioni finanziarie innovative garantite dai *Claims* stessi (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.6).

Sviluppo delle concessioni di gestione in Italia. Il settore delle concessioni di gestione in Italia è oggi in fase di sviluppo grazie alle modifiche del quadro normativo, che hanno permesso il ricorso a tecniche innovative di finanziamento (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.6). L'esperienza già maturata in tali settori permetterà di

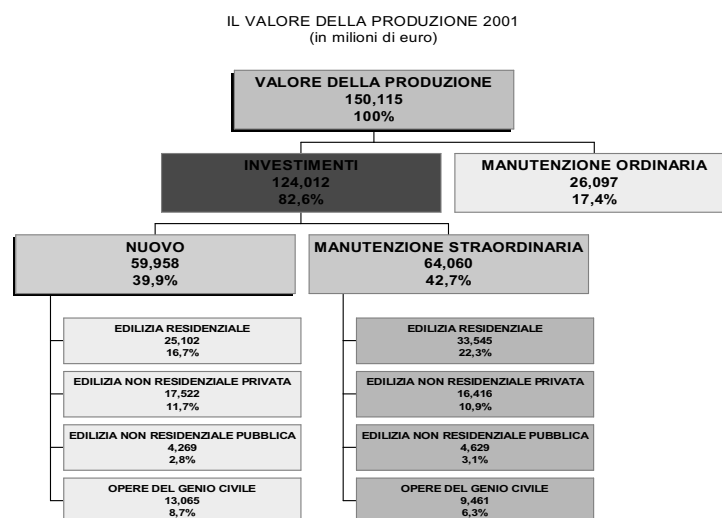
sviluppare ulteriormente, anche in Italia, la presenza del Gruppo nel settore della gestione di opere in regime di concessione.

1.2.11 Settore in cui opera il Gruppo Astaldi

Il Gruppo Astaldi è attivo in Italia e all'estero nella progettazione e costruzione di grandi opere e opere complesse.

Il mercato italiano

Per il mercato delle costruzioni in Italia è stimato nel 2001 un valore della produzione pari a Euro 150.115 milioni⁹ suddiviso come rappresentato nel grafico sottostante.



Fonte: CRESME/SI, Ottobre 2001

L'83% circa del valore della produzione dell'anno 2001 è rappresentato da investimenti, di cui il 40% circa è costituito da nuove opere. I nuovi investimenti sono relativi ad opere di edilizia residenziale (16,7%), edilizia non residenziale privata (11,7%), edilizia non residenziale pubblica (2,8%) ed opere di genio civile (8,7%).

Il CRESME suddivide le opere del genio civile in:

- reti di trasporto;
- reti di approvvigionamento idrico ed energetico;
- reti di telecomunicazione;
- altre opere.

L'edilizia residenziale pubblica e non residenziale pubblica, insieme alle opere di genio civile costituiscono il settore delle opere pubbliche.

In base alla classificazione del CRESME il Gruppo opera nel nuovo genio civile (nei settori delle reti di trasporto e delle reti di approvvigionamento idrico ed energetico) e nella nuova edilizia non residenziale pubblica.

Il mercato delle costruzioni in Italia, dopo un periodo di forti difficoltà iniziato alla fine del 1992, principalmente a causa degli eventi legati a "tangentopoli" e dei restrittivi vincoli di spesa necessari per il rispetto dei parametri di Maastricht, che hanno comportato per le imprese di costruzione una bassa redditività della gestione operativa ed una gestione finanziaria negativa, ha mostrato segnali di ripresa nel triennio 1999-2001.

⁹ Fonte: CRESME/SI, Ottobre 2001.



In tale periodo il settore delle opere pubbliche è stato caratterizzato da un *trend* positivo, nonostante un lieve contenimento del tasso di crescita reale degli investimenti (+5,0% nel 1999 +3,0% nel 2000 e + 2,5% atteso nel 2001)¹⁰ imputabile prevalentemente ad una normalizzazione del mercato con un ritorno da parte delle Pubbliche Amministrazioni a maggiori livelli di spesa, all'esaurirsi dell'attività relativa alla realizzazione degli interventi per il Giubileo ed al ridimensionamento dei programmi d'intervento riguardanti l'Alta Velocità ferroviaria.

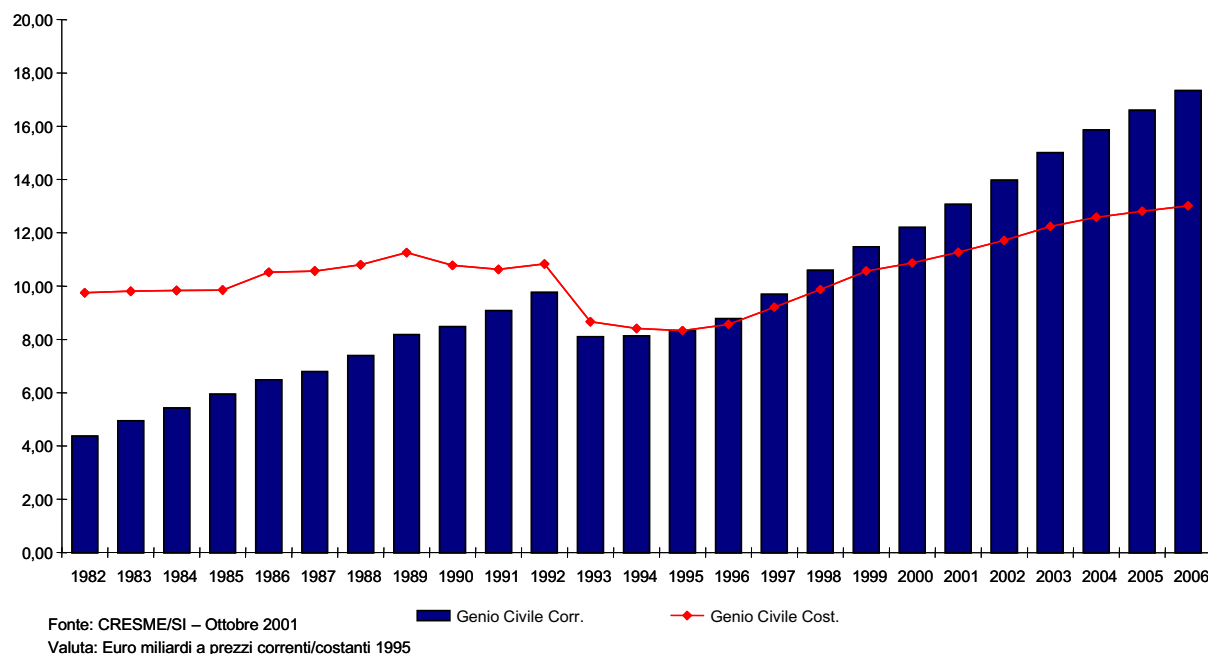
Nel 2001 i dati sulle gare relative a lavori pubblici dell'Osservatorio CRESME-Sole 24 Ore (8 gennaio 2002) confermano la tendenza, soprattutto da parte degli Enti Governativi, di altri Enti Pubblici e di società di capitali di interesse pubblico, ad accrescere il livello medio dei lotti di appalti in opere pubbliche, superando con maggiore frequenza rispetto al passato, la soglia di Euro 50 milioni. Nel 2001, infatti, i bandi di gara di importo superiore a Euro 50 milioni ammontano complessivamente a Euro 5.294 milioni. La significativa crescita dei "maxi-bandi" riguarda sia l'importo complessivo a base d'asta nei bandi di gara, che cresce del 79% circa, sia il numero dei bandi stessi passato dai 27 del 2000 ai 39 del 2001 con un incremento di circa il 44%.

Il favorevole *trend* di crescita degli appalti di elevata dimensione dovrebbe proseguire anche nei prossimi anni alla luce sia delle prospettive di miglioramento del rapporto tra gare aggiudicate e bandi di gara grazie anche all'introduzione di nuovi strumenti normativi che hanno eliminato gli effetti distorsivi delle procedure di gara, sia per effetto degli interventi che saranno promossi in applicazione della Legge Obiettivo che dovrebbe consentire l'impiego concreto di stanziamenti disponibili, previsti da specifici programmi di spesa approvati anno per anno.

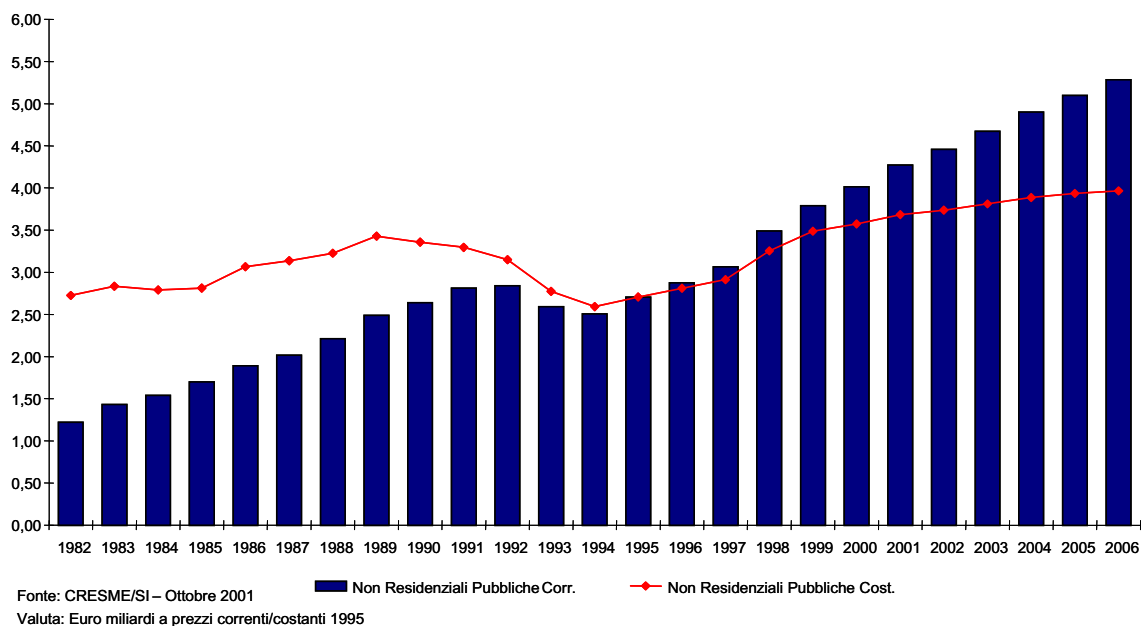
¹⁰ Fonte: ANCE

I grafici di seguito riportati evidenziano l'andamento degli investimenti in nuove opere di genio civile e in Edilizia non residenziale pubblica in Italia.

Andamento degli investimenti in Nuove Opere di genio civile in Italia



Andamento degli investimenti in Edilizia non residenziale pubblica in Italia





Nell'esercizio della propria attività il Gruppo prende in considerazione principalmente lavori relativi a grandi opere e opere complesse, il cui ammontare sia mediamente superiore a Euro 25 milioni, con caratteristiche progettuali o esecutive in grado di valorizzare l'esperienza e il *know-how* maturati.

Legge Obiettivo

La Legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. "Legge Obiettivo") ha dettato i criteri generali per l'introduzione di un regime speciale per la realizzazione di infrastrutture pubbliche e private di preminente interesse nazionale (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.16).

Attraverso tale provvedimento è stato delegato al Governo Italiano il compito di definire il quadro normativo finalizzato alla realizzazione di un numero limitato di opere ritenute di importanza strategica. Il valore complessivo di lavori da avviare nel 2002, indicato nell'allegato alla legge Finanziaria, è di Euro 7.750 milioni e le opere indicate sono circa 250. Una novità di assoluto rilievo è rappresentata dall'introduzione della figura nel quadro legislativo del "*General Contractor*" ("contraente generale"), distinto dalla figura del puro costruttore, che assume piena responsabilità per l'organizzazione e la realizzazione dell'opera. La Società prevede che il *General Contractor* sarà utilizzato per le opere disciplinate dalla "Legge Obiettivo".

Previsioni di crescita

Le previsioni formulate dal CRESME per il triennio 2002-2004 indicano un'ulteriore crescita degli investimenti nel settore delle costruzioni.

Nonostante lo scenario di medio periodo sia orientato a confermare un rallentamento e una stabilizzazione dei tassi di crescita del settore delle costruzioni, nell'esercizio previsionale di CRESME è previsto un incremento significativo¹¹ degli investimenti in nuove opere di genio civile (+4% nel 2002, +4,5% nel 2003, +2,8% nel 2004). Le opere di edilizia non residenziale pubblica sono previste in crescita, rispettivamente, dell'1,5%, del 2% e del 2% negli anni 2002, 2003 e 2004.

Si evidenzia tuttavia che sulle previsioni indicate, oltre ad elementi di carattere strettamente correlato al settore delle costruzioni, influiscono fattori connessi al clima politico-economico più generale, ed in particolare le azioni reali di sostegno al settore che il governo intenderà portare avanti.

Il Contesto Internazionale

Il mercato internazionale delle costruzioni, come in Italia, è legato ai programmi di investimento in infrastrutture programmati nei diversi Paesi. Tali investimenti sono influenzati dal ciclo economico, le cui principali variabili sono la crescita del prodotto interno lordo (PIL), la variazione del tasso di inflazione, l'andamento dei tassi d'interesse, la dinamica dei consumi e dei tassi di cambio. L'ammontare degli investimenti in infrastrutture, oltre che dal ciclo economico, è condizionato dall'orientamento dei governi in materia di spesa pubblica promossi da Enti Governativi, altri Enti Pubblici e società di interesse pubblico.

Il quadro macroeconomico internazionale che è andato delineandosi negli ultimi mesi a seguito della crisi dell'11 settembre, appare segnato da una revisione critica delle precedenti stime; in sostanza siamo in presenza di una riconsiderazione che porta a ridurre la previsione di crescita del PIL, ed interessa, nel panorama nazionale, il volume degli scambi (*import export*), i consumi privati e gli investimenti in macchinari ed attrezzature.

Nonostante ciò, la fine della prima fase della guerra in Afghanistan ha ridotto il livello di incertezza nel quadro congiunturale; di conseguenza la flessione della crescita stimata delle economie americana ed europea potrebbe risultare inferiore rispetto alle previsioni dell'ultimo trimestre del 2001.

In questa fase di congiuntura, la ripresa dell'intera economia mondiale dipenderà dalla rapidità con cui la fase ciclica sfavorevole negli Stati Uniti subirà un'inversione di tendenza; infatti le economie dei Paesi dell'Unione Europea non sono ancora in grado di sviluppare un ciclo economico autonomo rispetto a quello USA.

In sostanza lo scenario economico porta ad ipotizzare una consistente ripresa verso l'inizio del 2003.

Pur in assenza di esaustive analisi a consuntivo degli organismi specializzati per il 2001, si rileva come il mercato delle costruzioni sia stato sostanzialmente stabile.

Le considerazioni della Società con riferimento alle politiche di investimento in grandi opere previste nei Paesi in cui opera o intende operare, si riscontrano nelle strategie del Gruppo di razionalizzazione della presenza geografica (cfr Par. 1.2.21).

¹¹ Fonte: CRESME, Ottobre 2001.

1.2.12 Principali fattori macro e micro economici che possono condizionare l'attività del Gruppo Astaldi

I principali fattori macro e micro economici che, a giudizio della Società, influenzano l'attività del Gruppo, sono i seguenti.

Contesto socio-politico. Il Gruppo Astaldi opera in numerosi Paesi, la scelta dei quali è subordinata ad una valutazione in merito alla situazione socio-politica locale. Questo non può escludere il verificarsi di eventi quali guerre, insurrezioni, colpi di stato, in Paesi nei quali il Gruppo è presente, tali da condizionarne l'operatività.

Andamento del ciclo economico. Alla data del presente Prospetto Informativo, la principale area di attività del Gruppo è rappresentata dalla realizzazione di grandi opere e opere complesse in favore di committenti pubblici, ed è pertanto condizionata dagli investimenti in infrastrutture programmati nei diversi Paesi in cui lo stesso opera. Tali investimenti sono influenzati dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili sono la crescita del prodotto interno lordo (PIL), la variazione del tasso di inflazione, l'andamento dei tassi d'interesse, la dinamica dei consumi e dei tassi di cambio.

Politica economica dei governi. L'ammontare degli investimenti in infrastrutture, oltre che dal ciclo economico, è condizionato dall'orientamento dei governi in materia di spesa pubblica.

In particolare, con riferimento all'Italia, l'attuale indirizzo governativo di concentrare su progetti di particolare valore strategico e di preminente interesse nazionale i programmi di sviluppo nel settore delle opere pubbliche, promuovendo nuovi interventi nel settore delle linee ferroviarie ad Alta Velocità, delle ferrovie metropolitane, delle grandi arterie stradali ed autostradali, potrà fornire al Gruppo Astaldi buone opportunità di crescita.

Evoluzione del quadro normativo. L'attività di Astaldi potrebbe essere condizionata dall'evoluzione del quadro normativo riguardante il settore delle costruzioni, in particolare in materia di appalti pubblici in quanto il Gruppo è maggiormente focalizzato su commesse in cui il committente è rappresentato dalla Pubblica Amministrazione (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.16).

Andamento dei prezzi delle materie prime. Le dinamiche dei prezzi delle materie prime necessarie all'attività del Gruppo (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.15), in particolare il cemento ed il gasolio variano in funzione di molteplici fattori di natura economica (quali il volume di produzione/estrazione del petrolio greggio) e politica (quali tensioni internazionali, conflitti nelle aree di produzione) con impatti sull'attività di Astaldi.

Struttura finanziaria. Il settore delle costruzioni è caratterizzato da un elevato livello di indebitamento finanziario (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.6), soprattutto in Italia a causa della vigente normativa in materia. Per tale ragione eventuali variazioni dei tassi d'interesse potrebbero influenzare l'equilibrio finanziario e i risultati economici del Gruppo.

1.2.13 Fenomeni di stagionalità

Il clima rappresenta un fenomeno di stagionalità che caratterizza il settore in cui opera il Gruppo e ne condiziona, in alcune circostanze, l'attività produttiva.

L'analisi dei dati relativi alla produzione nel settore delle costruzioni in Italia, evidenzia infatti un andamento ciclico nel corso dell'anno che vede la produzione del primo semestre di norma inferiore a quella conseguita nel secondo semestre. Tale andamento è tipico nel settore delle costruzioni in cui l'operatività dei cantieri è più influenzata nel primo semestre dell'anno da condizioni meteorologiche sfavorevoli e da temperature in media più rigide che, quando raggiungono livelli inferiori allo zero, limitano o addirittura impediscono diverse lavorazioni. Nel secondo semestre dell'anno, tali sfavorevoli condizionamenti insorgono, in genere, a partire dalla seconda metà di novembre e nel mese di dicembre.

L'attività del Gruppo non risente complessivamente degli effetti di questo fenomeno di stagionalità, in quanto sostanzialmente bilanciati dai cantieri esteri distribuiti in aree geografiche diverse e localizzati nei due emisferi.

1.2.14 Rischi di mercato e strumenti di copertura

Rischio di cambio e di tasso

L'attività internazionale svolta dal Gruppo implica l'effettuazione ed il ricevimento di pagamenti in valute estere, convertibili e non convertibili. Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo dei flussi ed una valutazione puntuale delle opportunità e/o necessità di copertura dei rischi su cambi. I crediti verso i committenti in valuta estera che eccedono gli importi dovuti nella stessa valuta sono periodicamente coperti, per una percentuale normalmente pari al 50%, da operazioni in strumenti finanziari derivati (cfr. Sezione, Cap. IV, Par. 4.5.3 e 4.7).

Il Gruppo inoltre fa ricorso a *swap* su tassi di interesse per contenere i rischi derivanti da fluttuazioni dei tassi medesimi. Il ricorso a tali strumenti derivati viene generalmente limitato ad una parte dell'indebitamento, in misura sufficiente ad assicurare, a giudizio della Società, il rispetto dei costi di finanziamento stimati a livello complessivo (cfr. Sezione, Cap. IV, Par. 4.5.3 e 4.7). Tali operazioni in strumenti derivati sono riconducibili esclusivamente ad operazioni di copertura e non hanno finalità speculativa.

Per assicurare il necessario controllo dell'operatività in strumenti derivati, è stato istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione di Astaldi del 9 aprile 2001, un comitato derivati al quale sono sottoposte per la preventiva approvazione le operazioni con valore nozionale superiore a Euro 5 milioni.

Rischio di credito

Considerata la natura prevalentemente pubblica dei committenti, l'attività del Gruppo Astaldi in Italia e all'estero, qualora venga svolta in paesi industrializzati, non risulta particolarmente esposta al rischio di credito.

Quando l'attività all'estero è svolta in paesi in via di sviluppo, il finanziamento e conseguente pagamento dei corrispettivi per l'esecuzione delle opere è normalmente garantito da enti sovranazionali (nella maggior parte dei casi, *World Bank* e sue emanazioni), soggetti solvibili per loro natura. Qualora ciò non avvenga ed il finanziamento sia proposto da banche internazionali, queste normalmente ricorrono a coperture assicurative della SACE e di altre *Export Credit Agencies* (ECA) o di compagnie di assicurazione internazionali. Nei Paesi in cui è attiva, la SACE e le altre ECA garantiscono, a fronte di un corrispettivo, l'esigibilità di crediti non onorati in contesti in cui operino accordi multilaterali e/o bilaterali fra il Governo italiano ed i Paesi corrispondenti.

Queste coperture assicurative per alcuni lavori in corso sono state attivate dalle banche che hanno finanziato l'ente pubblico locale tramite operazioni cosiddette di *buyer's credit*.

I contratti di appalto in essere per i quali le banche finanziatrici godono della copertura assicurativa SACE per operazioni di *buyer's credit* sono quelli relativi alle commesse in Turchia (lavori autostradali) assicurati per il 50% da SACE e per il 50% da compagnie di assicurazione internazionali, in Venezuela (lavori ferroviari) per il 34% da SACE ed in Santo Domingo (lavori autostradali ed ospedali, non ancora iniziati) per il 40% da SACE ed il 60% da compagnie di assicurazione internazionali. In questi casi, le assicurazioni SACE ed altre compagnie coprono l'importo dei finanziamenti concessi dalle banche all'ente appaltante per pagare i corrispettivi previsti alla nostra società.

Per i contratti in essere in Algeria, invece, essendo finanziati da enti pubblici locali, si è fatto ricorso ad una copertura assicurativa definita rischi accessori ed attivata dalla Società presso la SACE. Detta copertura assicurativa differisce dalla prima poiché vengono coperti tutti gli ulteriori rischi connessi ad eventi naturali o catastrofici e politici e riguardanti il credito, le fidejussioni o la distruzione dei mezzi d'opera.

La SACE, le altre ECA e le altre compagnie valutano l'andamento delle economie dei paesi verso cui intendono esporsi e ne determinano la categoria di rischio ed il conseguente tasso di premio.

1.2.15 Fonti di approvvigionamento delle materie prime utilizzate dal Gruppo Astaldi

I principali materiali utilizzati dal Gruppo per l'esercizio della propria attività sono:

- cemento nelle sue varie forme e suoi additivi. Il prezzo del cemento ha subito, nel corso degli ultimi cinque anni un incremento medio di circa il 15%, ed è stato interessato da alcuni fenomeni di volatilità, essendo aumentato di circa il 7% tra l'inizio del 1998 e il primo semestre del 1999 per poi diminuire, di una pari percentuale, nel corso del 2000;
- ferro tondo e prodotti siderurgici vari. Il prezzo del ferro ha subito, nel corso degli ultimi cinque anni un incremento medio di circa il 10%, ed è stato interessato da alcuni fenomeni di volatilità tra la seconda metà del 1997 e la fine del 1998, per poi ricominciare a crescere in maniera costante;
- bitume e prodotti bituminosi. Il prezzo del bitume e dei prodotti bituminosi ha subito, nel corso degli ultimi cinque anni un incremento medio di circa il 10% ed è stato interessato da alcuni fenomeni di volatilità, essendo diminuito di circa il 40% tra il 1996 e il 1998 e aumentato di circa il 50% tra il 1999 e il 2001;
- carburanti. Il prezzo dei carburanti ha subito, nel corso degli ultimi cinque anni un incremento medio di circa il 25%, senza presentare, a parte l'impennata dei prezzi nel corso del 2000, particolari fenomeni di volatilità.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001, i costi relativi all'acquisto di materiali rappresenta circa il 14,3% del totale dei costi operativi del Gruppo.

La politica di approvvigionamento del Gruppo si basa principalmente sulla ricerca e l'acquisto di materie prime presso fornitori localizzati nel Paese in cui l'opera viene eseguita. Le materie prime non reperibili in loco sono acquistate principalmente in aree limitrofe o in aree con le quali i collegamenti navali o terrestri con il Paese in cui si realizza l'opera sono frequenti ed efficienti.

Per i lavori eseguiti in Europa, la gran parte degli approvvigionamenti è locale.

In America Centrale e in Sud America, il mercato di riferimento è prevalentemente statunitense, anche se il Gruppo intrattiene rapporti con fornitori canadesi, messicani e brasiliani.

Per le opere eseguite in Africa, gran parte degli approvvigionamenti provengono dalla Repubblica Sudafricana per quanto riguarda le commesse localizzate in Africa centrale e meridionale mentre, per le commesse localizzate nei Paesi del Maghreb, la maggior parte degli approvvigionamenti (circa il 60%) sono reperiti in loco e la restante parte viene importata dall'Italia.

In Asia, il Gruppo utilizza prevalentemente materie prime provenienti dal Sud Est asiatico e dall'Australia attraverso intermediari con sede a Hong Kong e Singapore.

Nel caso di lavori finanziati con crediti all'esportazione vengono normalmente privilegiati le materie prime e i prodotti provenienti dal Paese finanziatore.

L'attività connessa all'approvvigionamento delle materie prime è gestita, a livello centralizzato, da una società del Gruppo, A.s.t.a.c. S.r.l. (di seguito "A.s.t.a.c."), interamente partecipata da Astaldi, che provvede all'acquisto, allo smistamento dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori e alla gestione dei cespiti. Tale attività è sempre svolta da A.s.t.a.c. quando il Gruppo realizza autonomamente i lavori o quando detiene una partecipazione di maggioranza nella Struttura Associativa (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.4); talvolta l'attività di approvvigionamento viene affidata ad A.s.t.a.c. anche quando il Gruppo detiene una partecipazione di minoranza nella Struttura Associativa.

A.s.t.a.c., grazie al costante flusso informativo proveniente dai singoli cantieri, è continuamente aggiornata circa lo stato di approvvigionamento relativo ad ogni singola opera e coordina, di conseguenza, le attività necessarie (acquisti, manutenzione, spostamenti di materiali e macchinari dai fornitori ai cantieri o da un cantiere all'altro).

Per quanto riguarda la scelta dei fornitori, A.s.t.a.c. si avvale di un sistema di monitoraggio che permette un'ampia conoscenza dei possibili fornitori, valutando, oltre alle condizioni economiche, gli *standard* qualitativi offerti dagli stessi.

1.2.16 Quadro normativo del settore in cui opera il Gruppo Astaldi

1.2.16.1 Normativa Italiana

a) Considerazioni generali

La normativa di riferimento che in Italia disciplina l'attività del Gruppo è rinvenibile principalmente nella Legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni ed integrazioni (c.d. legge quadro in materia di lavori pubblici) e nelle relative disposizioni di attuazione. Il Gruppo Astaldi sta realizzando, tuttavia, alcune opere affidate anteriormente all'entrata in vigore di tale legge, che risultano pertanto regolate dalle norme preesistenti, con particolare riferimento alla disciplina del rapporto contrattuale (Legge n. 2248 del 1865, All. F; R.D. n. 2440 del 1923; Legge n. 584 del 1977; D.Lgs. n. 406 del 1991; ecc.).

Il quadro normativo è completato da due ulteriori provvedimenti legislativi, prodromici di futuri significativi effetti:

- i) la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, che ha modificato il titolo V della parte seconda della Costituzione, attribuendo alle Regioni competenze legislative concorrenti con quelle dello Stato in materia di opere pubbliche. Il nuovo assetto di competenze costituzionali tra Stato e Regioni a statuto ordinario consente alle Regioni stesse di assumere atti legislativi e regolamentari di significativo rilievo per tutte le opere pubbliche di competenza regionale ovvero da realizzare nel territorio della Regione, con gli unici limiti costituiti dai principi generali fissati dallo Stato e dal rispetto delle normative comunitarie in materia;
- ii) la Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 (la cosiddetta "Legge Obiettivo") che ha introdotto un regime speciale per la realizzazione di infrastrutture pubbliche e private di preminente interesse nazionale e di insediamenti produttivi strategici, caratterizzato da un sostanziale snellimento dei vincoli procedurali che accompagnano tutta la fase di definizione e di allocazione sul territorio di quelle infrastrutture pubbliche e private che lo Stato ritiene di preminente interesse nazionale, derogando in modo significativo all'ordinario regime per l'esecuzione di opere pubbliche, ancora disciplinato dalla Legge n. 109 del 1994.
La stessa legge ha introdotto la figura del "*contraente generale*" quale soggetto realizzatore di tali prioritarie infrastrutture, armonizzando in tal modo la normativa italiana alla prassi internazionale. La "Legge Obiettivo" troverà attuazione mediante decreti delegati che il Governo dovrebbe adottare entro breve termine.

b) La normativa per l'affidamento dei lavori pubblici e la normativa sui rapporti contrattuali

Una prima categoria di norme attiene alle modalità di affidamento degli appalti e/o concessioni di lavori pubblici (le c.d. "procedure di affidamento"); la seconda attiene alla disciplina del rapporto contrattuale, una volta ottenuto l'affidamento dei lavori.

b1) La normativa per l'affidamento dei lavori

b.1.1 La normativa per l'affidamento dei lavori trae origine dalla Legge n. 2248 del 1865 All. F e dal Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440, nonché dall'annesso R.D. 23 maggio 1924, n. 82 che prevedono quattro modalità procedurali che ancor oggi vengono applicate per l'individuazione dei soggetti esecutori: il pubblico incanto (o asta pubblica), la licitazione privata, l'appalto concorso e la trattativa privata.

Mentre nel pubblico incanto e nella licitazione privata viene posto a base di gara un progetto esecutivo predisposto dalla stazione appaltante, in relazione al quale i concorrenti si limitano a formulare un'offerta economica mediante un ribasso percentuale sull'importo a base di gara oppure mediante offerta di prezzi unitari, nell'appalto concorso l'offerta è costituita da un progetto esecutivo, predisposto dall'offerente sulla base di un progetto preliminare posto a base di gara e dall'offerta economica.

Tre di queste quattro modalità (asta pubblica, licitazione privata ed appalto concorso) si basano sul principio generale della pubblicità e della concorrenza.

La quarta modalità procedurale, la trattativa privata, è di carattere eccezionale e non prevede, di norma, forme di pubblicità e/o di concorrenzialità piena.

b.1.2 Per i lavori affidati in appalto o in concessione antecedentemente alla Legge n. 109 del 1994, le quattro modalità di affidamento suindicate erano disciplinate dalla normativa di recepimento della Direttiva 89/440 CEE costituita dal D.Lgs. n. 406 del 1991 per i lavori di importo pari o superiore a 5 milioni di ECU che ha individuato i criteri di scelta del soggetto affidatario nel prezzo più basso e nell'offerta tecnicamente ed economicamente più vantaggiosa; per gli appalti di importo inferiore a tale limite di importo l'affidamento mediante licitazione privata era disciplinato dalla Legge n. 14 del 1973. L'affidamento mediante asta pubblica e appalto concorso era regolato dal R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e dal R.D. 8 febbraio 1923 n. 422.

I casi di affidamento di appalti pubblici a trattativa privata per lavori di importo inferiore a 5 milioni di ECU erano disciplinati in via esclusiva dal R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 e dal R.D. 23 maggio 1924 n. 827, mentre per le concessioni la disciplina era contenuta nella Legge n. 1137 del 1929.

Sotto il profilo soggettivo potevano partecipare a tali procedure di affidamento soltanto imprese di costruzione, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori, istituito e regolato dalla Legge 10 febbraio 1962 n. 57 e dalla Legge 15 novembre 1986 n. 768.

Con la Legge 8 agosto 1977 n. 584, poi sostituita dal D.Lgs. n. 406 del 1991, sono state ammesse alle procedure di affidamento non soltanto imprese singole iscritte all'Albo Nazionale Costruttori (A.N.C.) ma anche imprese temporaneamente riunite (ciascuna di esse iscritta all'A.N.C.), vale a dire legate tra loro da un accordo temporaneo (costituito da un mandato collettivo con rappresentanza conferito ad una di esse) limitato all'esecuzione dell'opera oggetto del singolo affidamento posto in gara.

La Legge 8 ottobre 1984 n. 687 (art. 9) ha consentito alle imprese temporaneamente riunite, risultate aggiudicatrici di un appalto, di costituire per l'esecuzione dell'opera avuta in affidamento una società di scopo, anche in forma consortile, superando così le molteplici problematiche, anche di carattere fiscale, sino a quel momento emerse nell'operatività delle imprese temporaneamente riunite.

Per i lavori affidati successivamente all'entrata in vigore del nuovo regime disciplinato dalla Legge n. 109 del 1994 e dalle norme regolamentari attuative, è stata eliminata ogni distinzione tra gli affidamenti di importo superiore o inferiore ai 5 milioni di ECU prevista dalla disciplina comunitaria (art. 6 della Direttiva CEE 93/37).

Le procedure ordinarie da applicare per tali affidamenti sono diventate esclusivamente l'asta pubblica e la licitazione privata, assumendo un carattere di eccezionalità anche l'appalto – concorso.

L'affidamento mediante trattativa privata è previsto solo per ipotesi di assoluta eccezionalità e di scarso importo ed è comunque anch'esso assoggettato ad un sia pur limitato confronto concorrenziale tra più soggetti (art. 24 della Legge 109/1994; art. 78 del D.P.R. 554/1999).

A rigorose forme procedurali è altresì assoggettato l'affidamento in concessione di opere pubbliche, per il quale è prevista la corresponsione da parte del concedente di un corrispettivo non superiore al 50% del valore dell'opera, ma soltanto nel caso in cui la successiva gestione dell'opera realizzata sia assoggettata a prezzi o tariffe amministrative (art. 19, comma 2 della Legge 109/94 e art. 84 del D.P.R. 554/1999).

La scelta del soggetto esecutore - con l'unica eccezione della procedura di affidamento con l'appalto concorso e dell'affidamento in concessione - è sempre operata al prezzo più basso (art. 21 della Legge 109/94).

L'istituto dell'Albo Nazionale dei Costruttori è stato sostituito con un nuovo sistema disciplinato dal D.P.R. n. 34 del 2000. Tale nuovo sistema di qualificazione si fonda su certificazioni rilasciate da Società Organismi di Attestazione (SOA), all'uopo autorizzate dalla Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, istituita dalla stessa legge n. 109 del 1994.

Astaldi è in possesso della certificazione SOA per n. 14 categorie per la classifica di importo massimo e per n. 9 categorie per importi inferiori all'importo massimo.

La Legge 109 del 1994 ed il Regolamento attuativo (il D.P.R. n. 554 del 1999) hanno mantenuto la previsione della partecipazione alle procedure di affidamento di imprese temporaneamente riunite, estendendo peraltro tale forma di associazionismo temporaneo alla figura dei consorzi, delle società consortili e dei Gruppi Europei di Interesse Economico (GEIE) disciplinati dal D.Lgs. 23 luglio 1991 n. 240 (art. 10).

La stessa Legge n. 109 del 1994 ha altresì introdotto la figura dei "consorzi stabili" costituiti da più imprese per operare in modo congiunto nel settore dei lavori pubblici per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni (art. 12).

La stessa legge ha poi introdotto la figura del "Promotore", individuando con tale termine l'impresa (ovvero il gruppo di imprese) che formula ad una amministrazione la proposta per la realizzazione di un'opera pubblica dalla stessa amministrazione solo programmata ma non progettata, presentando ad



essa il progetto preliminare e lo studio di fattibilità economico – finanziaria che ne attesti la sua realizzabilità in regime di concessione (art. 37 bis).

Accertata l'esistenza di un interesse pubblico (art. 37 ter) l'amministrazione esplica una procedura di gara per l'affidamento in concessione dell'opera sulla base della proposta presentata dal Promotore, al quale è riservata una successiva fase di negoziazione con il soggetto risultato aggiudicatario della procedura (art. 37 quater).

E' comunque riconosciuto al Promotore, in caso di mancata aggiudicazione finale della concessione, il rimborso dei costi sostenuti per la presentazione della proposta entro un importo massimo prestabilito.

b2) *La normativa sul rapporto contrattuale*

b.2.1 I principi fondamentali che disciplinano il rapporto contrattuale dell'appalto di opere pubbliche sono sostanzialmente i medesimi che regolamentano il contratto di appalto tra privati così come desumibili dalle norme del Codice Civile (art. 1655 e ss.).

Il rapporto contrattuale è altresì disciplinato da specifiche norme, di carattere speciale, che attengono sia allo specifico connotato di interesse pubblico che l'oggetto del contratto riveste, sia alla natura pubblica del soggetto appaltante.

b.2.2 Per gli affidamenti di lavori effettuati sino all'entrata in vigore della Legge n. 109 del 1994, la disciplina dei rapporti contrattuali per gli appalti espletati dalle amministrazioni statali ha trovato la propria normativa fondamentale di riferimento nel R.D. 25 maggio 1895, n. 350 (Regolamento per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici) e nel D.P.R. 16 luglio 1962, n. 1063 (Approvazione del Capitolato Generale d'Appalto per le opere di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici).

Agli Enti pubblici territoriali era riconosciuta una autonoma capacità di regolamentazione in materia che si è estrinsecata, per gli Enti locali di maggiore dimensione, nella assunzione di autonomi capitolati generali di appalto, peraltro del tutto simili, nel loro contenuto obbligatorio, a quanto previsto nei citati R.D. n. 350 del 1895 e D.P.R. n. 1063 del 1962.

Anche ad alcune Amministrazioni ed Enti Pubblici è stata riconosciuta una specifica autonomia regolamentare (Ministero della Difesa, Agenzia per il Mezzogiorno, Ente Ferrovie dello Stato, ENEL, etc.) che ha subito successive evoluzioni anche per effetto della modificazione della natura soggettiva di alcuni di essi (Ferrovie dello Stato ed ENEL), trasformati in società per azioni di diritto privato.

La nuova disciplina del rapporto contrattuale applicabile agli affidamenti intervenuti successivamente alla sua entrata in vigore è contenuta nel D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici) e nel D.M. 19 aprile 2000 (Regolamento recante capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici). Tali normative regolamentari, secondo quanto previsto dalla nuova legge quadro (Legge n. 109 del 1994), trovano applicazione per tutti gli appalti di lavori pubblici, indipendentemente dai soggetti committenti (tale previsione, peraltro, deve oggi essere valutata attentamente alla luce del modificato assetto di competenze istituzionali introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001).

b.2.3 I profili economici del rapporto contrattuale hanno assunto specifiche peculiarità nell'esecuzione di lavori pubblici.

Con il D.L.C.P.S. del 6 dicembre 1947 n. 1501 è stato previsto uno speciale regime di revisione dei prezzi contrattuali, di carattere sostanzialmente automatico, rivolto a superare gli effetti degli aumenti dei prezzi di materiali, mano d'opera e noli verificatisi nel corso dell'esecuzione (e ciò in sostituzione di quanto previsto all'art. 1664, 1° comma, Codice Civile).

Tale regime revisionale, con successivi adeguamenti, è rimasto in vigore sino al 1992. Con l'art. 3, comma 1, del D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito nella Legge 8 agosto 1992, n. 359, è stato abrogato.

La Legge n. 109 del 1994 (art. 26) ha introdotto un sistema di adeguamento del prezzo contrattuale (c.d. "prezzo chiuso") correlato alle differenze maturatesi tra il tasso di inflazione programmato ed il tasso di inflazione reale, differenza determinata annualmente con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. Resta ferma l'inapplicabilità dell'art. 1664, primo comma, Codice Civile.

Per i lavori pubblici affidati successivamente all'entrata in vigore della Legge 28 maggio 1997 n. 140 non è stata più riconosciuta dalle stazioni appaltanti alcuna forma di anticipazione dei prezzi contrattuali, precedentemente concessa in virtù di quanto previsto dal D.P.R. 30 maggio 1972 n. 627.

b3) Le altre normative rilevanti

b.3.1 La normativa italiana in materia di lavori pubblici, è estremamente articolata anche per altri specifici aspetti quali gli affidamenti di subappalti, la sicurezza nei cantieri ed i vincoli sulla regolarità retributiva e contributiva per il personale dipendente.

b.3.2 La disciplina speciale degli affidamenti dei subappalti, diretta a contrastare il fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata, si sostanzia nell'esercizio di specifiche attività di controllo sulle condizioni oggettive degli affidatari dei subappalti.

Tale corpus normativo speciale è costituito dalla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Legge 13 settembre 1982 n. 646 e successive modifiche ed integrazioni, dalla legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modifiche ed integrazioni e dalle norme regolamentari contenute nel D.Lgs. 8 agosto 1994 n. 490 e nel D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252.

In particolare, la disciplina speciale del subappalto è fissata dall'art. 18 della legge n. 55 del 1990 che ha subito successive progressive modificazioni, in ultimo ancora con la Legge n. 109 del 1994 (art. 34) e con il D.P.R. n. 554 del 1999 (art. 141), nonché dall'art. 21 della Legge n. 646 del 1982 e successive modifiche ed integrazioni.

b.3.3 La normativa relativa alla sicurezza nei cantieri trova applicazione anche per le attività realizzative svolte per conto di privati ed è contenuta nel D.P.R. n. 494 del 1996 e successive modifiche integrazioni (Attuazione della Direttiva 92/57 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili) e nel D.Lgs. 626/94 (Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 97/42/CE e 1999/38/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro).

Nello specifico settore dei lavori pubblici la materia è altresì regolata dall'art. 18 della Legge n. 55 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 31 della Legge n. 109 del 1994.

b.3.4 Per quanto attiene alla regolarità del rapporto di lavoro del personale impiegato nell'esecuzione di lavori pubblici, la normativa regolamentare ha sempre contemplato la c.d. "clausola sociale", costituita dall'obbligo per l'appaltatore di applicare al proprio personale dipendente tutte le condizioni economiche e contributive previste dalla vigente contrattazione collettiva (art. 17 D.P.R. n. 1063 del 1962 e art. 7 del D.M. 19 aprile 2000 n. 145). L'inadempimento a tale obbligo è sanzionato con specifiche detrazioni del corrispettivo contrattuale.

L'art. 18 della Legge n. 55 del 1990 e successive modifiche ed integrazioni ha esteso tale tutela al personale dipendente delle imprese subappaltatrici.

b.3.5 Si segnalano infine alcune ulteriori e specifiche previsioni normative che impattano sull'attività del Gruppo nel settore dei lavori pubblici. In particolare, il D.P.R. 327/01 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), il D.P.R. 380/2001 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e il D.Lgs. 440/99 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e architettonici). Deve altresì essere presa in considerazione la normativa comunitaria in materia di valutazione impatto ambientale (Dir. 85/337 come modificata dalla Dir. 97/11) e la relativa normativa italiana di recepimento (l. n. 349/86, D.P.C.M. 377/88, D.P.R. 12 aprile 1996 e D.P.C.M. 3 settembre 1999) e il D.M. 3 agosto 2000 emanato in attuazione dell'art. 8, comma 11 *sexies*, della L. 109/94 che ha stabilito i requisiti di qualificazione in materia di appalti pubblici di soggetti esecutori di interventi di restauro e manutenzione dei beni mobili culturali e dei beni architettonici. Da ultimo, si segnala che con la L. 109/94 è stata istituita l'Autorità di Vigilanza per i lavori pubblici, alla quale sono attribuiti poteri di vigilanza e di controllo, di accertamento, propositivi e di suggerimento normativo e sanzionatori in materia di lavori pubblici.

b4) Le altre normative di settore

Per specifici settori di attività la normativa sopra richiamata deve essere integrata dalla normativa speciale ad essi riferibile e segnatamente:

- (i) il D.P.R. 1995 n. 158 e ss. mm. e ii. per i cosiddetti “settori esclusi”;
- (ii) la Legge 1994 n. 36 (c.d. Legge Galli) per la gestione del servizio idrico integrato;
- (iii) la Legge 1989 n. 122 (c.d. Legge Tognoli) per gli affidamenti in concessione di parcheggi ad uso pubblico e/o privato.

c) Il concetto di *Claims* nell'appalto italiano di opere pubbliche

La disamina del quadro normativo nazionale in cui opera il Gruppo ha consentito di identificare la funzione dei *Claims* nell'ambito dello sviluppo del rapporto contrattuale.

In precedenza, la forma ed il contenuto dei *Claims*, nonché la loro definizione in via bonaria e/o giudiziaria erano disciplinati dal R.D. 350/1895 e dal D.P.R. 1063/62; attualmente, la materia è regolata dal D.M. 19 aprile 2000, n. 145 e dal D.P.R. 554/99.

I *Claims* costituiscono lo strumento unico e necessario attraverso il quale l'esecutore di lavori pubblici può avanzare richieste di maggiori compensi, ulteriori rispetto al corrispettivo contrattuale, aventi origine in situazioni non previste né prevedibili al momento della sottoscrizione del contratto (e quindi non riconducibili agli obblighi ed ai rischi disciplinati dal contratto stesso) ovvero a inadempienze del committente.

Il rilievo che assume tale strumento per l'esecuzione di lavori pubblici è naturalmente correlato al fatto che – come principio generale – l'esecutore stesso non può mai interrompere l'adempimento delle proprie obbligazioni anche in presenza di un inadempimento del committente (fatto salvo il caso del grave inadempimento); pertanto i *Claims* costituiscono l'unico strumento di tutela (antecedente all'azione giudiziaria) per il riconoscimento di pretese di maggiori compensi.

Il committente pubblico, invece, mediante i *Claims* può monitorare l'andamento dei lavori e quindi avere continua evidenza dell'importo delle pretese avanzate dall'esecutore e delle correlate ragioni e conseguentemente stimare gli eventuali maggiori costi da sostenere.

La normativa in tema di lavori pubblici impone che i *Claims* vengano iscritti, a pena di decadenza, sul primo atto contabile dell'appalto e debbono contenere, a pena di inammissibilità, la precisa quantificazione delle somme.

I *Claims* possono riguardare, a mero titolo esemplificativo:

- (i) maggiori oneri per lavorazioni non previste ma comunque necessarie per l'esecuzione dei lavori;
- (ii) mancata o errata contabilizzazione di lavorazioni contrattualmente previste;
- (iii) maggiori onerosità conseguenti ad eventi rientranti nell'ambito di responsabilità del committente;
- (iv) maggiori oneri conseguenti a comportamenti del committente non conformi alle previsioni contrattuali.

Sono sottratte all'obbligo di *Claims* - per espressa previsione - soltanto le richieste di corresponsione di interessi per ritardato pagamento nonché gli eventi patologici che possono determinare la risoluzione contrattuale o incidere sul sinallagma contrattuale.

La Legge n. 109 del 1994 prevede una procedura acceleratoria per l'esame dei *Claims* proposti dall'esecutore in corso d'opera (art. 31 bis).

Tale procedura si applica anche agli appalti affidati antecedentemente alla data di entrata in vigore della Legge n. 109 del 1994.

1.2.16.2 Normativa Straniera

Il quadro normativo che regola l'attività estera del Gruppo varia, ovviamente, da Paese a Paese.

Va tuttavia evidenziato che gli organismi che finanziano integralmente o in parte gli appalti internazionali (quali *World Bank*, *Banque Africaine de Développement*, *Asian Development Bank*, *European Development Fund*), adottano di norma condizioni generali standard (di seguito “**Standard Forms**”) per la disciplina di contratti di costruzione di opere pubbliche. Trattasi di modelli-tipo di contratto elaborati da organismi tecnici

che hanno trovato sempre maggiore applicazione nella pratica del commercio internazionale, allo scopo di uniformare i principi base e le regole fondamentali degli appalti di costruzione.

La legge regolatrice degli appalti internazionali è, di norma, quella del Paese nel quale vengono eseguiti i lavori. Il diffuso utilizzo degli Standard Forms, tuttavia, consente l'applicazione di una regolamentazione omogenea con riferimento ad aspetti essenziali dell'appalto (quali direzione lavori, subappalto, obblighi generali dell'appaltatore e del committente, condizioni geologiche, sospensione dei lavori, inizio lavori e ritardi nell'esecuzione, varianti, riserve tecniche/contrattuali, certificati lavori e pagamenti, rischi speciali, contenzioso, inadempimento del committente/appaltatore). Detti modelli sono largamente applicati ad esclusione di alcuni Paesi europei e dei Paesi del Maghreb, che si basano su una regolamentazione ispirata al Code des Marchés Publics francese.

Le pubbliche amministrazioni, comunque, quand'anche non ne facciano espressa applicazione, si dotano di Condizioni Generali di Contratto che si ispirano a detti Standard Forms.

Il modello tipo di condizioni di contratto di gran lunga più diffuso è il "*Conditions of Contract for Works of Civil Engineering Construction*" redatto dalla *Fédération Internationale des Ingénieurs-Conseils* (FIDIC) (chiamato anche "*Red Book*") adottato dai principali organismi finanziatori quali World Bank, ADB e BAD. La FIDIC ne ha di recente pubblicato una nuova edizione (non ancora adottata da detti organismi).

Gli altri Standard Forms più diffusi sono: "*General Conditions for Works Contracts financed by the European Development Fund*", "*General Conditions of Government Contracts for Building and Civil Engineering Works*", redatto dall'*Institution of Civil Engineers* (ICE) (applicato specialmente nel Regno Unito), "*J.C.T. 1980 Standard Forms of Building Contract*" e "*General Conditions of the Contract for Construction*" redatto dall'*American Institute of Architects* (AIA) (utilizzato specialmente negli Stati Uniti).

Vengono di seguito descritte con maggiore dettaglio le principali disposizioni in tema di *Claims*.

Il concetto di *Claim* nell'appalto internazionale di opere pubbliche

Il principio dell'equo compenso dell'appaltatore, nel caso in cui la prestazione diventi più onerosa per circostanze non prevedibili, è riconosciuto altresì nei contratti di appalto internazionali. Inoltre, anche negli ordinamenti esteri qualsiasi pretesa dell'appaltatore nei confronti del committente deve essere immediatamente manifestata e quantificata nella propria entità economica, onde consentire al committente un'appropriate valutazione della stessa ed un continuo monitoraggio e controllo delle previsioni di spesa per la realizzazione dell'opera.

Negli appalti internazionali, le condizioni generali di contratto di comune utilizzo mettono a disposizione delle parti diversi strumenti per la soluzione delle controversie, che si collocano a diversi livelli di valutazione e definizione dei *Claims*. A tale riguardo svolge un ruolo determinante la figura dell'*engineer* (o direttore lavori), che sovrintende e controlla lo svolgimento dei lavori per conto del committente. Sono delegati ad esso, l'autorità e il compito di esaminare la fondatezza dei *Claims* presentati dall'appaltatore e di accertarne il contenuto dal punto di vista economico. Un'eventuale valutazione positiva dei *Claims* da parte dell'*engineer* costituisce un valido presupposto per il riconoscimento degli stessi in via transattiva. Nel caso in cui l'eventuale tentativo di definizione amichevole dei *Claims*, sulla base della valutazione da parte dell'*engineer*, non si concluda positivamente, le condizioni di contratto prevedono la possibilità di ricorrere ad altri e più efficaci strumenti di risoluzione; di recente è stato introdotto, per progetti complessi e di rilevante importo, un meccanismo di soluzione delle controversie incentrato sul *Disputes Review Board* (DRB). Trattasi di un collegio di esperti che ha il compito di proporre delle soluzioni per le questioni sorte tra l'appaltatore ed il committente durante l'esecuzione dei lavori, esprimendo raccomandazioni non vincolanti. I membri del comitato sono generalmente degli esperti, oltre che nella gestione del procedimento stesso, anche degli aspetti tecnico-economici del progetto in esecuzione e la loro presenza regolare e continua, sin dalla fase di avvio della commessa, garantisce una completa conoscenza delle vicende, a vantaggio di una obiettiva soluzione del contenzioso.

In mancanza di una definizione transattiva dei *Claims*, le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto, sono definite in via contenziosa, per il tramite di un arbitrato internazionale ovvero un arbitrato locale o una causa ordinaria nel Paese in cui è realizzata l'opera. Un arbitrato amministrato da un'istituzione internazionale (*International Court of Arbitration, European Development Found, Chamber of Commerce and Industry of Geneva, United Nations Commission on International Trade Law*), offre maggiori garanzie in termini di scelta di arbitri indipendenti (sempre di nazionalità diversa dalle parti in conflitto), di rapidità e certezza dei tempi del procedimento e di imparzialità del giudizio.

Di norma le condizioni generali di contratto in vigore negli appalti internazionali prevedono l'arbitrato internazionale tramite il ricorso alle Rules of Conciliation and Arbitration of the International Chamber of Commerce (art. 20.6 delle nuove FIDIC). Peraltro, diversi Paesi beneficiari di un finanziamento internazionale ricorrono frequentemente all'introduzione nei contratti d'appalto di clausole che rimettono la soluzione delle controversie ad un arbitro locale ovvero ad un tribunale locale.

1.2.17 Posizionamento competitivo del Gruppo Astaldi

Il Gruppo Astaldi opera nel settore delle opere di genio civile (infrastrutture di trasporto e lavori idraulici e impianti di produzione energetica), e in quello dell'edilizia non residenziale pubblica (edilizia civile ed industriale), parti del più ampio mercato delle costruzioni (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.11).

Il Gruppo svolge la propria attività in Italia e all'estero confrontandosi con scenari competitivi che variano da Paese a Paese.

In Italia il mercato delle costruzioni è caratterizzato dalla presenza di numerosi operatori (oltre 200.000 aziende¹²) che lo rendono molto frammentato, oltre a creare difficoltà di reperimento delle informazioni. Il mercato italiano è inoltre caratterizzato da un sistema relativamente complesso a livello di prescrizioni e qualifiche per l'accesso alle procedure di gara che ha, fino ad ora, limitato l'ingresso sul mercato nazionale di imprese straniere, se non in *joint venture* con imprese italiane. E' per tale motivo che il Gruppo, sul mercato nazionale, si trova a competere con aziende che nella generalità dei casi sono italiane.

In tale contesto, il Gruppo si colloca come secondo operatore in Italia coprendo una fetta di mercato, relativa alle 60 maggiori imprese globali, superiore al 7% (dati 2000)¹³ calcolata rapportando il valore della produzione di Astaldi sul mercato domestico al valore della produzione delle 60 maggiori imprese globali di costruzioni in Italia.

A giudizio della Società, delle oltre 200.000 società che compongono lo scenario competitivo del mercato domestico, Astaldi rientra nel limitato numero di operatori in grado di concorrere all'aggiudicazione degli appalti che sono di interesse per il Gruppo, cioè quelli relativi a grandi opere e opere complesse di un importo non inferiore a Euro 25 milioni (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.8) e/o legati anche ad attività tipiche di *general contracting*. Qui di seguito vengono brevemente descritti gli altri principali operatori italiani del mercato.

Gruppo Impregilo. Quotato sul Mercato Telematico Azionario, è il maggiore gruppo italiano nel mercato delle costruzioni, con un fatturato 2000 di circa Euro 1.237 milioni. E' attivo nelle aree di attività in cui opera Astaldi, con un volume d'affari prodotto in Italia di circa il 50% (dati 2000).

Gruppo Condotte. E' il terzo gruppo italiano con un valore della produzione 2000 di circa Euro 488 milioni, realizzato anche grazie alle operazioni di acquisizione effettuate negli anni precedenti.

Coopcostruttori. Cooperativa ferrarese, è la quarta impresa di costruzioni italiana per valore della produzione (circa Euro 345 milioni nel 2000), anche a seguito di una politica di aggregazione di altre aziende (COMIL), o in conseguenza dell'acquisizione di importanti appalti da parte dei Consorzi esecutori delle tratte ad alta capacità ferroviaria. L'azienda opera esclusivamente sul mercato italiano.

Lo scenario competitivo estero varia da Paese a Paese. In generale il Gruppo si trova a competere o con aziende locali di dimensioni ridotte, o con i principali operatori internazionali del mercato. Il Gruppo ove ritenuto opportuno, sviluppa alleanze con tali operatori al fine di favorire da un lato la penetrazione in mercati ove la presenza è meno radicata e dall'altro una diversificazione dei rischi operativi.

I principali operatori internazionali del mercato con cui Astaldi o intrattiene rapporti di *partnership* o compete per importanti gare internazionali sono, tra gli altri, Eiffage Construction S.A., Carillion Plc, OHL S.A., Gruppo Ondeo, Hochtief AG, Vinci S.A., Skanska AB, Grupo Dragados.

¹² Fonte: CRESME/SI, Ottobre 2001

¹³ Fonte: Costruire novembre 2001

1.2.18 Marchi, brevetti, licenze

A giudizio della Società, il Gruppo non è in possesso di alcun marchio, brevetto o licenza di rilevanza tale da poter influire sull'andamento del Gruppo. Per quanto riguarda le concessioni, si rinvia allo specifico paragrafo in materia (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.7).

1.2.19 Beni gratuitamente devolvibili

La Società attualmente detiene, in regime di concessione di gestione (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.2.7), alcuni posti auto a rotazione dei parcheggi di Bologna (Piazza VII Agosto) e Torino (Parcheggio Porta Palazzo e Corso Stati Uniti). In particolare i posti auto relativi al parcheggio di Bologna sono stati concessi in gestione alla Società in base ad una concessione di gestione, registrata nel 1998 e avente una durata di 60 anni; i posti auto relativi al parcheggio di Torino Corso Stati Uniti sono invece utilizzati dalla Società in base ad una concessione di gestione, registrata nel 1999 e avente una durata di 80 anni, mentre i posti auto relativi al Parcheggio PortaPalazzo sono utilizzati in base ad una convenzione del 1996, durata 80 anni.

Tali beni dovranno essere trasferiti a titolo gratuito agli enti concedenti allo scadere delle relative concessioni.

1.2.20 Operazioni con parti correlate

1.2.20.1 Rapporti Infragruppo

La struttura del Gruppo si caratterizza per l'elevato numero di società in cui Astaldi detiene partecipazioni (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par.1.7). Tale circostanza è principalmente dovuta al fatto che qualora i lavori commissionati non vengano svolti autonomamente dal Gruppo Astaldi, vengono normalmente costituite, insieme ad altri partner, Strutture Associative funzionali alla realizzazione delle opere (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.4).

Le caratteristiche dell'attività, ed in particolare l'esigenza di garantire alle Strutture Associative la necessaria assistenza finanziaria, tecnica, amministrativa e commerciale, giustificano la molteplicità di rapporti di natura finanziaria (quali prestazioni di finanziamenti e garanzie) e di natura operativa (quali prestazione di servizi tecnici, amministrativi, legali, noleggio di macchinari, distacco di personale) con le Strutture Associative; tali rapporti sono esclusivamente connessi alla realizzazione dell'opera e con durata limitata alla realizzazione dell'opera stessa.

Inoltre Astaldi intrattiene con le società controllate e collegate diverse dalle Strutture Associative rapporti di natura finanziaria e commerciale. A giudizio della Società tali rapporti, che sono regolati sulla base di condizioni di mercato, sono ordinari rispetto al tipo di attività svolta dal Gruppo.

Le seguenti tabelle illustrano, rispettivamente:

- il dettaglio dei rapporti intercorrenti tra Astaldi e società controllanti, controllate e collegate, ivi incluse le Strutture Associative, con riferimento al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001;
- il dettaglio dei rapporti intercorrenti tra Astaldi e le sole società controllate e collegate diverse dalle Strutture Associative, con riferimento al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001;
- nell'ambito dei rapporti di cui alla tabella precedente, l'indicazione delle società controllate e collegate, diverse dalle Strutture Associative, con le quali intercorrono i rapporti più rilevanti.

Rapporti intercorrenti tra Astaldi e società controllanti, controllate e collegate, ivi incluse le Strutture Associative.

(Migliaia di Euro)	CREDITI			DEBITI		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Controllanti	---	---	5	1.378	139	---
Controllate	64.260	89.939	101.932	92.514	85.757	120.542
Collegate	50.964	33.550	41.003	59.770	55.999	46.421
Totale	115.224	123.489	142.940	153.662	141.895	166.963

Rapporti intercorrenti tra Astaldi e le sole società controllate e collegate diverse dalle Strutture Associative

(migliaia di Euro)	CREDITI			DEBITI		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Controllate	7.339	15.187	18.003	27.995	27.414	38.613
Collegate	12.523	2.729	5.785	1.107	1.924	2.419
Totale	19.862	17.916	23.788	29.102	29.338	41.032

Società controllate e collegate, diverse dalle Strutture Associative, con le quali intercorrono i rapporti più rilevanti

(Migliaia di Euro)	CREDITI			DEBITI		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Controllate						
R.I.C. - Railway Int. S.p.A. (*)	6.886	6.249	7.459	---	7.666	11.674
Astaldi Construction Corporation (*)	---	---	---	---	625	972
Columbus L.A. de Construcionnes S.A. (*)	---	4.420	---	---	---	---
Astaldi International Inc. (*)	---	1.622	7.260	3.505	---	11.505
Italstrade S.p.A. (*)	---	---	---	20.959	11.858	---
Astur Construction and Trade A.S. (**)	---	---	---	3.018	3.371	3.402
Totale	6.886	12.291	14.719	27.482	23.520	27.553
Collegate						
Alosa Immobiliare S.p.A. in liquid.	5.625	1.250	2.492	---	---	---
Astaldi Construction Corporation	1.706	1.168	---	---	---	---
S.E.I.S. S.p.A.	3.077	125	---	---	---	---
S.A.C.E.S. S.r.l. in liquidazione	---	---	---	1.069	1.069	2.383
Totale	10.408	2.543	2.492	1.069	1.069	2.383

(*) Società di cui Astaldi detiene (ovvero deteneva, al momento in cui sono intercorsi i rapporti indicati nella tabella) direttamente e/o indirettamente, il 100% del capitale.

(**) Società di cui Astaldi detiene il 100% del capitale.

1.2.20.2 Riorganizzazione delle partecipazioni

Nel corso dell'ultimo triennio il Gruppo ha posto in essere specifiche operazioni societarie e di compravendita di partecipazioni, dirette a razionalizzare l'assetto organizzativo.

1.2.20.2.1 Fusioni e scissioni

In data 29 gennaio 2001, l'Assemblea straordinaria di Astaldi ha deliberato la scissione in favore di una società di nuova costituzione ("Astaldi Group S.p.A.") di alcune attività (partecipazioni in società, attrezzature, crediti) e passività inerenti l'operatività del Gruppo in aree geografiche centro americane (localizzate principalmente in Colombia) non più in grado di offrire ragionevoli possibilità di sviluppo sia per gli specifici rischi connessi a tali aree sia per le scarse prospettive. La scissione è stata effettuata per un valore netto patrimoniale pari a circa Euro 103.291 e le attività e passività scisse sono state determinate a valore di libro, sulla base di una situazione patrimoniale al 30 settembre 2000. A fronte della scissione, Astaldi Group S.p.A. ha emesso 200.000 azioni dal valore nominale di Lire 1.000 ciascuna; tali azioni sono state assegnate ai soci di Astaldi in proporzione alla propria quota di partecipazione nel capitale di Astaldi. A seguito della scissione, in data 22 maggio 2001, le azioni di Astaldi Group S.p.A. sono state cedute dai soci Astaldi a terzi per un corrispettivo pari a Euro 103.291. Si segnala tuttavia che Astaldi aveva prestato, prima della scissione, alcune garanzie nei confronti di società le cui partecipazioni hanno formato oggetto di scissione. Tali garanzie sono tuttora esistenti e chiaramente ricavabili dalla contabilità della Società.

Le assemblee straordinarie di Astaldi e di Italstrade (società interamente controllata da Astaldi) hanno deliberato, rispettivamente in data 29 e 31 gennaio 2001, la fusione per incorporazione di Italstrade in Astaldi. Al fine di conservare il marchio Italstrade – noto anche nei mercati esteri – in data 18 giugno 2001, prima dell'esecuzione della fusione in Astaldi, Italstrade ha sottoscritto un aumento di capitale della propria controllata Place Moulin S.p.A. mediante il conferimento del ramo di azienda delle proprie attività estere (comprendente le attività in Romania, Bulgaria, Polonia, Albania, Marocco, Algeria e Cina). In data 5 luglio 2001 è eseguita la fusione per incorporazione di Italstrade in Astaldi, con effetto dal 1° gennaio 2001 e, contemporaneamente, Place Moulin S.p.A. ha mutato la propria denominazione in "Italstrade S.p.A.".

1.2.20.2.2 Operazioni di compravendita di partecipazioni

Nell'ambito di razionalizzazione dell'assetto organizzativo, il Gruppo ha posto in essere alcune operazioni di compravendita azionaria con parti correlate. La Società ritiene che tali operazioni siano avvenute a condizioni di mercato.

La seguente tabella indica le operazioni con parti correlate aventi ad oggetto compravendite di partecipazioni poste in essere negli ultimi tre esercizi.

Venditore	Acquirente	Oggetto	Prezzo di compravendita	Valore del patrimonio netto al 31.12.2000 della società oggetto di compravendita (Euro)	Anno
So.ge.s.i. S.p.A.(1)	Astaldi	Partecipazione pari al 5% in Euroast S.r.l	Euro 981,00	16.750,56	2000
So.ge.s.i. S.p.A.(1)	Astaldi	Partecipazione pari al 30% in A.s.t.a.c. S.r.l	Euro 20.658,00	61.569,61	2000
So.ge.s.i. S.p.A.(1)	Astaldi	Partecipazione pari al 47% in Astur S.A.	Lire Turche 11.181.580.000 (2)	6.542.323,29	2000
Astaldi	Italstrade U.K. Limited (4)	Partecipazione pari al 92% di Astaldi International Inc.	USD 2.760.000 (8)	6.013.238,94 (9)	2000
Sogesi International Ltd (5)	Italstrade UK Limited (4)	Partecipazione pari al 100% di Theran Laviran	USD 50		2000
Sogesi International Ltd (5)	Astaldi de Venezuela C.A. (4)	Partecipazione pari n.200 azioni di Astaldi Costruction Corporation	USD 404.110	1.696.043,99	2000
Sogesi International Ltd (5)	Astaldi de Venezuela C.A. (4)	Partecipazione pari al 30% di Columbus Latinamericana de Construcciones S.A.	USD 300.000	4.955.787,11	2000
Sogesi International Ltd (5)	Astaldi Construction Corporation (4)	Partecipazione pari al 10% di Columbus Latinamericana de Construcciones S.A.	USD 100.000	4.955.787,11	2000
Finetupar S.A. (3)	Astaldi de Venezuela C.A. (4)	Partecipazione pari al 60% di Columbus Latinamericana de Construcciones S.A.	USD 600.000	4.955.787,11	2000
Finetupar S.A. (3)	Italstrade U.K. Limited (4)	Partecipazione pari all'8% di Astaldi International Inc.	USD 240.000 (8)	6.013.238,94 (9)	2000
Finetupar S.A. (3)	Astaldi	Partecipazione pari al 55% in Montedil S.p.A. in Liquidazione	Euro 464.811,00	2.704.077,80	2000
Montedil S.p.A. in Liquidazione	Astaldi	Partecipazione pari al 1,9% in R.i.c – Railway International Construction S.p.A.	Euro 306.775,00	10.233.166,58	2000
Fin.ast. S.r.l. (6)	Italstrade U.K. Limited (4)	Partecipazione pari al 50% Servizi tecnici Internazionali I.t.s. S.p.A.	GBP 190.000	405.245,71	2000

Ispema S.r.l. (7)	Italstrade U.K. Limited (4)	Partecipazione pari al 50% Servizi tecnici Internazionali I.t.s. S.p.A.	GBP 190.000	405.245,71	
Astaldi de Venezuela C.A. (4)	Astaldi	Partecipazione pari al 90% di Columbus Latinamericana de Construcciones S.A.	USD 900.000	4.955.787,11	2000
Astaldi Construction Corporation (4)	Astaldi	Partecipazione pari al 10% di Columbus Latinamericana de Construcciones S.A.	USD 100.000	4.955.787,11	2000

(1) Società al tempo controllante Astaldi (cfr. Sezione Prima, cap. III, Par 3.3).

(2) Pari a Lire 39.110.214 al momento del trasferimento delle azioni.

(3) Azionista di Astaldi (cfr. Sezione Prima, cap. III, Par 3.1).

(4) Società controllata da Astaldi, che ha successivamente modificato la propria denominazione in Astaldi International Ltd.

(5) Società interamente partecipata dalla controllante di Astaldi, Fin.ast. S.r.l. e proprietaria del 100% del capitale di Finetupar S.A. (cfr. Sezione Prima, cap. III, Par 3.).

(6) Società controllante Astaldi.

(7) Società al tempo azionista di Fin.ast. S.r.l. (cfr. Sezione Prima, cap. III, Par 3.3).

(8) Nella determinazione del prezzo, le parti si sono avvalse di un certificato di congruità rilasciato da un terzo indipendente.

(9) Il patrimonio netto di Astaldi International Inc. si riferisce al patrimonio netto consolidato di Astaldi International Inc.

1.2.20.3 Altri accordi con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 1999, Astaldi ha corrisposto alla controllante So.ge.si. S.p.A. (oggi Fin.ast. S.r.l.) una somma di Euro 1.032.913, a titolo di corrispettivo per prestazioni di consulenza finanziaria, amministrativa e societaria rese da So.ge.si. S.p.A. (oggi Fin.ast. S.r.l.) - sulla base di un contratto appositamente stipulato e terminato alla fine del 1999 - nel corso di detto esercizio.

In data 3 gennaio 2000 Astaldi e So.ge.s.i. S.p.A. (oggi Fin.ast. S.r.l.) hanno stipulato un contratto in base al quale So.ge.s.i. S.p.A. (oggi Fin.ast. S.r.l.) si è impegnata a svolgere attività promozionale in favore del Gruppo. Tale contratto è stato risolto in data 31 luglio 2000. A fronte di tali attività Astaldi ha corrisposto a So.ge.si. S.p.A. un corrispettivo pari a Euro 271.139

1.2.20.4 Rapporti con gli investitori finanziari

Alcuni degli Investitori Finanziari intrattengono con il Gruppo diversi rapporti rientranti nell'ordinaria attività creditizia svolta dagli Investitori Finanziari stessi. Tali rapporti avvengono a condizioni di mercato. In particolare, si evidenzia che al 31 dicembre 2001 Banca di Roma e MCC hanno concesso finanziamenti nei confronti del Gruppo per un ammontare complessivo, rispettivamente, di circa Euro 44,5 milioni e 0,5 milioni. Inoltre al 31 dicembre 2001 l'ammontare complessivo delle garanzie rilasciate da Banca di Roma in favore del Gruppo ammontano a circa ad Euro 80 milioni.

1.2.21 Programmi futuri e strategie

La Società ritiene che sussistano per il futuro significative opportunità di crescita nell'attuale *core business* della progettazione e costruzione di grandi opere e opere complesse, in Italia e all'estero, nonché nel mercato delle concessioni di gestione, nel quale il Gruppo ha iniziato ad operare negli ultimi anni (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.7).

La strategia di crescita che il Gruppo intende perseguire nel prossimo futuro, così come previsto nel piano industriale 2002-2004, si basa principalmente sui seguenti punti.

Crescita per linee interne

Il Gruppo Astaldi, essendo il secondo operatore in Italia in termini di volume d'affari (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.17), potrà beneficiare del programma infrastrutturale promosso dall'attuale Governo Italiano, che prevede un consistente rilancio degli investimenti in grandi opere pubbliche. A tal riguardo si segnala che Astaldi ha recentemente stretto un accordo con tre *partner* internazionali di primo livello per la partecipazione alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina.

Il Gruppo, nel marzo 2002, si è inoltre aggiudicato i lavori legati alla realizzazione della Metropolitana di Brescia, che rappresenta ad oggi uno dei contratti più rilevanti, in termine di ammontare dei lavori, mai commissionati in Italia nel settore del trasporto urbano.

La Società ritiene inoltre di avere buone prospettive di crescita per la radicata presenza in mercati con interessanti prospettive di sviluppo, quali il Venezuela, la Turchia e i Paesi dell'area del Maghreb.

Crescita per linee esterne

Con le acquisizioni di Dipenta e di Italstrade, che hanno permesso ad Astaldi di integrare il proprio portafoglio ordini sia in Italia che all'estero, il Gruppo ha avviato un processo di espansione che intende proseguire nei prossimi anni anche mediante eventuali acquisizioni di società in settori contigui e complementari in grado di integrarsi con Astaldi per (i) posizionamento competitivo, (ii) presenza geografica, (iii) portafoglio ordini o (iv) *know-how* tecnologico e rafforzarne il ruolo di *General Contractor*.

Razionalizzazione della presenza geografica

La Società intende proseguire nell'opera di razionalizzazione della scelta dei Paesi in cui operare consolidando la presenza del Gruppo, oltre che in Italia, nei Paesi in cui ha già una posizione radicata (quali Turchia, Venezuela, Centro-America e Paesi del Maghreb) e che offrono buone potenzialità di crescita. La Società intende altresì sviluppare l'attività del Gruppo in mercati in cui lo stesso ha già operato (quali Stati Uniti d'America, Libia e Arabia Saudita) e che presentano interessanti opportunità di sviluppo.

Prosegue inoltre il progressivo abbandono di alcuni Paesi dell'Africa Centrale che, per motivi socio-politici o per prospettive economiche, non rappresentano più un mercato interessante per la Società.

Acquisizione di commesse rilevanti e alleanze con *partner* nazionali ed internazionali

La strategia del Gruppo è finalizzata all'acquisizione di commesse sempre più rilevanti in termini di ammontare e complessità operativa. Tale finalità viene perseguita anche attraverso alleanze con primari *partner* a livello mondiale, con il duplice scopo di integrare il contenuto tecnologico dei lavori eseguiti e ripartire i rischi operativi.

Miglioramento della struttura finanziaria

Negli ultimi anni la Società ha posto particolare attenzione al miglioramento della struttura finanziaria del Gruppo, realizzato mediante il completo allineamento delle fonti di finanziamento con la vita media delle commesse in corso di esecuzione, attraverso strumenti di finanza dedicata ad ogni singolo progetto. Il Gruppo intende migliorare ulteriormente il rapporto tra debiti finanziari e patrimonio netto. La solidità finanziaria e patrimoniale rappresenta infatti, a giudizio della Società, un vantaggio competitivo per lo sviluppo dell'attività nel settore dei progetti con finanza strutturata che, come previsto dalla Legge Obiettivo (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.11), costituirà un elemento cardine del mercato italiano nel futuro.

Espansione nel settore delle concessioni di gestione

Il Gruppo intende proseguire le attività mirate alla crescita nel settore delle concessioni di gestione anche attraverso alleanze con operatori *leader* in specifici settori.

In particolare sono già stati siglati specifici accordi con *Lyonnaise des Eaux* (ora Gruppo Ondeo) nel segmento dello sfruttamento delle acque, con Grupo Dragados nel settore dei lavori autostradali e con Apcoa nella gestione dei parcheggi. Il Gruppo sta sviluppando inoltre una significativa esperienza nella costruzione e successiva gestione nel comparto ospedaliero, essendo stato individuato come promotore nelle iniziative riguardanti l'ospedale S. Anna di Como e l'ospedale di Mestre (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.7).

1.2.22 Qualità, ambiente e sicurezza

La Società ritiene che l'adozione e lo sviluppo di efficaci modelli di gestione aziendale, mirati ad assicurare la qualità del proprio processo produttivo e dei propri servizi e prodotti abbiano contribuito alla crescita del Gruppo.



Astaldi ha infatti progettato ed implementato un sistema di gestione della qualità (di seguito, il “**Sistema di Qualità**”) in conformità alla normativa internazionale UNI EN ISO 9002 – 1994 “*Modello per l'assicurazione della qualità nella fabbricazione, installazione ed assistenza*”.

Tale Sistema di Qualità, in vigore dal 1995, è stato certificato dall'ente internazionale “Det Norske Veritas” (“DNV”) il 27 luglio 1999, per il campo di applicazione relativo alla costruzione di grandi opere edili ed idrauliche, dighe, grandi infrastrutture di trasporto, impianti idroelettrici. Tale certificazione ha validità triennale e, di conseguenza, nel luglio del 2002 la Società intende rinnovare la suddetta certificazione estendendola, per quanto possibile, anche a livello di Gruppo.

Il Sistema di Qualità è costituito essenzialmente da un manuale della qualità e da procedure gestionali di riferimento che, nel complesso, illustrano la struttura organizzativa della Società, le responsabilità e le modalità operative e gestionali di funzionamento aziendale.

Attraverso la predisposizione di specifici “Piani di Gestione Qualità di Commessa”, il Sistema di Qualità viene poi implementato ed adattato alle specifiche prescrizioni contrattuali richieste dai Committenti in relazione all'esecuzione delle singole commesse.

Con riferimento alle problematiche legate al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente e della salute, dell'igiene e della sicurezza dei propri dipendenti, dei luoghi di lavoro nonché di tutti coloro che possono essere coinvolti nelle attività svolte, la Società monitora costantemente tali problematiche in modo da assicurare l'adozione di tutte quelle misure ritenute necessarie e/o opportune per operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali e internazionali in materia.

Nell'espletamento della propria attività Astaldi predispone appositi “piani delle misure di sicurezza” redatti sulla base dell'analisi dei rischi effettivamente presenti che prevedono, peraltro, costanti attività di formazione ed informazione per tutto il personale coinvolto nonché l'individuazione dei soggetti responsabili per l'esecuzione dei piani stessi. L'implementazione di quanto previsto nei suddetti piani viene costantemente monitorata, attraverso periodiche verifiche e ispezioni anche con il contributo di esperti del settore.

1.2.23 Assicurazioni

Il Gruppo ha stipulato varie polizze assicurative a copertura dei rischi connessi all'attività svolta in Italia e all'estero; per la stipula di tali polizze, la Società si avvale di un *broker* assicurativo internazionale.

Nell'ambito dei rischi assicurati assumono particolare rilevanza:

- le polizze c.d. “CAR” (*Contractor's All Risk*), utilizzate per i contratti di appalto, con le quali vengono coperti i rischi in capo al costruttore, quali i danni all'opera causati da eventi sia interni che esterni o danni ai terzi;
- limitatamente al territorio italiano, le polizze c.d. “decennali postume” risarcitorie (se beneficiario è il costruttore) o indennitarie (se beneficiario è il proprietario dell'opera), che coprono i danni all'opera e ai terzi per i dieci anni successivi l'ultimazione dei lavori;
- le polizze c.d. “aperte” utilizzate per i rischi connessi ai trasporti, marittimi, aerei e terrestri, dei macchinari e delle attrezzature dei cantieri;
- le polizze responsabilità civile generale, che coprono gli infortuni sul lavoro per il personale iscritto all'INAIL.

Inoltre, il personale dipendente è coperto da polizze infortuni sia per rischi professionali che per rischi extra-professionali. Nei contratti esteri vengono assicurati, altresì, gli operai. Con riferimento ai danni al patrimonio, la Società si avvale di una polizza “CAR” che copre tutti i danni materiali all'opera per incendio, calamità naturali, scoppio ed esplosione, furti, e responsabilità civile per danni causati a terzi.

Quando, per l'esecuzione di un lavoro, viene creata un'A.T.I. o una Struttura Associativa, normalmente viene stipulata una polizza “CAR”, il cui costo viene ripartito pro-quota dalle società partecipanti all'A.T.I. o alla Struttura Associativa.

Sul settore assicurativo in generale, hanno recentemente influito, oltre che l'andamento negativo del mercato evidenziatosi negli ultimi anni, gli eventi catastrofici avvenuti in Turchia con il terremoto del 1999 e in America con l'attacco alle *Twin Towers* dell'11 settembre 2001. Tali eventi hanno avuto ripercussioni significative su

tutto il mercato assicurativo internazionale, comportando un aumento dei prezzi delle polizze assicurative, cui si aggiungono, peraltro, un abbassamento dei limiti di risarcimento e una minore disponibilità delle compagnie di assicurazione ad assicurare i rischi legati al terrorismo, alla guerra e al terremoto.

Il Gruppo ha continuato, pur di fronte a tali cambiamenti, ad avvalersi delle stesse compagnie di assicurazione, cercando di continuare a coprire gli stessi rischi (compreso, qualora necessario, quello legato alle sommosse e alle guerriglie) seppure a costi maggiori. La disponibilità della Società a sopportare costi maggiorati è giustificata dal fatto che i costi assicurativi normalmente non incidono sulla scelta delle commesse, considerato che i suddetti costi vengono normalmente sopportati dal committente (come previsto dalla Legge Merloni in Italia e dai contratti FIDIC all'estero).

A parere della Società, sulla base dell'esperienza maturata negli esercizi passati, le caratteristiche ed i massimali delle polizze stipulate rispondono alle esigenze del Gruppo.

1.3 Patrimonio immobiliare, impianti e attrezzature

1.3.1 Patrimonio immobiliare

La tabella che segue descrive i principali beni che compongono il patrimonio immobiliare del Gruppo al 31 dicembre 2001.

Società	Ubicazione	Superficie (mq)	Destinazione
Astaldi S.p.A.	Terreno in Roma – Località Mazzalupo - Via Della Storta	Mq.35.909	"G" Aree Private a verde
Astaldi S.p.A.	Terreno in Via Salaria km.19,600 – Roma	Mq.21.900	Magazzino
Astaldi S.p.A.	Terreno in S. Sperate (CA)	Mq.16.529	Terreno edificabile
Astaldi S.p.A.	Terreno in Porto Torres (SS)	Mq.15.969	Terreno edificabile
Astaldi S.p.A.	Terreno in Roma – Località Casalbruciato – Piazza Balsamo Crivelli	Mq.14.891	Parco Pubblico
Astaldi S.p.A.	Terreno in Guspini (CA)	Mq.10.000	Terreno edificabile
Astaldi S.p.A.	Complesso immobiliare Leonardo da Vinci in Prato	Mq.8.961	Uffici, negozi, magazzini, posti auto
Astaldi S.p.A.	Uffici Via Agrigento 3-3a-5a – Roma	Mq.1.120	Uffici
Astaldi Construction Corporation	Fabbricato e terreno in Davie, Florida (USA)	Mq.4.047	Uffici

1.3.2 Beni in uso

1.3.2.1 Immobili in locazione

Il Gruppo ha in essere diverse locazioni attinenti esclusivamente a piccole foresterie o magazzini utilizzati, principalmente, nel corso dell'attività svolta dai cantieri di lavoro. A giudizio della Società, nessuna delle locazioni in questione assume valori o dimensioni rilevanti per l'attività del Gruppo.

1.3.2.2 Leasing immobiliari

Il Gruppo ha in essere un'unica operazione di *leasing* immobiliare con Cofiri F&L S.p.A., relativa alla propria sede di Via G. V. Bona, 65 in Roma.

1.3.2.3 Leasing mobiliari

Il Gruppo fa ricorso ad operazioni di *leasing* mobiliare attraverso primari istituti nazionali. Tali operazioni riguardano prevalentemente la locazione di automezzi per il trasporto pesante, furgoni, escavatori e pale, impianti specifici e generici ed altri macchinari comunque utilizzati per l'effettuazione dei lavori propri dell'attività caratteristica del Gruppo. Al 31 dicembre 2001 l'importo inserito a conto economico per quanto riguarda i canoni di *leasing* maturati ammonta a circa Euro 9,9 milioni.

1.4 Eventi eccezionali che hanno influito sulle informazioni fornite dai punti 1.2 a 1.3

La Società ritiene che negli ultimi tre esercizi non si siano verificati eventi eccezionali che abbiano influito sulle informazioni fornite dai punti 1.2 a 1.3 del presente Prospetto Informativo.

1.5 Informazioni sul Gruppo di appartenenza

Alla data del presente Prospetto Informativo, la Società non è controllata da alcun Gruppo. Al contrario, Astaldi è a capo di un Gruppo, per la cui descrizione si rinvia al successivo paragrafo 1.7.

1.6 Altre informazioni

1.6.1 Responsabili chiave e personale

1.6.1.1 Responsabili chiave, ruolo ed eventuali deleghe

La seguente tabella riporta i dati relativi ai responsabili chiave della Società, con indicazione del relativo ruolo e delle relative deleghe.

Nome e cognome	Ruolo
Ernesto Monti	Presidente
Paolo Astaldi	Vice Presidente
Vittorio Di Paola	Amministratore Delegato
Mario Maddaloni	Coordinamento di Gruppo
Giuseppe Cafiero	Direttore Generale Estero
Giuseppe Marino	Direttore Generale Italia
Stefano Cerri	Direttore Generale Amministrazione e Finanza
Paolo Citterio	Vice Direttore Generale Amministrazione e Finanza
Alessandra Onorati	<i>Investor relator</i>

Con riferimento alle deleghe attribuite a Paolo Astaldi, Vittorio Di Paola, Giuseppe Marino e Stefano Cerri si rinvia a alla Sezione I, Cap. II, Par. 2.1. Si segnala altresì che Paolo Citterio è munito degli stessi poteri di Stefano Cerri in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Ernesto Monti: nato a Napoli il 2 gennaio del 1946, laureato in Economia e Commercio, è stato funzionario della Banca d'Italia dal 1971 al 1976. Successivamente ha svolto funzioni direttive presso importanti istituti di credito, quali IMI, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito e Banca di Roma, dove dal 1996 al 1999 ha ricoperto la posizione di Vice Direttore Generale. Ha insegnato presso l'Università di Modena ed è attualmente titolare della cattedra di Finanza Aziendale presso l'Università LUISS – Guido Carli di Roma. E' presidente di Astaldi dal 5 luglio 2000.

Paolo Astaldi: nato a Roma il 28 luglio del 1960, laureato in Economia e Commercio. Ha iniziato a collaborare con il Gruppo nel 1985, divenendo prima dirigente di So.ge.s.i. nel 1991 e, successivamente, dal gennaio del 2000, dirigente di Astaldi. Nel 1998 è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. Dal 16 ottobre 2000 ricopre la carica di Vice Presidente della Società, occupandosi in particolar modo della direzione e del coordinamento delle operazioni di finanza strutturata. E' membro degli organi direttivi di diverse società del Gruppo.

Vittorio Di Paola: nato a L'Aquila il 24 marzo del 1947, laureato in Ingegneria Civile. Entrato in Astaldi nel 1978, ha ricoperto i ruoli di Direttore Tecnico dal 1983 al 1989 e di Direttore Generale dal 1989 al 1995, contribuendo alla realizzazione di alcune delle più importanti opere del Gruppo e assumendo cariche direttive in diverse società del Gruppo. Dal luglio del 1995 è Amministratore Delegato della Società.

Mario Maddaloni: Nato a Portici (NA) il 23 novembre 1935, laureato in Ingegneria Chimica. Ha lavorato presso la CTP S.p.A. (compagnia Tecnica Industrie Petroli) dal 1961 al 1969 e presso la TPL S.p.A. (Tecnologie Progetti e Lavori) dal 1969 al 1994. Ha poi collaborato come consulente della ICLA S.p.A. dal 1996 e dal 2000 presta la sua collaborazione come consulente del Gruppo Astaldi.

Giuseppe Cafiero: nato a Roma il 28 giugno 1944, laureato in Ingegneria Civile, è entrato in Astaldi nel 1983 come responsabile della realizzazione del LEP di Ginevra; è stato successivamente Direttore Tecnico e poi Direttore Generale della Società. Dal 1994 al 2001 è stato Direttore Generale della Pegaso S.c.r.l. e

membro del Consiglio Direttivo del Consorzio Iricav Uno, organismi preposti alla realizzazione della linea Alta Velocità tratta Roma-Napoli. Dal 2002 è Direttore Generale Estero della Società.

Giuseppe Marino: nato a Reggio Calabria il 22 novembre del 1939, laureato in Ingegneria Civile. Ha iniziato a lavorare come Vice Capo Cantiere per Impresa Astaldi nel 1966, dove ha ricoperto successivamente importanti ruoli, anche all'estero, tra i quali quello di Direttore Tecnico dal 1983 al 1994. Dal 1997 è Direttore Generale Italia e dal 1998 è anche membro del Consiglio di Amministrazione.

Stefano Cerri: nato a Roma il 23 aprile del 1960, laureato in Economia e Commercio, Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha iniziato la propria attività lavorativa nel 1984 presso la divisione *audit* di Arthur Andersen e, dopo un periodo di due anni trascorso presso il reparto controllo di gestione di Italtat S.p.A., ha lavorato dal 1989 al 1998 presso la Ernst & Young, divenendo *partner* della divisione *audit*. Dal 1998 è Direttore Generale Amministrazione e Finanza di Astaldi ed è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione

Paolo Citterio: nato a Milano il 28 gennaio 1960, laureato in Economia e Commercio, Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha iniziato a collaborare con il Gruppo Astaldi nel 1985, divenendo dirigente nel 1995 e dal 2001 ricopre la carica di Vice Direttore Generale Amministrazione e Finanza. E' membro del consiglio di amministrazione di diverse società del Gruppo.

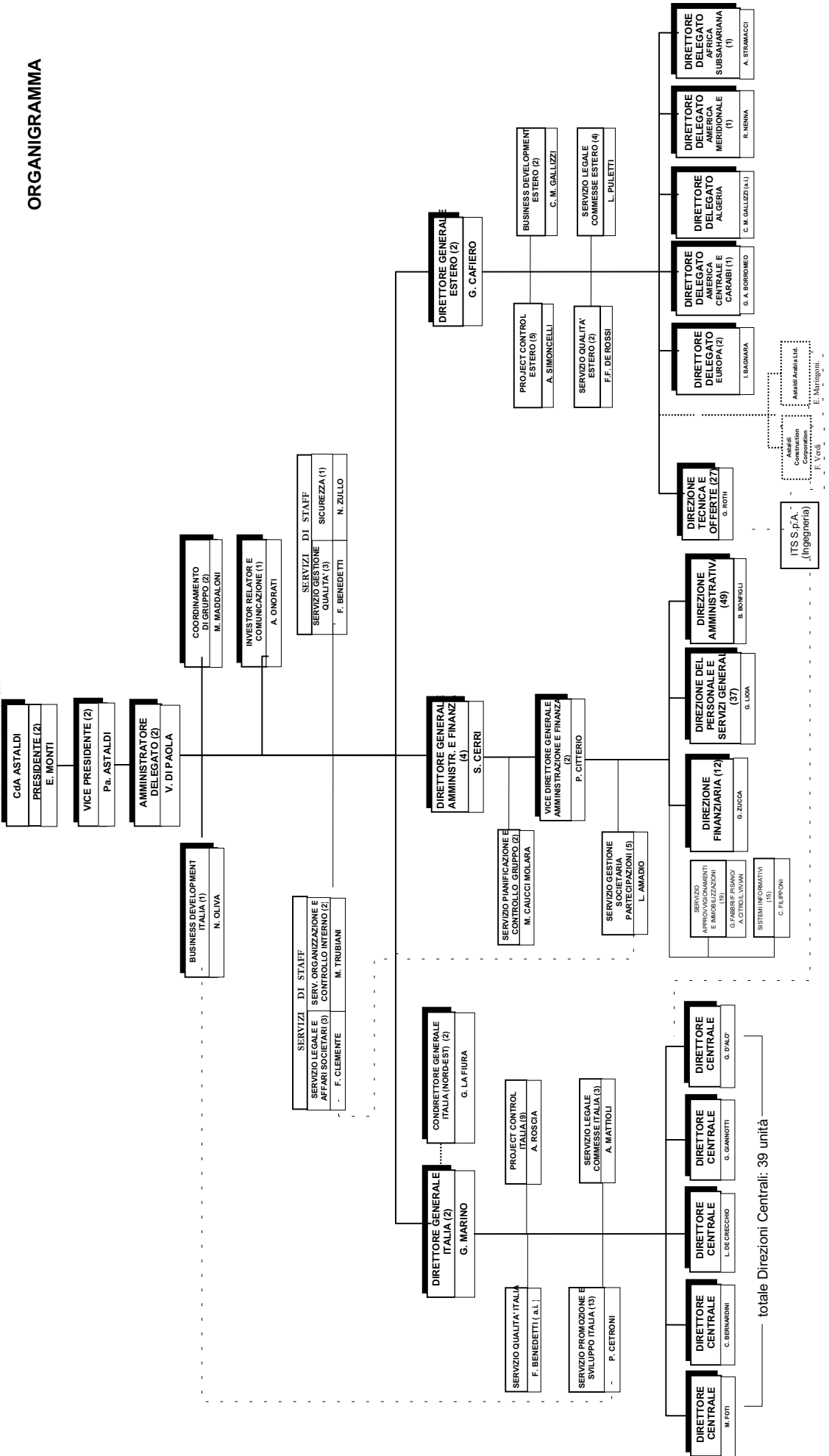
Alessandra Onorati: laureata in Economia e Commercio. Ha iniziato la propria attività nel 1990 presso l'area controlli della Steuart Agip Petroleum di Washington, lavorando poi come analista finanziario presso la Mabon Securities Corp., dal 1992 al 1994, e presso il *Fixed Income Research Department* della Banca di Roma, dal 1994 al 1996. Dal 1996 al 2001 ha prestato la propria attività quale responsabile dell'ufficio *Investor Relation* della Banca di Roma. Dal 2002 è responsabile dell'ufficio *Investor Relation* di Astaldi.

1.6.1.2 Organigramma Funzionale

La struttura organizzativa di Astaldi risulta dall'organigramma funzionale, in cui vi sono tre Direttori Generali che, dipendendo dall'Amministratore Delegato, si occupano, rispettivamente, delle opere in Italia, delle opere all'estero e dell'amministrazione e finanza del Gruppo. Alle dirette dipendenze del Direttore Generale Italia e del Direttore Generale Estero, vi sono i Direttori Centrali (per l'Italia) e i Direttori Delegati (per l'estero), che sovrintendono l'operatività del Gruppo e riportano al Direttore Generale competente. Alle dipendenze del Direttore Generale Finanza e Amministrazione, vi è invece un Vice Direttore Generale e i responsabili delle funzioni Amministrazione, Finanza e Personale.

La struttura organizzativa del Gruppo risulta dall'organigramma funzionale riprodotto di seguito:

ORGANIGRAMMA



TOTALE DGE: 47

TOTALE DGAF: 145

TOTALE DGI: 68

TOTALE: 279

86

1.6.1.3 Numero dei dipendenti

Le tabelle che seguono raffigurano i dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Astaldi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001, ripartiti secondo le principali categorie e suddivisi in personale italiano ed estero.

Dipendenti in Italia

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	92	90	80	88	84	90
Quadri	-	-	-	-	22	18
Impiegati	670	668	593	645	475	454
Operai	1.500	1.441	1.189	1.351	890	963
Totale	2.262	2.199	1.862	2.084	1.471	1.525

Dipendenti all'estero

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	37	39	45	49	39	38
Impiegati	962	986	734	745	807	812
Operai	5.134	5.145	3.997	4.009	3.703	3.705
Totale	6.133	6.170	4.776	4.803	4.549	4.555

Totale dei dipendenti

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	129	129	125	137	123	128
Quadri	-	-	-	-	22	18
Impiegati	1.632	1.654	1.327	1.390	1.282	1.266
Operai	6.634	6.586	5.186	5.360	4.593	4.668
Totale	8.395	8.369	6.638	6.887	6.020	6.080

Il numero di dipendenti comprende anche la quota di dipendenti delle Strutture Associate, con riferimento alla quota in esse possedute da Astaldi.

I dati della seguente tabella si riferiscono alle sole società consolidate.

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	105	99	107	112	94	91
Quadri	-	-	-	-	17	13
Impiegati	1.377	1.385	935	998	859	830
Operai	5.221	5.248	2.832	2.927	3.036	3.044
Totale	6.703	6.732	3.874	4.037	4.006	3.978

Il numero dei dipendenti del Gruppo Astaldi varia in funzione della natura e del volume di lavoro in un dato periodo nonché delle esigenze legate alla realizzazione delle singole opere. In particolare, la politica del Gruppo prevede l'assunzione, a tempo indeterminato, della forza lavoro necessaria per l'esecuzione delle



single commesse e per i tempi necessari alla loro ultimazione, a seguito della quale vengono attuate le procedure finalizzate alla risoluzione del rapporto di lavoro. Nel selezionare i propri dipendenti il Gruppo privilegia comunque l'assunzione di personale già utilizzato in precedenti iniziative al fine di ricostituire *team* di lavoro affiatati e collaudati, nonché per rispettare le norme vigenti in materia di prelazione nelle assunzioni.

La prevalenza del personale assunto all'estero rispetto a quello attivo in Italia è giustificata dal maggior ricorso al subappalto con riferimento all'esecuzione delle commesse sul territorio nazionale (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.5).

Il decremento del numero dei dipendenti registrato nell'ultimo triennio è invece principalmente legato all'incremento dei lavori in Italia, con conseguente aumento del ricorso al subappalto.

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il regolamento di un piano di incentivazione (di seguito il "**Piano di Incentivazione**") in favore all'Amministratore Delegato, all'alta dirigenza e a collaboratori autonomi e/o coordinati e continuativi di Astaldi (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par 6.13).

1.6.1.4 Cassa integrazione guadagni

Nell'ultimo triennio, per fare fronte ad ordinarie interruzioni – per brevi periodi – dell'esecuzione di alcuni lavori, dovute ad eventi atmosferici, il Gruppo Astaldi ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, per il seguente numero complessivo annuo di ore:

	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001
Ore annue	50.160	35.887	29.769
Dipendenti interessati dalla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (media)	187	151	123

La società controllata Italstrade, prima di essere incorporata in Astaldi (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.1.1), aveva fatto ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria dall'11 ottobre 1993 al 30 giugno 2000. In particolare, dal 31 dicembre 1998, data dell'acquisto del 100% del capitale di Italstrade, al 30 giugno 2000 la Cassa Integrazione Straordinaria ha coinvolto un totale di 150 dipendenti.

La procedura di Cassa Integrazione Straordinaria, iniziata prima dell'acquisizione di Italstrade da parte del Gruppo e rientrante nel più ampio riassetto del Gruppo IRI - precedente azionista di riferimento di Italstrade - si è conclusa nel maggio del 2000 con un accordo sindacale che prevedeva la messa in mobilità incentivata del personale in esubero.

1.6.2 Investimenti

1.6.2.1 Principali investimenti effettuati negli ultimi tre esercizi

Nel corso degli ultimi tre esercizi il Gruppo, dopo aver consolidato la propria struttura patrimoniale ed industriale mediante acquisizioni strategiche effettuate nel 1998, quali Italstrade e Dipenta, che hanno consentito di raggiungere l'attuale posizionamento competitivo (cfr. Sezione Prima, Cap. I, Par. 1.2.17), si è dedicato ad investimenti per il rinnovamento delle attrezzature operative, ed investimenti in nuove iniziative nel settore delle concessioni in Centro America.

Di seguito viene riportata la tabella che riepiloga gli investimenti nel triennio 1999/2001 suddiviso per tipologia:

Milioni di Euro	1999	2000	2001
Immobilizzazioni immateriali	13,95	17,33	18,36
Immobilizzazioni materiali	17,59	14,53	12,79
Partecipazioni	14,40	9,23	1,57
Totale	45,94	41,09	32,72

Le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente dovute agli investimenti per nuove iniziative operative relative ai cantieri in apertura. Le immobilizzazioni materiali sono costituite prevalentemente da macchinari e attrezzature acquistati nel periodo.

Le partecipazioni più significative, oltre alle normali costituzioni di Strutture Associate, sono:

- l'acquisto, nel corso dell'esercizio 1999, di una ulteriore quota di partecipazione nella controllata Astaldi International Ltd e la sottoscrizione di capitale di rischi in iniziative di *Project Finance*;
- l'acquisto, nel corso dell'esercizio 2000, di un'ulteriore quota di partecipazione nella Astaldi Construction Corporation of Florida ed altre sottoscrizioni di capitale di rischio in iniziative di *Project Finance*;
- la costituzione, nel corso dell'esercizio 2001 della Società Astaldi Arabia Ltd.

1.6.2.2 Principali investimenti effettuati nell'esercizio in corso

Nell'esercizio in corso non sono effettuati investimenti significativi.

1.6.2.3 Principali investimenti previsti

Gli investimenti previsti nel *Business Plan* 2002-2004 per il prossimo triennio sono sostanzialmente in linea con la politica degli investimenti attuata nell'ultimo triennio e riguardano le operazioni tipiche legate all'attività del Gruppo. In particolare, i principali investimenti saranno diretti agli impegni finanziari connessi all'attività di *General Contractor*, allo sviluppo del *Project Finance* e ad altre attività relative al settore delle concessioni.

1.6.3 Politica di ricerca e sviluppo

Data la tipicità del settore in cui opera, Il Gruppo non esercita attività di ricerca e sviluppo.

1.6.4 Procedimenti giudiziari ed arbitrati

Nel corso dello svolgimento della propria attività il Gruppo Astaldi è parte di diversi procedimenti giudiziari civili ed amministrativi, attivi e passivi. A giudizio della Società, l'eventuale esito negativo dei giudizi passivi non potrà avere un impatto rilevante sull'attività, sulla situazione finanziaria o sui risultati economici del Gruppo. La Società ha accantonato in bilancio appositi fondi rischi che ritiene, anche sulla base della esperienza maturata e delle valutazioni economiche effettuate con riferimento ad ogni singola comessa, congruo rispetto al contenzioso in essere. Si riporta di seguito la descrizione dei principali giudizi in cui il Gruppo Astaldi è stato convenuto con richieste di riconoscimenti economici formulati dalle controparti.

1. Nell'ambito dei lavori di costruzione della centrale idroelettrica di Pont Ventoux per conto della Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. - AEM, Astaldi, in proprio e quale mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese con Eiffage Construction S.A., ha promosso giudizio arbitrale in corso d'opera per il riconoscimento di maggiori onerosità, quantificate in circa Euro 113,6 milioni, derivanti dall'introduzione varianti a seguito di c.d. sorprese geologiche verificatesi nel corso dei lavori. AEM si è costituita in giudizio contestando la sussistenza della c.d. sorpresa geologica e formulando, quindi, contestuale domanda riconvenzionale per l'accertamento di carenze progettuali e per la conseguente condanna dell'A.T.I. al risarcimento di danni quantificati in circa Euro 102,3 milioni. La consulenza tecnica di ufficio disposta dal Collegio Arbitrale ha sostanzialmente accertato che le varianti più consistenti apportate al progetto sono riconducibili alla particolare conformazione fisico-geologica dei luoghi e che tale situazione non era prevedibile dall'A.T.I. al momento della predisposizione del progetto esecutivo. Le parti hanno già concordato di investire il medesimo Collegio arbitrale della soluzione di ulteriori controversie di minor valore, sorte nel corso dell'esecuzione dell'opera, nell'ipotesi in cui non si riesca a raggiungere una bonaria definizione delle medesime.
2. Caldart S.p.A., in proprio e quale mandataria dell'A.T.I. costituita con Sorinco S.r.l., ha instaurato apposito giudizio arbitrale per la condanna Astaldi al pagamento di circa Euro 4,6 milioni a titolo di ristoro dei maggiori oneri imprevisi sostenuti nel corso dei lavori di scavo della galleria Montegazzo, eseguiti per conto di Astaldi, la quale si è a sua volta costituita in giudizio formulando apposita domanda riconvenzionale per la condanna della società attrice al pagamento di circa Euro 1,5 milioni a titolo di risarcimento danni per i ritardi nell'esecuzione dei lavori. Il giudizio arbitrale è in fase di definizione.
3. Astaldi ha convenuto in giudizio il Comune di Roma per il riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nel corso dei lavori di riqualificazione e potenziamento della linea "A" di Metropolitana di Roma, quantificati in circa Euro 12,4 milioni, eseguiti sulla base del progetto esecutivo predisposto da S.T.A., Società Trasporti Automobilistici S.p.A. Il Comune di Roma ha proposto domanda riconvenzionale per la condanna di Astaldi al risarcimento dei danni, quantificati in circa Euro 11,9. E' intervenuta in giudizio anche S.T.A. con contestuale richiesta di risarcimento danni per responsabilità ex art. 2043 del Codice Civile nei confronti della Astaldi, quantificati provvisoriamente in circa Euro 1,5 milioni. La causa deve essere ancora istruita.
4. Il Comune di Genova ha convenuto in giudizio Astaldi, nonché una serie di altre persone fisiche e giuridiche, per il ristoro, in solido fra i convenuti, della somma di Euro 13 milioni quantificata sulla base della differenza tra il prezzo pagato per la realizzazione del sottovia veicolare Piazza Caricamento - Cavour, ed il prezzo di mercato stimato. Astaldi si è costituita in giudizio contestando la pretesa del Comune e chiedendo, in caso di soccombenza, di ripartire l'eventuale responsabilità fra ciascuno dei convenuti alla produzione del danno, con l'esclusione del vincolo di solidarietà. La causa deve essere ancora istruita.
5. Siemens S.p.A. ha avviato giudizio arbitrale nei confronti di Romairport S.c.r.l., nonché nei confronti delle stesse imprese costituenti la società consortile, tra cui Italstrade S.p.A., per il riconoscimento di lavori extracontrattuali, per circa Euro 12,4 milioni eseguiti come subappaltatrice di Romairport, nell'ambito delle opere per la realizzazione dei lavori del nuovo aeroporto internazionale di Bucarest – Otopeni. Il giudizio arbitrale è in fase di definizione.
6. Consorzio L.A.R. - Costruzioni Ferroviarie Voltri, di cui fa parte l'Astaldi con una quota del 29,41%, nell'ambito delle opere relative al collegamento ferroviario diretto tra le linee di valico ed il nuovo bacino portuale di Genova – Voltri, è rimasto coinvolto in una serie di vertenze giudiziarie intraprese dai residenti per il ristoro dei danni conseguenti l'inaridimento di alcune sorgenti della zona. Tali richieste, stimabili in circa Euro 7,5 milioni, sono state trasferite con appositi claims alle Ferrovie dello Stato le quali, per tale titolo, hanno riconosciuto al Consorzio LAR una somma onnicomprensiva che potrebbe non essere sufficiente per risolvere bonariamente tutte le controversie pendenti.
7. Astaldi è stata chiamata in giudizio da Fondiaria Assicurazioni S.p.A. in virtù di un preteso obbligo di garanzia assunto dalla stessa nei confronti della propria partecipata Alosa S.p.A., a sua volta garante delle obbligazioni assunte da Romana Commerciale S.r.l. in occasione della stipula di un compromesso di vendita di spazi commerciali alla società Coop. Toscana Lazio a r.l. per un iniziativa immobiliare a Roma. Poiché Fondiaria Assicurazioni S.p.A. – fideiussore del debitore principale

Romana Commerciale S.r.l. – è stata escussa da Ipercoop Tirreno S.p.A. (preteso successore a titolo particolare della società Coop. Toscana Lazio a r.l.), la stessa Fondiaria Assicurazioni S.p.A. ha chiamato in giudizio i controgaranti dell'operazione, tra i quali Alosa S.p.A. ed Astaldi. L'ammontare della somma escussa è di Euro 25,3 milioni. La causa deve essere ancora istruita.

1.6.5 Posizione fiscale

1.6.5.1 Ultimo esercizio definito

Alla data del presente Prospetto informativo le annualità aperte (non definite) delle entità italiane del Gruppo sono quelle decorrenti dal 1996, ai fini delle imposte dirette, e quelle decorrenti dal 1997, ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

1.6.5.2. Contenzioso fiscale

Alla data del presente Prospetto informativo, in capo alle entità del Gruppo pendono alcune situazioni di contenzioso tributario le più significative delle quali sono descritte di seguito. La Società, ritenendo remoto il rischio di soccombenza connesso a tali situazioni di contenzioso, non ha ritenuto opportuno procedere all'accantonamento di appositi fondi rischi.

- (i) Alla Società Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A., incorporata da Astaldi nel 1999, sono stati notificati avvisi di accertamento in rettifica del reddito dichiarato ai fini IRPEG-ILOR con riferimento ai periodi di imposta 1991, 1992 e 1993, dai quali è conseguita la pretesa di maggiori imposte, sanzioni e interessi in importo complessivo di circa Euro 7,6 milioni (Lire 14.755.000.000). Tali recuperi d'imposta riguardano la fusione per incorporazione della Società Dipenta S.p.A. nella Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A., avvenuta nel 1990 e produttiva di un disavanzo da annullamento di partecipazioni, che è stato riclassificato come avviamento della società incorporata; in particolare, riprendendo mediante i suddetti avvisi di accertamento le tesi sostenute da Se.c.i.t. in materia di trattamento fiscale del disavanzo di fusione, il competente Ufficio finanziario ha eccepito l'indeducibilità delle quote di ammortamento di tale avviamento per i tre periodi d'imposta sopra indicati. La Società ha presentato ricorso innanzi alla competente Commissione Tributaria per tutte le annualità oggetto di accertamento. Con riferimento al periodo di imposta 1991, le tesi difensive della Società sono state accolte sia nel primo grado di giudizio che nel grado di appello, con l'integrale annullamento dell'avviso di accertamento impugnato; pendono attualmente i termini per il ricorso in Cassazione da parte dell'Amministrazione finanziaria contro la sentenza di appello. Con riferimento ai periodi di imposta 1992 e 1993, le tesi difensive della Società sono state accolte nel primo grado di giudizio; pendono attualmente i termini per il ricorso in secondo grado da parte dell'Amministrazione finanziaria. Si osserva peraltro che l'Amministrazione Finanziaria, prendendo atto dell'ormai consolidato orientamento della Corte di cassazione, che ha respinto le cennate tesi del Se.c.i.t. (cfr. sentenze Cass. nn. 9663/2000, 9666/2000, 14687/2000 e 15093/2000), ha invitato gli Uffici territoriali a desistere dai contenziosi che, come quello qui descritto, hanno ad oggetto il trattamento fiscale dell'avviamento iscritto mediante utilizzazione del disavanzo di fusione (cfr. circolare del 30 maggio 2001, n. 49). Sulla base di quanto sopra, la Società ritiene che il sopra descritto contenzioso con l'Amministrazione finanziaria possa essere definito in senso favorevole al Gruppo.
- (ii) Alla Società Italstrade S.p.A., incorporata da Astaldi nel 2001 (cfr. sezione prima, cap. I, par. 1.1), il Comune di Supino ha notificato avvisi di accertamento ai fini TOSAP con riferimento agli anni 1996, 1997 e 1998, da cui è conseguita la pretesa di maggiori imposte e sanzioni in importo complessivo di circa Euro 6 milioni (Lire 11.733.000.000), con riferimento alle aree occupate dai cantieri impiantati per la realizzazione della linea ferroviaria "alta velocità". Per ciascuno degli anni oggetto di accertamento, la Società ha presentato ricorso innanzi alla competente Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone. Il primo grado di giudizio si è concluso in senso integralmente favorevole alla Società. Il Concessionario del Servizio di Accertamento e Riscossione TOSAP del Comune di Supino ha notificato atto di appello per ciascun anno d'imposta, chiedendo la riforma delle sentenze di primo grado. A fronte dei citati appelli la Società ha depositato nei termini di legge le proprie controdeduzioni. Si osserva inoltre che l'Amministrazione finanziaria, prendendo atto della decisione della Corte di Cassazione n. 7197/2000, ha emanato la risoluzione 1° agosto 2000, n. 125/E, ove si afferma che, nell'ipotesi di opera pubblica appaltata dallo Stato (quale è il caso di specie), si rende comunque applicabile a favore dell'impresa appaltatrice l'esenzione TOSAP disposta dall'art. 49, lettera a), d. lgs. n. 507/1993. Sulla base di quanto sopra, la Società ritiene che il sopra descritto contenzioso con l'Amministrazione finanziaria possa essere definito in senso favorevole al Gruppo.

- (iii) Nel dicembre 2001, i competenti Uffici delle Entrate di Roma hanno notificato ad Astaldi due distinti avvisi di accertamento in rettifica del reddito imponibile dichiarato per il periodo di imposta 1995, ai fini IRPEG-ILOR, da Astaldi stessa e dalla Società incorporata Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A.. Avverso tali atti – da cui emerge la pretesa di maggiori imposte, sanzioni e interessi complessivamente pari a circa Euro 19 milioni (Lire 36 miliardi) - la Società ha presentato istanze di annullamento in autotutela amministrativa, nonché ricorsi giurisdizionali alla competente Commissione tributaria provinciale di Roma, le cui udienze di trattazione non sono state finora fissate. La contestazione dell'Amministrazione finanziaria attiene, in particolare, alla presunta omessa tassazione delle c.d. 'riserve', usualmente registrate nella contabilità di cantiere a fronte di richieste di ulteriori riconoscimenti economici nei confronti degli enti appaltanti. Gli Uffici – peraltro in contrasto con quanto sul punto ritenuto dalla prassi ministeriale (cfr. ris. min. 23 ottobre 1975, n.9/50032; ris. min. 30 dicembre 1977, n.9/2214; circ. min. 22 settembre 1982, n.36) – hanno infatti ritenuto che alla totalità di tali 'riserve' debba applicarsi l'art. 60, comma 2, D.P.R. n. 917/1986, che dispone l'assoggettamento ad imposizione del 50% delle c.d. 'maggiorazioni di prezzo' richieste alle Amministrazioni appaltanti in applicazione di disposizioni di legge o di clausole contrattuali. Al riguardo, la Società ha già eccepito l'infondatezza della pretesa erariale, richiamandosi anche a due recenti sentenze della Corte di Cassazione (cfr. sentenze nn. 6084/2001 e 13582/2001) che depongono in senso favorevole all'operato della stessa Società. Sulla base di quanto sopra, la Società ritiene che il sopra descritto contenzioso con l'Amministrazione finanziaria possa essere definito in senso favorevole al Gruppo.
- (iv) Gli avvisi di accertamento di cui al precedente punto (iii) trovano la loro origine in due processi verbali di constatazione redatti dalla Guardia di Finanza in conseguenza di una verifica generale svolta nell'esercizio 2001, a carico di Astaldi e della società incorporata Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A.. In tali processi verbali di constatazione veniva proposto, con riferimento ai periodi di imposta dal 1995 al 1999, il recupero a tassazione di un maggior reddito di importo complessivamente pari a circa Euro 155 milioni (*Lire 300 miliardi*), comprensivi degli ammontari descritti nel precedente punto (iii). Le contestazioni mosse in tale ambito si basano, per circa Euro 123 milioni, sulla presunta omessa tassazione delle 'riserve', di cui si è già detto nel precedente punto (iii), e per circa Euro 32 milioni (*Lire 63 miliardi*) sull'ulteriore rilievo della presunta indeducibilità degli oneri sostenuti ai fini della copertura dei deficit patrimoniali di alcune partecipate estere, costituite nella forma di *joint ventures* in Paesi extracomunitari. Avverso tale seconda proposta di recupero – finora non recepita in alcun atto impositivo dai competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria – Astaldi ha già eccepito, con memorie presentate a chiusura della verifica, l'infondatezza della pretesa impositiva, in particolare osservando che il trattamento fiscale (che vorrebbe basarsi sull'art.61, comma 3 bis, TUIR) prospettato dai verificatori trova applicazione soltanto in relazione alle svalutazioni di partecipazioni e non anche, come è nella specie, ai versamenti a copertura dei deficit patrimoniali.
- Si rileva peraltro, ferme restando le ragioni di complessiva infondatezza dei suddetti recuperi, che - qualora i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, dando seguito alle proposte avanzate dai verificatori anche per i restanti periodi di imposta 1996, 1997, 1998, 1999, dovessero emettere i relativi avvisi di accertamento - gli stessi Uffici potrebbero giungere alla determinazione di maggiori imposte pari a circa Euro 64 milioni (Lire 124 miliardi). Quanto alle sanzioni, le stesse potrebbero attestarsi, per quanto è ragionevole prevedere ed in applicazione delle regole sul concorso di violazioni previste dall'art. 12 D.lgs. n. 472/1997, su un valore di circa Euro 38 milioni (Lire 73 miliardi); vi sarebbero comunque fondati motivi per ritenere le sanzioni stesse integralmente non applicabili, in relazione ad entrambi i recuperi sopra esposti, in virtù della causa di non punibilità prevista dall'art.6, comma 2, d.lgs. n.472/1997 (obiettiva incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle norme impositive rilevanti nel caso di specie).
- (v) Nel corso dell'esercizio 2000, alla stabile organizzazione in Croazia di Astaldi (*Astaldi Zagreb branch*) è stato notificato un atto impositivo ai fini della locale imposta sul valore aggiunto, relativamente alle annualità 1997 e 1998, da cui è conseguita la pretesa di maggiori imposte e sanzioni in importo complessivo di circa Euro 25 milioni (Lire 50 miliardi). Per ciascuna delle citate annualità, la Società ha già presentato ricorso innanzi ai competenti uffici, al fine dell'annullamento del menzionato atto. Le contestazioni mosse dai locali uffici tributari si riferiscono alla presunta omessa applicazione dell'imposta su operazioni che la Società, come eccepito nei ricorsi, ritiene invece non riconducibili ad alcuna fattispecie imponibile (cessioni di beni o prestazioni di servizi), in quanto sostanziate nella mera restituzione finanziaria di 'anticipazioni su opere in corso'. Sulla base di quanto sopra, la Società ritiene che il sopra descritto contenzioso con l'Amministrazione finanziaria possa essere definito in senso favorevole al Gruppo.

(vi) Alla società Pegaso S.c.r.l. – cui Astaldi partecipa nella misura del 43,75% – la Guardia di finanza ha notificato nel novembre 2001 un processo verbale di constatazione, recante la proposta di recupero a tassazione, ai fini dell'IRPEG e dell'IRAP dovute per il periodo d'imposta 1999, di un maggior imponibile per circa Euro 1,6 milioni (Lire 3 miliardi). Avverso tale pretesa - finora non recepita in alcun atto impositivo e concernente la presunta indeducibilità di somme pagate dalla Pegaso S.c.r.l. ad un proprio subappaltatore per violazione del principio di competenza fiscale - la Società ha già opposto in sede amministrativa la legittimità della deduzione operata, in considerazione della effettiva ultimazione di una parte delle prestazioni di servizi da parte dell'appaltatore, fornendo apposita documentazione probatoria. Sulla base di quanto sopra, la Società che, qualora gli uffici dell'Amministrazione finanziaria dovessero dare seguito alle proposte contenute nel descritto processo verbale, perciò richiedendo il pagamento di maggiori imposte e sanzioni stimate in Euro 1,3 milioni (Lire 2,3 miliardi), il contenzioso successivamente instaurato possa essere definito in senso favorevole al Gruppo.

(vii) Alla società Pegaso S.c.r.l.– cui Astaldi partecipa nella misura del 43,75% - l'Amministrazione finanziaria ha notificato nel dicembre 2001 un avviso di rettifica IVA, relativo alla presunta indetraibilità dell'IVA passiva assoluta nell'anno 1996, da cui è conseguita la complessiva richiesta di pagamento di circa Euro 2,5 milioni (Lire 4,9 miliardi) a titolo di maggiore imposta, interessi e sanzioni. Avverso tale atto, la Società ha proposto istanza di annullamento in via di autotutela amministrativa, nonché ricorso giurisdizionale alla competente Commissione tributaria, la cui udienza di trattazione non è stata finora fissata. La contestazione, in particolare, concerne la detrazione IVA con aliquota piena (19%) su acquisti di beni che, in base ad un successivo pronunciamento ministeriale, sollecitato dalla stessa Pegaso (cfr. ris. 30 marzo 1998, n.22), è poi risultata applicabile in misura agevolata (10%). In sede di ricorso, Pegaso, oltre ad eccepire la legittimità della propria condotta fino al momento di emanazione della menzionata risoluzione, ha altresì rilevato l'esistenza di interpretazioni ufficiali favorevoli alla detrazione dell'imposta effettivamente assolta in via di rivalsa, indipendentemente dalla correttezza dell'aliquota applicata dal cedente (cfr., per tutte, ris. min. 5 gennaio 1982. n. 334298). Sulla base di quanto sopra, la Società ritiene che il descritto contenzioso con l'Amministrazione finanziaria possa essere definito in senso favorevole al Gruppo.

1.6.5.3 Perdite fiscali riportabili a nuovo

La situazione al 31 dicembre 2001 delle perdite fiscali riportabili a nuovo ex art.102 TUIR delle entità facenti capo al Gruppo è riassunta, per anno di formazione, dalla tabella seguente (importi espressi in Euro migliaia):

	Astaldi	R.i.c. S.p.A.	I.t.s. S.p.A.
Anni			
1996	17.385	510	0
1997	2.917	2.540	0
1998	7.047	888	0
1999	0	466	56
	27.349	4.404	56

In sede di determinazione dei risultati impositivi relativi all'esercizio 2001, peraltro, è ragionevole prevedere l'utilizzo delle menzionate perdite: *i)* in capo ad Astaldi, per un importo pari a circa Euro 20 milioni; *ii)* in capo a RIC S.p.A., in misura integrale.

1.6.5.4 Esenzioni o riduzioni di imposta

Le entità italiane del Gruppo non fruiscono, né hanno fruito nell'ultimo triennio, di alcun beneficio fiscale consistente in esenzioni da imposta. L'unica riduzione di cui la sola Astaldi, si è avvalsa, con decorrenza dal periodo di imposta 1998, è stata determinata per effetto dell'applicazione della *dual income tax* (c.d. "DIT") ai sensi del d. lgs. n. 466/1997; l'effettivo beneficio è comunque risultato di ammontare non significativo.



1.6.5.5 Istanze di rimborso dei crediti di imposta

Sulla base delle dichiarazioni presentate per ciascuna delle annualità di imposta tuttora 'aperte' ad accertamento tributario, è emerso che le entità italiane del Gruppo non hanno esposto saldi a credito ai fini delle imposte dirette o ai fini IVA, che siano stati chiesti a rimborso ai competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria.

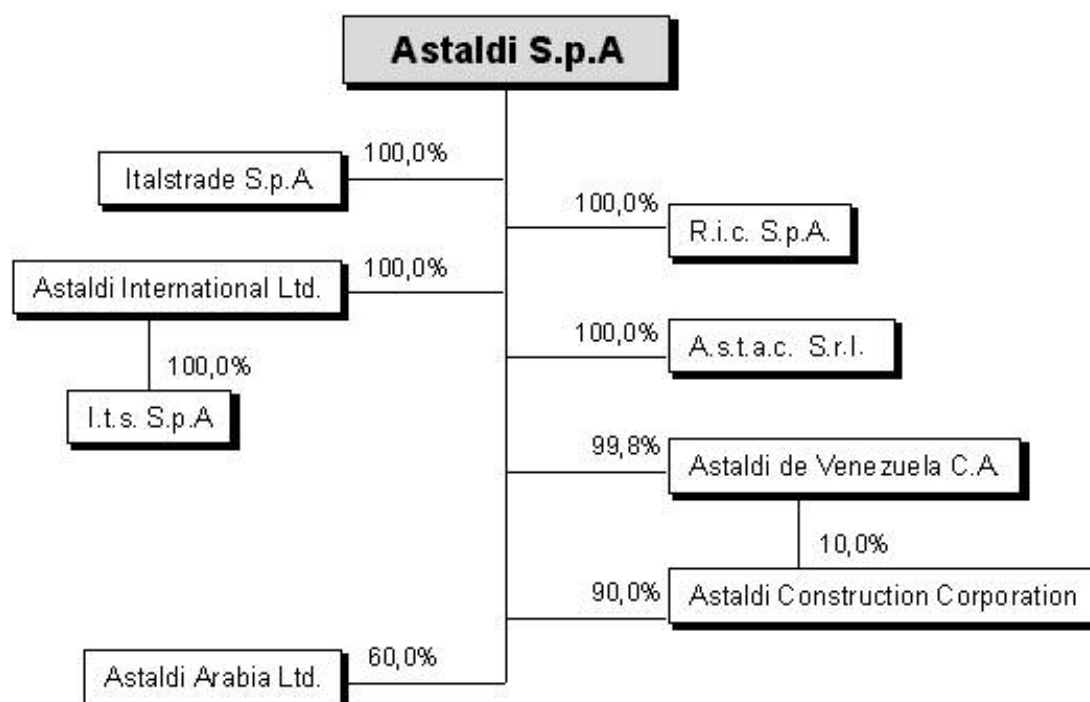
1.7 Struttura del Gruppo Astaldi

Al 31 dicembre 2001, Astaldi detiene direttamente e indirettamente (per mezzo di Astaldi International Ltd., I.t.s. S.p.A., Italstrade S.p.A. e R.i.c. S.p.A.) partecipazioni in 171 Strutture Associative. Di tali Strutture Associative 52 sono controllate, 90 sono collegate e 29 sono partecipate. Le medesime Strutture Associative possono essere distinte in società tuttora operanti (n. 72), società non più operanti ancorché formalmente non poste in liquidazione (n. 48) e società in liquidazione (n. 51).

Alla stessa data, Astaldi detiene direttamente e indirettamente (per mezzo di Astaldi International Ltd., I.t.s. S.p.A., Italstrade S.p.A. e R.i.c. S.p.A.) partecipazioni in 44 società diverse dalle Strutture Associative. Di tali società 21 sono controllate, 15 sono collegate e 8 sono partecipate. Le medesime società possono essere distinte in società tuttora operanti (n. 17, di cui 11 controllate), società non più operanti ancorché formalmente non poste in liquidazione (n. 13) e società in liquidazione (n. 14).

L'appendice 13.7 al presente Prospetto Informativo contiene un elenco delle partecipazioni detenute da Astaldi in altre società al 31 dicembre 2001, con indicazione di tutte le società controllate alla stessa data.

Viene qui di seguito riportato un organigramma ed una sintetica descrizione delle società direttamente o indirettamente controllate da Astaldi. L'organigramma e la relativa descrizione si limitano a rappresentare, in base ad un criterio di significatività, le principali società tuttora operanti e diverse dalle Strutture Associative.





Italstrade S.p.A., precedentemente denominata “Place Moulin S.p.A.”, con sede in Roma e capitale sociale versato e sottoscritto pari a Euro 22.000.000, detenuto interamente da Astaldi.

Italstrade S.p.A. ha assunto l'attuale denominazione a seguito del conferimento nel proprio capitale del ramo d'azienda di alcune attività estere da parte della ex Italstrade S.p.A, e della successiva fusione per incorporazione di quest'ultima nella controllante Astaldi (cfr. Sezione I, Capitolo I, paragrafo 1.1). L'odierna Italstrade S.p.A. gestisce direttamente e indirettamente l'esecuzione di lavori in alcuni Paesi, tra i quali Romania, Bulgaria, Marocco e Algeria.

R.i.c. - Railway International Construction S.p.A., con sede in Roma e capitale sociale versato e sottoscritto pari a Euro 2.582.284,50, detenuto interamente da Astaldi.

E' una società che svolge attività di studio, progettazione, esecuzione, manutenzione e la gestione di opere ed impianti ferroviari, nonché l'acquisto e la vendita di immobili, materiali e macchinari inerenti a tali opere ed attività.

Astaldi International Ltd, con sede in Londra, Inghilterra, e capitale sociale versato e sottoscritto pari a GBP 2.000.000, detenuto interamente da Astaldi.

E' una società che svolge attività di costruzioni e di ingegneria nei settori civile, meccanico ed elettrico, import/export di materiali e prodotti finiti di qualsiasi tipo.

I.t.s. – Servizi Tecnici Internazionali S.p.A., con sede in Roma e capitale sociale versato e sottoscritto pari a Euro 232.405,60, detenuto interamente da Astaldi International Ltd.

E' una società che svolge principalmente attività di elaborazione di studi e progetti, direzione lavori, sia di opere pubbliche che di costruzioni civili e industriali.

A.s.t.a.c. S.r.l. - Assistenza Sviluppo e Tecnologie Ausiliarie delle Costruzioni, con sede in Roma e capitale sociale versato e sottoscritto pari a Euro 46.481,12 detenuto interamente da Astaldi.

E' una società che svolge attività di intermediazione tecnico-commerciale nell'acquisto di beni e servizi di gestione dei mezzi di produzione, principalmente rivolti alle altre società del Gruppo.

Astaldi de Venezuela C.A. con sede in Caracas, Venezuela e capitale sociale versato e sottoscritto pari a Bolivares Venezuelani 110.300.000 Bolivares venezuelani detenuto per il 99,8% da Astaldi.

E' una società che svolge attività di costruzioni di opere pubbliche, private o miste. In particolare assume iniziative di interesse pubblico e privato, aventi ad oggetto l'esecuzione di edifici, impianti idraulici, ferrovie e opere marittime.

Astaldi Construction Corporation con sede in Fort Lauderdale, Florida (USA) e capitale sociale versato e sottoscritto pari a USD 4.290.000 detenuto per il 90% da Astaldi e per il 10% da Astaldi de Venezuela C.A..

Attraverso tale società, il Gruppo gestisce l'esecuzione delle commesse in territorio statunitense.

Astaldi Arabia Ltd, con sede in Riyadh, Arabia Saudita, e capitale sociale versato e sottoscritto pari a 5.000.000 Ryal Arabia Saudita, detenuto per il 60% da Astaldi.

E' una società di recente costituzione destinata a svolgere principalmente attività di esecuzione di opere pubbliche e private anche in *Project Financing* in Arabia Saudita e negli altri paesi del Golfo.

II. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ORGANI SOCIALI

2.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale di Astaldi (di seguito, lo "**Statuto**"), come modificato dall'Assemblea straordinaria dell'11 marzo 2002, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 a 15 membri, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente Prospetto informativo, che è stato nominato dall'Assemblea del 5 luglio 2001 e resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003, è composto da 15 membri.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	
Presidente	Ernesto Monti	Marigliano (NA)	02.01.1946
Vice Presidente	Paolo Astaldi	Roma	28.07.1960
Amministratore Delegato	Vittorio Di Paola	L'Aquila	24.03.1947
Consigliere	Caterina Astaldi	Roma	26.06.1969
Consigliere	Pietro Astaldi	Roma	02.12.1967
Consigliere e Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Stefano Cerri	Roma	23.04.1960
Consigliere	Enrico De Cecco	Roma	30.08.1949
Consigliere(*)	Franco Grassini	Millesimo (SV)	15.11.1930
Consigliere	Ermanno La Marca	Luzzi (CS)	09.03.1972
Consigliere	Lucio Mariani	Roma	19.10.1936
Consigliere e Direttore Generale Italia	Giuseppe Marino	Reggio Calabria	22.11.1939
Consigliere (*)	Roberto Marraffa	Roma	14.11.1951
Consigliere(*)	Vittorio Mele	Castel Baronia (AV)	23.11.1928
Consigliere	Nicoletta Mincato	Schio (VI)	30.10.1971
Consigliere	Paolo Pagani	Piacenza	17.05.1960

(*) Consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina (per ulteriori dettagli si veda Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.8.1).

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società, in Roma, Via G.V. Bona, 65.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto per legge o per Statuto riservato all'assemblea.

Inoltre, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione (i) può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega, la composizione e le relative modalità di funzionamento; (ii) può istituire altri comitati con funzioni e compiti specifici; (iii) delega proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, determinando i limiti della stessa nel rispetto, comunque, dell'art. 2381 del Codice Civile; può deliberare la delega di proprie attribuzioni al Presidente e/o a uno o più Vice Presidenti, determinando i limiti della stessa nel rispetto comunque dell'art. 2381 del Codice Civile, ed il conferimento di speciali incarichi ai singoli Amministratori; (iv) può conferire, su proposta dell'Amministratore Delegato, incarichi a persone estranee al Consiglio, nominando anche uno o più direttori generali - determinandone attribuzioni, facoltà e compensi - e procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Sempre ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, gli organi destinatari di deleghe riferiscono con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite.

Ai sensi dello Statuto, al Presidente spettano la firma e la rappresentanza della Società.

Non è stato nominato un Comitato Esecutivo.



Il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibere in data 5 e 28 febbraio 2002 e al fine di dotare la Società di un efficiente sistema di governo societario, in linea con le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, ha nominato, ai sensi degli articoli 8 e 10 del Codice di Autodisciplina, un Comitato per le Remunerazioni ed un Comitato per il Controllo Interno, composti prevalentemente da amministratori non esecutivi. Tali comitati hanno la seguente composizione:

- *Comitato per le Remunerazioni*: Ernesto Monti, Paolo Astaldi e Paolo Pagani;
- *Comitato per il Controllo Interno*: Lucio Mariani, Enrico De Cecco e Roberto Maraffa.

2.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data del presente Prospetto Informativo, che è stato nominato dall'Assemblea del 16 ottobre 2000 e resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002, è formato da 3 membri effettivi e due supplenti.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	
Presidente	Eugenio Pinto	Taranto	20.09.1959
Sindaco effettivo	Aldo Ramondelli	Roma	14.10.1940
Sindaco effettivo	Pier Paolo Singer	Roma	25.12.1961
Sindaco supplente	Antonio Sisca	Crotone	11.07.1943
Sindaco supplente	Domenico Nalin	Rovigo	19.11.1937

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società, in Roma, Via G.V. Bona, 65.

L'art. 26 dello Statuto prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, allo scopo di assicurare che un membro effettivo sia eletto dalla minoranza, come previsto dall'art. 148 del Testo Unico.

2.3 Direttori Generali e principali dirigenti

La seguente tabella riporta i nominativi dei Direttori Generali e dei principali dirigenti della Società alla data del presente Prospetto Informativo.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data nascita		Anzianità di servizio presso il Gruppo
Coordinamento di Gruppo	Mario Maddaloni	Portici NA	23.11.1935	Ottobre 2000
Direttore Generale Estero	Giuseppe Cafiero	Roma	28.06.1944	Luglio 1983
Direttore Generale Italia	Giuseppe Marino	Reggio Calabria	22.11.1939	Febbraio 1966
Condirettore Generale Italia	Giovanni La Fiura	Palermo	30.09.1936	Gennaio 1963
Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Stefano Cerri	Roma	23.04.1960	Settembre 1998
Vice Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Paolo Citterio	Milano	28.01.1960	Ottobre 1985
Dir. Serv. Gestione Qualità	Francesco Benedetti	Roma	06.11.1961	Ottobre 1995
Dir. Serv. Legale e Affari Societari	Fabrizio Clemente	Roma	30.09.1965	Settembre 2001
Dir. Serv. Organizz.ne e Controllo Interno	Marco Trubiani	Roma	03.12.1958	Giugno 1988
Dir. Tecnica Centrale Italia	Cesare Bernardini	Roma	05.06.1956	Maggio 1990
Dir. Tecnica Centrale Italia	Carlo Ceroni	Roma	15.01.1944	Gennaio 1989
Dir. Tecnica Centrale Italia	Giovanni D'Alò	Milano	09.05.1956	Luglio 1997
Dir. Tecnica Centrale Italia	Luciano De Crechio	Chieti	26.04.1957	Marzo 1986
Dir. Tecnica Centrale Italia	Marco Foti	Roma	21.03.1948	Febbraio 1974
Dir. Tecnica Centrale Italia	Gianfranco Giannotti	Roma	13.03.1945	Settembre 1998
Dir. Centrale Estero	Icaro Bagnara	Egitto	16.10.1945	Aprile 1997
Dir. Centrale Estero	Gian Alfonso Borromeo	Svizzera	29.01.1946	Ottobre 1999
Dir. Centrale Estero	Rocco Nenna	S. Vito Chiet (CH)	09.11.1947	Gennaio 1979
Direzione Commerciale Italia	Nicola Oliva	Roma	13.10.1944	Gennaio 1982
Dir. Commerciale Estero Dir. Centrale Estero	Carlo Maria Gallizzi	Milano	12.08.1936	Novembre 2000
Dir. Serv. Promozione Sviluppo Italia	Paolo Cetroni	Roma	04.11.1948	Novembre 1987
Dir. Serv. Tecnici Estero e Direttore Centrale Estero	Giancarlo Roth	Saronno (VA)	27.04.1943	Aprile 1987
Dir. Serv. Pianificazione e Controllo Gruppo	Marco Caucci Molara	Roma	05.08.1964	Novembre 1999
Dir. Serv. <i>Project Control</i> Italia	Attilio Roscia	Salerno	29.09.1958	Ottobre 2001
Dir. Serv. <i>Project Control</i> Estero	Alberto Simoncelli	Ancona	10.01.1939	Aprile 1980
Dir. Serv. Gestione Contratti Italia	Andrea Mattioli	Roma	12.02.1964	Febbraio 1991
Dir. Serv. Legale Estero	Luca Puletti	Roma	01.07.1962	Ottobre 1997
Dir. Serv. Gestione Qualità Estero	Fabrizio F. De Rossi	U.S.A.	20.12.1967	Gennaio 1997
Direttore Amministrativo	Bartolomeo Bonfigli	Cittaducale (RI)	29.11.1962	Febbraio 1992
Direttore del Personale	Giuseppe Lioia	Roma	23.04.1951	Gennaio 1989
Dir. Serv. Gestione Societaria Partecipazioni	Lidia Amadio	Roma	04.08.1942	Settembre 1966



2.4 Principali attività svolte dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai Direttori Generali al di fuori della Società

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Attività	Altre Attività
Ernesto Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Italstrade S.p.A.; Membro del Consiglio di Amministrazione di Cofiri S.p.A. e Finmeccanica S.p.A.; Docente di Finanza Aziendale presso la Luiss Guido Carli di Roma
Paolo Astaldi	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Astaldi Construction Corporation, Astur Construction and Trade A.S., Sogesi International Ltd; Consigliere di R.i.c. S.p.A.; Presidente della Giunta Direttiva di Astaldi de Venezuela C.a.; Amministratore Delegato di Fin.ast. S.r.l.
Vittorio Di Paola	Amministratore Delegato	Membro del Consiglio Direttivo dell'A.G.I. – Associazione Grandi Imprese; Membro del Comitato di Presidenza dell'ANCE
Caterina Astaldi	Consigliere	Non svolge attività rilevanti al di fuori di Astaldi
Pietro Astaldi	Consigliere	Consigliere di Italstrade S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di A.s.t.a.c. S.r.l., Palese Park S.p.A.
Stefano Cerri	Consigliere e Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Consigliere di S.e.i.s. S.p.A.
Enrico De Cecco	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione di MCC-Sofipa S.G.R. S.p.A.; Consigliere di Navigazione Montanari S.p.A., Ondulati La Veggia S.p.A., Fintech S.p.A., Matignon Investissement e Gestion S.a., RN Servizi S.p.A., Unieuro S.p.A., Emmegi Packaging Promotions S.p.A.
Franco Grassini	Consigliere	Consigliere di Ifitalia S.p.A.
Ermanno La Marca	Consigliere	Avvocato
Lucio Mariani	Consigliere	Consigliere di Banca di Latina S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Enel Distribuzione S.p.A, I.t.s. S.p.A. e B.N.L. Edizioni S.p.A.; Sindaco effettivo di IRI in liquidazione e RAI Holding S.p.A.
Giuseppe Marino	Consigliere e Direttore Generale Italia	Non svolge attività rilevanti al di fuori di Astaldi
Roberto Marraffa	Consigliere	Avvocato; docente di Diritto del Mercato Finanziario presso l'Università di Cassino
Vittorio Mele	Consigliere	Non svolge attività rilevanti al di fuori di Astaldi
Nicoletta Mincato	Consigliere	Avvocato
Paolo Pagani	Consigliere	Consigliere di Hopa S.p.A., Health Telematic Network S.p.A., Finec Merchant S.p.A.

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Attività	Altre Attività
Eugenio Pinto	Presidente	Docente di Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso la Luiss Guido Carli di Roma; Sindaco effettivo di Mediobanca S.p.A. e Agip Petroli S.p.A.
Ido Ramondelli	Sindaco effettivo	Presidente del Collegio Sindacale di Axa Italia S.p.A., Filodoro Calze S.p.A., Finstar S.p.A., Lovable Italiana S.p.A., Opel Italia S.p.A., Sara Lee Personal Products S.p.A.
Pier Paolo Singer	Sindaco effettivo	Sindaco supplente di Italstrade S.p.A.; Sindaco supplente di R.i.c. S.p.A.
Antonio Sisca	Sindaco supplente di Astaldi S.p.A.	Sindaco effettivo di Fin.ast. S.r.l., Palese Park S.p.A., R.i.c. S.p.A., He.ca S.p.A., Viadotti di Courmayer S.c.r.l.
Domenico Nalin	Sindaco supplente	Presidente di Figeroma Sim S.p.A., Consigliere Romafides S.p.A., Consigliere di Italstrade S.p.A.

Direttori Generali

Nome e Cognome	Attività	Altre Attività
Stefano Cerri	Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Consigliere di S.e.i.s. S.p.A.
Giuseppe Marino	Direttore Generale Italia	Non svolge attività rilevanti al di fuori di Astaldi
Giuseppe Cafiero	Direttore Generale Estero	Non svolge attività rilevanti al di fuori di Astaldi

2.5 Compensi destinati, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ai Direttori Generali da parte di Astaldi e delle società da essa direttamente o indirettamente controllate

Le seguenti tabelle riportano i compensi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio 2001, dall'Emittente o dalle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate ai componenti il Consiglio di Amministrazione, e ai membri del Collegio Sindacale ed ai Direttori Generali.

Consiglio di Amministrazione

Carica	Nome e cognome	Dalla Società (Euro)	Da altre società appartenenti al Gruppo (Euro)	Totale (Euro)
Presidente	Ernesto Monti	227.241,04	36.151,98	263.393,02
Vice Presidente	Paolo Astaldi	380.451,12		380.451,12
Amministratore Delegato	Vittorio Di Paola	609.604,09		609.604,09
Consigliere	Caterina Astaldi	58.113,45	27.175,12	85.288,57
Consigliere	Pietro Astaldi	222.589,31	6.025,33	228.614,64
Consigliere e Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Stefano Cerri	272.872,28	2.065,83	274.938,11
Consigliere	Enrico De Cecco	12.876,05		12.876,05
Consigliere	Franco Grassini	25.822,84		25.822,84
Consigliere	Ermanno La Marca	25.822,84		25.822,84
Consigliere	Lucio Mariani	25.822,84		25.822,84
Consigliere e Direttore Generale Italia	Giuseppe Marino	252.030,96		252.030,96
Consigliere	Roberto Marraffa	25.822,84		25.822,84
Consigliere	Vittorio Mele	12.734,55		12.734,55
Consigliere	Nicoletta Mincato	25.822,84		25.822,84
Consigliere	Paolo Pagani	25.822,84		25.822,84
Totale		2.203.449,89	71.418,26	2.274.868,15

Collegio Sindacale

Carica	Nome e cognome	Dalla Società (Euro)	Da altre società appartenenti al Gruppo (Euro)	Totale (Euro)
Presidente	Eugenio Pinto	33.266,54		33.266,54
Sindaco effettivo	Aldo Ramondelli	22.493,76		22.493,76
Sindaco effettivo	Pier Paolo Singer	22.441,09	4.189,01	26.630,10
Sindaco supplente	Domenico Nalin		6.025,33	6.025,33
Sindaco supplente	Antonio Sisca		5.170,94	5.170,94
Totale		78.201,39	15.385,28	93.586,67

Direttori Generali

Carica	Nome e cognome	Dalla Società (Euro)	Da altre società appartenenti al Gruppo (Euro)	Totale (Euro)
Giuseppe Cafiero	Direttore Generale Estero	25.822,84	284.051,29	309.874,13
Stefano Cerri	Direttore Generale Amministrazione e Finanza	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra
Giuseppe Marino	Direttore Generale Italia	Vedi sopra	Vedi sopra	Vedi sopra

2.6 Azioni di Astaldi o di società dalla stessa controllate detenute direttamente o indirettamente dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dai Direttori Generali e dai loro coniugi non separati o dai figli minori

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Amministratore Delegato della Società Vittorio di Paola detiene il 99,8% del capitale di Fa.mi. S.A., che a sua volta detiene una partecipazione del 3,1% nel capitale della Società.

Alla data del presente Prospetto Informativo, i Consiglieri di Amministrazione della Società Caterina Astaldi, Paolo Astaldi e Pietro Astaldi detengono, ciascuno, una partecipazione pari al 22% di Fin.ast. S.r.l., che a sua volta detiene una partecipazione diretta e indiretta (tramite Finetupar S.A.) del 67,5% nel capitale della Società.

Con delibere del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2002 e 9 maggio 2002 e in attuazione del Piano di Incentivazione approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2002 (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, par. 6.13), la Società ha ceduto a titolo gratuito azioni proprie ai seguenti membri del Consiglio di Amministrazione e Direttori Generali:

Nome	Carica	N. di azioni assegnate	% sul capitale sociale
Vittorio di Paola	Amministratore Delegato	203.000	0,26%
Giuseppe Marino	Consigliere e Direttore Generale Italia	105.000	0,13%
Stefano Cerri	Consigliere e Direttore Generale Amministrazione e Finanza	105.000	0,13%
Giuseppe Cafiero	Direttore Generale Estero	105.000	0,13%

2.7 Interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei Direttori Generali in operazioni straordinarie effettuate da Astaldi

Alla data del Presente Prospetto Informativo, nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale ha avuto o ha interessi in operazioni straordinarie per il loro carattere o per le loro condizioni effettuate dalla Società durante l'ultimo esercizio e durante quello in corso ovvero in operazioni di eguale genere effettuate nel corso dei precedenti esercizi, ma non ancora concluse.



2.8 Interessi dei dirigenti nella Società e nel Gruppo Astaldi

Con delibere del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2002 e 9 maggio 2002 e in attuazione del Piano di Incentivazione approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2002 (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, par. 6.13), la Società ha ceduto azioni proprie a titolo gratuito ai seguenti dirigenti:

Nome	Carica	N. di azioni assegnate	% sul capitale sociale
Paolo Citterio	Vice Direttore Generale Amministrazione e Finanza	70.000	0,09%
Cesare Bernardini	Dir. Tecnica Centrale Italia	42.000	0,05%
Luciano De Crecchio	Dir. Tecnica Centrale Italia	42.000	0,05%
Rocco Nenna	Dir. Centrale Estero	42.000	0,05%
Luca Puletti	Dir. Servizio Legale Estero	42.000	0,05%

2.9 Prestiti e garanzie concessi da Astaldi, dalle sue controllanti o controllate, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ai Direttori Generali

Alla data del Prospetto Informativo, non esistono prestiti o garanzie concessi dalla Società o da società controllate a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o ai Direttori Generali.

III. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

3.1 Azionisti che detengono partecipazioni del capitale sociale

Alla data del Prospetto Informativo, secondo le risultanze del libro soci, il capitale sociale dell'Emittente risulta così composto:

Azionisti	Numero azioni	% del capitale sociale
Fin.ast. S.r.l.(*)	39.338.033	50,3%
Finetupar S.A (**)	13.441.967	17,2%
Fa.mi. S.A. (***)	2.464.000	3,1%
Banca di Roma S.p.A.	5.531.225	7,1%
Interbanca	11.062.450	14,2%
MCC S.p.A. (****)	5.531.225	7,1%
Top Management (*****)	756.000	1,0%
Totale	78.124.900	100%

(*) Gli azionisti di Fin.ast. s.r.l. sono Francesca del Torre che detiene una partecipazione del 34% e Paolo Astaldi, Pietro Astaldi e Caterina Astaldi che detengono una partecipazione del 22% ciascuno. Nessuno di tali azionisti esercita il controllo su Fin.ast. S.r.l. ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico.

(**) Il capitale sociale di Finetupar è interamente detenuto da Finetupar International S.A., società a sua volta interamente partecipata da Fin.ast. S.r.l.

(***) Il 99,8 % del capitale sociale di Fa.mi. S.A. è detenuto da Vittorio di Paola, Amministratore Delegato di Astaldi, che pertanto esercita il controllo su Fa.mi S.A. ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico.

(****) Società intermante partecipata da Banca di Roma S.p.A.

(*****) Si tratta di azioni già di proprietà di Astaldi assegnate in attuazione del Piano di Incentivazione ai soggetti espressamente indicati nella Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.13.

Le percentuali indicate si riferiscono al capitale Sociale dell'Emittente (i) prima dell'aumento del capitale al servizio dell'Offerta Globale e (ii) tenuto conto delle azioni detenute da detti azionisti a seguito della conversione integrale in azioni del Prestito Obbligazionario emesso dalla Società (Cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10).

3.2 Variazione della compagine sociale all'esito dell'Offerta Globale

I risultati dell'Offerta Globale saranno comunicati alla Consob e al pubblico mediante avviso integrativo da pubblicarsi ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento Consob.

La seguente tabella mostra la compagine sociale di Astaldi quale risultante in caso di totale collocamento delle n. 35.800.000 azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Azionista	Capitale sociale	%	Azioni vendute nell'Offerta Globale	Azioni post Offerta Globale	%	Greenshoe	Azioni post Greenshoe	%
Fin.ast S.r.l.	39.338.033	50,3%	-	39.338.033	40,0%	-	39.338.033	40,0%
Finetupar S.A. (*)	13.441.967	17,2%	1.500.000	11.941.967	12,1%	1.000.000	10.941.967	11,1%
Fa.mi S.A.	2.464.000	3,1%	1.000.000	1.464.000	1,5%	400.000	1.064.000	1,1%
Top Management (**)	756.000	1,0%	-	756.000	0,8%	-	756.000	0,8%
Banca di Roma S.p.A.	5.531.225	7,1%	968.775	4.562.450	4,6%	2.000.000	2.562.450	2,6%
MCC S.p.A.	5.531.225	7,1%	5.531.225	-	-	-	-	-
Interbanca S.p.A.	11.062.450	14,2%	6.500.000	4.562.450	4,6%	2.000.000	2.562.450	2,6%
Mercato	-	-	-	(***)35.800.000	36,4%	-	41.200.000	41,8%
Totale	78.124.900	100,0%	-	98.424.900	100,0%	5.400.000	98.424.900	100,0%

(*) Il capitale sociale di Finetupar è interamente detenuto da Finetupar International S.A., società a sua volta interamente partecipata da Fin.ast. S.r.l.

(**) Si tratta di azioni già di proprietà di Astaldi assegnate in attuazione del Piano di Incentivazione ai soggetti espressamente indicati nella Sezione Prima, Cap. VI Par. 6.13.

(***) Di cui 20.300.000 offerte in sottoscrizione da Astaldi



3.3 Soggetti che esercitano il controllo su Astaldi anche ai sensi del Testo Unico

Alla data del Prospetto Informativo, la Società è controllata, ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico, da Fin.ast. S.r.l. che detiene il 67,5% del capitale sociale, di cui il 50,3% direttamente e il 17,2% indirettamente, attraverso la controllata Finetupar S.A.. Trattandosi di partecipazione che assicura alla Fin.ast. S.r.l. la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria, essa è da qualificarsi come controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile.

In caso di totale collocamento delle n. 35.800.000 Azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'opzione *Greenshoe*, la quota di Azioni detenute direttamente (40,0%) e indirettamente (11,1%) da Fin.ast. S.r.l. sarà del 51,1%, e pertanto quest'ultima continuerà a controllare di diritto l'Emittente. Gli azionisti di Fin.ast. s.r.l. sono Francesca del Torre, che detiene una partecipazione del 34%, e Paolo Astaldi, Pietro Astaldi e Caterina Astaldi che detengono una partecipazione del 22% ciascuno. Nessuno di tali azionisti esercita il controllo su Fin.ast. S.r.l. ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico.

Nel corso degli ultimi tre esercizi, il controllo dell'Emittente è stato soggetto ad alcune modifiche, come di seguito illustrato.

- Sino all'agosto del 2000, prima dell'ingresso nel capitale degli Investitori Finanziari (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10), Fin.ast. S.r.l. e Ispema S.r.l., detenevano indirettamente, e su base paritetica, una partecipazione nel capitale dell'Emittente pari a circa il 95,2%. In particolare, il 70,2% del capitale della Società era detenuta da So.ge.s.i. S.p.A, società partecipata per il 50% da Fin.ast. S.r.l. e per il 50% da Ispema S.r.l., mentre il restante 25% era detenuto da Finetupar S.A., società interamente controllata da Sogesi International, a sua volta partecipata per il 30% da Fin.ast. S.r.l., per il 30% da Ispema S.r.l. e per il restante 40% da So.ge.s.i. S.p.A.
- Nell'agosto del 2000 Fin.ast. S.r.l. ha acquistato, tramite una propria società interamente controllata (Astaldi Holding S.r.l.), l'intero capitale di Ispema S.r.l. A seguito di tale acquisizione, Fin.ast. S.r.l. è venuta così a detenere, tramite Astaldi Holding S.r.l. e Ispema S.r.l., il 100% del capitale di So.ge.s.i. S.p.A. (titolare di una partecipazione di circa il 70,2% nel capitale della Società) e, tramite Sogesi International, il 100% del capitale di Finetupar S.A. (titolare di una partecipazione di circa il 25% nel capitale della Società).
- Il 18 dicembre 2000, è stata effettuata la fusione per incorporazione di Astaldi Holding S.r.l., So.ge.s.i. S.p.A. e Ispema S.r.l. in Fin.ast. S.r.l. la quale è venuta così a detenere direttamente l'intera partecipazione nel capitale dell'Emittente posseduta precedentemente da So.ge.s.i. S.p.A..

3.4 Indicazione dell'esistenza di pattuizioni tra i soci in merito all'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari rappresentativi del capitale, al trasferimento dei medesimi e all'esercizio dei diritti di voto.

Il 31 luglio del 2000, in vista dell'ingresso nel capitale della Società degli Investitori Finanziari (cfr. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10), Finetupar S.A., So.ge.s.i. S.p.A. (oggi Fin.ast. S.r.l., per effetto di fusione per incorporazione, cfr. Cfr. Sezione Prima, Cap. III, Par. 3.3), Banca di Roma, Interbanca e So.fi.pa (oggi MCC, per effetto di fusione per incorporazione) hanno sottoscritto un accordo parasociale avente ad oggetto le azioni e le Obbligazioni Convertibili di proprietà di tali soggetti.

Tale accordo prevedeva tra l'altro:

- l'impegno delle parti - sino alla data di quotazione in Borsa - a non trasferire le azioni e le Obbligazioni Convertibili di rispettiva proprietà;
- che (i) il Consiglio di Amministrazione della Società fosse composto di 15 membri, di cui 4 designati dagli Investitori Finanziari; (ii) il Presidente ed un membro supplente del Collegio Sindacale fossero designati dagli investitori finanziari; (iii) le deliberazioni assembleari in materia di operazioni societarie straordinarie fossero assunte con il voto favorevole di almeno uno degli Investitori Finanziari; (iv) alcune deliberazioni consiliari, individuate per materia e/o per valore, in considerazione della loro rilevanza fossero assunte con il voto favorevole di almeno uno dei Consiglieri designati dagli Investitori Finanziari.

Detti patti prevedevano, in caso di quotazione delle azioni della Società e in caso di permanenza degli Investitori Finanziari nel capitale della Società a seguito della quotazione, l'obbligo delle parti di negoziare le modifiche dei patti stessi funzionali alle esigenze di *corporate governance* proprie di una Società quotata.

In virtù di tale ultima previsione, in data 10 maggio 2002 e con decorrenza dal 14 maggio 2002, data del provvedimento di ammissione a quotazione da parte di Borsa Italiana, i predetti patti sono stati risolti consensualmente. Tenuto conto della struttura dell'Offerta Globale, che prevede l'uscita di MCC dalla compagine sociale, Finast S.r.l., Finetupar S.A., FA.MI. S.A., Banca di Roma e Interbanca hanno stipulato in pari data un nuovo accordo parasociale (di seguito il "**Patto Parasociale**" e, con riferimento ai partecipanti, i "**Partecipanti**"), avente ad oggetto l'integrale partecipazione dei Partecipanti al capitale di Astaldi, come risultante all'esito dell'Offerta Globale.

Il Patto Parasociale, che ha preso efficacia con decorrenza dal 14 maggio 2002, data del provvedimento di ammissione a quotazione da parte di Borsa Italiana, prevede, in sintesi:

- un impegno di blocco per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni sul MTA delle azioni di Astaldi;
- l'impegno dei Partecipanti a votare congiuntamente in assemblea le deliberazioni relative alla nomina dei consiglieri d'amministrazione, in modo tale che Interbanca, Banca di Roma e FA.MI. abbiano facoltà di designare, sentite Finast S.r.l. e Finetupar S.A., un amministratore ciascuna;
- l'impegno dei Partecipanti a consultarsi, attraverso un apposito "comitato di consultazione", per valutare le rispettive intenzioni di voto sulle principali deliberazioni assembleari di Astaldi.

Salvo il più breve termine di 12 mesi previsto per l'impegno di blocco, il Patto Parasociale ha efficacia sino al decorso del termine di tre anni dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di Astaldi sul MTA.

Le pattuizioni contenute nel Patto parasociale non sono tali da comportare una modificazione della posizione di controllo di diritto esercitata da Fin.ast. S.r.l. sulla Società.

Un estratto del Patto Parasociale, redatto in conformità alle previsioni dell'art. 130 del Regolamento Consob, è riportato in appendice al presente Prospetto Informativo (cfr. Sezione Terza, Cap. XIII, Par. 13.6). Il Patto Parasociale sarà pubblicato ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico e del Regolamento Consob.

IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO ASTALDI

4.1 Stati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 e conti economici consolidati riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

4.1.1 Stati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Immobilizzazioni immateriali nette	44.695	45.685	36.209
Immobilizzazioni materiali nette	76.639	96.249	67.201
Partecipazioni	29.225	30.330	33.684
Altre immobilizzazioni nette	6.858	3.571	11.623
Totale immobilizzazioni nette (A)	157.417	175.835	148.717
Rimanenze	64.903	67.058	34.675
Lavori in corso	192.935	222.078	206.991
Crediti commerciali	207.625	219.802	193.331
Altre attività	262.955	206.868	231.333
Acconti	(124.769)	(97.087)	(77.450)
Debiti verso fornitori	(139.214)	(152.483)	(153.792)
Altre passività	(268.326)	(214.783)	(203.414)
Capitale circolante gestionale (B)	196.109	251.453	231.674
Fondo TFR	(13.581)	(12.711)	(8.628)
Fondo rischi contrattuali	(104.552)	(80.319)	(80.868)
Fondo rischi su partecipazioni	(13.826)	(14.723)	(33.764)
Totale fondi (C)	(131.959)	(107.753)	(123.260)
Capitale investito netto (D)=(A)+(B)+(C)	221.567	319.535	257.131
Disponibilità liquide e titoli	(114.226)	(155.060)	(176.441)
Crediti finanziari a breve termine	-	(7.875)	(23.718)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	88.682	158.795	115.405
Debiti finanziari a breve termine	143.656	158.295	157.644
Posizione finanziaria netta (E)	118.112	154.155	72.890
Prestito obbligazionario convertibile (F)		36.152	36.152
Patrimonio netto di Gruppo	96.580	128.014	148.083
Patrimonio netto di terzi	6.875	1.214	6
Totale patrimonio netto (G)=(D)-(E)-(F)	103.455	129.228	148.089
Totale patrimonio netto, posizione finanziaria netta e prestito obbligazionario convertibile (H)=(G)+(F)+(E)	221.567	319.535	257.131
Impegni e garanzie			
Garanzie personali	1.609.991	1.618.844	1.518.182
Altri conti d'ordine	54.553	40.956	148.929
Garanzie reali	-	82.633	-
Fideiussione di terzi a favore del Gruppo	12.778	30.164	21.520
Totale Impegni e garanzie	1.677.322	1.772.597	1.688.631

4.1.2 Conti economici consolidati riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

Migliaia di Euro	1999	%	2000	%	2001	%
Volume d'affari	760.751	86,3%	719.322	86,4%	733.921	87,1%
Altri ricavi e proventi	120.332	13,7%	112.769	13,6%	109.107	12,9%
Valore della produzione	881.083	100,0%	832.091	100,0%	843.028	100,0%
Costi della produzione	(634.978)	(72,1)%	(586.326)	(70,5)%	(538.822)	(63,9)%
Costo del lavoro	(96.028)	(10,9)%	(98.249)	(11,8)%	(93.472)	(11,1)%
Margine operativo lordo	150.077	17,0%	147.516	17,7%	210.734	25,0%
Oneri diversi di gestione	(37.660)	(4,2)%	(37.064)	(4,4)%	(33.198)	(3,9)%
EBITDA	112.417	12,8%	110.452	13,3%	177.536	21,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(39.785)	(4,6)%	(38.164)	(4,6)%	(48.645)	(5,8)%
Accantonamenti	(31.828)	(3,6)%	(11.908)	(1,4)%	(45.885)	(5,5)%
Risultato operativo	40.804	4,6%	60.380	7,3%	83.006	9,8%
Proventi (oneri) finanziari netti	(25.602)	(2,9)%	(18.623)	(2,2)%	(26.038)	(3,1)%
Rivalutazione (svalutazione) partecipazioni	(793)	(0,1)%	(17.496)	(2,1)%	(21.835)	(2,6)%
Proventi (oneri) straordinari	3.435	(0,4)%	(1.825)	(0,3)%	(6.265)	(0,7)%
Utile ante imposte	17.844	2,0%	22.436	2,7%	28.868	3,4%
Imposte correnti sul reddito	(6.819)	(0,7)%	(11.060)	(1,3)%	(19.079)	(2,3)%
Imposte Anticipate e (Differite)					20.655	2,4%
Totale imposte sul reddito	(6.819)	(0,7)%	(11.060)	(1,3)%	1.576	0,2%
Utile netto dell'esercizio	11.025	1,3%	11.376	1,4%	30.444	3,6%
Utile netto (perdita) di pertinenza di terzi	(6)	(0,0)%	125	0,0%	(417)	(0,0)%
Utile netto di Gruppo	11.019	1,3%	11.501	1,4%	30.027	3,6%

4.1.3 Commento all'andamento patrimoniale del triennio

	1999	2000	2001
Margine di Struttura (P-IN)	(54)	(47)	(1)
CURRENT RATIO (Attività a Breve/Passività a breve)	152,9%	167,2%	168,3%
GEARING RATIO (Debiti finanziari Netti/Patrimonio)	114,2%	119,3%	49,2%
ROCE (Risultato operativo/Capitale Investito)	18,4%	18,9%	32,3%
ROE (Utile Netto/Patrimonio Netto)	10,7%	8,9%	20,3%

Legenda: P = Patrimonio Netto - IN = Immobilizzazione Nette
 ROCE = Return on Capital Employed, ritorno sul capitale investito
 ROE = Return on Equity, ritorno sul capitale proprio



Sotto il profilo patrimoniale il triennio 1999-2001 ha evidenziato un progressivo miglioramento del grado di copertura delle immobilizzazioni nette tramite i mezzi propri (Margine di Struttura) grazie anche alla politica di autofinanziamento posta in essere che ha consentito di raggiungere una situazione di sostanziale "equilibrio".

Il rapporto tra attività e passività correnti inoltre dimostra la costante capacità di copertura delle passività a breve (*Current Ratio*). Nel settore di riferimento di Astaldi è di assoluta importanza il monitoraggio della capacità di mantenere una stretta correlazione tra i flussi finanziari legati al ciclo passivo e quelli riconducibili al ciclo attivo.

Nel periodo in esame è stata inoltre perseguita una politica volta al raggiungimento di un equilibrio nel rapporto tra le fonti di finanziamento. La centralizzazione della finanza di Gruppo ed il ricorso ad operazioni di finanza dedicata hanno consentito di ottimizzare la struttura finanziaria allineandola alla durata media delle commesse.

L'andamento del *gearing ratio* (Debiti finanziari Netti/Patrimonio) evidenzia quindi il risultato della politica di razionalizzazione delle fonti sopra illustrata.

La gestione reddituale ha evidenziato un significativo miglioramento sia in termini di ritorno sul capitale investito (ROCE, *return on capital employed*), sia come ritorno sul capitale proprio (ROE, *return on equity*). L'attività d'esercizio ha beneficiato sia dell'efficienza perseguita mediante la politica di razionalizzazione dei costi generali, sia delle sinergie conseguite a seguito dell'integrazione di Itastrade S.p.A. e della Gruppo Dipenta S.p.A..

4.2 Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Attività di esercizio			
Utile netto di Gruppo	11.019	11.501	30.027
Imposte anticipate			(20.655)
Ammortamenti			
- delle immobilizzazioni materiali	16.772	19.127	11.849
- delle immobilizzazioni immateriali	21.920	16.033	24.371
Accantonamenti:			
- ai fondi rischi e oneri	29.663	11.908	65.045
- al fondo TFR	4.639	4.142	3.441
- al fondo svalutazione crediti			10.350
Minusvalenze su cessioni di attivo immobilizzato	928	2.359	968
Plusvalenze su cessioni di attivo immobilizzato	(14.294)	(5.862)	(22.248)
	70.647	59.208	103.148
Utilizzo fondi rischi ed oneri	(13.935)	(39.861)	(28.045)
Trattamento di fine rapporto	(5.601)	(5.493)	(7.132)
Diminuzione (aumento) delle rimanenze	(3.062)	(2.154)	32.384
Diminuzione (aumento) dei lavori in corso	(19.113)	(29.143)	15.087
Diminuzione (aumento) dei crediti commerciali	19.142	(12.177)	26.836
Diminuzione (aumento) delle altre attività	(53.023)	49.976	(48.360)
Diminuzione (aumento) degli acconti	(47.339)	(27.682)	(19.637)
(Diminuzione) aumento dei debiti verso fornitori	(6.383)	13.516	16.566
(Diminuzione) aumento delle altre passività	22.457	(53.809)	(11.348)
Effetto netto scissione 2001 ¹	-	-	(15.087)
Effetto netto variazione area di consolidamento	3	5.098	(8.034)
Flusso monetario da attività di esercizio	(36.207)	(42.521)	56.378
Attività di investimento			
Acquisto di immobilizzazioni materiali ¹⁴	(17.591)	(41.355)	(12.794)
Incremento delle immobilizzazioni immateriali	(13.948)	(17.332)	(18.359)
Realizzi da cessione di immobilizzazioni materiali	66.057	14.866	37.697
Variazione netta delle immobilizzazioni finanziarie	(8.500)	417	(18.075)
Effetto netto scissione 2001 ¹	-	-	15.190
Effetto netto variazione area di consolidamento	(2.010)	(8.439)	16.553
Flusso monetario da attività di investimento	24.008	(51.843)	20.212
Attività di finanziamento			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	3.048	14.637	2.964
Saldo netto finanziamenti ottenuti (rimborsati) nell'esercizio			
	33.665	70.134	(43.390)
Pagamento dividendi	(611)	(6.521)	(4.616)
Accensione prestito obbligazionario convertibile	-	36.153	-
Rimborso prestito obbligazionario	-	-	(3.615)
Aumenti di capitale	-	15.494	-
Flusso monetario da attività di finanziamento	36.102	129.897	(48.657)

¹ Cfr: successivo Par. 4.6

¹⁴ Inclusi acquisti mediante contratti di *leasing* finanziario in 2000 e 2001 (Cfr .successivo Par. 4.5.3).



Effetto della variazione dell'area di consolidamento			
Variazione del patrimonio netto di terzi	(939)	(5.661)	(1.208)
Altre variazioni	1.508	(2.593)	(329)
Effetto scissione 2001 ³	-	-	(103)
Variazione della riserva di conversione	8.803	13.555	(4.912)
Variazione nelle riserve di conversione e consolidamento	9.372	5.301	(6.552)
Flusso disponibilità liquide e titoli dell'esercizio	33.275	40.834	21.381
Disponibilità liquide e titoli all'inizio dell'esercizio	80.951	114.226	155.060
Disponibilità liquide e titoli alla fine dell'esercizio	114.226	155.060	176.441
Flusso disponibilità liquide e titoli dell'esercizio	33.275	40.834	21.381

³ Cfr: successivo Par. 4.6.



4.3 Prospetti dei movimenti nelle voci di Patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

Migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo Azioni	Riserva straordinaria	Riserva azioni proprie	Differenza da traduzione in Euro	Riserva ex Legge 72/83	Riserva ex Legge 413/91	Riserva di consolidamento	Riserva per rischi specifici	Utile (perdite) a nuovo	Riserva di conversione	Risultato d'esercizio	Capitale e riserve di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldi all'1/1/1999	20.658	4.132	-	21.312	361	-	139	7.289	13.415	776	-	2.967	4.826	7.802	83.677
Giroconto risultato			4.387						439				(4.826)		
Aumento di capitale	30.987		(23.559)			(139)		(7.289)							
Avanzo fusione Gruppo															
Dipenta Costruzioni S.p.A.		178		1.348					(1.549)	23		8.801		(160)	8.641
Differenze di conversione bilanci in valuta estera															
Variazione area di consolidamento									1.496						
Distribuzione dividendi			(611)											(773)	723
Utile netto													11.019	6	11.025
Saldo al 31/12/1999	51.645	4.310	-	2.877	361	-	-	-	13.801	799	-	11.768	11.019	6.875	103.455
Riclassifica differenze di conversione bilanci in valuta estera							10		(13.801)		13.791		(4.496)		-
Giroconto risultato		358		2.697							1.441				-
Aumento di capitale	6.737		8.757												15.494
Differenze di conversione bilanci in valuta estera												13.554	(6.523)		13.554
Distribuzione dividendi											(2.592)			(5.536)	(8.128)
Altre variazioni													11.501	(125)	11.376
Utile netto															
Saldi al 31/12/2000	58.382	4.668	8.757	5.574	361	-	10	-	-	799	12.640	25.322	11.501	1.214	129.228
Effetti derivanti dalla scissione				(103)											(103)
Giroconto risultato		295		977							5.613		(6.885)		-
Effetti derivanti dalla conversione in Euro	39			(39)		(3)									(3)
Differenze di conversione bilanci in valuta estera												(4.911)			(4.911)
Distribuzione dividendi							4				(426)			(1.625)	(1.949)
Altre variazioni				98									30.027	417	30.444
Utile netto															
Saldi al 31/12/2001	58.421	4.963	8.757	6.507	361	(3)	14	-	-	799	17.827	20.411	30.027	6	148.089



I valori indicati nell'anno 1999 tengono conto delle variazioni derivanti dall'aumento gratuito di capitale, mediante utilizzo delle riserve esistenti, deliberato dall'Assemblea in data 13 ottobre 1999. In conseguenza di tali deliberazioni il capitale sociale della capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammontava a Euro 51.646 migliaia ed era costituito da n.8.000.000 azioni del valore nominale di Lire 12.500 (Euro 6,46) ciascuna. La riserva di consolidamento, pari a Euro 13.801 migliaia al 31 dicembre 1999, rappresenta il maggior valore derivante dal consolidamento dei patrimoni netti delle imprese consolidate rispetto ai valori di carico allocati nei bilanci d'esercizio delle rispettive consolidanti.

Nel corso dell'esercizio 2000, è stato deliberato l'aumento del capitale sociale della capogruppo, a Euro 58.382 migliaia, mediante l'emissione di n.1.043.500 nuove azioni del valore nominale di Lire 12.500 (Euro 6,46) cadauna, a un prezzo di Euro 14,85 per azione, comprensivo del sovrapprezzo di Euro 8,39. Tale aumento di capitale è stato sottoscritto e versato in data 16 ottobre 2000. In seguito a ciò il capitale sociale della capogruppo al 31 dicembre 2000 era rappresentato da n.9.043.500 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 12.500 (Euro 6,46) cadauna. In ottemperanza a quanto illustrato nell'esposizione dei principi contabili e dei criteri di valutazione, si segnala che la riserva di consolidamento, dove affluivano fino all'esercizio precedente i giroconti dei risultati, è stata riclassificata negli Utili (perdite) portati a nuovo. Tale voce ammonta a complessive Euro 12.640 migliaia. In seguito a ciò, per salvaguardare la confrontabilità dei bilanci, si è provveduto a riclassificare la riserva di consolidamento al 31 dicembre 1999, pari a Euro 13.801 migliaia come di seguito indicato:

- per Euro 13.791 migliaia negli Utili (perdite) portati a nuovo;
- per Euro 10 migliaia nella Riserva di rivalutazione.

Nel corso dell'esercizio 2001, il valore nominale delle azioni della capogruppo, di originarie Lire 12.500 cadauna, è stato convertito, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 17 del Decreto Legislativo 213/98, al valore di Euro 6,46, prelevando l'arrotondamento complessivo di Euro 39 migliaia dalla riserva straordinaria. A seguito di tale operazione il capitale sociale ammonta a complessivi Euro 58.421 migliaia.

Durante il 2001 è stata attuata, secondo i termini e le modalità disposti dagli articoli 2504 septies e seguenti del Codice Civile, la scissione parziale di un ramo d'azienda, descritta nel presente Capitolo, che ha comportato la riduzione della riserva straordinaria per l'importo di Euro 103 migliaia.

4.4 Analisi dell'andamento gestionale del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

Nella presente sezione vengono presentati alcuni dati ed i relativi commenti sull'andamento gestionale del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 tenendo conto, ove necessario, delle principali aree di attività.

I dati consolidati dei tre esercizi presentati evidenziano:

- a) per la parte economica l'andamento del Volume d'affari, del Valore della produzione, del Margine operativo lordo, dell'EBITDA, del Risultato operativo, dell'Utile ante imposte e dell'Utile netto;
- b) per la parte patrimoniale l'andamento delle Immobilizzazioni nette, del Capitale circolante gestionale, dei Fondi e del Capitale investito netto;
- c) per la parte finanziaria l'andamento della Posizione finanziaria netta, dei Flussi monetari generati dalle attività di esercizio, dei Flussi monetari da attività di investimento, dei Flussi monetari da attività di finanziamento e dei Flussi monetari netti.

4.4.1 Analisi andamento economico

4.4.1.1 - Valore della produzione

Il Valore della produzione negli esercizi 1999, 2000 e 2001 è così rappresentato.

Migliaia di Euro	1999	%	2000	%	2001	%
Volume d'affari	760.751	86,3%	719.322	86,4%	733.921	87,1%
Altri ricavi e proventi	120.332	13,7%	112.769	13,6%	109.107	12,9%
Valore della produzione	881.083	100,0%	832.091	100,0%	843.028	100,0%

Il Valore della produzione pari a Euro 881.083 migliaia nel 1999 e Euro 832.091 migliaia nel 2000 evidenzia un decremento di Euro 48.992 migliaia (pari al 5,6%) determinato da:

- i. il rallentamento della commessa in Croazia (autostrada Zagreb – Gorican), per problematiche inerenti sostanzialmente alle difficoltà registrate nella Repubblica Croata nella finalizzazione dei finanziamenti internazionali per la prosecuzione dell'opera mediante la tecnica del DBFO;
- ii. la conclusione dei lavori in Indonesia (diga di Balambano);
- iii. il parziale rallentamento delle attività legate alla realizzazione del progetto autostradale in Turchia a causa del terremoto che ha colpito il Paese nel novembre 1999 costringendo Astaldi a revisionare la parte progettuale di alcune infrastrutture.

La contrazione dell'attività derivante dalle commesse di cui ai punti i), ii) e iii) è stata in parte compensata dall'incremento riguardante i lavori di realizzazione della ferrovia Caracas – Tuy Medio in Venezuela e della linea ferroviaria ad Alta Velocità tratta Roma-Napoli.

Nell'esercizio 2001, il Valore della produzione ammonta a Euro 843.028 migliaia, con un incremento dell'1,3% determinato principalmente dal maggior Volume d'affari realizzato sulla linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma - Napoli e sulla commessa venezuelana relativa alla costruzione della Ferrovia del Tuy Medio.

Di seguito si riporta una breve analisi delle voci che compongono il Valore della produzione.

Il Volume d'affari è relativo alla gestione caratteristica del Gruppo ed è composto dalle seguenti voci del conto economico:

- Ricavi per prestazioni ed appalti;
- Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti;
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Il Volume d'affari del Gruppo passa da Euro 760.751 migliaia nel 1999 (86,3% del Valore della produzione) a Euro 719.322 migliaia nel 2000 (86,4% del Valore della produzione) con un decremento del 5,4%, determinato dal parziale rallentamento delle attività inerenti alle commesse in Croazia, Indonesia e Turchia di cui ai punti i), ii) e iii) che non hanno, comunque, comportato significativi effetti di contrazione dei margini complessivi. Al 31 dicembre 2001 il Volume d'affari è pari a Euro 733.921 migliaia (87,1% del Valore della produzione) ed evidenzia un incremento del 2,0% rispetto all'esercizio 2000. Il Volume d'affari del 2001 include gli effetti di competenza, pari a circa Euro 42.000 migliaia, derivanti dalla firma dell'accordo con il committente T.A.V. S.p.A., che ha modificato i termini contrattuali di consegna della linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma - Napoli prolungandone il termine al 31 marzo 2004 con contestuale modifica in aumento del prezzo forfettario, che risulta aggiornato a Euro 3.592 milioni complessivi, per il 27,91% di competenza di Astaldi.



Gli Altri ricavi e proventi, includono servizi e prestazioni a terzi, tra i quali i proventi derivanti dall'attività di gestione amministrativa e tecnica delle commesse nelle quali Astaldi è mandataria di *partner* in società consortili, le vendite di merci residuali utilizzate sulle commesse, il noleggio di macchinari ed i ricavi derivanti dalla cessione di beni strumentali in dismissione e dall'attività di gestione dei parcheggi. Come previsto dai principi contabili di riferimento (cfr. successivo Par. 4.5.3), gli Altri ricavi e proventi comprendono inoltre l'utilizzo del Fondo rischi contrattuali, al fine di contabilizzare secondo il criterio della competenza l'andamento delle commesse pluriennali.

Gli Altri ricavi e proventi pari a Euro 120.332 migliaia nel 1999 (13,7% del Valore della produzione) e a Euro 112.769 migliaia nel 2000 (13,6% del Valore della produzione) evidenziano un decremento del 6,3%. Al 31 dicembre 2001 gli Altri ricavi e proventi ammontano a Euro 109.107 migliaia (12,9% del Valore della produzione) con un decremento del 3,2% rispetto al 2000 ed includono, per l'importo di Euro 16.266 migliaia, la plusvalenza riferita alla cessione del fabbricato di Via Po a Roma, già sede legale della capogruppo.

Ripartizione per aree di attività

Nel settore delle costruzioni possono essere individuate tre principali aree di attività nelle quali opera il Gruppo. Tali aree corrispondono alle seguenti categorie di lavori:

- infrastrutture di trasporto;
- lavori idraulici e impianti di produzione energetica;
- edilizia civile e industriale.

La tabella che segue descrive il Volume d'affari conseguito dal Gruppo negli ultimi tre anni, ripartito per categorie di lavori.

Migliaia di Euro	1999	%	2000	%	2001	%
Infrastrutture di trasporto	600.286	78,9%	588.436	81,8%	621.799	84,7%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	118.196	15,5%	88.358	12,3%	82.018	11,2%
Edilizia civile e industriale	42.269	5,6%	42.528	5,9%	30.104	4,1%
Volume d'affari	760.751	100,0%	719.322	100,0%	733.921	100,0%

Infrastrutture di trasporto

Il Volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'area di attività infrastrutture di trasporto comprende la realizzazione di ferrovie, metropolitane, strade e autostrade, aeroporti e porti e rappresenta storicamente l'area più rilevante dell'attività del Gruppo.

Il Volume d'affari conseguito dal Gruppo in tale area di attività ammonta a Euro 600.286 migliaia nel 1999, Euro 588.436 migliaia nel 2000 e Euro 621.799 migliaia nel 2001 rappresentando rispettivamente il 78,9%, l'81,8% e l'84,7% del Volume d'affari complessivo negli anni 1999, 2000 e 2001.

L'incremento dell'incidenza percentuale sul Valore della produzione realizzato dal Gruppo in tale area è ascrivibile principalmente alle commesse riguardanti la Ferrovia Caracas-Tuy Medio in Venezuela e linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma –Napoli.

Lavori idraulici e impianti di produzione energetica

L'area di attività dei lavori idraulici e impianti di produzione energetica, in cui il Gruppo è attivo in Italia e all'estero sin dalla sua costituzione, comprende la realizzazione di opere, quali dighe, impianti idroelettrici, acquedotti, oleodotti, gasdotti e impianti di depurazione.

Il Volume d'affari conseguito dal Gruppo in tale area di attività è pari a Euro 118.196 migliaia nel 1999, Euro 88.358 migliaia nel 2000 e Euro 82.018 migliaia nel 2001 rappresentando, rispettivamente, il 15,5%, il 12,3% e l'11,2% del Volume d'affari complessivo negli anni 1999, 2000 e 2001. Nel 2000 l'area dei lavori idraulici e

impianti di produzione energetica evidenzia una riduzione del Volume d'affari pari a circa il 25,2% derivante dalla conclusione di importanti opere in Honduras ed in Indonesia, che nel corso dell'esercizio 1999 avevano determinato un Volume d'affari di circa Euro 36 milioni. Nel 2001 il decremento del 7,2% è dovuto principalmente alla conclusione della diga di Taksebt in Algeria.

Edilizia civile e industriale

L'area di attività dell'edilizia civile e industriale comprende la realizzazione di ospedali, università, tribunali, opere edili relative a centrali elettriche e nucleari, parcheggi. Nel triennio 1999 – 2001 il Gruppo ha concorso alla realizzazione di opere di edilizia ospedaliera, tribunali e parcheggi. Alla costruzione di questi ultimi a Torino e Bologna ha fatto seguito la successiva gestione in regime di concessione.

Il Volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'area di attività edilizia civile e industriale, pari a Euro 42.269 migliaia nel 1999, Euro 42.528 migliaia nel 2000 e Euro 30.104 migliaia nel 2001, rappresenta, rispettivamente, il 5,6%, il 5,9% e il 4,1% del Volume d'affari complessivo negli esercizi 1999, 2000 e 2001. Nel 2000 tale area di attività evidenzia un aumento del Volume d'affari dello 0,6% a fronte di una riduzione del 29,2% nel 2001 derivante dal completamento dei parcheggi di Bologna e Torino.

Ripartizione per area geografica

La seguente tabella indica il Volume d'affari conseguito dal Gruppo negli ultimi tre anni ripartito per aree geografiche.

Migliaia di Euro	1999	%	2000	%	2001	%
Italia	394.868	51,9%	417.393	58,0%	386.164	52,6%
Europa	131.954	17,3%	91.381	12,7%	91.313	12,4%
America	123.302	16,3%	144.537	20,1%	190.044	25,9%
Asia	38.413	5,0%	9.900	1,4%	-	-
Africa	72.214	9,5%	56.111	7,8%	66.400	9,1%
Estero	365.883	48,1%	301.929	42,0%	347.757	47,4%
Volume d'affari	760.751	100,0%	719.322	100,0%	733.921	100,0%

Il Volume d'affari prodotto in Italia nel 2000 evidenzia un incremento del 5,7% determinato dalla positiva fase di produzione di alcune tra le principali commesse sviluppate nel Paese; una riduzione nel continente europeo per effetto della contrazione delle attività a seguito del terremoto avvenuto in Turchia alla fine del 1999, che ha rallentato la produzione della commessa dell'Autostrada dell'Anatolia; una crescita dal 16,3% del 1999 al 25,9% del 2001 per il continente americano, per effetto della messa a regime della produzione della commessa ferroviaria venezuelana Caracas - Tuy Medio. Con la conclusione della diga di Balambano in Indonesia, nel corso del 2000, e della commessa stradale in Pakistan, il Gruppo attualmente non è più presente nel continente asiatico sotto il profilo operativo. Nel corso del 2000, nel continente africano, si è registrata la conclusione di alcune commesse ed il contestuale inizio di nuovi lavori. Tale circostanza, per quell'esercizio, ha determinato un rallentamento del Volume d'affari.

Area di attività infrastrutture di trasporto

Il Volume d'affari dell'area di attività infrastrutture di trasporto nel triennio 1999 – 2001 rappresenta la parte preponderante del totale Volume d'affari del Gruppo, essendo pari mediamente a circa l'82% del totale. Conseguentemente i commenti evidenziati nel Paragrafo precedente sulle variazioni intervenute nel Volume d'affari ripartito per aree geografiche nel triennio in esame sono applicabili al Volume d'affari dell'area di attività infrastrutture di trasporto.



In particolare nell'ultimo triennio il Volume d'affari in tale area di attività è rappresentato da lavori effettuati in Italia (circa il 50% del totale), in America (tra il 18% e il 28% circa), in Europa (con un decremento dal 22% al 14%) e in Africa (circa il 9%).

Area di attività lavori idraulici e impianti di produzione energetica

Per quanto riguarda il Volume d'affari conseguito dal Gruppo nell'area di attività dei lavori idraulici e impianti di produzione energetica, nel 2000 si evidenzia un significativo incremento dell'incidenza del Volume d'affari prodotto in Italia dove è in piena attività la costruzione della centrale idroelettrica di Pont Ventoux in Piemonte (per un valore di circa Euro 20 milioni). All'estero, il Gruppo conclude importanti opere idrauliche (quali la diga di Balambano in Indonesia e la diga di Nacaome in Honduras) e avvia in Bolivia i lavori relativi alla costruzione dell'impianto idroelettrico nella valle del Rio Taquesi. L'incremento dell'incidenza del Volume d'affari prodotto in Italia permane nel 2001 (74,1%). In ambito estero assume rilevanza l'incremento dell'attività sul mercato americano, la cui incidenza nel 2001 è del 16,1%, a fronte della sostanziale stabilità del mercato africano e del completamento delle attività nel mercato asiatico.

Area di attività edilizia civile ed industriale

Il Volume d'affari conseguito dal Gruppo in Italia nell'area di attività dell'edilizia civile e industriale rimane pressoché costante negli anni 1999 e 2000, grazie alla realizzazione di opere di edilizia ospedaliera a Mantova, Perugia, Cagliari ed Olbia e alla costruzione dei parcheggi a Torino e Bologna e dei palazzi di giustizia di Imperia e Pescara. Nel 2001 si assiste ad una riduzione del 34% circa del Volume d'affari prodotto in Italia, a seguito del completamento dei parcheggi sopra indicati. Per quanto riguarda le attività in Africa relative al settore dell'edilizia civile ed industriale, queste possono ricondursi alla costruzione di un ospedale in Guinea Bissau, che nel corso del 2001 ha iniziato appena le attività.

4.4.1.2 Costi della produzione

I Costi della produzione negli esercizi 1999, 2000 e 2001 risultano così composti.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	103.818	11,8%	107.052	12,9%	90.767	10,7%
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	4.685	0,5%	5.061	0,6%	(1.032)	(0,1%)
	108.503	12,3%	112.113	13,5%	89.735	10,6%
Servizi	498.636	56,6%	460.864	55,4%	439.181	52,1%
Godimento beni di terzi	27.839	3,2%	13.349	1,6%	9.906	1,2%
	526.475	59,8%	474.213	57,0%	449.087	53,3%
Costi della produzione	634.978	72,1%	586.326	70,5%	538.822	63,9%

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

I Costi della produzione del Gruppo subiscono variazioni per effetto della diversa composizione dei costi operativi consuntivati per ciascuna commessa; infatti a seconda delle fasi di avanzamento, il programma lavori, predisposto in modo analitico per ogni commessa, individua in via preventiva le lavorazioni da eseguire mediante ricorso a lavorazioni dirette da parte del Gruppo, con conseguente impiego di materiali e forza lavoro, ovvero lavorazioni indirette, i cui costi si riflettono nei Costi per servizi resi da terzi. (cfr. Capitolo I, Par. 1.2.5).

I Costi per servizi, in particolare, si manifestano nei casi in cui il Gruppo esegue l'opera mediante il ricorso al subappalto o attraverso società, *joint venture*, consorzi ed entità giuridiche di diversa natura costituite con altri *partner* (cfr. Capitolo I Par. 1.2.4). In tal caso Astaldi fattura direttamente al committente lo stato di avanzamento dell'opera e riceve il ribaltamento dei costi consortili (costi di esecuzione dell'opera) da parte della società di scopo.

I Costi per consumo di materie prime, inclusa la variazione delle rimanenze, passano da Euro 108.503 migliaia nel 1999 a Euro 112.113 migliaia nel 2000 ed a Euro 89.735 migliaia nel 2001. L'incremento di tali costi tra il 1999 ed il 2000 in valore assoluto ed in percentuale sul Valore della produzione (che passa dal 12,3% al 13,5%) si relaziona con la contrazione del costo dei servizi nello stesso periodo (che passano da Euro 498.636 migliaia a Euro 460.864 migliaia, rappresentando, rispettivamente, il 56,6% ed il 55,4% del Valore della produzione) e con l'incremento del Costo del lavoro (cfr. Par. 4.4.1.3).

La riduzione dei Costi per servizi registrata nel 2000 rispetto al 1999 è determinata dalla minore produzione della commessa dell'Autostrada Anatolica in Turchia, per effetto del terremoto di fine 1999 e dalla mancata attività nell'esercizio 2000 relativamente all'autostrada Zagabria – Gorican.

L'andamento dei Costi della produzione nell'esercizio 2001 risulta principalmente influenzato, dalla uscita dall'area di consolidamento delle iniziative africane (Senegal, Malawi e Mozambico) in fase di conclusione ed in procinto di essere liquidate, a seguito dalla conclusione dell'attività operativa, i cui risultati sono iscritti nella gestione finanziaria (rivalutazione e svalutazione partecipazioni) (cfr. successivo Par. 4.4.1.9).

Il significativo decremento dei Costi per godimento beni di terzi registrato nel 2000 rispetto al 1999 (che passano da Euro 27.839 migliaia a Euro 13.349 migliaia) è ascrivibile all'effetto congiunto derivante dalla contabilizzazione dei beni utilizzati mediante contratti di *leasing* finanziario secondo la metodologia finanziaria, avvenuta nell'esercizio 2000, così come previsto dai principi contabili di riferimento, e dalla riduzione dei costi di locazione operativa dei beni utilizzati nell'esecuzione della commessa in Indonesia, pressoché ultimata nell'esercizio 1999.

4.4.1.3 Costo del lavoro

Il Costo del lavoro negli esercizi 1999, 2000 e 2001 è così rappresentato.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Salari e stipendi	63.403	7,3%	64.265	7,7%	64.571	7,7%
Oneri sociali	18.916	2,1%	20.806	2,5%	18.119	2,1%
Trattamento di fine rapporto	4.639	0,5%	4.143	0,5%	3.441	0,4%
Altri costi	9.070	1,0%	9.035	1,1%	7.341	0,9%
Costo del lavoro	96.028	10,9%	98.249	11,8%	93.472	11,1%

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

Come evidenziato in precedenza (cfr. Par. 4.4.1.2) il ricorso alle prestazioni di lavoro varia in funzione delle fasi di commessa ed in funzione della programmazione dei lavori che possono prevedere il ricorso a lavorazioni dirette, con conseguente impiego di materiali e forza lavoro del Gruppo, oppure a prestazioni di servizi di terzi.

Il Costo del lavoro pari a Euro 96.028 migliaia nel 1999 (10,9% del Valore della produzione) e Euro 98.249 migliaia nel 2000 (11,8% del Valore della produzione) evidenzia un incremento in valore assoluto (Euro 2.221 migliaia) ed in percentuale sul Valore della produzione (0,9%), a fronte di una riduzione del numero medio dei dipendenti. Ciò è ascrivibile all'effetto congiunto prodotto, da un lato, dai maggiori oneri connessi al piano di incentivazione all'esodo conclusosi nella controllata Italstrade e parzialmente nella sede di Roma di Astaldi e, dall'altro, dallo sviluppo di lavori in Italia ed in America che, rispetto all'attività in Asia e in Africa, richiedono l'impiego di minore personale maggiormente qualificato. La diminuzione del Costo del lavoro del 4,9% circa nell'esercizio 2001 è determinata oltre che da una riduzione del personale necessario alla realizzazione di alcuni lavori, dalla stabilizzazione successiva al sostenimento, nel 2000, di costi straordinari per gli incentivi all'esodo sopra indicati.

Le tabelle che seguono raffigurano i dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001, ripartiti secondo le principali categorie e suddivisi in personale italiano ed estero.

Dipendenti in Italia

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	92	90	80	88	84	90
Quadri	-	-	-	-	22	18
Impiegati	670	668	593	645	475	454
Operai	1.500	1.441	1.189	1.351	890	963
Totale	2.262	2.199	1.862	2.084	1.471	1.525

Dipendenti all'estero

	1999		2000		2001	
	31.12.99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	37	39	45	49	39	38
Impiegati	962	986	734	745	807	812
Operai	5.134	5.145	3.997	4.009	3.703	3.705
Totale	6.133	6.170	4.776	4.803	4.549	4.555

Totale dei dipendenti

	1999		2000		2001	
	31.12. 99	Media	31.12.00	Media	31.12.01	Media
Dirigenti	129	129	125	137	123	128
Quadri	-	-	-	-	22	18
Impiegati	1.632	1.654	1.327	1.390	1.282	1.266
Operai	6.634	6.586	5.186	5.360	4.593	4.668
Totale	8.395	8.369	6.638	6.887	6.020	6.080

Il numero dei dipendenti del Gruppo varia in funzione della natura e del volume di lavoro in un dato periodo nonché delle esigenze legate alla realizzazione delle singole opere. In particolare, la politica del Gruppo prevede l'assunzione della forza lavoro necessaria per l'esecuzione delle singole commesse e per i tempi necessari alla loro ultimazione. Il maggior ricorso al subappalto con riferimento all'esecuzione di commesse sul territorio nazionale determina la prevalenza del personale assunto all'estero rispetto a quello attivo in Italia.

4.4.1.4 Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo negli esercizi 1999, 2000 e 2001 evidenzia il seguente andamento.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Valore della produzione	881.083	100,0%	832.091	100,0%	843.028	100,0%
Costi della produzione	(634.978)	(72,1%)	(586.326)	(70,5%)	(538.822)	(63,9%)
Costo del lavoro	(96.028)	(10,9%)	(98.249)	(11,8%)	(93.472)	(11,1%)
Margine operativo lordo	150.077	17,0%	147.516	17,7%	210.734	25,0%

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

Nell'esercizio 2000 il Margine operativo lordo, pari a Euro 147.516 migliaia, evidenzia una riduzione dell'1,7% a fronte di un incremento dell'incidenza percentuale sul Valore della produzione (17,7% a fronte del 17,0% nel 1999). Ciò è determinato principalmente dalla migliore gestione dei costi diretti di commessa, in relazione anche all'ottimizzazione dei processi di produzione ed al contenimento dei costi frutto del processo di razionalizzazione seguito all'integrazione di Italstrade e di Gruppo Dipenta Costruzioni.

Nell'esercizio 2001 il Margine operativo lordo ammonta a Euro 210.734 migliaia ed evidenzia un incremento del 42,9% con una incidenza del 25% sul Valore della produzione (17,7% nel 2000). Tali incrementi sono dovuti all'effetto combinato della diminuzione dei Costi della produzione e del Costo del lavoro (cfr. precedenti Par. 4.4.1.2.-4.4.1.3), della plusvalenza realizzata dalla vendita dell'immobile di Via Po a Roma, nonché del riconoscimento di maggiori corrispettivi contrattuali relativi alla linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma-Napoli.

4.4.1.5 Oneri diversi di gestione

Gli Oneri diversi di gestione negli esercizi 1999, 2000 e 2001 evidenziano il seguente andamento.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Spese diverse	24.242	2,8%	22.661	2,6%	21.198	2,5%
Utenze e fitti	3.894	0,4%	3.807	0,5%	4.857	0,6%
Spese assicurative	2.383	0,3%	4.193	0,5%	3.272	0,4%
Imposte e tasse dell'esercizio, diverse dalle imposte sul reddito	4.443	0,4%	3.979	0,5%	2.903	0,3%
Minusvalenze ed altri costi	2.698	0,3%	2.424	0,3%	968	0,1%
Oneri diversi di gestione	37.660	4,2%	37.064	4,4%	33.198	3,9%

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

Gli Oneri diversi di gestione si mantengono sostanzialmente stabili nel biennio 1999-2000 passando da Euro 37.660 migliaia nel 1999 (4,2% del Valore della produzione) a Euro 37.064 migliaia nel 2000 (4,4% del Valore della produzione). Nell'esercizio 2001 si riducono del 10,4% attestandosi a Euro 33.198 migliaia, pari al 3,9% del Valore della produzione.

La principale componente degli Oneri diversi di gestione è rappresentata dalle Spese diverse, pari a Euro 24.242 migliaia nel 1999, Euro 22.661 migliaia nel 2000 e Euro 21.198 migliaia nel 2001, principalmente relative a prestazioni professionali fiscali, amministrative, legali e notarili, emolumenti ad Amministratori e Sindaci, oltre alle altre spese generali non riaddebitabili alle commesse in corso di esecuzione. La diminuzione registrata nel triennio 1999 – 2001, superiore al 10%, è ascrivibile al processo di contenimento dei costi generali iniziato nel 1999 relativo alla razionalizzazione che ha fatto seguito all'integrazione di Italstrade e del Gruppo Dipenta Costruzioni.

Le Imposte e tasse dell'esercizio diverse dalle imposte sul reddito si riferiscono alle imposte indirette senza diritto di rivalsa pagate in Italia ed all'estero, oltre all'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) che si è costantemente ridotta per effetto delle rilevanti dismissioni immobiliari effettuate nel triennio in esame.

4.4.1.6 EBITDA

L'EBITDA negli esercizi 1999, 2000 e 2001 evidenzia il seguente andamento.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Margine operative lordo	150.077	17,0%	147.516	17,7%	210.734	25,0%
Oneri diversi di gestione	(37.660)	(4,2%)	(37.064)	(4,4%)	(33.198)	(3,9%)
EBITDA	112.417	12,8%	110.452	13,3%	177.536	21,1%

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

L'EBITDA è dato dal Margine operativo lordo al netto degli Oneri diversi di gestione, rappresentando, pertanto, il risultato prima degli Ammortamenti, degli Accantonamenti, degli Oneri finanziari, della Svalutazione delle partecipazioni, degli Oneri straordinari e delle Imposte.

Esso ammonta, rispettivamente, a Euro 112.417 migliaia, Euro 110.452 migliaia e Euro 177.536 migliaia negli anni 1999, 2000 e 2001.

Nel 2000, considerata la pressoché costanza degli Oneri diversi di gestione rispetto al 1999, la riduzione in valore assoluto e l'incremento in termini percentuali sul Valore della produzione dell'EBITDA è sostanzialmente riconducibile a quanto precedentemente indicato con riferimento all'analisi dell'andamento del Margine operativo lordo (cfr. precedente Par. 4.4.1.4).

Nel 2001 l'EBITDA aumenta in valore assoluto ed in termini percentuali in misura maggiore rispetto al Margine operativo lordo per effetto del decremento degli Oneri diversi di gestione (cfr. precedente Par. 4.4.1.5).

4.4.1.7 Risultato operativo

Il Risultato operativo negli esercizi 1999, 2000 e 2001 evidenzia il seguente andamento.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
EBITDA	112.417	12,8%	110.452	13,3%	177.536	21,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(39.785)	(4,6%)	(38.164)	(4,6%)	(48.645)	(5,8%)
Accantonamenti	(31.828)	(3,6%)	(11.908)	(1,4%)	(45.885)	(5,5%)
Risultato operativo	40.804	4,6%	60.380	7,3%	83.006	9,8%

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

Il Risultato operativo evidenzia un sensibile miglioramento nel triennio per effetto del completamento del processo di integrazione delle entità acquisite (Italstrade e Dipenta) che ha determinato rilevanti economie per la gestione della linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma-Napoli e per effetto della redditività della commessa ferroviaria in corso in Venezuela che sviluppa il maggior Valore della produzione negli anni 2000 e 2001.

Il Risultato operativo 2001, a differenza del 2000 e del 1999, non recepisce i risultati delle iniziative africane, pressoché concluse e in procinto di essere liquidate le cui perdite sono iscritte nelle Svalutazioni di partecipazioni per circa Euro 17.000 migliaia. Inoltre il Risultato operativo 2001 beneficia della plusvalenza realizzata dalla vendita dell'immobile di Via Po a Roma (cfr. precedente Par. 4.4.1.4).

Gli Accantonamenti sono rappresentati principalmente dagli accantonamenti al Fondo rischi contrattuali, stanziati per rettificare i margini operativi delle commesse al fine di imputare gli stessi per competenza economica. Tale fondo è movimentato in relazione a ciascun contratto in funzione dell'esito finale previsto dei lavori in accordo con i principi contabili. L'incremento degli accantonamenti del 2001 rispetto al 2000 (pari a Euro 33.977 migliaia) è da mettere in relazione principalmente ai maggiori accantonamenti al Fondo rischi contrattuali per riflettere (in applicazione dei principi contabili di riferimento) i maggiori costi relativi ai maggiori corrispettivi contrattuali relativi alla linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma-Napoli. Tale commessa determinerà ulteriori costi negli esercizi futuri che verranno compensati dall'utilizzo del Fondo rischi contrattuali stanziato nell'esercizio 2001.

4.4.1.8 Proventi (oneri) finanziari netti

I Proventi e gli oneri finanziari negli esercizi 1999, 2000 e 2001 sono così costituiti.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Proventi da partecipazione	1.449	0,2%	5.667	0,6%	207	-
Altri proventi finanziari	16.875	1,9%	12.051	1,5%	16.255	1,9%
Interessi e altri oneri finanziari	(43.926)	(5,0%)	(36.341)	(4,3%)	(42.500)	(5,0%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(25.602)	(2,9%)	(18.623)	(2,2%)	(26.038)	(3,1%)

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

Gli Oneri finanziari netti, pari a Euro 18.623 migliaia nel 2000, sono diminuiti di circa il 27% rispetto all'esercizio precedente (pari a Euro 25.602 migliaia) a seguito di una migliore qualificazione dell'indebitamento finanziario netto a cui ha concorso, tra l'altro, la sottoscrizione di operazioni di finanza dedicata (*asset backed loans*) che hanno permesso di concentrare nella capogruppo la gestione complessiva dell'indebitamento, con conseguenti riflessi positivi sull'onerosità media dei debiti finanziari. Inoltre l'esercizio 2000 è positivamente influenzato, dal punto di vista finanziario, da un dividendo non ricorrente distribuito da partecipate non consolidate, pari a Euro 5.667 migliaia (incluso nei Proventi da partecipazione) a seguito della loro liquidazione successiva al completamento dei lavori, che ha permesso il raggiungimento dello scopo sociale.

Gli Oneri finanziari netti, pari a Euro 26.038 migliaia nel 2001, sono aumentati di circa il 40% rispetto all'esercizio precedente (pari a Euro 18.623 migliaia) principalmente in relazione al ciclo finanziario delle commesse in corso di esecuzione nel 2001 che ha determinato, in alcuni casi, un fabbisogno temporaneo di finanziamento del capitale circolante. I lavori che hanno determinato il ricorso all'indebitamento sono principalmente le commesse in corso di esecuzione in Turchia ed in Venezuela. I lavori in Turchia sono stati infatti incassati solo a partire dal mese di ottobre 2001 e, per quanto riguarda i lavori in Venezuela, i primi incassi sono stati realizzati solo alla fine dell'esercizio.

Gli Altri proventi finanziari sono composti principalmente da interessi su crediti verso committenti, utili su cambi e interessi attivi da banche; gli Interessi e altri oneri finanziari sono composti principalmente da interessi su debiti a breve ed a medio-lungo termine verso banche, sconti e commissioni bancarie, interessi su altri debiti finanziari (principalmente *leasing* finanziari) e perdite su cambi (cfr. successivo Par. 4.7).

4.4.1.9 Rivalutazione (svalutazione) partecipazioni

Le rivalutazioni e svalutazioni di partecipazioni negli esercizi 1999, 2000 e 2001 sono le seguenti.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Rivalutazione partecipazioni	80	-	-	-	15	-
Svalutazione partecipazioni	(873)	(0,1%)	(17.496)	(2,1%)	(21.850)	(2,6%)
Rivalutazione (svalutazione) partecipazioni e titoli	(793)	(0,1%)	(17.496)	(2,1%)	(21.835)	(2,6%)

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

Le Rivalutazioni e Svalutazioni si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, nonché della valutazione delle partecipazioni in liquidazione (o che hanno sostanzialmente terminato le attività operative e sono in procinto di essere liquidate) al presunto valore di realizzo. Inoltre le Svalutazioni di partecipazioni identificano perdite ripianate nell'esercizio considerate durevoli.

Le Svalutazioni operate nell'esercizio 2000 comprendono la perdita conseguita dalla collegata Alosa Immobiliare S.p.A. in liquidazione, detenuta al 50%, per circa Euro 12.700 migliaia. La società è stata posta in liquidazione volontaria nel 1998 in relazione a difficoltà gestionali e finanziarie connesse con alcune iniziative immobiliari. Al 31 dicembre 1998 Astaldi aveva accantonato nel Fondo rischi contrattuali le perdite previste per la quota di propria competenza. Successivamente Astaldi ha ripianato le perdite della società in liquidazione, precedentemente accantonate. Tali perdite nell'esercizio 2000 sono state pari a Euro 12.700 migliaia. La copertura delle perdite è avvenuta mediante rinuncia ai crediti sorti in seguito al pagamento da parte di Astaldi, in qualità di fidejussore, dei debiti bancari di Alosa garantiti dai soci pro-quota, per i quali Alosa, nel 1995 aveva sottoscritto un piano di consolidamento. A fronte della svalutazione effettuata per Euro 12.700 migliaia è stato utilizzato il Fondo rischi contrattuali (confluito nella voce Altri ricavi e proventi), neutralizzando l'effetto economico sul risultato dell'esercizio.

Le Svalutazioni operate nel 2001 includono, per circa Euro 17.000 migliaia, le valutazioni secondo il presunto valore di realizzo delle partecipazioni in procinto di essere liquidate relative a società che hanno sostanzialmente concluso la loro attività operativa in relazione all'uscita del Gruppo da determinati Paesi in Africa (Senegal, Malawi, Mozambico e Congo Democratico) (cfr. precedente Par. 4.4.1.7). Le Svalutazioni operate nel 2001 includono inoltre la copertura della perdita (pari a Euro 3.397 migliaia) conseguita in relazione al deficit patrimoniale di Alosa. Le attività del liquidatore di Alosa sono proseguite nell'esercizio e sono finalizzate al recupero dell'attivo mediante soluzioni transattive.

4.4.1.10 Proventi (oneri) straordinari

I Proventi e gli oneri straordinari negli esercizi 1999, 2000 e 2001 sono così rappresentati.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Proventi straordinari	7.488	0,8%	9.110	1,0%	8.055	1,0%
Oneri straordinari	(4.053)	(0,4%)	(10.935)	(1,3%)	(14.320)	(1,7%)
Proventi (oneri) straordinari	3.435	0,4%	1.825	(0,3%)	(6.265)	(0,7%)

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

I Proventi straordinari risultano dall'aggregazione di indennizzi assicurativi, sopravvenienze ed insussistenze di natura straordinaria e si mantengono costanti nel triennio.

Gli Oneri straordinari accolgono i danni e sinistri, sopravvenienze ed insussistenze, transazioni, penalità contrattuali ed altri oneri.

L'incremento degli Oneri straordinari, verificatosi nel corso del 2000, si riferisce ai costi relativi alla messa in sicurezza dei viadotti della commessa dell'Autostrada Anatolica, in Turchia, a causa del terremoto del 1999.

L'ulteriore incremento degli Oneri straordinari verificatosi nel corso del 2001, si riferisce ad un condono tributario, di cui si è avvalsa la stabile organizzazione in Venezuela, che ha definito le annualità d'imposta tra il 1997 ed il 2000, relative ad imposte dirette e indirette, con un onere di circa Euro 4.645 migliaia (cfr. successivo Par. 4.7).

4.4.1.11 Utile ante imposte e utile netto

L'Utile ante imposte e l'Utile netto negli esercizi 1999, 2000 e 2001 evidenziano il seguente andamento.

Migliaia di Euro	1999	% (1)	2000	% (1)	2001	% (1)
Utile ante imposte	17.844	2,0%	22.436	2,7%	28.868	3,4%
Imposte correnti	(6.819)	(0,7%)	(11.060)	(1,3%)	(19.079)	(2,3%)
Imposte anticipate e differite	-	-	-	-	20.655	2,5%
Totale imposte sul reddito	(6.819)	(0,7%)	(11.060)	(1,3%)	1.576	0,2%
Utile netto dell'esercizio	11.025	1,3%	11.376	1,4%	30.444	3,6%
(Utile netto) perdita di pertinenza di terzi	(6)	0,0%	125	0,0%	(417)	0,0%
Utile netto del Gruppo	11.019	1,3%	11.501	1,4%	30.027	3,6%

(1) Percentuali riferite al Valore della produzione

L'Utile ante imposte aumenta del 26% nel 2000 (passando da Euro 17.844 migliaia a Euro 22.436 migliaia) e del 29% nel 2001 (passando da Euro 22.436 migliaia a Euro 28.868 migliaia) per effetto di quanto indicato nei precedenti Paragrafi.

A seguito della fusione per incorporazione della controllata Italstrade in Astaldi avvenuta nel corso del 2001, sono state rilevate Imposte anticipate, pari a Euro 20.655 migliaia, derivanti da differenze temporanee esistenti in Italstrade al 31 dicembre 2000. Tali Imposte anticipate non erano state rilevate nel bilancio di Italstrade nei precedenti esercizi in quanto la loro recuperabilità non era stata ritenuta ragionevolmente certa in relazione alle perdite significative che la controllata Italstrade andava sostenendo.

Le attività derivanti da imposte anticipate, di pertinenza della Italstrade, non sono state rilevate, in rispetto al principio della prudenza, alla data della fusione poiché non Vi era la ragionevole certezza dell'esistenza in futuro di redditi imponibili tali da assorbire le differenze temporanee che si sarebbero annullate. A tal proposito, peraltro, nell'evidenziare che la Società incorporante disponeva di una storia di risultati economici positivi, si precisa che i previsti esiti favorevoli, risultanti da piani previsionali pluriennali, erano supportati, tra l'altro, da elementi oggettivi la cui definizione, tuttavia, era incerta alla data della fusione.

In seguito alla favorevole conclusione delle situazioni di cui si è detto sopra, nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2001, che hanno inciso positivamente ed in maniera significativa sul risultato dello stesso esercizio, oltre ad influire su quelli interessati dai piani previsionali, sono state rilevate le imposte anticipate nel bilancio relativo al 2001, recuperando il 50% del loro valore complessivo.

Le Imposte sul reddito pari Euro 6.819 migliaia nel 1999, Euro 11.060 migliaia nel 2000, positive per Euro 1.576 migliaia nel 2001, si riferiscono alle imposte correnti per il 1999 e per il 2000 ed alle imposte correnti (Euro 19.079 migliaia) ed anticipate (Euro 20.655 migliaia) per l'esercizio 2001.

L'Utile netto del Gruppo evidenzia un miglioramento significativo nel triennio in esame passando da Euro 11.019 migliaia nel 1999 a Euro 30.027 migliaia nel 2001 anche a seguito dell'effetto, nell'esercizio 2001, delle imposte anticipate sopra descritte.

4.4.2 Analisi dell'andamento patrimoniale

4.4.2.1 Immobilizzazioni nette

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Immobilizzazioni immateriali nette	44.695	45.685	36.209
Immobilizzazioni materiali nette	76.639	96.249	67.201
Partecipazioni	29.225	30.330	33.684
Altre immobilizzazioni nette	6.858	3.571	11.623
Immobilizzazioni Nette	157.417	175.835	148.717

Il totale delle Immobilizzazioni nette relativo all'anno 2000 si incrementa esclusivamente in relazione alle Immobilizzazioni materiali che riflettono la contabilizzazione per Euro 28.436 migliaia, secondo la metodologia finanziaria, di beni in *leasing* acquisiti prevalentemente nell'esercizio 2000 (cfr. successivo Par. 4.7).

La riduzione del valore delle Immobilizzazioni nette nel corso del 2001 risulta principalmente determinata dalla riduzione delle Immobilizzazioni immateriali e materiali, per effetto, rispettivamente, dell'ammortamento degli oneri capitalizzati in precedenti esercizi, calcolato in funzione dell'avanzamento tecnico delle commesse cui si riferiscono, e della vendita del complesso immobiliare sito in via Po in Roma.

4.4.2.2 Capitale circolante gestionale

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Rimanenze	64.903	67.058	34.675
Lavori in corso	192.935	222.078	206.991
Crediti commerciali	207.625	219.802	193.331
Altre attività	262.955	206.868	231.333
Acconti	(124.769)	(97.087)	(77.450)
Debiti verso fornitori	(139.214)	(152.483)	(153.792)
Altre passività	(268.326)	(214.783)	(203.414)
Capitale circolante gestionale	196.109	251.453	231.674

Il Capitale circolante gestionale tra il 1999 ed il 2000 registra un incremento dovuto essenzialmente ad un incremento dei Crediti commerciali e dei Lavori in corso. Gli Acconti ricevuti dai committenti diminuiscono in quanto la legislazione italiana non prevede l'erogazione di anticipi su nuovi lavori da parte dei committenti (cfr. Capitolo I, Par. 1.2.6).

Al 31 dicembre 2001, il Capitale circolante gestionale ammonta a Euro 231.674 migliaia e registra una riduzione dell'7,9%, principalmente in relazione alle vendite immobiliari del complesso residenziale sito in Prato, iscritto tra le rimanenze, e alla diminuzione dei prodotti in corso di lavorazione relativi ai parcheggi di Bologna e Torino, per effetto del loro completamento e successiva contabilizzazione tra le Immobilizzazioni.

4.4.2.3 Fondi

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Fondo TFR	(13.581)	(12.711)	(8.628)
Fondo rischi contrattuali	(104.552)	(80.319)	(80.868)
Fondo rischi su partecipazioni	(13.826)	(14.723)	(33.764)
TOTALE FONDI	(131.959)	(107.753)	(123.260)

I Fondi subiscono un decremento nel corso del 2000 principalmente per effetto dell'utilizzo del Fondo rischi contrattuali per la copertura del *deficit* patrimoniale relativo alla partecipata Alosa Immobiliare S.p.A. in liquidazione, stanziato negli precedenti esercizi (cfr. precedente Par. 4.4.1.9).

L'incremento dei Fondi nel 2001, di Euro 15.507 migliaia, è relativo ai maggiori accantonamenti stanziati al Fondo rischi su partecipazioni in relazione alle partecipate africane (cfr. precedente Par. 4.4.1.9) ed agli accantonamenti al Fondo rischi contrattuali relativamente alla linea ferroviaria Alta Velocità tratta Roma-Napoli (cfr. precedente Par.4.4.1.7).

4.4.2.4 Capitale investito netto

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Immobilizzazioni nette	157.417	175.835	148.717
Capitale circolante gestionale	196.109	251.453	231.674
Fondi	(131.959)	(107.753)	(123.260)
CAPITALE INVESTITO NETTO	221.567	319.535	257.131

Il Capitale investito netto pari a Euro 319.535 migliaia al 31 dicembre 2000 evidenzia un incremento del 44% circa rispetto al 1999 principalmente per effetto dell'incremento delle Immobilizzazioni nette e del Capitale circolante gestionale, determinato dall'aumento dei Lavori in corso su ordinazione e dei Crediti commerciali per complessivi Euro 41.320 migliaia, nonché della diminuzione degli Acconti per Euro 27.682 migliaia. Nel corso del 2001 il Capitale investito netto si riduce di Euro 62.404 migliaia, a seguito della riduzione del Capitale circolante gestionale e delle Immobilizzazioni nette.

4.4.3 Analisi dell'andamento finanziario

Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 è evidenziata nel prospetto seguente.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Titoli	(77.371)	(86.563)	(40.861)
Disponibilità liquide	(36.855)	(68.497)	(135.580)
Totale disponibilità liquide e titoli	(114.226)	(155.060)	(176.441)
Crediti finanziari a breve termine		(7.875)	(23.718)
Prestito obbligazionario (1)	3.615	3.615	-
Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	117.972	138.220	154.180
Debiti verso altri finanziatori entro l'esercizio successivo	22.069	16.460	3.464
Totale debiti finanziari a breve	143.656	158.295	157.644
Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	88.661	140.291	98.637
Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio successivo	-	18.504	16.767
Debiti rappresentati da titoli di credito	21	-	-
Totale debiti finanziari medio e lungo termine	88.682	158.795	115.405
Posizione finanziaria netta	118.112	154.155	72.890

(1) Prestito obbligazionario emesso dal Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A., successivamente incorporato in Astaldi.

La Posizione finanziaria netta, pari a Euro 154.155 migliaia al 31 dicembre 2000, evidenzia un incremento del 31% rispetto al 1999 per effetto del finanziamento del Capitale circolante richiesto dal rallentamento produttivo di alcune commesse. Essa risente, inoltre, della contabilizzazione secondo il metodo finanziario del *leasing* relativo agli impianti e macchinari ed agli immobili, che ha determinato l'iscrizione di Debiti verso altri finanziatori per circa Euro 21.000 migliaia.

La riduzione del 53% della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2001 rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è determinata principalmente dall'incasso dei crediti relativo alla commessa in Turchia, dall'incasso parziale dei crediti della commessa in Venezuela e da operazioni di cessione per Euro 149 milioni di crediti *pro-solvendo*, avvenute alla fine dell'esercizio 2001. Una parte delle cessioni *pro-solvendo*, pari a Euro 23.718 migliaia, non è stata incassata entro il 31 dicembre 2001 ed è stata contabilizzata come credito finanziario alla stessa data. Successivamente al 31 dicembre 2001, tali crediti sono stati incassati circa la metà di tali crediti.

Prestito obbligazionario convertibile

Il Prestito obbligazionario convertibile, emesso nell'agosto 2000, è costituito da n. 2.117.200 obbligazioni del valore nominale di Euro 17,08 cadauna, con durata 1° agosto 2000 – 31 agosto 2003. Le obbligazioni sono convertibili in azioni Astaldi nel rapporto di una azione ordinaria per ogni obbligazione sottoscritta. Gli interessi sono calcolati su base semestrale a tasso variabile corrispondente alla quotazione Euribor a sei mesi, più 25 basis points, calcolato secondo la media delle quotazioni rilevate da Banca di Roma, Interbanca e Sofipa (oggi MCC) al quinto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola (cfr. Sezione prima, Capitolo VI, Par.6.10).

Flussi monetari

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
	Flusso monetario dalla gestione	70.647	59.208
Variazione attività d'esercizio	(106.854)	(101.729)	(46.770)
Flusso monetario da attività di esercizio	(36.207)	(42.521)	56.378
Flusso monetario da attività di investimento	24.008	(51.843)	20.212
Flusso monetario da attività di finanziamento	36.102	129.897	(48.657)
Variazione nelle riserve di conversione e consolidamento	9.372	5.301	(6.552)
Incremento netto disponibilità liquide e titoli	33.275	40.834	21.381

Il Flusso monetario utilizzato dalle attività di esercizio passa da Euro 36.207 migliaia nel 1999 a Euro 42.521 migliaia nel 2000, principalmente per effetto dei minori Flussi generati dalla gestione. Nel 2001 le attività di esercizio hanno generato un Flusso monetario di Euro 56.378 migliaia per effetto del miglioramento dei Flussi monetari della gestione (principalmente per l'incremento dell'Utile netto e degli Accantonamenti) e del miglioramento della variazione netta intervenuta nelle attività d'esercizio (principalmente per la riduzione delle Rimanenze, dei Lavori in corso e dei Crediti commerciali).

Il Flusso monetario generato dalle attività di investimento è pari a Euro 24.008 migliaia nel 1999, per effetto dei realizzi da cessione di immobilizzazioni. Nel 2000 le attività di investimento determinano un utilizzo di Euro 51.843 migliaia principalmente per effetto degli investimenti effettuati e della contabilizzazione delle immobilizzazioni utilizzate tramite contratti di *leasing* secondo la metodologia finanziaria. Nel 2001 le attività di investimento generano un flusso di Euro 20.212 migliaia per effetto dei minori investimenti e dei significativi realizzi da cessioni, principalmente l'immobile sito in via Po a Roma.

Il Flusso monetario generato dalle attività di finanziamento passa da Euro 36.102 migliaia nel 1999 a Euro 129.897 migliaia nel 2000. L'incremento del Flusso generato è da porre in relazione all'emissione del Prestito obbligazionario convertibile e all'accensione di nuovi finanziamenti, nonché al ricorso ad un aumento di capitale, per finanziare le attività di investimento descritte sopra. Nel 2001 l'attività di finanziamento ha utilizzato i Flussi monetari generati dalle attività di esercizio e di investimento a riduzione (prevalentemente verso la fine dell'esercizio) dei finanziamenti in essere.

L'effetto netto dei Flussi monetari sopra descritti ha portato a incrementare le Disponibilità liquide ed i titoli di Euro 33.275 migliaia nel 1999, di Euro 40.834 migliaia nel 2000 e di Euro 21.381 migliaia nel 2001.

4.5 Principi contabili adottati nella redazione dei bilanci consolidati riclassificati al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

4.5.1 Criteri di presentazione

Gli allegati bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999 e 2000 e 2001 derivano dai bilanci predisposti secondo gli schemi di presentazione dei bilanci consolidati redatti secondo i criteri previsti dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. I bilanci, originariamente espressi in Lire per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999 e 2000, sono stati convertiti in migliaia di Euro, adottando il cambio fisso di 1 Euro = 1.936,27 Lire (parità irrevocabile fissata in sede di Unione Europea il 31 dicembre 1998) e sono riclassificati sulla base dei criteri previsti dall'analisi finanziaria.

La riclassificazione non ha avuto effetti sul Risultato netto e sul Patrimonio netto consolidati per ognuno degli esercizi presentati. In ogni caso, la riclassificazione permette l'agevole riconducibilità delle voci rispetto a quelle previste dalla vigente normativa civilistica applicabile ai conti consolidati dell'emittente.

4.5.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Area di consolidamento

L'area di consolidamento, oltre che dalla capogruppo, Astaldi S.p.A., è composta da:

- società o altre entità giuridiche nelle quali la capogruppo possiede direttamente o indirettamente oltre il 50% del capitale sociale o nelle quali esercita comunque un controllo effettivo. Tali società sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale;
- società o altre entità giuridiche nelle quali la capogruppo esercita un controllo congiunto con altri soci. Tali società sono consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale.

Sono escluse dall'area di consolidamento le partecipazioni di controllo in Consorzi ed Imprese Consortili che, riaddebitando i costi ai soci, non presentano risultati economici propri ed i cui relativi bilanci, dopo l'eliminazione delle attività e passività infragruppo, non evidenziano valori patrimoniali significativi.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci approvati dalle assemblee degli azionisti o dei soci o, in loro mancanza, i progetti di bilancio approvati dai Consigli di Amministrazione.

Le società che compongono l'area di consolidamento sono le seguenti.

	Percentuale di consolidamento		
	1999	2000	2001
Capogruppo:			
Astaldi S.p.A.	100,00%	100,00%	100,00%
Controllate:			
R.I.C. Railway International Construction S.p.A.	98,09%	100,00%	100,00%
A.S.T.A.C. S.r.l.	70,00%	100,00%	100,00%
EUROAST S.r.l.	95,00%	100,00%	100,00%(*)
Italstrade S.p.A.	100,00%	100,00%	Incorporata in Astaldi S.p.A.
Italstrade S.p.A (ex Place Moulin S.p.A)			100,00%(**)
Albapavstrade D.o.o.		100,00%	100,00%(*)
Astaldi International Ltd.		100,00%	100,00%
I.T.S. S.p.A.		100,00%	100,00%
Astaldi International Inc.-Liberia	92,00%	100,00%	100,00%(*)
Seac S.p.a.r.l.	92,00%	100,00%	100,00%(*)
Astaldi-Burundi Association Momentanée	99,20%	100,00%	100,00%(*)
Astaldi-Astaldi International J.V. Mozambique	96,80%	100,00%	100,00%(*)
Astaldi-Guinée Association en Participacion	96,80%	100,00%	Uscita
Astaldi-Malawi, Astaldi-Astaldi International J.V.	96,80%	100,00%	100,00%(*)
Astaldi Rwanda Association Momentanée	96,80%	100,00%	100,00%
Astaldi –Senegal Association en Participacion	96,80%	100,00%	100,00%(*)
Ass. Mom. Astaldi S.p.A.-Astaldi International Ltd Guinea	96,40%	100,00%	Uscita
Astaldi International Burundi Association Momentanée		100,00%	100,00%(*)
Redo Association Momentanée	98,00%	100,00%	100,00%(*)
Astaldi Thailand J.V.	99,20%	100,00%	(***)
Astaldi de Venezuela C.A.	99,80%	99,80%	99,80%
Amsar Burundi S.p.a.r.l.	91,82%	99,80%	99,80%(*)
Astaldi Construction Corporation Florida	50,00%(****)	99,75%	90,00%
Consorcio Astaldi –Columbus- Honduras	70,00%	98,00%	98,00%
Consorcio Astaldi-Columbus –Nicaragua		98,00%	98,00%
Astur Construction and Trade A.S.	52,00%	99,01%	99,01%(*)
Astaldi-Socofran Association Mometanée		60,00%	60,00%
S.C.Italstrade C.C.C.F.J.V. Romis srl		51,00%	51,00%
Romstrade S.r.l.	51,00%	51,00%	51,00%
Sugct s.s. Calarasi			49,67%(**)
Italstrade Somët J.V. Rometro			55,00%(**)
Italstrade CCCF J.V. Bucaresti Srl			55,00%(**)
Astaldi (Thailand) Co.Ltd.		49,00%	59,00%(*)
Trafer Congo S.a.r.l.	98,85%		
Groupement Astaldi Astaldi Int. Gibuti	96,80%		
Astaldi Congo Ass. En Part.	96,80%		
Astaldi Intern.Burundi Ass. Momentanée	94,40%		
Romis Construction S.r.l.	51,00%		
Collegate:			
Astaldi Ferrocemento J.V. Pakistan	50,00%	50,00%	50,00%(*)
Amsar Rwanda S.p.a.r.l.	46,00%	50,00%	50,00%(*)
Satalgec Association Momentanée	34,44%	35,00%	(***)
Columbus de Construcciones de Honduras S.A. de C.V.	25,00%	25,00%	(***)
Altre Partecipate:			
Comet J.V.	15,00%	15,00%	15,00%
Yellow River Contractors J.V.	14,00%	14,00%	14,00%(*)



- (*) Società o altre entità giuridiche valutate con il metodo del patrimonio netto o del presunto valore di realizzo al 31.12.2001, nel precedente esercizio erano consolidate con il metodo integrale o proporzionale.
- (**) Società o altre entità giuridiche entrate nell'area di consolidamento nell'esercizio 2001.
- (***) Società o altre entità giuridiche uscite dall'area di consolidamento
- (****) Nel 1999 inserita tra le società collegate.

Criteria di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla capogruppo, incluse nell'area di consolidamento, è stato eliminato a fronte del Patrimonio netto delle società consolidate assumendone le attività e le passività. L'eventuale maggior valore pagato rispetto al Patrimonio netto contabile pro quota della partecipata alla data di acquisto viene attribuito alle singole poste dell'attivo e del passivo cui tale maggior valore si riferisce. L'eventuale residua differenza positiva viene contabilizzata come Differenza da consolidamento; l'eventuale residua differenza negativa è contabilizzata nel Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri per fronteggiare le perdite future stimate, ovvero nella Riserva di consolidamento compresa nel Patrimonio netto. Il giroconto dei risultati è imputato agli Utili (perdite) portati a nuovo;
- le partite di debito, credito, costi e ricavi, dividendi percepiti e perdite stanziati ed eventuali altre operazioni intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono state eliminate;
- sono state inoltre eliminate le rettifiche di valore e gli accantonamenti eseguiti esclusivamente in applicazione di norme tributarie;
- le quote di Patrimonio netto e i risultati d'esercizio di pertinenza degli azionisti di minoranza sono iscritte rispettivamente in una apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico. Inoltre, in caso di perdite subite da società incluse nell'area di consolidamento, in cui siano presenti azionisti terzi, la quota di perdita attribuita a questi ultimi non eccede la relativa quota di Patrimonio netto di spettanza ad eccezione dei casi in cui sia stato ottenuto, dagli azionisti terzi stessi, l'impegno al ripianamento delle perdite di loro spettanza.

I bilanci delle società consolidate estere e delle stabili organizzazioni estere (la cui contabilità è tenuta secondo un sistema contabile plurimonetario) sono convertiti in Euro secondo i seguenti criteri:

- attività e passività al cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio consolidato;
- le voci di conto economico applicando la media dei cambi dell'esercizio;
- le componenti del Patrimonio netto ai cambi in vigore nel relativo periodo di formazione.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione del Patrimonio netto ai cambi storici di formazione, rispetto a quelli in vigore alla data di chiusura del bilancio consolidato, inclusa la differenza derivante dal risultato economico espresso al cambio medio dell'esercizio, vengono imputate direttamente al Patrimonio netto alla Riserva o disavanzo da conversione.

4.5.3 *Principi contabili*

I principi contabili adottati nella redazione dei bilanci consolidati sono conformi alle disposizioni dettate dall'art. 2426 del Codice Civile e riflettono quelli predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Ad eccezione di quanto specificato successivamente, i principi contabili non sono mutati nei tre esercizi presentati.

Non vi sono state deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile.

I principi contabili adottati sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali rappresentano costi e spese aventi utilità pluriennale e sono state contabilizzate ed iscritte in base al costo effettivamente sostenuto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto dei relativi ammortamenti diretti, calcolati con riferimento alla residua possibilità di utilizzazione:

- i Costi di impianto ed ampliamento, che rilevano gli oneri sostenuti dalla capogruppo e da altre partecipate per la costituzione e l'aumento di Capitale Sociale, sono ammortizzati in quote costanti in cinque anni;
- i costi relativi all'acquisizione dei Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e delle licenze, marchi o diritti simili vengono imputati al conto economico in funzione della durata prevista per la loro utilizzazione;
- il Diritti di concessione esprimono la valutazione del diritto di superficie relativo ai posti auto del parcheggio multipiano "Palazzo" di Torino e del parcheggio interrato di Bologna. L'imputazione a conto economico avviene nell'esercizio di vendita;
- le Immobilizzazioni in corso nel 2001 rappresentano il valore dei costi sostenuti nel 2001 per l'avvio del processo di quotazione in Borsa;
- i Costi di installazione cantiere rappresentano gli oneri sostenuti per la progettazione e l'organizzazione dei lavori acquisiti e vengono imputati al conto economico in funzione dell'avanzamento della commessa;
- i Costi di elaborazione gare, per la partecipazione alle gare di appalto (in attesa di formale aggiudicazione) sono stati depurati, con l'imputazione al conto economico, degli oneri per i quali non sussiste ragionevole certezza riguardo all'assegnazione della commessa; gli stessi in caso di aggiudicazione vengono ripartiti in relazione all'avanzamento fisico dei lavori.
- le Altre immobilizzazioni immateriali sono ascrivibili principalmente al valore dei diritti contrattuali acquisiti nell'ambito di iniziative in essere sia in Italia che all'estero, a spese per studi e progettazioni e ad altre immobilizzazioni. Per ciò che attiene ai criteri di ammortamento delle spese incluse nelle Altre immobilizzazioni immateriali si segnalano, di seguito, le diverse metodologie utilizzate:
 - il valore dei Diritti contrattuali viene ammortizzato, nel rispetto delle vigenti norme, in funzione dell'avanzamento delle relative commesse;
 - le spese per studi e progettazione vengono ammortizzate per quote costanti in base al periodo minore tra la durata residua del contratto e 5 anni.



Immobilizzazioni materiali

La valutazione delle Immobilizzazioni materiali, rappresentate da beni immobili e da beni costituenti impianti, macchinari ed attrezzature utilizzati ai fini dell'attività produttiva, è stata effettuata in base al prezzo di acquisto ed al costo di costruzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Per taluni beni (terreni, fabbricati, impianti, macchinari ed attrezzature) sono state operate rivalutazioni in forza delle Leggi 19 marzo 1983 n. 72 e 30 dicembre 1991 n. 413.

I costi per ammodernamenti e per migliorie che prolungano la vita economica dei cespiti sono portati ad incremento del valore degli stessi.

I beni detenuti in locazione finanziaria, a seguito dei significativi investimenti effettuati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, a decorrere dallo stesso esercizio sono iscritti tra le Immobilizzazioni materiali. Tali beni sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dal principio contabile internazionale I.A.S. n. 17 che prevede:

- l'iscrizione del costo del bene tra le Immobilizzazioni materiali, con il conseguente suo ammortamento;
- la rilevazione del debito verso il concedente, con la relativa contabilizzazione degli oneri finanziari.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, tali beni, peraltro non significativi, sono stati rilevati secondo la prassi vigente in Italia, iscrivendo nel conto economico i relativi canoni di locazione.

Le Immobilizzazioni materiali sono espresse in bilancio al netto dei relativi Fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati ad aliquote costanti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, nei limiti delle aliquote fiscali ordinarie, ritenute rappresentative della stimata vita utile dei cespiti.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo minore tra la vita utile stimata dei cespiti e la durata della concessione.

Per i cespiti acquisiti nell'esercizio le aliquote ordinarie di ammortamento sono ridotte al 50%.

I contributi in conto impianti vengono iscritti al momento in cui esiste una formale delibera di erogazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Le Immobilizzazioni finanziarie comprendono le poste concernenti le Partecipazioni, i Crediti verso le società partecipate ed altri crediti non aventi natura di attivo circolante.

Le Partecipazioni in imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento sono valutate, se rilevanti, con il metodo del patrimonio netto, che prevede l'iscrizione della partecipazione per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata, dopo aver operato le rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato.

Le Altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore.

Le società in liquidazione sono valutate con il metodo del costo, rettificato per tenere conto degli oneri di liquidazione.

I dividendi sono rilevati per competenza nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci della società partecipata (o da parte del Consiglio di Amministrazione in caso di società controllate), di distribuire l'utile o eventualmente le riserve. Ciò a condizione che la data di approvazione del bilancio della società partecipata e la relativa delibera di distribuzione degli utili intervenga prima dell'approvazione del bilancio della società beneficiaria.

Le perdite delle società partecipate per le quali esiste l'impegno al ripianamento, che eccedono il valore di carico delle partecipazioni, vengono contabilizzate (dopo aver annullato tale valore di carico) nel Fondo rischi su partecipazioni.

Crediti e debiti

I Crediti sono iscritti al loro presunto valore di realizzo, mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali.

I Crediti ceduti con azione di regresso (*pro-solvendo*) sono stati rimossi dallo stato patrimoniale mettendo in evidenza l'ammontare del rischio di regresso nei conti d'ordine.

I debiti sono espressi al loro valore nominale.

Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

Sono valutate in base al costo medio di acquisto che risulta comunque inferiore ai prezzi correnti di mercato.

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

I Prodotti in corso di lavorazione sono valutati in base al costo di costruzione tenendo presenti i valori di realizzo.

Lavori in corso su ordinazione

La valutazione dello stato dei lavori in corso su ordinazione – affidati da committenti in relazione a lavori ultrannuali – è stata effettuata con specifico riferimento all'avanzamento fisico dei lavori non certificati alla fine dell'esercizio (cd metodo delle misurazioni fisiche), ma individuati con ragionevole certezza e mediante l'applicazione dei corrispettivi pattuiti contrattualmente. In tale valutazione si è altresì tenuto conto dei compensi revisionali non ancora certificati dallo stato avanzamento lavori.

Tramite gli accantonamenti e gli utilizzi del Fondo per rischi contrattuali, i margini operativi delle commesse vengono rettificate al fine di imputare gli stessi per competenza economica.

I costi dei contratti comprendono tutto il materiale diretto, i costi dei subappaltatori, i costi di manodopera ed i costi indiretti relativi all'esecuzione del contratto. I costi di vendita, i costi generali ed i costi amministrativi sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Le revisioni delle stime degli utili effettuate durante il periodo di un contratto sono riflesse nel periodo contabile in cui tali stime vengono riviste. Qualora i costi totali stimati su un contratto indichino una perdita, viene accantonato l'intero ammontare della perdita stimata.

I contratti sono considerati ultimati al completamento di tutte le attività significative previste, compresi il supporto al collaudo e l'accettazione da parte del cliente.

La valutazione delle cosiddette riserve (*Claims*), così come intese dal Regolamento di attuazione della Legge Quadro in materia di lavori pubblici, sostanziandosi in richieste di contenuto economico diverse da quelle comunque spettanti all'appaltatore in dipendenza delle disposizioni di legge o contrattuali, è stata orientata, sulla base di determinati approfondimenti di natura tecnico-giuridica, sui positivi esiti ragionevolmente conseguibili dal contenzioso con gli enti committenti. Per gli affidamenti da committenti relativi ad opere infrannuali la valutazione è invece operata in base ai costi di esecuzione effettivamente sostenuti.

Prodotti finiti e merci

Rilevano il costo di costruzione delle iniziative edilizie in attesa di vendita, che risulta comunque inferiore ai prezzi correnti di mercato.

Titoli ed attività finanziarie che non rappresentano immobilizzazioni

I Titoli e le attività finanziarie che non rappresentano immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo specifico d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di mercato desumibile dalle quotazioni nei mercati regolamentati o da altri indicatori del mercato finanziario.

Disponibilità liquide



Le Disponibilità liquide rappresentano l'ammontare alla data di bilancio dei valori numerari in cassa e delle disponibilità nei conti intrattenuti presso gli istituti di credito.

Ratei e risconti attivi e passivi

La determinazione dei Ratei e risconti attivi e passivi è effettuata nel rispetto del criterio della competenza temporale.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato in maniera sistematica in base all'anzianità maturata ed in conformità alle leggi e contratti di lavoro vigenti in Italia. Tale fondo esprime il debito nei confronti dei dipendenti. L'utilizzo dello stesso avviene in seguito alla risoluzione dei rapporti di lavoro ed alla corresponsione di anticipazioni ex lege 297/82.

Imposte sul reddito

Le Imposte correnti sul reddito sono iscritte sulla base di una ragionevole stima in conformità alla normativa fiscale vigente nei Paesi in cui le società del Gruppo operano.

Le Imposte differite e anticipate sono contabilizzate secondo il "*liability method*" e pertanto riflettono gli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i rispettivi valori inclusi nel bilancio consolidato.

Le Imposte anticipate vengono iscritte in bilancio solo se esistono ragionevoli probabilità di recupero.

I debiti per imposte differite ed i crediti per imposte anticipate, ove riscontrati, vengono appostati rispettivamente nei fondi per rischi ed oneri e nei crediti verso altri dell'attivo circolante dello stato patrimoniale consolidato.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per gestire l'esposizione alle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio delle valute estere. Il differenziale di interesse sui contratti di *Interest Rate Swap* ("IRS") usati a copertura di finanziamenti viene esposto come rettifica degli interessi passivi sulla durata dell'IRS. Per proteggersi dalle variazioni dei cambi sui contratti di finanziamento, su attività e passività monetarie, relative soprattutto a contratti pluriennali, denominati in valute estere, il Gruppo stipula contratti di *swap* in valuta (*Domestic Currency Swap*). Il costo dei contratti a termine (la differenza tra il cambio a pronti all'inizio del contratto ed il cambio a termine) viene imputato al conto economico pro-rata temporis.

Transazioni con controllante, controllate, collegate e parti correlate

Le transazioni con le controllate (consolidate e non consolidate), con le collegate e con le altre parti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato. Non esistono operazioni significative di carattere commerciale o finanziario poste in essere con la controllante.

Passività potenziali

Il Gruppo accantona i costi relativi alle passività potenziali quando una perdita è probabile e l'importo è ragionevolmente determinabile.

Impegni e garanzie

Le Garanzie personali sono rappresentate principalmente dalle fidejussioni rilasciate in favore di terzi e nell'interesse delle imprese del Gruppo a fronte di debiti ad altre obbligazioni assunte da quest'ultime; tali garanzie sono iscritte per l'importo nominale della garanzia prestata.

Gli Impegni per contratti derivati che comportano lo scambio del differenziale sono iscritti al prezzo di regolamento del contratto; gli impegni per contratti derivati diversi dai precedenti sono iscritti al valore nominale del capitale di riferimento.

Il rischio di regresso dei crediti ceduti al *factor* è iscritto al valore nominale dei crediti stessi.

Conto economico

I componenti positivi e negativi di reddito sono rilevati in base al principio della competenza economica.

I ricavi da vendita di prodotti vengono riconosciuti alla consegna del prodotto, i ricavi per servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione ed in accordo con i relativi contratti.

Si segnala che la variazione delle rimanenze risultanti dal conto economico non coincide con la differenza tra le rimanenze finali dell'esercizio e quelle dell'esercizio precedente esposte nello stato patrimoniale, sia in considerazione della diversità dei cambi adottati (cambio medio per il conto economico, cambio di fine anno per lo stato patrimoniale) che per effetto delle variazioni nell'area di consolidamento.

Rendiconto finanziario

Nella redazione del rendiconto finanziario il Gruppo considera i titoli a breve termine immediatamente liquidabili come disponibilità liquide.

4.6 Fusione e scissione

Fusione

Il 29 gennaio 2001 l'Assemblea Straordinaria di Astaldi e il 31 gennaio 2001 l'Assemblea Straordinaria della controllata Italstrade S.p.A. hanno deliberato la fusione per incorporazione di Italstrade in Astaldi.

In data 2 luglio 2001 la capogruppo Astaldi ha fuso per incorporazione, con decorrenza degli effetti civilistici e fiscali dal 1 gennaio 2001, la controllata Italstrade S.p.A. Gli effetti della fusione sono stati eliminati nel bilancio consolidato.

Al fine di conservare il marchio Italstrade, noto sui mercati esteri, contestualmente alla fusione, il ramo d'azienda Italstrade relativo alle attività estere in Romania, Bulgaria, Polonia, Albania, Marocco, Algeria e Cina è stato conferito alla società Place Moulin S.p.A., interamente controllata da Astaldi che ha mutato la propria denominazione sociale in Italstrade S.p.A..

Scissione

Il 29 gennaio 2001 l'Assemblea Straordinaria di Astaldi ha deliberato la scissione di alcune attività e passività inerenti l'operatività del Gruppo in aree geografiche centro-americane (localizzate prevalentemente in Colombia) non più in grado di offrire ragionevoli possibilità di sviluppo sia per gli specifici rischi connessi a tali aree, sia per le scarse prospettive reddituali. A seguito della scissione, le azioni della società scissa (Astaldi Group S.p.A.), assegnate con criterio proporzionale ai soci, sono state da questi cedute a terzi.

Con riferimento all'operazione di scissione si evidenziano i principali importi che sono stati scissi (in migliaia di Euro):

Immobilizzazioni materiali	469
Partecipazioni	14.721
Crediti	<u>10401</u>
Totale attivo scisso	25.591
Fondo per rischi contrattuali	(10.230)
Debiti	<u>(15.258)</u>
Totale passivo scisso	(25.488)
Patrimonio netto scisso	103

La seguente tabella illustra il valore della produzione e i costi relativi all'attività oggetto di scissione per gli esercizi 2000 e 2001

	(Valori in unità di Euro)	
	2001	2000
A) <i>Valore della Produzione</i>	---	4.165.924
B) <i>Costi della Produzione</i>	409.255	4.220.229
<i>Differenza tra valore e costi della Produzione (A-B)</i>	- 409.255	- 54.305
C) Proventi e oneri finanziari	2.055	265.095
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 12.289	---
E) Proventi e oneri straordinari	---	---
Risultato	- 419.489	210.790

4.7 Analisi della composizione delle principali voci dello stato patrimoniale riclassificato consolidato e del conto economico riclassificato consolidato

Immobilizzazioni Immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali nette presentano i seguenti movimenti.

Esercizio 1999

Migliaia di Euro	1/1/1999	Incre- menti	Decre- menti	Trasfe- rimenti	Ammorta- menti	Variazione area di conso- lidamento	Leasing	31/12/1999
Costi di impianto e ampliamento	134			(92)	(12)	4		34
Diritti di brevetto industriale	820	294			(53)	1		1.062
Concessioni, licenze, marchi e altri diritti	22			(22)				0
Avviamento	3.139				(1.570)			1.569
Immobilizzazioni in corso e acconti	0							0
Altre:								0
Costi di installazione cantiere	18.433	6.468		(3.075)	(12.167)			9.659
Costi elaborazione gare	1.185	945		(414)	(388)	16		1.344
Altre minori	28.319	6.243		3.560	(7.730)	635		31.027
Immobilizzazioni immateriali	52.052	13.950	0	(43)	(21.920)	656	0	44.695

Esercizio 2000

Migliaia di Euro	31/12/1999	Incre- menti	Decre- menti	Trasfe- rimenti	Ammorta- menti	Varia-zione area di conso-lida- mento	Leasing	31/12/2000
Costi di impianto e ampliamento	34	3.575		3	(729)	0		2.883
Diritti di brevetto industriale	1.062	385		187	(377)	0		1.257
Concessioni, licenze, marchi e altri diritti	0	0		0	0	0		0
Avviamento	1.569	217		0	(1.569)	0		217
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0		0	0	0		0
Altre:								0
Costi di installazione cantiere	9.659	1.686		708	(4.233)	1.282		9.102
Costi elaborazione gare	1.344	398		100	(753)	0		1.089
Altre minori	31.027	11.070		(998)	(8.372)	19	(1.609)	31.137
Immobilizzazioni immateriali	44.695	17.331	0	0	(16.033)	1.301	(1.609)	45.685

Esercizio 2001

Migliaia di Euro	31/12/2000	Incrementi	Trasferimenti	Riclassifiche	Ammortamenti	Variazione area di consolidamento	Leasing	31/12/2001
Costi di impianto e ampliamento	2.883			(3)	(724)	(2)		2.154
Diritti di brevetto industriale	1.257	124		(153)	(484)			744
Concessioni, licenze, marchi e altri diritti		4.607			(4.039)			568
Avviamento	217				(217)			-
Immobilizzazioni in corso e acconti		316						316
Altre:								
Costi di installazione cantiere	9.102	3.615		6.379	(10.187)			8.909
Costi elaborazione gare	1.089	1.329		(447)	(536)			1.435
Altre minori	31.137	8.368		(5.776)	(8.184)	(3.462)		22.083
Immobilizzazioni immateriali	45.685	18.359		-	(24.371)	(3.464)		36.209

Tra le variazioni più significative si segnalano:

i) tra gli incrementi:

- Euro 4.607 migliaia per capitalizzazioni dei costi di costruzione dei parcheggi destinati alla vendita;
- Euro 3.615 migliaia per patrimonializzazione degli oneri sostenuti per l'impianto dei cantieri, prevalentemente localizzati in Italia;
- Euro 6.125 migliaia pertinenti a iniziative estere, in fase di avvio, delle quali le più significative sono la Tanzania per Euro 2.054 migliaia e la Guinea (Bissau-Conakry) per Euro 1.629 migliaia;

ii) tra i decrementi:

- Euro 10.187 migliaia per ammortamenti delle spese di impianto cantiere, tra i quali è utile segnalare quelli riferiti alle commesse Alta Velocità tratte Bologna -Firenze e Roma-Napoli (Euro 5.001 migliaia) e alla commessa di "Pont Ventoux" (Euro 932 migliaia);
- Euro 4.039 migliaia per l'imputazione al conto economico del valore dei posti auto venduti;
- Euro 7.317 migliaia per ammortamenti relativi alle Altre immobilizzazioni materiali minori prevalentemente da attribuire agli oneri patrimonializzati negli scorsi esercizi dalle entità estere; in particolar modo riferiti alle stabili organizzazioni estere, tra cui le più significative sono quelle situate in Venezuela ed in Croazia;

Nella posta Altre minori l'importo più significativo, pari a Euro 13.166 migliaia, è riferito alla patrimonializzazione degli oneri di progettazione sostenuti per conto del committente in relazione alla commessa Iricav Due relativi alla tratta ferroviaria Verona-Venezia. Si segnala a tal proposito che in seguito alla rescissione del contratto da parte del Committente (T.A.V. S.p.A.) poiché lo stesso riteneva il progetto eccessivamente oneroso, è stato avviato un procedimento arbitrale, dal quale si ritiene che non possano derivare oneri per la Società.

Immobilizzazioni materiali

Le Immobilizzazioni materiali, i Fondi ammortamento e i risultanti valori netti presentano i seguenti movimenti:

Esercizio 1999 – Valore Immobilizzazioni materiali

Migliaia di Euro	1/1/1999	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Variazione area di consolidamento	31/12/1999
Terreni e fabbricati	71.731	568	(39.594)	10	682	33.397
Impianti specifici	65.445	6.863	(20.589)	3.070	1.782	56.571
Impianti generici	19.193	1.101	(8.974)	4.385	610	16.315
Escavatori, pale, automezzi pesanti	43.345	5.910	(14.159)	4.407	269	39.772
Automezzi leggeri, navi	14.957	867	(2.334)	(6.529)	(298)	6.663
Attrezzatura varia e minuta	6.896	500	(2.445)	88	(355)	4.684
Costruzioni leggere	7.476	536	(2.813)	1	359	5.559
Casseforme e palancole metalliche	7.864	495	(3.823)	-	25	4.561
Mobili, arredi e macchine ufficio	5.035	210	(1.540)	-	(40)	3.665
Macchine elettroniche	6.893	528	(1.515)	63	33	6.002
Immobilizzazioni in corso e acconti	151	13	-	-	-	164
Valore immobilizzazioni materiali	248.986	17.591	(97.786)	5.495	3.067	177.353

Esercizio 1999 - Fondo ammortamento

Migliaia di Euro	1/1/1999	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Variazioni area di consolidamento	31/12/1999
Terreni e fabbricati	6.124	837	-	9	15	6.985
Impianti specifici	38.464	5.694	(15.431)	2.794	3.092	34.613
Impianti generici	10.002	1.706	(6.294)	3.413	238	9.065
Escavatori, pale, automezzi pesanti	30.496	4.821	(11.076)	4.355	(880)	27.716
Automezzi leggeri, navi	10.286	1.055	(1.721)	(5.228)	(40)	4.352
Attrezzatura varia e minuta	5.898	701	(2.307)	88	(274)	4.106
Costruzioni leggere	5.265	573	(2.716)	1	35	3.158
Casseforme e palancole metalliche	5.867	633	(2.981)	-	23	3.542
Mobili, arredi e macchine ufficio	3.662	276	(1.327)	-	(121)	2.490
Macchine elettroniche	5.342	476	(1.240)	63	46	4.687
Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	121.406	16.772	(45.093)	5.495	2.134	100.714
Valore netto	127.580	819	(52.693)	-	933	76.639

Gli incrementi sono prevalentemente ascrivibili ad acquisti per nuove iniziative e rinnovi mentre le variazioni relative all'area di consolidamento si riferiscono all'incremento dovuto al valore netto delle Immobilizzazioni materiali della Astaldi Thailand J.V., Euroast S.r.l., Romis S.r.l. e Romstrade S.r.l., incluse in questo esercizio nell'area di consolidamento ed al decremento per l'esclusione del Groupement Salini Italstrade. Da rilevare le diminuzioni per la cessione dell'immobile adibito a Scuola Allievi Agenti di P.S. e le cessioni dei cespiti della succursale Turchia alla iniziativa svolta in associazione con partner locale.

Esercizio 2000 – Valore Immobilizzazioni materiali

Migliaia di Euro	31/12/1999	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Variazione area di consolidamento	Leasing	31/12/2000
Terreni e fabbricati	33.397	2.016	(1.503)	-	-	20.181	54.091
Impianti specifici	56.571	3.968	(15.276)	-	2.332	5.012	52.607
Impianti generici	16.315	1.569	(4.892)	-	364	179	13.535
Escavatori, pale, automezzi pesanti	39.772	4.689	(8.660)	255	4.001	6.002	46.059
Automezzi leggeri, navi	6.663	346	(1.085)	-	295	-	6.219
Attrezzatura varia e minuta	4.684	329	(883)	-	137	-	4.267
Costruzioni leggere	5.559	209	(1.290)	-	282	-	4.760
Casseforme e palancole metalliche	4.561	269	(651)	-	-	125	4.304
Mobili, arredi e macchine ufficio	3.665	233	(285)	-	83	552	4.248
Macchine elettroniche	6.002	436	(1.719)	(255)	113	-	4.577
Immobilizzazioni in corso e acconti	164	465	-	-	-	-	629
Valore immobilizzazioni materiali	177.353	14.529	(36.244)	-	7.607	32.051	195.296

Esercizio 2000 - Fondo ammortamento

Migliaia di Euro	31/12/1999	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	Variazione area di consolidamento	Leasing	31/12/2000
Terreni e fabbricati	6.985	1.467	(129)	-	-	331	8.654
Impianti specifici	34.613	7.538	(11.045)	-	450	1.190	32.746
Impianti generici	9.065	1.573	(3.511)	-	10	27	7.164
Escavatori, pale, automezzi pesanti	27.716	5.637	(5.170)	-	(27)	2.011	30.167
Automezzi leggeri, navi	4.352	757	(872)	-	(12)	-	4.225
Attrezzatura varia e minuta	4.106	408	(807)	-	1	-	3.708
Costruzioni leggere	3.158	477	(893)	-	4	-	2.746
Casseforme e palancole metalliche	3.542	391	(412)	-	3	23	3.547
Mobili, arredi e macchine ufficio	2.490	326	(234)	-	6	33	2.621
Macchine elettroniche	4.687	554	(1.806)	-	34	-	3.469
Fondo ammortamento	100.714	19.128	(24.879)	-	469	3.615	99.047
Valore netto	76.639	(4.599)	(11.365)	-	7.138	28.436	96.249

Ai fini di una migliore rappresentazione dei beni acquisiti mediante contratti di *leasing* finanziario, nell'esercizio 2000 si è provveduto a classificare gli incrementi dell'esercizio nelle rispettive classi di cespiti e ricollocare anche il valore di acquisto degli esercizi precedenti, peraltro non significativo, nelle rispettive classi di cespiti.

Gli incrementi sono attribuibili al normale processo di rinnovo nonché all'ingresso, nell'area di consolidamento, del valore netto delle immobilizzazioni del Consorzio Astaldi Columbus Nicaragua e della Albapavstrade Doo. Le dismissioni sono sostanzialmente riferite ad iniziative estere concluse nel corso dell'esercizio o di imminente conclusione nonché alla sostituzione di macchinari ed attrezzature obsolete.

Esercizio 2001 – Valore Immobilizzazioni materiali

Migliaia di Euro	31/12/2000	Incre- menti	Decre- menti	Scissione	Trasferime nti	Varia-zione area di consoli- damento	31/12/2001
Terreni e fabbricati	54.091	973	(21.257)	-	-	(3.686)	30.121
Impianti specifici	52.607	1.572	(2.025)	(168)	(2.198)	(8.526)	41.262
Impianti generici	13.535	280	(1.042)	(35)	(2.368)	(1.519)	8.833
Natanti			(998)		2.198		1.200
Escavatori pale automezzi pesanti	46.059	3.092	(5.935)	(98)	3.712	(12.644)	30.055
Automezzi leggeri, navi	6.219	1.460	(615)	(23)	-	(1.343)	9.829
Attrezzatura varia e minuta	4.267	466	(322)	(90)	-	(1.536)	2.785
Costruzioni leggere	4.760	87	(894)	(89)	-	(1.163)	2.701
Casseforme e palancole metalliche	4.304	493	(284)		(1.326)	(298)	2.889
Beni gratuitamente devolvibili	-	2.554	-	-	-	-	2.554
Mobili, arredi e macchine ufficio	4.248	673	(605)	(54)	-	(347)	3.915
Macchine elettroniche	4.577	279	(419)	(9)	-	(275)	4.153
Immobilizzazioni in corso e acconti	629	865	(415)	-	-	-	1.079
Valore immobilizzazioni materiali	195.296	12.794	(34.811)	(566)	-	(31.337)	141.376

Esercizio 2001 - Fondo ammortamento

Migliaia di Euro	31/12/2000	Incre- menti	Decre- menti	Scissione	Trasfe- rimenti	Variazione area di consoli- damento	31/12/2001
Terreni e fabbricati	8.652	723	(5.021)	-	-	(449)	3.907
Impianti specifici	32.748	3.544	(2.492)	(12)	(2.241)	(4.660)	26.885
Impianti generici	7.165	1.201	(1.042)	(2)	(2.183)	(552)	4.586
Natanti		65	(947)	-	2.067	-	1.185
Escavatori, pale, automezzi pesanti	30.168	3.839	(5.193)	(10)	3.411	(9.694)	18.362
Automezzi leggeri, navi	4.223	654	(608)	(4)	-	(1.041)	7.384
Attrezzatura varia e minuta	3.708	318	(363)	(20)	-	(1.435)	2.208
Costruzioni leggere	2.747	252	(823)	(6)	-	(640)	1.529
Casseforme e palandole metalliche	3.546	565	(213)	-	(1.054)	(255)	2.590
Beni gratuitamente devolvibili	-	38	-	-	-	-	38
Mobili, arredi e macchine ufficio	2.621	272	(360)	(22)	-	(187)	2.324
Macchine elettroniche	3.469	378	(467)	(4)	-	(199)	3.177
Fondo ammortamento	99.047	11.849	(17.529)	(80)	-	(19.112)	74.175
Valore netto	96.249	945	(17.282)	(486)	-	(12.225)	67.201

Tra le variazioni più significative si segnalano incrementi per il normale processo di rinnovo dei cespiti che ha interessato prevalentemente la classe degli "escavatori" nonché quella dei "beni gratuitamente devolvibili", questi ultimi riferiti al valore dei posti auto a rotazione dei parcheggi di Torino e Bologna e decrementi per:

- la cessione del fabbricato in via Po a Roma, precedentemente destinato a sede legale della Società per Euro 31.736 migliaia;
- gli effetti della scissione del ramo lavori già citata in precedenza (cfr precedente Par. 4.6);



- la significativa variazione dell'area di consolidamento, da riferire principalmente alle entità valutate al presunto valore di realizzo e con il metodo del Patrimonio netto pari a Euro 12.225 migliaia.

Immobilizzazioni finanziarie

Le Immobilizzazioni finanziarie comprendono le seguenti voci.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Partecipazioni	29.225	30.330	33.684
Crediti verso controllate, collegate, partecipate e terzi	6.496	3.209	11.257
Verso altri	-		4
Azioni proprie	362	362	362
Immobilizzazioni finanziarie	36.083	33.901	45.307

La suddivisione delle Partecipazioni tra società controllate non consolidate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 è di seguito riportata.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Imprese controllate	1.979	4.303	20.412
Imprese collegate	25.446	23.623	10.130
Altre imprese	1.800	2.404	3.142
Partecipazioni	29.225	30.330	33.684

Le Partecipazioni, pari a Euro 29.225 migliaia nel 1999, Euro 33.330 migliaia nel 2000 e Euro 33.684 migliaia nel 2001, si sono incrementate del 3,8% nel 2000 per effetto dell'incremento di Euro 2.928 migliaia in imprese controllate ed altre imprese e del decremento di Euro 1.823 migliaia in imprese collegate. Nel 2001 evidenziano un incremento dell'10% da un lato per effetto derivante dalla valutazione al presunto valore di realizzo di alcune partecipate precedentemente consolidate con il metodo dell'integrazione globale, dall'altro delle risultanze pertinenti le operazioni straordinarie di esercizio (cfr. precedente Par. 4.6).

I Crediti verso imprese controllate, collegate, altre imprese partecipate e terzi, hanno subito un decremento complessivo pari a Euro 3.287 migliaia tra il 1999 ed il 2000, e un incremento pari a Euro 8.048 migliaia tra il 2000 ed il 2001. Tali crediti esprimono, sostanzialmente, gli interventi di natura finanziaria effettuati dalla Società nei confronti delle imprese controllate, collegate ed altre imprese partecipate a sostegno, in particolare, delle opere in corso di esecuzione, prevalentemente all'estero. Tale voce esprime inoltre i finanziamenti concessi a società in liquidazione.

Il saldo delle Azioni proprie di circa Euro 362 migliaia, iscritte al costo, non ha subito variazioni e si riferisce a n. 108.000 azioni del valore nominale di Euro 6,46 cadauna.

Rimanenze e Lavori in corso su ordinazione

Le Rimanenze e i Lavori in corso su ordinazione comprendono le seguenti voci.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Materie prime e sussidiarie	26.103	23.029	19.272
Prodotti in corso di lavorazione	9.085	17.349	-
Prodotti finiti e merci	27.621	22.814	11.313
Acconti	1.067	3.224	-
Beni e materiali viaggianti	1.027	642	4.090
Rimanenze	64.903	67.058	34.675
Lavori in corso su ordinazione	192.935	222.078	206.991
Rimanenze e Lavori in corso	257.838	289.136	241.666

Le Rimanenze hanno subito un incremento complessivo pari a Euro 2.155 migliaia tra il 1999 ed il 2000 e un decremento pari a Euro 32.383 migliaia tra il 2000 ed il 2001 per effetto principalmente del completamento dei lavori dei parcheggi di Bologna e Torino (Euro 17.349 migliaia) riclassificati, per il valore al netto del contributo in conto impianti, nelle Immobilizzazioni e della vendita riferita al complesso immobiliare "Leonardo Da Vinci" di Prato (Euro 11.501 migliaia).

I Lavori in corso su ordinazione, pari a Euro 192.935 migliaia nel 1999, Euro 222.078 migliaia nel 2000 e Euro 206.991 migliaia nel 2001, hanno subito un incremento complessivo pari a Euro 29.143 migliaia tra il 1999 ed il 2000 per effetto principalmente di alcuni lavori che sono stati certificati e fatturati nei primi mesi del 2001 e un decremento pari a Euro 15.087 migliaia tra il 2000 ed il 2001 per effetto principalmente delle cessioni *pro-solvendo* di alcune riserve. Infatti i Lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2001 sono esposti al netto delle riserve cedute *pro-solvendo* per complessivi Euro 40.381 migliaia, il cui rischio di regresso è stato rappresentato nei conti d'ordine.

L'impatto della variazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2001 sulla voce Rimanenze e Lavori in corso su ordinazione è stato negativo per Euro 6.710 migliaia.

Crediti commerciali

I Crediti commerciali al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 sono così rappresentati.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Crediti commerciali	219.099	232.275	211.296
Fondo svalutazione crediti	(6.887)	(8.985)	(15.259)
Fondo per interessi di mora	(4.587)	(3.488)	(2.706)
Crediti commerciali	207.625	219.802	193.331

Il Fondo svalutazione crediti negli esercizi 1999, 2000 e 2001 evidenzia la seguente movimentazione.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Saldo iniziale	5.292	6.887	8.985
Accantonamento dell'esercizio	1.092	2.434	10.164
Utilizzo dell'esercizio	(260)	(329)	(4.476)
Riclassifiche	738	-	-
Variazione area consolidamento	-	-	586
Differenza di conversione	25	(7)	-
Saldo finale	6.887	8.985	15.259



L'accantonamento del 2001 al Fondo svalutazione crediti include, per Euro 5.000 migliaia, la quota stanziata a fronte dei rischi di esigibilità ascrivibili ai crediti vantati dalla stabile organizzazione croata nei confronti del locale committente, contro il quale è in corso un procedimento arbitrale internazionale legato alle attività svolte.

Il Fondo per interessi di mora negli esercizi 1999, 2000 e 2001 ha subito la seguente movimentazione.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Saldo iniziale	2.666	4.587	3.488
Accantonamento dell'esercizio	1.647	407	186
Utilizzo dell'esercizio	(537)	(1.506)	(843)
Riclassifiche	912	-	-
Variazione area consolidamento	-	-	(125)
Differenza di conversione	(101)	-	-
Saldo finale	4.587	3.488	2.706

I Crediti commerciali verso clienti, pari a Euro 207.625 migliaia al 31 dicembre 1999, a Euro 219.802 migliaia al 31 dicembre 2000 e a Euro 193.331 migliaia al 31 dicembre 2001, sono esposti al netto del Fondo svalutazione crediti e del Fondo per interessi di mora.

La posta ha subito un incremento di circa Euro 12.177 migliaia tra il 1999 ed il 2000 sostanzialmente per effetto della cessione *pro-solvendo* effettuata a fine 2000 non interamente incassata alla chiusura dell'esercizio.

La variazione intervenuta tra il 2000 ed il 2001, negativa per Euro 26.471 migliaia, è da riferire principalmente alla riduzione dei tempi medi di incasso, che è stata ottenuta anche attraverso operazioni di cessioni di credito *pro-solvendo* che hanno consentito di rendere liquido parte del capitale investito. A tal proposito si riepilogano di seguito le operazioni poste in essere all'estero ed in Italia.

Migliaia di Euro	Credito originario	Importo anticipato	Credito residuo
Venezuela	74.622	63.483	11.139
Lavori diversi in Italia	57.644	45.065	12.579
Totale	132.266	108.548	23.718

Il committente venezuelano ha provveduto al pagamento di una quota significativa (circa Euro 36 milioni) dei crediti in essere al 31 dicembre 2001, nel mese di gennaio 2002. Si ritiene che il residuo ammontare sarà incassato presumibilmente nel mese di maggio 2002, al verificarsi delle condizioni necessarie per l'operatività del finanziamento all'esportazione.

Il credito verso i *factors* pari a Euro 23.718 migliaia (pari alla quota non anticipata di circa il 15%), come precedentemente indicato, è stato allocato nell'ambito dei Crediti finanziari, provvedendo nel contempo alla riclassifica degli importi della stessa natura relativi al 2000.

Contestualmente l'importo anticipato è stato rappresentato, quale rischio di regresso, tra gli altri conti d'ordine.

Altre attività

Le Altre attività comprendono le seguenti voci.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Crediti verso società controllate	38.858	54.126	61.558
Crediti verso collegate	79.804	53.325	32.952
Crediti diversi	109.208	54.316	68.828
Crediti verso l'Erario	23.899	34.752	59.806
Crediti verso enti previdenziali	3.118	2.317	1.571
Depositi cauzionali	1.811	786	1.290
Crediti verso altre imprese partecipate	1.414	1.758	2.051
Ratei e risconti attivi	4.061	4.300	2.337
Crediti verso il personale	782	1.188	935
Crediti verso controllanti	-	-	5
Altre attività	262.955	206.868	231.333

I Crediti verso imprese controllate relativi a forniture e prestazioni sono aumentati di circa Euro 15.268 migliaia tra il 1999 ed il 2000 e di circa Euro 7.432 migliaia tra il 2000 ed il 2001 per l'effetto derivante, quanto a Euro 28.374 migliaia dalla variazione dell'area di consolidamento e quanto a Euro 21.302 migliaia da rimborsi.

I Crediti verso imprese collegate relativi a forniture e prestazioni sono diminuiti di Euro 26.479 migliaia tra il 1999 ed il 2000 e di ulteriori Euro 20.373 migliaia tra il 2000 ed il 2001 per effetto dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno.

I Crediti verso l'Erario sono aumentati di Euro 10.853 migliaia tra il 1999 ed il 2000 per effetto dell'adozione del criterio della liquidazione dell'IVA su base di gruppo e sono ulteriormente aumentati di circa Euro 25.054 migliaia tra il 2000 ed il 2001 principalmente per effetto della contabilizzazione delle imposte anticipate per Euro 10.200 migliaia, nonché dei crediti per le imposte pagate all'estero, per Euro 9.982 migliaia, calcolati in aderenza a quanto previsto alla normativa fiscale. Al 31 dicembre 2001 la variazione dell'area di consolidamento è negativa per Euro 386 migliaia. L'importo è esposto al netto di un fondo per interessi di mora pari a Euro 197 migliaia non movimentato nell'esercizio.

I Crediti diversi, espressi al netto di un fondo interessi di mora, sono pari a Euro 109.208 migliaia (fondo di mora Euro 1.042 migliaia) al 31 dicembre 1999, a Euro 54.316 migliaia (fondo interessi di mora Euro 1.540 migliaia) al 31 dicembre 2000 e a Euro 68.828 migliaia (fondo interessi di mora Euro 1.088 migliaia) al 31 dicembre 2001 e sono diminuiti di Euro 54.892 migliaia tra il 1999 ed il 2000 per effetto dell'evoluzione dei rapporti con il committente croato che hanno determinato l'incasso del credito per i lavori eseguiti. Al 31 dicembre 2001 sono aumentati di circa Euro 14.512 migliaia per effetto, principalmente, dei contributi in conto impianto ancora da incassare relativamente alla costruzione dei parcheggi di Bologna e Torino e degli anticipi sulle prestazioni e forniture da ricevere. I Crediti diversi al 31 dicembre 2001 comprendono:

- crediti per cessioni di beni e servizi (prestazioni a subappaltatori, cessioni di attrezzature e beni di magazzino, cessione di beni immobili e dei diritti reali di godimento), oltre che per contributi in conto impianti da incassare relativamente alla costruzione dei parcheggi di Bologna e Torino per Euro 29.210 migliaia;
- crediti verso i liquidatori, per Euro 1.141 migliaia, derivanti dai piani di riparto redatti in occasione della cessazione delle attività di alcune società di scopo ed in corso di liquidazione al 31 dicembre 2001;
- crediti verso i subappaltatori ed i fornitori, per anticipi sulle prestazioni e forniture da rendere, pari ad Euro 21.452 migliaia.



I Ratei e risconti attivi, pari a Euro 2.337 migliaia, si riferiscono a costi assicurativi, commissioni su fidejussioni, oneri su finanziamenti ed altri componenti di valore residuale.

Titoli e Disponibilità liquide

Il dettaglio dei Titoli e delle Disponibilità liquide è il seguente.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Titoli	77.371	86.563	40.861
Disponibilità liquide	36.855	68.497	135.580
Titoli e Disponibilità liquide	114.226	155.060	176.441

I Titoli, pari a Euro 77.731 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 86.563 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 40.861 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un incremento pari a Euro 9.192 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un decremento di circa Euro 45.702 migliaia tra il 2000 ed il 2001. Si evidenzia che Euro 70.833 migliaia al 31 dicembre 1999 sono relativi a Titoli di Stato venezuelani ricevuti in pagamento di lavori, Euro 82.634 migliaia al 31 dicembre 2000 sono relativi a Titoli di Stato italiani (B.T.P.) con scadenza 1 luglio 2001 riferiti ad una operazione di cessione del credito *pro-solvendo* vantato nei confronti del committente venezuelano e Euro 37.204 migliaia al 31 dicembre 2001 sono relativi a Titoli di Stato venezuelani ricevuti in pagamento dei lavori. Occorre precisare che nell'ambito dell'impostazione del contratto relativo alla ferrovia Caracas-Tuy Medio, il pagamento dei corrispettivi è una quota in Euro ed una quota in Bolivares. Nell'ambito della pianificazione della commessa la quota in Bolivares viene utilizzata per il pagamento delle forniture e del personale locale, determinando di fatto una copertura indiretta tra la posizione creditrice e quella debitrice.

Nel corso del 2001 sono stati venduti i B.T.P. con scadenza 1 luglio 2001, detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2000. La cessione, avvenuta alla pari, ha fatto rilevare interessi attivi per una somma pari a circa Euro 257 migliaia. Il valore più significativo in portafoglio alla chiusura dell'esercizio è ascrivibile ai Titoli del debito pubblico venezuelano, ricevuti in pagamento dal committente dei lavori di costruzione della Ferrovia Caracas-Tuy Medio. Sebbene il valore di mercato dei Titoli, alla data di chiusura dell'esercizio 2001, fosse inferiore al valore nominale degli stessi non si è ritenuto di procedere ad alcuna svalutazione, tenuto conto degli accordi con il committente, che prevede, come detto in precedenza, il pagamento dell'eventuale minor valore realizzato dal Gruppo per effetto della cessione. Tali Titoli sono stati dati in custodia ad una banca venezuelana (Banco de Venezuela), a fronte dei quali il Gruppo ha ricevuto un'anticipazione pari all'85% del loro valore. Il valore di tali Titoli risulta garantito da una clausola contrattuale sottoscritta dal committente. E' inoltre opportuno segnalare che l'importo in linea capitale dei suddetti Titoli nel marzo 2002 risulta ridotto di Euro 8.250 migliaia per effetto delle vendite effettuate nei primi mesi dell'anno 2002 sul mercato venezuelano.

La voce Disponibilità liquide, che si compone dei depositi bancari, del denaro e dei valori di cassa, è pari a Euro 36.855 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 68.497 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 135.580 migliaia al 31 dicembre 2001. Tale voce ha subito un incremento di Euro 31.642 migliaia tra il 1999 ed il 2000, ed un ulteriore incremento di circa Euro 67.083 migliaia tra il 2000 ed il 2001 per effetto principalmente delle cessioni *pro-solvendo*. A tal proposito è opportuno evidenziare che nell'ambito del rapporto di *factoring* in essere al fine di facilitare l'operatività delle somme anticipate dal *factor* a valere sui crediti ceduti, la Società ha costituito in pegno, a favore del *factor* medesimo, il saldo del conto corrente dove sono stati accreditati tutti i pagamenti anticipati effettuati in dipendenza del citato contratto di *factoring* per l'importo di Euro 58.000 migliaia. La variazione dell'area di consolidamento ha prodotto una variazione negativa di Euro 3.855 migliaia.

Crediti finanziari iscritti nelle immobilizzazioni

I Crediti finanziari iscritti nelle immobilizzazioni, indicati in bilancio per un valore complessivo di Euro 7.875 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 23.723 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un incremento complessivo pari a Euro 15.848 migliaia tra il 2000 ed il 2001. I crediti verso altri al 31 dicembre 2001 si riferiscono ai crediti verso il *factor* per cessioni *pro-solvendo*, per Euro 23.723 migliaia, pertinente la differenza tra il valore nominale del credito ceduto e l'anticipazione ricevuta dagli istituti finanziari.

Acconti

Gli Acconti, i cui importi sono di seguito riportati, sono relativi alle anticipazioni erogate dai committenti per l'esecuzione dei lavori.

Gli Acconti, pari a Euro 124.769 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 97.087 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 77.450 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un decremento di Euro 27.682 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un decremento di Euro 19.637 migliaia tra il 2000 ed il 2001. Tali decrementi sono dovuti al normale processo di recupero degli importi anticipati conseguente all'avanzamento fisico dei lavori ed al fatto che la legislazione italiana non prevede l'erogazione di anticipi sui nuovi lavori da parte dei committenti.

Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori, pari a Euro 139.214 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 152.483 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 153.792 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un incremento di Euro 13.269 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un incremento Euro 1.309 migliaia tra il 2000 ed il 2001.

Altre passività

Le Altre passività comprendono le seguenti voci.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Debiti verso imprese controllate	63.827	65.716	90.333
Debiti verso imprese collegate	92.671	74.799	48.778
Debiti tributari	10.279	11.740	26.245
Debiti diversi	78.567	38.970	17.884
Debiti verso controllanti	2.409	139	-
Debiti verso enti previdenziali	4.722	4.848	4.331
Depositi cauzionali	19	19	51
Debiti verso altre imprese partecipate	3.669	4.314	5.048
Debiti verso il personale	4.678	6.046	8.093
Ratei e risconti passivi	7.485	8.192	2.651
Altre passività	268.326	214.783	203.414

- I Debiti verso imprese controllate, pari a Euro 63.827 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 65.716 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 90.333 al 31 dicembre 2001, hanno subito un incremento di Euro 1.889 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed incremento di circa Euro 24.617 migliaia tra il 2000 ed il 2001 derivante principalmente dall'accertamento dei costi consortili delle società di scopo riaddebitati alla capogruppo a fine periodo.
- I Debiti verso imprese collegate, pari a Euro 92.671 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 74.799 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 48.778 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un decremento di Euro 17.872 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un incremento di circa Euro 26.021 migliaia tra il 2000 ed il 2001 imputabile principalmente all'effetto dei rimborsi avvenuti nel corso dell'anno.
- I Debiti tributari, pari a Euro 10.279 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 11.740 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 26.245 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un decremento di Euro 1.461 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un incremento di Euro 14.405 migliaia tra il 2000 ed il 2001; quest'ultimo principalmente imputabile all'appostamento delle imposte relative all'esercizio superiori a quelle dell'anno precedente.
- I Debiti diversi, pari a Euro 78.567 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 38.970 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 17.884 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un decremento di Euro 39.597 migliaia tra il 1999 ed il 2000 per effetto di pagamenti nei confronti di "subcontractors" relativamente allo svolgimento dei lavori in Croazia ed un decremento di Euro 21.086 migliaia tra il 2000 ed il 2001 principalmente



imputabile alla riduzione delle caparre confirmatorie relative alle iniziative edilizie e alla variazione negativa dell'area di consolidamento pari a Euro 2.397 migliaia. Al 31 dicembre 2001 i Debiti diversi includono:

- Debiti verso imprese mandanti, nell'ambito di lavori eseguiti attraverso l'istituto dell'Associazione Temporanea di Imprese, per incassi in nome e per conto delle imprese associate pari ad Euro 3.198 migliaia;
 - caparre confirmatorie ed acconti sul prezzo totale incassato in relazione ai preliminari di compravendita pertinenti gli immobili per Euro 1.468 migliaia;
 - altre partite riferite a rapporti non direttamente derivanti dall'attività produttiva, ma comunque ad essa connessi pari ad Euro 13.178 migliaia.
- I Ratei e risconti passivi pari ad Euro 2.651 migliaia si riferiscono principalmente ai ratei passivi determinati dalla contabilizzazione della quattordicesima mensilità e dagli interessi sui mutui.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il movimento nel Fondo di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è di seguito dettagliato.

Migliaia di Euro	Fondo trattamento fine rapporto
1/1/1999	14.540
Incrementi	4.639
Decrementi	(5.601)
Variazione area di consolidamento	3
31/12/1999	13.581
Incrementi	4.142
Decrementi	(5.493)
Variazione area di consolidamento	481
31/12/2000	12.711
Incrementi	3.441
Decrementi	(7.132)
Variazione area di consolidamento	(392)
31/12/2001	8.628

Il Fondo trattamento di fine rapporto ha subito un decremento di Euro 870 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un decremento di Euro 4.083 migliaia tra il 2000 ed il 2001.

Fondo rischi contrattuali e fondo rischi su partecipazioni

Il Fondo rischi contrattuali e il Fondo rischi su partecipazioni presentano i seguenti movimenti.

Migliaia di Euro	Fondo rischi contrattuali	Fondo rischi su partecipazione	Totale fondi rischi e oneri
1/1/1999	89.284	13.826	103.110
Incrementi	29.663	-	29.663
Decrementi	(27.385)	-	(27.385)
Variazione area di consolidamento	12.990	-	12.990
31/12/1999	104.552	13.826	118.378
Incrementi	11.501	897	12.398
Decrementi	(39.861)	-	(39.861)
Variazione area di consolidamento	4.127	-	4.127
31/12/2000	80.319	14.723	95.042
Incrementi	45.885	19.161	65.045
Decrementi	(38.155)	(120)	(38.275)
Variazione area di consolidamento	(7.181)	-	(7.180)
Al 31/12/2001	80.868	33.764	114.632

I Fondi rischi ed oneri ammontano a Euro 118.378 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 95.042 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 114.632 migliaia al 31 dicembre 2001 e sono dettagliati come segue:

- il Fondo rischi contrattuali è costituito a fronte di perdite probabili, ma di consistenza e di insorgenza temporale non definita, inerenti l'esecuzione dei lavori di durata pluriennale. Tale fondo di Euro 104.552 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 80.319 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 80.868 migliaia al 31 dicembre 2001, ha subito un decremento di Euro 24.233 migliaia tra il 1999 ed il 2000 per effetto dell'utilizzo della copertura del deficit patrimoniale pertinente la partecipazione Alosa Immobiliare S.p.A. per Euro 12.704 migliaia e per circa Euro 18.500 migliaia a fronte delle perdite realizzate nell'esecuzione di lavori assunti in appalto il cui accantonamento era stato iscritto nei precedenti esercizi. Al 31 dicembre 2001 l'incremento rispetto al 31 dicembre 2000 è pari a Euro 549 migliaia. Nell'ambito dei decrementi dell'esercizio 2001 l'utilizzo per Euro 10.230 migliaia è relativo all'operazione di scissione parziale già commentata, mentre l'importo di Euro 27.925 migliaia è relativo all'utilizzo a fronte delle perdite registrate nel 2001 dalle commesse italiane ed estere e al ripianamento del deficit patrimoniale della partecipata Alosa Immobiliare S.p.A. in liquidazione i cui effetti economici erano stati già stanziati nei precedenti esercizi. Inoltre il fondo è stato incrementato in relazione alle commesse in corso in funzione dell'esito finale previsto dei lavori;
- il Fondo rischi su partecipazioni è costituito al fine di sopperire alle perdite, ascrivibili alle società in liquidazione volontaria, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, ma il cui ammontare e la data di sopravvenienza sono indeterminati al termine dell'esercizio. Tale fondo, di Euro 13.826 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 14.723 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 33.764 migliaia al 31 dicembre 2001, ha subito un incremento di Euro 897 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un incremento di Euro 19.041 migliaia tra il 2000 ed il 2001. Negli incrementi 2001 è riflesso l'effetto della valutazione secondo il presunto valore di realizzo delle partecipate in procinto di essere liquidate, di cui circa Euro 17.000 migliaia relative alle iniziative africane discusse in precedenza (cfr. Par. 4.4.1.9).

Debiti finanziari

I Debiti finanziari comprendono le seguenti voci.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Prestito obbligazionario Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A.	3.615	3.615	-
Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	117.972	138.220	154.180
Debiti verso altri finanziatori entro l'esercizio successivo	22.069	16.460	3.464
Debiti finanziari a breve	143.656	158.295	157.644
Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	88.661	140.291	98.637
Debiti verso altri finanziatori oltre l'esercizio successivo	-	18.504	16.768
Debiti rappresentati da titoli di credito	21	-	-
Debiti finanziari medio e lungo termine	88.862	158.795	115.405
Debiti finanziari	232.338	317.090	273.049

Il Prestito obbligazionario Gruppo Dipenta Costruzioni (incorporata in Astaldi) di originarie Lire 7.000 milioni (Euro 3.615 migliaia) è stato estinto anticipatamente nel corso del 2001 per l'importo di Euro 2.582 migliaia realizzando una sopravvenienza attiva di Euro 1.033 migliaia. I Debiti verso banche, pari a Euro 206.633 migliaia (di cui Euro 88.661 migliaia oltre l'esercizio) al 31 dicembre 1999, Euro 278.511 migliaia (di cui Euro 140.291 migliaia oltre l'esercizio successivo) al 31 dicembre 2000, Euro 252.817 migliaia (di cui Euro 98.637 migliaia oltre l'esercizio successivo), sono aumentati di Euro 71.878 migliaia tra il 1999 ed il 2000 per effetto principalmente dell'accensione di nuovi finanziamenti, da parte della capogruppo, con vari istituti finanziari per complessive Euro 62.935 migliaia. In particolare circa Euro 4.108 migliaia si riferiscono all'accensione di mutui garantiti, quali il mutuo Carisbo (Euro 3.054 migliaia) e MCC (Euro 1.053 migliaia) e circa Euro 58.827 migliaia fanno riferimento all'accensione di finanziamenti non assistiti da garanzie reali tra cui i principali sono Banca di Roma Profilo 2 (Euro 56.810 migliaia), Banca Popolare del Lazio e Belgolaise. Il decremento di Euro 25.694 migliaia tra il 2000 ed il 2001 è attribuibile per Euro 5.960 migliaia alla variazione dell'area di consolidamento.

I Debiti verso banche al 31 dicembre 2001 pari a Euro 252.817 migliaia, con l'evidenza delle linee di credito al 31 dicembre 2001 sono i seguenti.

In migliaia di Euro	Linee di credito	Utilizzi
Fidi a revoca	73.517	33.879
Scoperto di cassa	47.568	7.930
Denaro caldo	14.461	14.461
Finanz. a revoca	8.906	8.906
Scoperti temporanei	2.582	2.582
	73.517	33.879

Finanziamenti a breve termine	9.634	9.453
Finanziamenti a medio-lungo termine	67.756	67.756
Finanziamenti per sconto di stato avanzamento lavori	216.233	125.443
Mutui	16.286	16.286
Totale	383.426	252.817

Il tasso medio dell'indebitamento al 31 dicembre 2001 è pari a circa il 5,5%.

Con riferimento ai Finanziamenti a medio e lungo termine e dei mutui, si precisano di seguito le singole scadenze.

In milioni di Euro	2.002	2003	2004	2005	2006	Oltre
Finanziamenti-medio lungo termine	43	24	-	-	-	-
Mutui	6	1	1	1	1	6

I mutui Carisbo, Cassa Risparmio Parma e Piacenza, Credito Emiliano e MCC di importo residuo pari a Euro 13.702 migliaia al 31 dicembre 2001 sono assistiti da garanzia ipotecaria su immobili per Euro 32.226 migliaia.

I Debiti verso gli altri finanziatori a breve termine, pari a Euro 22.069 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 34.964 migliaia (di cui Euro 18.504 migliaia oltre l'esercizio successivo) al 31 dicembre 2000 e Euro 20.232 migliaia (di cui Euro 16.768 migliaia oltre l'esercizio successivo) al 31 dicembre 2001, si sono incrementati di Euro 12.895 migliaia tra il 1999 e il 2000 per effetto, principalmente, della contabilizzazione dei contratti di *leasing* finanziario e si sono decrementati di Euro 14.732 migliaia tra il 2000 e il 2001 principalmente per effetto dei rimborsi delle rate di *leasing*.

I Debiti verso i concedenti beni in *leasing* al 31 dicembre 2001, contabilizzati secondo la metodologia descritta nel paragrafo relativo ai principi contabili e criteri di valutazione, hanno le seguenti scadenze annuali.

In milioni di Euro	2002	2003	2004	2005	2006	Oltre
Debiti a medio-lungo termine per contratti di <i>Leasing</i>	3	3	3	2	2	7

Prestito obbligazionario convertibile

Il Prestito obbligazionario convertibile, emesso nell'agosto 2000, è costituito da n. 2.117.200 obbligazioni del valore nominale di Euro 17,08 cadauna, con durata 1° agosto 2000 – 31 agosto 2003. Le obbligazioni sono convertibili in azioni Astaldi nel rapporto di una azione ordinaria per ogni obbligazione sottoscritta. Gli interessi sono calcolati su base semestrale a tasso variabile corrispondente alla quotazione Euribor a sei mesi, più 25 basis points, calcolato secondo la media delle quotazioni rilevate da Banca di Roma, Interbanca e Sofipa (oggi MCC) al quinto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Par.6.10).

Patrimonio netto

Il seguente prospetto rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto ed il Risultato d'esercizio della capogruppo con il Patrimonio netto e l'Utile netto consolidati, per i tre esercizi presentati.

MIGLIAIA DI EURO	1999		2000		2001	
	Patrimonio netto	Utile netto	Patrimonio netto	Utile netto	Patrimonio netto	Utile netto
Patrimonio netto e utile netto riportati nel bilancio della controllante (al netto della riserva di conversione)	66.871	6.879	81.730	5.886	125.176	33.237
Riserva di conversione	11.768		25.325		20.413	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:						
- differenze tra valore di carico e valore pro-quota del Patrimonio netto	14.653		8.133		(2.213)	
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate						
- differenza di consolidamento	(13.462)	(13.462)	8.149	8.149	(8.278)	(8.278)
					(214)	(214)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:						
- utili su cessioni intragruppo	(852)	-	(1.019)	(561)	(4.788)	(1.883)
- ammortamenti su vendite intragruppo	396	396	(2.448)	(2.448)	803	803
- stanziamento perdite su società consolidate	17.206	17.206	15.404	7.735	21.918	14.249
- dividendi da società consolidate	-	-	(10.413)	(10.413)	(8.737)	(8.737)
Contabilizzazione <i>leasing</i> secondo la metodologia finanziaria	-	-	3.153	3.153	4.003	850
Patrimonio netto e utile netto di pertinenza del Gruppo	96.580	11.019	128.014	11.501	148.083	30.027
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	6.875	6	1.214	125	6	417
Patrimonio netto e utile netto come riportati nel bilancio consolidato	103.455	11.025	129.228	11.376	148.089	30.444

Impegni e garanzie

Di seguito è esposto il dettaglio degli Impegni e garanzie.

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Fideiussioni per aperture di credito	185.961	166.708	134.457
Fideiussioni per lavori	1.130.715	1.246.338	1.243.837
Altre fideiussioni	293.315	205.798	139.888
Garanzie personali	1.609.991	1.618.844	1.518.182
Beni di terzi in <i>leasing</i>	25.329	-	-
Factors per rischio di regresso	29.224	40.956	148.929
Altri conti d'ordine	54.553	40.956	148.929
Garanzie reali	-	82.633	-
Fideiussione di terzi in nostro favore	12.778	30.164	21.520
Impegni e garanzie	1.677.322	1.772.597	1.688.631

Garanzie personali

Il valore iscritto complessivamente in bilancio al 31 dicembre 2001 è di Euro 1.518.183 migliaia e si riferisce alle seguenti fattispecie:

- Fidejussioni per aperture di credito rilasciate nell'interesse di imprese controllate e collegate, non consolidate, nonché di altre imprese partecipate, in favore di istituti bancari, per l'ammontare complessivo di Euro 134.457 migliaia. Tali fideiussioni sono sostanzialmente a garanzia di aperture di credito concesse dagli istituti finanziari alle società di scopo;
- Fidejussioni per lavori rilasciate, nell'interesse della Società, da istituti bancari e/o compagnie assicurative, in favore degli enti committenti a vario titolo per conto di controllate, collegate ed altre imprese partecipate, per l'ammontare complessivo di Euro 1.243.837 migliaia;
- Altre fidejussioni, rilasciate a vario titolo, per l'importo di Euro 139.888 migliaia.

Altri conti d'ordine

La voce, che complessivamente ammonta a Euro 148.929 migliaia, rappresenta esclusivamente il rischio di regresso derivante dalle cessioni di crediti *pro-solvendo* verso i *factors*.

Fideiussioni di terzi in favore della Società

Le Garanzie reali pari a Euro 21.520 migliaia rappresentano le garanzie rilasciate dagli istituti di credito e dagli enti assicurativi, nell'interesse di fornitori e subappaltatori, italiani ed esteri, in relazione alle obbligazioni contrattuali da questi assunte nei confronti della Società.

Rapporti con parti correlate

Secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob n° 97001574 del 20 febbraio 1997 e n° 98015375 del 27 febbraio 1998, sono evidenziati di seguito gli ammontari più rilevanti derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale posti in essere con le imprese partecipate non consolidate nel corso del 2001.

<u>In migliaia di Euro</u>	Crediti	Debiti	Saldo
<u>Rapporti di natura commerciale:</u>			
<u>Controllate non consolidate</u>	140.759	169.534	(28.775)
<u>Collegate</u>	108.502	124.328	(15.826)
	249.261	(293.862)	44.601
<u>Rapporti di natura finanziaria:</u>			
<u>Controllate non consolidate</u>	2.185	-	2.185
<u>Collegate</u>	8.092	-	8.092
	10.277	-	10.277

Tra i crediti di natura commerciale gli importi più significativi sono da riferire al sostegno concesso alle strutture associative costituite per l'esecuzione di specifiche opere, sia in Italia che all'Estero, in termini di dotazione di beni e servizi (a titolo esemplificativo si segnalano in particolare le attrezzature industriali, i mezzi d'opera, l'assistenza di personale specializzato, etc.), nonché di apporti di natura finanziaria. Questi ultimi ritenuti, tuttavia, di natura commerciale se posti in relazione congiuntamente da un lato alla loro specifica attinenza al settore di attività svolto dalla Società, dall'altro, alla particolare struttura giuridica degli enti in commento (impegno degli associati a condividere pro-quota i risultati economici, patrimoniali e finanziari delle singole iniziative).

Per quanto attiene i debiti, si segnala che la natura degli stessi si riferisce all'attribuzione dei costi consortili da parte delle Società di scopo, costituite per l'esecuzione unitaria di specifiche opere.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo al 31 dicembre 2001 ha in essere dei contratti di Interest Rate Swap ("IRS"), che scadono tra il dicembre 2002 e il settembre 2006, stipulati con quattro banche in relazione a dei finanziamenti a medio-lungo termine in Euro ed in USD, per un importo totale di circa Euro 120 milioni. I contratti sono stati stipulati allo scopo di rettificare i tassi variabili dei finanziamenti, basati su Euribor e USDLibor, per la differenza tra tali tassi variabili ed i tassi fissi stabiliti nei contratti IRS. I tassi fissi sono compresi tra il 5,07% ed il 6,28% in funzione dei finanziamenti e delle valute.

Il Gruppo al 31 dicembre 2001 ha in essere contratti a termine con banche per circa Euro 15 milioni per coprirsi dal rischio di cambio derivante da alcune transazioni in USD. I contratti a termine in essere al 31 dicembre 2001 hanno avuto scadenza nel gennaio 2002.

Valore della produzione

La seguente tabella indica il Valore della produzione del Gruppo nel triennio 1999-2001, ripartito per aree geografiche.

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Italia	394.868	417.393	386.164
Europa	131.954	91.381	91.313
Africa	72.214	56.111	66.400
America	123.302	144.537	190.044
Asia	38.413	9.900	-
Totale Volume d'affari	760.751	719.322	733.921
Altri ricavi	120.332	112.769	109.107
Valore della produzione	881.083	832.091	843.028

Volume d'affari

L'analisi del Volume d'affari è riportata al Paragrafo 4.4 del presente Capitolo.

Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono rappresentati da voci di ricavo non direttamente afferenti l'attività di produzione per lavori della Società ed avente carattere di continuità nel corso dei vari esercizi comprese le risultanze dell'attività di vendita dei prodotti finiti e merci.

Gli Altri ricavi, pari a Euro 120.332 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 112.769 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 109.107 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un decremento di Euro 7.563 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un decremento di circa Euro 3.662 migliaia tra il 2000 ed il 2001. Tale voce è composta da Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni pari a Euro 13.754 migliaia per i costi capitalizzati e da Altri ricavi pari ad Euro 95.353 migliaia, che sono significativamente rappresentati da voci non direttamente afferenti l'attività di produzione per lavori del Gruppo ed aventi tuttavia carattere di continuità nel corso dei vari esercizi. Sono ricomprese in tale aggregato anche le risultanze complessive determinate dalla vendita delle unità immobiliari situate a Prato. Il dettaglio analitico degli altri ricavi per gli esercizi 1999, 2000 e 2001 è il seguente (importi in Euro migliaia).

		2001	2000	1999
A.4	<i>Incrementi di Immobilizzazioni per Lavori Interni</i>	13.753	19.144	12.835
A.5	<i>Altri ricavi e proventi</i>			
-	Servizi e prestazioni a terzi	15.152	23.775	30.864
-	Fitti attivi	1.297	870	1.950
-	Provvigioni attive	---	---	63
-	Diritti Contrattuali	---	900	1.088
-	Indennizzi assicurativi	45	---	---
-	Sopravvenienze attive e insussistenze passive	1.231	---	---
-	Ricavi diversi	3.544	9.450	8.840
(1)	- Sponsoraggi	4.213	2.600	3.189
(2)	- Vendita merci ed iniziative edilizie	14.941	3.840	13.032
-	Indennizzi vari	---	---	172



	-	Noleggi	2.346	3.120	1.758
(3)	-	Plusvalenze su cessione cespiti	22.248	6.610	17.277
	-	Plusvalenze su acquisti cessioni di crediti	1.233	---	---
	-	Utilizzo fondi	28.828	42.420	29.052
	-	Abbuoni ed arrotondamenti	276	40	212
		Totale A.5	95.354	93.625	107.497
		Totale Generale (A.4 + A.5)	109.107	112.769	120.332

N.B.:

- 1) *La Voce riassume i corrispettivi percepiti dalla Astaldi S.p.A., per la gestione tecnica ed amministrativa delle iniziative consortili, svolta in qualità di mandataria delle Associazioni Temporanee di Impresa costituite ai sensi delle vigenti leggi in materia di lavori pubblici.*
- 2) *Trattasi dei proventi rivenienti dalla cessione delle unità immobiliari facenti parte del complesso "Leonardo da Vinci" in Prato, oltre al diritto di superficie pertinente i parcheggi costruiti ai sensi della legge Tognoli, nonché per la cessione di merci.*
- 3) *La Voce Plusvalenze su cessione cespiti attiene alla fisiologica sostituzione dei beni strumentali, dovuta al deperimento economico tecnico da essi subito nell'esercizio della normale attività produttiva dell'impresa.*

Nella voce Utilizzo fondi è compreso l'importo di Euro 28.828 migliaia relativo all'utilizzo del Fondo per rischi contrattuali. Tale utilizzo, come già indicato nella sezione criteri di valutazione, va posto in relazione al corrispondente accantonamento che, congiuntamente, consentono di rilevare i margini delle commesse ultrannuali in conformità al criterio della competenza economica.

La voce Plusvalenze su cessioni di immobilizzazioni è per la parte più significativa, pari a Euro 16.266 migliaia, riferita alla cessione del fabbricato di Via Po a Roma.

Costi della produzione

Il dettaglio dei Costi della produzione è indicato nella seguente tabella:

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	103.818	107.052	90.767
Per servizi	498.636	460.864	439.181
Per godimento beni di terzi	27.839	13.349	9.906
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.685	5.061	(1.032)
Costi della produzione	634.978	586.326	538.822

I Costi per servizi, pari a Euro 439.181 migliaia, compendiano principalmente i costi rivenienti dalle iniziative consortili, i subappalti, le consulenze tecniche, gli oneri relativi ai trasporti ed alle manutenzioni.

I Costi per godimento beni di terzi, pari ad Euro 9.906 migliaia, riassumono gli oneri sostenuti per il noleggio dei macchinari e delle attrezzature, per i *leasing* operativi, oltre alle spese di manutenzione di rispettiva competenza.

Costo del lavoro

Il dettaglio del Costo del lavoro è indicato nella seguente tabella:

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Salari e stipendi	63.403	64.265	64.571
Oneri sociali	18.916	20.806	18.119
Trattamento di fine rapporto	4.639	4.143	3.441
Altri costi	9.070	9.035	7.341
Costo del lavoro	96.028	98.249	93.472

Il Costo del lavoro, Euro 96.028 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 98.249 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 93.472 migliaia al 31 dicembre 2001, ha subito un incremento di Euro 2.221 migliaia tra il 1999 ed il 2000 e un decremento di Euro 4.777 migliaia tra il 2000 ed il 2001.

Proventi (oneri) finanziari netti

Il dettaglio dei Proventi (oneri) finanziari netti è indicato nella seguente tabella:

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Imprese controllate non consolidate	1.109	-	144
Imprese collegate non consolidate	182	5.657	9
Altre imprese partecipate non consolidate	158	10	54
Proventi da partecipazione	1.449	5.667	207
Titoli iscritti nell'attivo circolante	10	3.675	
Interessi da imprese controllate non consolidate	777	435	82
Interessi da imprese collegate non consolidate	515	2.522	358
Profitti da oscillazione cambio	3.390	1.908	5.102
Commissioni attive	45	-	-
Interessi bancari	3.220	1.280	1.482
Interessi su titoli	52	-	
Interessi su effetti attivi	53	-	
Proventi da operazioni di swap	218	-	
Altri interessi verso committenti e crediti diversi	8.595	2.231	9.231
Altri proventi finanziari	16.875	12.051	16.255
Interessi verso imprese controllate non consolidate			
Consolidate	7	78	-
Interessi verso imprese collegate non consolidate	16	165	-
Minusvalenze su bond	15.410	3.980	-
Interessi bancari per debiti a breve termine	12.391	8.944	9.097
Interessi bancari per debiti a medio e lungo termine	3.000	10.005	14.928
Oneri su operazioni di factor	-	-	1.521
Interessi su altri debiti	2.435	5.496	3.008
Interessi su prestiti obbligazionari			1.861
Sconti ,commissioni e altri oneri	7.020	6.150	7.908
Perdite da oscillazione cambio	3.647	1.523	4.177
Interessi e altri oneri finanziari	43.926	36.341	42.500
Proventi (oneri) finanziari	(25.602)	(18.623)	(26.038)

Il commento alle variazioni delle principali voci della tabella sopra esposta sono inseriti nel Paragrafo 4.4.1.8.

Rivalutazione (svalutazione) partecipazioni e titoli

Il dettaglio delle Rivalutazioni e svalutazioni delle Partecipazioni e dei titoli, nonché del ripianamento delle perdite delle partecipazioni, è indicato nella seguente tabella:

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Rivalutazione partecipazioni	80	-	15
Rivalutazione partecipazioni	80	-	15
Ripianamento perdite	-	(13.115)	(4.205)
Svalutazioni di partecipazioni	(873)	(3.484)	(17.645)
Accantonamento al fondo rischi su partecipazioni	-	(897)	
Svalutazione partecipazioni	(873)	(17.496)	(21.850)
Rivalutazione (svalutazione) partecipazioni e titoli	(793)	(17.496)	(21.835)

Le Svalutazioni di partecipazioni, Euro 873 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 17.496 migliaia al 31 dicembre 2000 e Euro 21.840 migliaia al 31 dicembre 2001, hanno subito un incremento di Euro 16.623 migliaia tra il 1999 ed il 2000 (per effetto principalmente del ripianamento della perdita, pari a Euro 12.704 migliaia, conseguita dalla collegata Alosa Immobiliare S.p.A. in liquidazione) ed un incremento di Euro 4.354 migliaia tra il 2000 ed il 2001.

Le Rivalutazioni e svalutazioni delle partecipazioni si riferiscono principalmente agli effetti derivanti dalla valutazione secondo il presumibile valore di realizzo delle partecipazioni che hanno sostanzialmente terminato la loro attività operativa in relazione all'uscita del Gruppo da determinate aree geografiche in Africa e che sono in procinto di essere liquidate. Le svalutazioni delle partecipazioni identificano inoltre le perdite considerate durevoli ripianate nell'esercizio. Nel 2001 il dettaglio delle principali svalutazioni è il seguente (importi in Euro migliaia):

Ripianamento di perdite:

• da imprese controllate	808
• da imprese collegate	<u>3.397</u>
	4.205

Tra gli importi più significativi si segnala la perdita conseguita, in relazione al deficit patrimoniale, da Alosa Immobiliare S.p.A. in liquidazione pari a Euro 3.397 migliaia.

Svalutazioni di partecipazioni,:

• da imprese controllate	16.836
• da imprese collegate	<u>387</u>
	17.223

Tra le imprese più significative si evidenziano le seguenti (importi in Euro migliaia):

• Redo Association Momentanée (Congo Democratico)	8.564
• Seac sparl (Congo Democratico)	1.798
• Astaldi-Astaldi International J.V. Mozambico	1.689
• Astaldi-Astaldi International J.V. Malawi	1.692
• Astaldi-Astaldi International J.V. Senegal	1.432
• Astaldi Thailand Company Ltd.	518

Proventi (oneri) straordinari

Il dettaglio dei Proventi (oneri) straordinari è indicato nella seguente tabella:

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Proventi diversi	7.488	9.110	8.055
Proventi straordinari	7.488	9.110	8.055
Oneri diversi	(4.052)	(10.935)	(14.320)
Minusvalenze straordinarie	(1)		
Oneri straordinari	(4.053)	(10.935)	(14.320)
Proventi (oneri) straordinari	3.435	(1.825)	(6.265)

I Proventi diversi, per Euro 7.488 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 9.110 migliaia al 31 dicembre 2000, Euro 8.055 migliaia al 31 dicembre 2001, sono costituiti da indennizzi assicurativi, sopravvenienze ed insussistenze di natura straordinaria ed hanno subito un incremento di Euro 1.622 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un decremento di circa Euro 1.055 migliaia tra il 2000 ed il 2001.

Nel 2001 i Proventi straordinari risultano dall'aggregazione di indennizzi assicurativi, sopravvenienze ed insussistenze di natura straordinaria per Euro 8.055 migliaia. Tra i più significativi si segnala quanto segue:

- la sopravvenienza attiva, di Euro 1.033 migliaia, derivante dal rimborso anticipato del prestito obbligazionario emesso da Gruppo Dipenta Costruzioni S.p.A., di originari Euro 3.615 migliaia;
- la sopravvenienza attiva derivante dal maggior stanziamento dell'IRAP di competenza del 2001 per Euro 211 migliaia;
- la sopravvenienza attiva derivante dalle rettifiche di maggiori costi già addebitati dalle imprese consortili, per Euro 547 migliaia, e da fornitori terzi, per Euro 522 migliaia;
- le insussistenze di passività, per complessivi Euro 1.241 migliaia rilevate all'esito delle attività di liquidazione della stabile organizzazione in Indonesia e di una partecipata precedentemente attiva nella Repubblica Democratica del Congo;

Gli Oneri straordinari, per Euro 4.053 migliaia al 31 dicembre 1999, Euro 10.935 migliaia al 31 dicembre 2000, Euro 14.320 migliaia al 31 dicembre 2001, sono relativi a danni e sinistri, sopravvenienze ed insussistenze, transazioni, penalità contrattuali ed altri oneri di valore residuale. Tali oneri hanno subito un incremento di Euro 6.882 migliaia tra il 1999 ed il 2000 ed un incremento di circa Euro 3.385 migliaia tra il 2000 ed il 2001.

Gli Oneri straordinari nel 2001 accolgono, per complessivi Euro 14.320 migliaia, danni e sinistri, sopravvenienze ed insussistenze, transazioni, penalità contrattuali ed altri oneri di valore residuale. In particolare si segnala:

- il costo del condono tributario, per Euro 4.645 migliaia, di cui si è avvalsa la stabile organizzazione in Venezuela, definendo pertanto tutte le annualità di imposta dal 1997 fino al 2000 compreso, tanto ai fini delle imposte dirette che indirette.



Imposte sul reddito

Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

Migliaia di Euro	1999	2000	2001
Correnti	(6.819)	(11.060)	(19.079)
Anticipate e (differite)	-	-	20.655
Imposte sul reddito	(6.819)	(11.060)	1.576

L'importo di Euro 6.819 migliaia per il 1999, Euro 11.060 migliaia per il 2000 e Euro 19.079 migliaia per il 2001 identifica le imposte correnti di competenza della capogruppo e delle altre società italiane consolidate.

In relazione alla fiscalità anticipata e differita, si precisa che all'esito della fusione per incorporazione della controllata Italstrade nella capogruppo, perfezionatasi nel corso del 2001, sono state contabilizzate le imposte anticipate, pari a Euro 20.655 migliaia, derivanti dalle differenze temporanee deducibili esistenti in Italstrade al 31 dicembre 2000. Tale importo al 31 dicembre 2001 si è ridotto ad Euro 10.200 migliaia per effetto del recupero di Euro 10.455 migliaia a fronte degli accantonamenti delle imposte correnti di competenza dell'esercizio.

L'importo di Euro 10.200 migliaia, da recuperare negli esercizi futuri, è sostanzialmente ascrivibile:

- alle perdite fiscali riportabili per Euro 2.577 migliaia, per le quali esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbitarle, entro il periodo nel quale le stesse sono deducibili secondo la vigente normativa tributaria;
- ai fondi di natura civilistica, non dedotti ai fini tributari nei rispettivi anni di formazione, e ad altre differenze temporanee per Euro 7.623 migliaia.

Le attività derivanti da imposte anticipate, di pertinenza della Italstrade, non sono state rilevate, in rispetto al principio della prudenza, alla data della fusione visto il permanere dell'incertezza, riferibile alle significative perdite che la controllata Italstrade andava cumulando, dell'esistenza in futuro di redditi imponibili tali da assorbire le differenze temporanee che si sarebbero annullate.

A tal proposito, peraltro, si precisa che i seguenti eventi, conclusisi favorevolmente nel secondo semestre del 2001, hanno inciso positivamente ed in modo significativo, sia sul risultato dell'esercizio 2001 che su quelli successivi di cui ai relativi piani previsionali pluriennali, al punto di dare concretezza, alla data di redazione del bilancio 2001, al requisito della "ragionevole certezza" richiesto dal principio contabile per l'iscrizione delle imposte anticipate:

- o sottoscrizione da parte del Consorzio Iricav Uno (partecipazione del 27,91%) di un atto transattivo, relativo ai lavori di costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, divenuto efficace nel mese di settembre 2001;
- o cessione dell'immobile la cui precedente destinazione d'uso era quella di sede legale della Società;
- o riduzione significativa del numero del personale dipendente della Italstrade (sede di Milano) a seguito di un piano di ristrutturazione;
- o ulteriori positivi sviluppi dei contenziosi relativi alle commesse in essere.

L'aliquota delle imposte correnti 2001 è maggiore dell'aliquota nominale applicabile all'utile prima delle imposte per effetto delle perdite su alcune iniziative estere per le quali non vengono accertate imposte anticipate in quanto non è ragionevolmente prevedibile il loro recupero, tenuto anche conto dei diversi regimi di tassazione previsti in taluni Paesi esteri.

L'aliquota delle imposte correnti 2001 è maggiore dell'aliquota nominale applicabile all'utile prima delle imposte per effetto delle perdite su alcune iniziative estere per le quali non vengono accertate imposte anticipate in quanto non è ragionevolmente prevedibile il loro recupero, tenuto anche conto dei diversi regimi di tassazione previsti in taluni Paesi esteri.

La Società nel corso del 2001 ha ricevuto una verifica generale ai fini dell'I.V.A., delle imposte dirette ed altri tributi, ai sensi e per gli effetti degli artt. 51, 52 e 63 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633; 32 e 33 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600 e della Legge 7/01/1929, n.4.

I rilievi dei verificatori attengono:

- alla determinazione delle variazioni delle rimanenze finali delle opere in corso e, più specificamente, alla presunta omessa tassazione di un maggior reddito, pari a Euro 123 milioni, di competenza dei periodi di imposta dal 1995 al 1999. Tale maggior reddito deriverebbe dalle richieste che la capogruppo avanza a diverso titolo (compensi, rimborsi, indennizzi) alle amministrazioni appaltanti, in aggiunta agli importi contrattualmente dovuti, secondo quanto previsto dalla normativa sugli appalti;
- alla presunta indeducibilità delle perdite, per un importo pari a Euro 32 milioni, subite da talune *joint venture* situate in Paesi extra comunitari, ripianate dalla capogruppo nel 1997, 1998 e 1999, in applicazione dell'art. 61 comma 5 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, mediante la rinuncia ai crediti vantati nei confronti dei citati organismi.

A seguito della notifica dei verbali di constatazione da parte della Guardia di Finanza, la Società ha presentato controdeduzioni ex art. 12, L. n. 212/2000, sostanzialmente eccependo:

- sul primo rilievo, che la nozione di "maggiorazione di prezzo" ex art. 60, comma 2, TUIR, è tipicamente e propriamente riferibile solo agli incrementi del corrispettivo contrattuale scaturenti dall'istituto della "revisione prezzi" (volto, fino alla sua recente abolizione, ad adeguare automaticamente il corrispettivo dell'appaltatore alle variazioni del costo della manodopera e della materia prima di cui questi si avvale), al quale, tuttavia, rimarrebbero assolutamente estranee le richieste oggetto di "riserva";
- sul secondo rilievo, che l'interpretazione dell'art. 61, comma 3 bis, TUIR, proposta dalla Guardia di Finanza, sia, sotto il profilo letterale che sul piano della *ratio* normativa, non conferente alla fattispecie in esame; osservando, altresì, che la lettera della richiamata norma di cui all'art. 61, comma 3-bis, TUIR, si riferisce unicamente ed inequivocabilmente ad ipotesi di svalutazione di partecipazioni non trovando applicazione alla diversa fattispecie nel caso in esame.

L'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1 e Roma 4, dando tuttavia seguito alla proposta di recupero della Guardia di Finanza in ordine al 1995, esclusivamente per il rilievo relativo alle riserve dell'appaltatore, ha notificato alla Società appositi avvisi di accertamento che recano una pretesa di maggiori imposte e sanzioni complessivamente pari a Euro 19 milioni.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato – oltre alle istanze di annullamento in autotutela agli stessi uffici dell'Agenzia delle Entrate – i ricorsi alla competente Commissione tributaria, ove ha ribadito quanto già rilevato nelle controdeduzioni ex art. 12, L. n. 212/2000 e si è comunque richiamata, ad ulteriore e definitiva dimostrazione dell'illegittimità della pretesa erariale, a due importanti pronunce della Corte di Cassazione, Sezione Tributaria, recentemente intervenute nella materia.

In conclusione la Società ritiene che le pretese fiscali che hanno dato luogo a tali controversie presentino nel loro complesso remote possibilità di trasformarsi in effettive passività a carico della Società.

4.8 Eventi successivi

Nei primi due mesi del 2002 si è perfezionata l'emissione di un prestito obbligazionario per un importo di Euro 150 milioni di durata triennale, emesso dalla partecipata lussemburghese Astaldi Finance S.A., interamente garantito da Astaldi, con una cedola annuale al tasso fisso del 6,5% che è stato quotato alla borsa di Lussemburgo.

In relazione all'acquisizione di nuovi ordini, proseguono le attività per il finanziamento della commessa venezuelana della costruzione del tratto ferroviario da Puerto Cabello a La Encrucijada di 108 km per un valore di Euro 1.400 milioni di cui il 32,33% di competenza Astaldi. Si prevede la entrata in vigore del finanziamento e quindi la piena operatività del contratto entro la prima metà del 2002; il programma contrattuale fissa il completamento dei lavori entro settanta mesi dalla data di inizio dei lavori. Nel corso del 2002 è stata altresì acquisita in Venezuela una commessa per la realizzazione della metropolitana Los Teques per un valore di US \$ 62,5 milioni (Euro 71,8 milioni).

4.9 Dati selezionati economico patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2002

Nella tabella che segue si riportano i dati selezionati economico patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo riferiti al trimestre chiuso al 31 marzo 2002:

Dati selezionati <i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Trimestre al 31 marzo 2002	
Valore della produzione	201.758	100%
Costi della Produzione	(173.036)	85,76%
Margine operativo lordo	28.722	14,24%
Risultato operativo	12.914	6,4%
Indebitamento finanziario netto	187.496	

Nel trimestre chiuso al 31 marzo 2002 il Gruppo ha realizzato un valore della produzione pari a circa 202 milioni di Euro; il volume d'affari si attesta a circa Euro 173 milioni.

A livello reddituale, il Gruppo ha conseguito un margine operativo lordo pari al 14,24% del valore della produzione ed un risultato operativo del 6,40%, pari a circa Euro 13 milioni, dopo aver effettuato ammortamenti ed accantonamenti per circa Euro 11 milioni.

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2002 è pari a Euro 187 milioni, e risulta così composto:

- Debiti finanziari a medio-lungo termine Euro 88,35 milioni
- Prestito obbligazionario Euro 150,00 milioni
- Debiti finanziari a breve termine Euro 139,22 milioni
- Disponibilità e titoli Euro (181,90) milioni
- Crediti finanziari Euro (8,17) milioni

Lo stesso dato relativo al 31 dicembre 2001 risultava pari a Euro 73 milioni.

Nel corso del mese di febbraio la società ha emesso, in linea con il piano di razionalizzazione delle fonti di finanziamento, il prestito obbligazionario di Euro 150 milioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.13).

L'impiego temporaneo di liquidità determinato dalle commesse in Venezuela ed in Turchia, dovrebbe essere riequilibrato nel corso dell'esercizio mediante l'incasso dei crediti maturati tramite il rinnovo o la concessione di credito all'esportazione in fase di finalizzazione rispettivamente per circa 56 milioni di Euro e 20 milioni di Euro, nonché mediante la gestione corrente del periodo.

I dati non sono confrontabili con il trimestre dell'esercizio 2001 in quanto non disponibili.

V INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE ED ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

5.1 Fatti di rilievo intervenuti successivamente al 31 dicembre 2001

Oltre a quanto deliberato dall'Assemblea di Astaldi in data 11 marzo 2002, sono di seguito indicati gli eventi più rilevanti successivi al 31 dicembre 2001.

In data 11 febbraio 2002 Astaldi Finance S.A., controllata lussemburghese della Società, ha emesso un prestito obbligazionario pari a Euro 150 milioni quotato alla Borsa di Lussemburgo, con la duplice finalità di stabilizzare le fonti di finanziamento, sostituendo le fonti più onerose, e di creare le disponibilità per investire in nuove iniziative.

Prosegue l'attività del Gruppo, dal gennaio 2002, per il finanziamento della commessa venezuelana per la costruzione del tratto ferroviario da Puerto Cabello a La Encrucijada di 108 Km per un valore di Euro 1.400 milioni di cui il 32,33% è di competenza di Astaldi (commessa aggiudicata nel novembre 2001).

Gli eventi suindicati sono stati riflessi per quanto di rispettiva competenza nei dati relativi al primo trimestre, già commentati nel paragrafo 4.9.

Nel marzo 2002, in associazione con Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari S.p.A., è stata assegnata in via provvisoria, con il ruolo di *General Contractor*, la commessa relativa alla costruzione della metropolitana di Brescia che costituisce il contratto più importante fino ad oggi commissionato in Italia nel settore del trasporto urbano. In tale progetto assumono un significativo rilievo i contatti sviluppati nel corso del 2001 e ulteriormente confermati nel 2002 con Finmeccanica S.p.A. per l'individuazione di idonei accordi di *partnership* con la controllata Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari S.p.A. (primaria azienda italiana operante nell'ingegneria dei sistemi di trasporto ferroviario) con l'obiettivo di definire una struttura integrata in grado di operare quale *General Contractor* sul mercato nazionale ed internazionale nell'area delle infrastrutture di trasporto.

L'intensa attività commerciale perseguita dal Gruppo, ha portato, nel gennaio 2002, alla sottoscrizione di un accordo per la partecipazione alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina con tre primari operatori internazionali.

5.2 Andamento della gestione dopo il 31 dicembre 2001 e Prospettive del gruppo

Risultati economici del trimestre chiuso al 31 marzo 2002

Come rilevato in precedenza, nel trimestre chiuso al 31 marzo 2002 il Gruppo ha realizzato un valore della produzione pari a circa Euro 202 milioni, in linea con le previsioni del periodo di riferimento.

Il volume d'affari è pari a Euro 173 milioni.

L'andamento trimestrale è influenzato dal fenomeno della stagionalità meteorologica, peraltro previsto nel budget annuale.

A livello reddituale, il Gruppo ha conseguito un margine operativo lordo pari a circa il 14% del valore della produzione ed un risultato operativo pari a circa il 6%, pari a circa Euro 13 milioni.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2002 è pari a Euro 187 milioni, mentre ammontava a Euro 73 milioni al 31 dicembre 2001. Nel corso del mese di febbraio la società ha emesso, in linea con il piano di razionalizzazione delle fonti di finanziamento, un prestito obbligazionario di Euro 150 milioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.13) che le ha permesso di dare un impulso positivo alle principali commesse in corso di esecuzione in particolare in Venezuela e Turchia, oltre alle commesse in Italia, i cui positivi riflessi economici e finanziari dovrebbero manifestarsi già a partire dal secondo trimestre dell'esercizio.



Come precedentemente indicato, il momentaneo impiego di liquidità determinato dalle commesse in Venezuela ed in Turchia, dovrebbe essere riequilibrato nel corso dell'esercizio mediante l'incasso dei crediti maturati tramite il rinnovo o la concessione di credito all'esportazione in fase di finalizzazione rispettivamente per circa 56 milioni di Euro e 20 milioni di Euro, nonché mediante la gestione corrente del periodo.

Andamento dell'esercizio in corso

La Società ritiene, anche sulla base dei risultati trimestrali, che nell'esercizio in corso il valore della produzione dovrebbe presentare un incremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001, tenendo anche presente la ripresa dei lavori relativi all'autostrada Anatolica (Turchia) e la costruzione di nuovi lotti della metropolitana di Napoli, nonché lo sviluppo di nuove iniziative quali la metropolitana di Los Teques (Venezuela).

In base all'andamento delle acquisizioni di ordini realizzate nel corso del 2001 e nel primo trimestre del 2002, la Società ritiene che il Gruppo possa realizzare una crescita del volume d'affari consistente rispetto a quella realizzata nel corso dell'esercizio 2001. Ciò potrà avere riflessi positivi sulla gestione dei costi di esercizio che, uniti al miglioramento della gestione finanziaria, potranno determinare una moderata crescita del risultato prima delle imposte, sia a livello individuale che consolidato. E' tuttavia da attendersi una lieve riduzione del risultato netto di periodo in considerazione del fatto che l'esercizio 2001 ha beneficiato della contabilizzazione delle imposte anticipate.

VI. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'EMITTENTE E SUL CAPITALE SOCIALE

6.1 Denominazione e forma giuridica dell'emittente

La Società è denominata "Astaldi Società per Azioni" o, in forma abbreviata "Astaldi S.p.A.", ed è costituita in forma di società per azioni.

6.2 Sede sociale e sede amministrativa

La sede sociale ed amministrativa della Società è in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona, 65.

6.3 Estremi dell'atto costitutivo

La Società è stata costituita in Roma in data 8 aprile 1950, con atto a rogito Notaio Guidi di Roma (rep. 43892/16425), registrato il 13 aprile 1950 al n. 11032, sotto la denominazione di Astaldi – Società per azioni.

6.4 Durata della Società

La Società ha durata sino al 31 dicembre 2100, e potrà essere prorogata ai sensi di legge.

6.5 Legislazione in base alla quale la società opera e foro competente in caso di controversia

La Società è costituita ed opera in base alla legge italiana. In caso di controversie è competente il foro di Roma.

6.6 Estremi dell'iscrizione nel registro delle imprese e negli altri registri aventi rilevanza per legge

La Società è iscritta al n. 152353 del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma. La Società è altresì iscritta al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della C.C.I.A.A. di Roma con pari numero e presso il Tribunale di Roma al n. 847/50.

6.7 Oggetto sociale

L'oggetto sociale è definito dall'art. 2 del vigente Statuto, che così dispone:

"La Società ha per oggetto: attività edilizia in generale, l'esecuzione di opere pubbliche e private, l'assunzione e la gestione di opere anche in concessione, l'assunzione, l'esecuzione e la gestione di attività impiantistiche, lo svolgimento di attività di studio, di progettazione e consulenza. Dette attività potranno essere svolte in Italia o all'estero, sia per conto di terzi che in proprio. La Società, inoltre, potrà svolgere ogni altra attività o affare connessi con gli scopi sociali, sia in via diretta, sia attraverso la creazione e/o l'esercizio di imprese di servizi, di impianti industriali, di attività commerciali e finanziarie, sia attraverso l'assunzione di partecipazioni, anche azionarie, in imprese, in raggruppamenti, in associazioni anche temporanee di imprese, in consorzi, in joint venture ed in iniziative aventi oggetto analogo od affine o comunque connesso al proprio. La Società potrà anche partecipare ad associazioni o fondazioni a vocazione umanitaria o culturale e concorrere a costituirle quando da tale partecipazione possa ad essa derivare una valorizzazione dell'immagine o un'acquisizione di meriti sociali.

Per il raggiungimento degli scopi sociali, la Società potrà compiere all'estero ed in Italia tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari, ivi compresa la prestazione e l'accettazione di avalli, fidejussioni od altre garanzie a terzi e da terzi, che siano comunque connesse con l'oggetto sociale o ritenute utili dal Consiglio di Amministrazione.

Sono comunque escluse tutte le attività finanziarie nei confronti del pubblico e le attività riservate per legge".

6.8 Conformità dello statuto sociale alle prescrizioni del Testo Unico

Lo Statuto è conforme alle disposizioni del Testo Unico.



6.8.1 Recepimento del Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, promosso dalla Borsa Italiana S.p.A.

La Società ha adeguato la propria struttura interna alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina. A tal fine:

il nuovo Statuto approvato dall'Assemblea straordinaria dell'11 marzo 2002 prevede:

- all'art. 29, una cadenza almeno bimestrale delle riunioni del Consiglio di Amministrazione (in conformità alla raccomandazione di cui all'art. 1.1 del Codice di Autodisciplina);
- all'art. 23, (i) l'obbligo del Consiglio di Amministrazione di determinare i limiti delle deleghe attribuite (ii) e l'obbligo degli organi delegati di riferire almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa le attività compiute nell'esercizio delle deleghe (in conformità alla raccomandazione di cui all'art. 1.2, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- all'art. 19, l'obbligo di corredare le comunicazioni di convocazione del Consiglio di Amministrazione (da effettuarsi almeno 5 giorni prima della data della riunione) con la lista degli argomenti da trattare e degli elementi utili per deliberare (in conformità alla raccomandazione di cui all'art. 4.1 del Codice di Autodisciplina);
- all'art. 24, l'obbligo degli organi destinatari di deleghe di riferire con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro attribuite (in conformità alla raccomandazione di cui all'art. 5.1 del Codice di Autodisciplina);
- all'art. 16, l'obbligo di depositare - presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per l'Assemblea in prima convocazione - le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati (in conformità alla raccomandazione di cui all'art. 7.1 del Codice di Autodisciplina);
- all'art. 25, l'obbligo di depositare le liste relative alla nomina dei sindaci presso la sede sociale almeno 10 giorni prima della data fissata per l'Assemblea. Tali liste devono contenere una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti candidati (in conformità alla raccomandazione di cui all'art. 13.1 del Codice di Autodisciplina);
- in data 11 marzo 2002 l'Assemblea ordinaria ha approvato, in conformità all'art. 12 del Codice di Autodisciplina, il regolamento assembleare con cui è stato disciplinato l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee della Società;
- in data 5 febbraio il Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 8 del Codice di Autodisciplina, ha costituito il Comitato per la Remunerazione, avente compiti di informazione e trasparenza in relazione alle modalità e alla determinazione dei compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione. Di tale Comitato, composto anche da due amministratori non esecutivi, fanno parte Ernesto Monti, Paolo Astaldi e Paolo Pagani.
- in data 5 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 10 del Codice di Autodisciplina, ha costituito il Comitato per il Controllo Interno, con l'incarico di analizzare le problematiche e istruire le pratiche rilevanti per il controllo dell'attività aziendale. Di tale Comitato, composto da tre amministratori non esecutivi, di cui uno indipendente, fanno parte Lucio Mariani, Roberto Marraffa e Enrico De Cecco;
- in data 23 aprile 2002 il Consiglio di Amministrazione ha verificato, con esito positivo, la conformità della struttura delle deleghe interne al Consiglio stesso alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. Con particolare riferimento ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riservare alla propria esclusiva competenza l'approvazione (i) di tutte le operazioni tra Astaldi e parti correlate diverse dalle società controllate o collegate e (ii) di tutte le operazioni tra Astaldi e società controllate diverse dalle Strutture Associate nel caso in cui il valore delle stesse ecceda l'ammontare di Euro 4 milioni per singola operazione. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato che l'Amministratore Delegato relazioni il Consiglio, almeno una volta ogni tre mesi, circa le operazioni inusuali e/o atipiche - intendendosi per tali quelle non direttamente finalizzate alla realizzazione delle

opere e non aventi carattere temporaneo – tra Astaldi e Strutture Associative il cui valore ecceda l'ammontare di Euro 5 milioni per ogni singola operazione. Relativamente alle operazioni inusuali e/o atipiche di importo inferiore, il Consiglio ha deliberato che l'Amministratore Delegato fornisca, con la medesima periodicità, informazioni per tipologie di operazione ed in forma aggregata.

- è stato nominato Marco Trubiani, quale preposto al controllo interno, in conformità all'art. 9 del Codice di Autodisciplina.

Si segnala infine che, in conformità agli artt. 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società comprende 10 amministratori non esecutivi (ossia tutti gli amministratori tranne Vittorio Di Paola, Paolo Astaldi, Pietro Astaldi, Stefano Cerri e Giuseppe Marino). Tra gli amministratori non esecutivi, Franco Grassini, Vittorio Mele e Roberto Marraffa sono altresì amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa.

6.8.2 Requisiti previsti per il Segmento STAR

Le Azioni della Società sono state ammesse al segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti) del MTA con provvedimento emanato dalla Borsa italiana in data 14 maggio 2002. A seguito dell'ottenimento di tale qualifica, la Società è tenuta, in aggiunta agli obblighi previsti dalla normativa vigente per le società ammesse alle negoziazioni sul MTA, a:

- rendere disponibile al pubblico la relazione trimestrale entro 45 giorni dal termine di ciascun trimestre dell'esercizio;
- trasmettere i dati di bilancio, nonché i dati trimestrali e semestrali, una volta approvati dal Consiglio di Amministrazione, alla Borsa Italiana in formato elettronico dalla stessa predisposti, e a comunicare tempestivamente eventuali modifiche apportate ai dati di bilancio dall'Assemblea dei soci;
- rendere disponibili sul proprio sito Internet, anche in lingua inglese, il bilancio, la relazione semestrale, le relazioni trimestrali, nonché le informazioni *price sensitive*;
- nominare e mantenere all'interno della propria struttura un soggetto professionalmente qualificato per gestire i rapporti con gli investitori (*Investor Relator*). Alla data del presente Prospetto Informativo, la Società ha nominato come *Investor Relator* Alessandra Onorati;
- nominare e mantenere nel proprio Consiglio di Amministrazione il numero di amministratori non esecutivi e indipendenti previsto dalla normativa emanata da Borsa italiana in relazione al numero complessivo di consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto di 15 membri, 3 dei quali indipendenti e non esecutivi nelle persone di Franco Grassini, Roberto Marraffa e Vittorio Mele;
- nominare e mantenere un comitato per il controllo interno ovvero riservare in maniera specifica al Consiglio di Amministrazione l'incarico di analizzare le problematiche e istruire le pratiche rilevanti per il controllo dell'attività aziendale. Alla data del presente Prospetto Informativo la Società è dotata di un Comitato per il Controllo Interno;
- prevedere che una parte significativa della remunerazione dei propri amministratori e alti dirigenti sia costituita da emolumenti legati al raggiungimento di obiettivi individuali prefissati e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. A tal riguardo la Società, in data 28 febbraio 2001, ha approvato il Piano di Incentivazione descritto nel successivo Paragrafo 6.13;
- nominare un operatore specialista incaricato di svolgere le funzioni di cui all'art 2.3.5 del Regolamento di Borsa. Alla data del presente Prospetto Informativo ha nominato come operatore specialista Caboto IntesaBCI - SIM S.p.A.

6.9 Ammontare del capitale sociale sottoscritto

Alla data del presente Prospetto Informativo, il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 78.124.900, suddiviso in n. 78.124.900 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.



Le azioni sono nominative e indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Alla data del presente Prospetto informativo non esistono altre categorie di azioni.

6.10 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre anni

Alla data del 1° gennaio 1999 il capitale sociale deliberato e sottoscritto della Società ammontava a Lire 40.000.000.000, suddiviso in n. 8.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di Lire 5.000 ciascuna.

In data 13 ottobre 1999, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale da Lire 40.000.000.000 a Lire 100.000.000.000, da attuarsi mediante aumento del valore nominale delle n. 8.000.000 azioni ordinarie costituenti il capitale, da Lire 5.000 ciascuna a Lire 12.500 ciascuna. Tale aumento è stato effettuato mediante utilizzo delle seguenti riserve: riserva ex Legge 72/83 per Lire 270.502.006; riserva ex Legge 413/91 per Lire 14.112.679.082; riserva straordinaria per il residuo di Lire 45.616.818.912.

In data 31 dicembre 1999 il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato di Astaldi ammontava pertanto a Lire 100.000.000.000.

In data 20 luglio 2000, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un aumento del capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma del Codice Civile, da Lire 100.000.000.000 a Lire 113.043.750.000, mediante emissione di n. 1.043.500 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Lire 12.500 ciascuna, ad un prezzo di Lire 28.750 per azione, comprensivo del sovrapprezzo di Lire 16.250. Tale aumento di capitale è stato interamente sottoscritto in data 16 ottobre 2000 dagli Investitori Finanziari, nella seguente misura: Interbanca ha sottoscritto n. 521.750 azioni, Sofipa (ora MCC) n. 260.875 e Banca di Roma n. 260.875.

Contestualmente a detto aumento di capitale, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato, in favore degli Investitori Finanziari, l'emissione delle Obbligazioni Convertibili per un importo complessivo pari a Lire 70.000.983.600, composto da n. 2.117.200 obbligazioni, dal valore nominale di Lire 33.063 ciascuna, convertibili, al prezzo di Lire 33.063, in altrettante azioni dalla Società. Le Obbligazioni Convertibili sono state sottoscritte da Interbanca per il 50% e da Banca di Roma e Sofipa (ora MCC) ciascuno per il 25%.

In data 31 dicembre 2000 il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato di Astaldi ammontava pertanto a Lire 113.043.750.000.

In data 5 luglio 2001, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato di convertire il capitale sociale in Euro, mediante la conversione delle n. 9.043.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Lire 12.500 ciascuna in altrettante azioni dal valore nominale di Euro 6,46 ciascuna. A seguito della conversione il capitale sociale ammontava pertanto a Euro 58.421.010, suddiviso in n. 9.043.500 azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 6,46 ciascuna. Al fine di rendere possibile tale conversione, la Società ha proceduto ad effettuare un aumento gratuito del capitale sociale, mediante l'utilizzo di Lire 75.099.032 della riserva straordinaria.

In data 31 dicembre 2001 il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato di Astaldi ammontava pertanto a Euro 58.421.010.

L'Assemblea straordinaria della Società dell'11 marzo 2002 ha deliberato di (i) aumentare il capitale, a titolo gratuito ai sensi dell'articolo 2442 del codice civile, mediante aumento del valore nominale di ogni azione da Euro 6,46 a Euro 7 e (ii) ridurre il valore nominale delle azioni da Euro 7 a Euro 1 ciascuna, mediante frazionamento delle azioni in ragione di 7 azioni dal valore di Euro 1 ciascuna, in sostituzione di ogni azione dal valore nominale di Euro 7.

In data 14 maggio 2002, gli Investitori Finanziari hanno convertito integralmente le Obbligazioni Convertibili di rispettiva spettanza. La Società ha pertanto provveduto ad emettere n. 3.705.100 nuove azioni nei confronti di MCC, n. 7.410.200 nuove azioni nei confronti di Interbanca e n. 3.705.100 nuove azioni in favore di Banca di Roma. A seguito dell'integrale conversione delle Obbligazioni convertibili, il capitale sociale ammonta a Euro 78.124.900 suddiviso in n. 78.124.900 azioni dal valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Per l'attuale composizione dell'azionariato della Società, si rimanda alla Sezione Prima, Cap. III, Par. 3.1.

6.11 Disciplina di legge o statutaria concernente l'acquisto e/o il trasferimento delle Azioni

L'acquisto e il trasferimento delle azioni ordinarie Astaldi sono assoggettati al regime di circolazione stabilito dalla legge per le azioni emesse da società italiane quotate; lo Statuto della Società non stabilisce alcuna disciplina particolare in materia. Pertanto alla data di inizio delle negoziazioni, le azioni saranno liberamente trasferibili.

Le azioni della Società sono state immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs n. 213/1998 e della relativa regolamentazione attuativa.

6.12 Capitale deliberato ma non sottoscritto, impegni per l'aumento del capitale, delega agli amministratori del potere di aumentare il capitale sociale

In data 11 marzo 2002, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato, con atto a rogito notaio Gennaro Mariconda, rep. n. 41333, racc. 10935, iscritto presso il Registro delle Imprese di Roma in data 13 marzo 2002, tra l'altro, un aumento, a pagamento in via scindibile, del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile da porre a servizio dell'Offerta Globale, per un massimo di nominali Euro 20.300.000, da effettuarsi mediante emissione di massime n. 20.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, godimento 1° gennaio 2002, da collocare presso terzi ad un prezzo di emissione che comunque non potrà essere inferiore a Euro 2,45 (di cui Euro 1,45 a titolo di sovrapprezzo). L'Assemblea ha, inoltre, dato mandato al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di determinare modalità, termini e condizioni dell'offerta in sottoscrizione delle azioni.

L'indicato aumento di capitale potrà essere sottoscritto entro e non oltre il 30 giugno 2003 con la precisazione che qualora entro detto termine l'aumento di capitale non risultasse interamente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni fino a quel momento raccolte e ciò in conformità all'art. 2439, comma 2, del Codice Civile.

Non sussistono impegni per aumenti di capitale sociale, né sono state conferite deleghe agli amministratori attributive del potere di deliberare aumenti di capitale.

Sui termini dell'Offerta Globale, si rinvia alla Sezione Terza, Capitolo XI del Prospetto Informativo.

6.13 Partecipazioni dei dipendenti al capitale o agli utili

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, con delibere del 5 febbraio 2002 e del 28 febbraio 2002, rispettivamente, le linee guida del Piano di Incentivazione ed il relativo Regolamento. Il Piano di Incentivazione prevede (i) l'assegnazione, a titolo gratuito, delle n. 756.000 azioni proprie in portafoglio della Società, e/o (ii) l'assegnazione, a titolo gratuito, di opzioni "sintetiche" (le "Opzioni") all'Amministratore Delegato, all'alta dirigenza e a collaboratori autonomi e/o coordinati e continuativi di Astaldi. L'assegnazione delle Opzioni è subordinata al raggiungimento da parte della Società di obiettivi aziendali economico-finanziari predeterminati dal Consiglio di Amministrazione, il cui raggiungimento viene accertato dal Consiglio di Amministrazione stesso in sede di approvazione del progetto di bilancio.

Con delibere del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2002 e 9 maggio 2002 e in attuazione del Piano di Incentivazione, la Società ha assegnato a titolo gratuito n.756.000 azioni di proprietà di Astaldi ai seguenti membri del Consiglio di Amministrazione e dirigenti:

Nome	Carica	N. di azioni assegnate	% sul capitale sociale
Vittorio di Paola	Amministratore Delegato	203.000	0,26%
Giuseppe Marino	Consigliere e Direttore Generale Italia	105.000	0,13%
Stefano Cerri	Consigliere e Direttore Generale Amministrazione e Finanza	105.000	0,13%
Giuseppe Cafiero	Direttore Generale Estero	105.000	0,13%
Paolo Citterio	Vice Direttore Generale Amministrazione e Finanza	70.000	0,09
Cesare Bernardini	Dir. Tecnica Centrale Italia	42.000	0,05%
Luciano De Crecchio	Dir. Tecnica Centrale Italia	42.000	0,05%
Rocco Nenna	Dir. Centrale Estero	42.000	0,05%
Luca Puletti	Dir. Servizio Legale Estero	42.000	0,05%

Il Regolamento del Piano di Incentivazione prevede che le azioni proprie assegnate a titolo gratuito non possano essere trasferite, se non "mortis causa", per un periodo di tre anni dalla data di assegnazione; nel caso in cui il rapporto di lavoro o di collaborazione del destinatario si risolva prima del triennio, per cause riconducibili a condotte non giustificate da parte dello stesso (licenziamento giustificato, dimissioni non per giusta causa, etc.), la Società ha il diritto di acquistare le azioni detenute dal dirigente, ad un prezzo pari al valore nominale del titolo.

La cessione a titolo gratuito delle n. 756.000 azioni di proprietà di Astaldi in attuazione del Piano di Incentivazione è stata autorizzata dall'assemblea ordinaria della Società dell'11 marzo 2002.

In sede di prima attuazione del Piano di Incentivazione, la Società ha individuato i seguenti destinatari di Opzioni:

Nominativo	N. Opzioni
Vittorio Di Paola	280.000
Giuseppe Cafiero	140.000
Stefano Cerri	140.000
Nicola Oliva	140.000
Paolo Citterio	140.000
Bartolomeo Bonfigli	70.000
Marco Caucci Molara	70.000
Fabrizio Clemente	70.000
Alessandra Onorati	70.000
Giuseppe Zucca	70.000
Cesare Bernardini	70.000
Alberto Breccia	70.000
Paolo Cetroni	70.000
Giovanni D'Alò	70.000
Luciano De Crecchio	70.000
Mario Lanciani	70.000
Luca Puletti	70.000
Attilio Roscia	70.000
Andrea Stramacci	70.000
Francesco Verdi	70.000

L'assegnazione delle Opzioni è subordinata al raggiungimento da parte della Società di obiettivi aziendali economico-finanziari predeterminati dal Consiglio di Amministrazione, il cui raggiungimento verrà accertato dal Consiglio di Amministrazione stesso in sede di approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio 2002.

Il regolamento del Piano di Incentivazione prevede che le Opzioni non possano essere trasferite, se non "mortis causa"; nel caso in cui il rapporto di lavoro o di collaborazione del destinatario si risolva prima del triennio, per cause riconducibili a condotte non giustificate da parte dello stesso (licenziamento giustificato,

dimissioni non per giusta causa, etc.), la Società ha il diritto di procedere all'annullamento delle Opzioni.

Le Opzioni matureranno al momento dell'assegnazione e potranno essere esercitate, per almeno il 50% entro il 31 dicembre dell'esercizio in cui sono state assegnate, e per il residuo 50% (o aliquota inferiore) entro il 30 aprile dell'anno successivo; l'esercizio delle Opzioni non comporterà la sottoscrizione di nuove azioni Astaldi, ma determinerà l'attribuzione al destinatario della somma di denaro pari alla differenza tra il "valore normale" delle Astaldi, (pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni Astaldi trattate sul mercato, nel mese precedente alla data in cui l'Opzione è esercitata) e il prezzo di esercizio delle Opzioni, fissato dal Consiglio di Amministrazione in Euro 2,43 per azione.

Il regolamento del Piano di Incentivazione disciplina l'ipotesi di cambio di controllo di Astaldi (attraverso cessione di azioni, fusione o scissione che determinino l'acquisizione di più del 50% delle azioni Astaldi, ovvero attraverso liquidazione della Società o cessione a terzi della totalità o della prevalenza delle attività di Astaldi), stabilendo in tal caso che Astaldi dovrà, se così previsto dall'accordo che determina il cambio di controllo ed alle condizioni ivi stabilite: convertire o scambiare le opzioni, in tutto o in parte, in opzioni alternative, purché la conversione risulti neutra dal punto di vista fiscale per il partecipante; oppure accelerare la maturazione di tutte le opzioni e permettere l'immediato esercizio di tutte le opzioni così maturate. La Società ritiene che l'applicazione di tale previsione ed i relativi costi - tenuto anche conto del numero non rilevante delle opzioni - non possano avere, in caso di cambiamento del controllo, un impatto significativo sulla situazione patrimoniale di Astaldi.

La somma di denaro attribuita a seguito dell'esercizio delle Opzioni, non potrà in nessun caso superare il 150% annuo della retribuzione annuale lorda del destinatario delle stesse relativa all'esercizio nel quale le Opzioni sono assegnate.

6.14 Azioni proprie

Alla data del presente Prospetto Informativo la Società non detiene azioni proprie.

6.15 Autorizzazioni dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie

Alla data del presente Prospetto Informativo, non vi è alcuna autorizzazione dell'Assemblea della Società all'acquisto di azioni proprie.

6.16 Condizioni previste dallo Statuto per la modifica del capitale e dei diritti delle azioni

Lo Statuto della Società non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle azioni.



Pagina volutamente lasciata in bianco

SEZIONE SECONDA

**INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO
DELLA SOLLECITAZIONE E DELLA QUOTAZIONE**



Pagina volutamente lasciata in bianco

VII. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE

7.1 Descrizione delle Azioni

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta Globale sono massime n. 35.800.000 Azioni, da nominali Euro 1 cadauna, pari al 36,4% del capitale sociale (interamente rappresentato da azioni ordinarie) come risultante in caso di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria di Astaldi dell'11 marzo 2002 al servizio dell'Offerta Globale. Nell'ambito dell'Offerta Globale, formano oggetto dell'Offerta Pubblica un minimo di n. 10.740.000 Azioni pari al 13,7% del capitale sociale medesimo.

In caso di integrale esercizio anche della Opzione *Greenshoe*, le azioni oggetto di collocamento rappresenterebbero il 41,9% del capitale sociale della Società.

Le Azioni sono state immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. N. 213/98 e relativi regolamenti di attuazione.

7.2 Diritti connessi alle azioni

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società nonché agli altri diritti amministrativi e patrimoniali secondo le norme di legge e secondo lo Statuto vigente.

L'art. 27 dello Statuto prevede che dagli utili netti risultanti dal bilancio sociale deve essere dedotto il 5% (cinque per cento) degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto un ammontare pari al quinto del capitale sociale. Dagli utili netti si deduce altresì un importo pari allo 0,75% (zero virgola settantacinque per cento) degli stessi, da destinare ad un fondo a valere sul quale il Consiglio di Amministrazione disporrà per fini di liberalità, in piena autonomia. Il residuo utile netto verrà destinato secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le forme previste dalla legge.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della Società.

In caso di liquidazione, le Azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo, ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni.

7.3 Decorrenza del godimento

Le Azioni hanno godimento 1° gennaio 2002.

7.4. Regime fiscale

Le informazioni di seguito fornite riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, ai sensi della legislazione tributaria italiana.

Quanto segue non intende essere una analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e non definisce il regime fiscale proprio di azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolga la propria attività in Italia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni qui di seguito illustrato è basato sulla legislazione fiscale vigente alla data del Prospetto Informativo, fermo restando che la stessa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi, e altro non rappresenta che un'introduzione alla materia.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni.



La legge 23 dicembre 1996 n. 662 ha conferito al Governo numerose deleghe per la realizzazione di una riforma del sistema tributario che coinvolge, tra l'altro, il regime fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi con particolare riferimento ai dividendi azionari e alle plusvalenze da partecipazioni azionarie, nonché la disciplina della tassa sui contratti di borsa.

Il Decreto Legislativo delegato n. 461 del 21 novembre 1997 è stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 2/L della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 3 gennaio 1998.

Il nuovo regime è entrato in vigore dal 1° luglio 1998, e si applica ai dividendi di cui sia stata deliberata la distribuzione ed alle plusvalenze realizzate a decorrere dalla predetta data.

Le informazioni di seguito fornite tengono conto degli aspetti principali del vigente regime fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi, come risultanti dal predetto decreto legislativo e dai successivi decreti correttivi.

7.4.1. Imposte dirette sui dividendi.

Il regime di tassazione dei dividendi varia a seconda che gli stessi derivino da partecipazioni sociali "qualificate" o meno. Sono "qualificate" le partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio) – ovvero i diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite le partecipazioni stesse – che rappresentano complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20%, ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5 o al 25%, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Sono non "qualificate" le partecipazioni che rappresentano percentuali di diritti di voto e percentuali di capitale (o di patrimonio) inferiori alle indicate soglie.

I dividendi derivanti da partecipazioni "qualificate" concorrono a formare il complessivo reddito imponibile e sono pertanto soggetti al regime di imposizione ordinaria, con diritto al credito d'imposta pari al 56,25% del dividendo lordo, nella misura in cui questo credito trova copertura nell'ammontare delle imposte di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 105, D.P.R. n. 917/86. La misura del credito d'imposta si riduce al 53,85% per le distribuzioni deliberate a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003.

Ai dividendi derivanti da partecipazioni non qualificate, purché percepiti da persone fisiche residenti ed in relazione ad azioni assunte al di fuori dell'esercizio d'impresa, nonché ai dividendi in qualunque forma corrisposti a fondi di investimento immobiliare di cui alla Legge n. 86/94, si applica invece una ritenuta del 12,5%, a titolo di imposta, con obbligo di rivalsa. Nei confronti delle persone fisiche residenti, la ritenuta a titolo di imposta è applicata a condizione che venga fornita preventiva attestazione di possesso dei requisiti necessari (vale a dire il possesso di partecipazione non qualificata assunta al di fuori dell'esercizio di impresa). La ritenuta non è operata nei confronti delle persone fisiche residenti che, all'atto della riscossione degli utili, pur avendo fornito la citata attestazione, optino per l'applicazione del regime di imposizione ordinaria. Seppure derivanti da partecipazioni non qualificate, si applica però il regime di imposizione ordinaria ai dividendi percepiti da persone fisiche in relazione a partecipazioni relative alla loro attività d'impresa, da società di persone e di capitali residenti in Italia, nonché dai soggetti non residenti su partecipazioni relative a stabili organizzazioni in Italia.

La ritenuta del 12,5% non si applica ai dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestione presso intermediari abilitati, per le quali gli azionisti optino per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 461/97, in quanto in tal caso i dividendi concorrono a formare il risultato complessivo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5%.

I dividendi corrisposti a OICR ("Organismi di investimento Collettivo di Risparmio") italiani entrano a far parte del risultato della gestione del fondo, soggetto ad una imposta sostitutiva nella misura del 12,5%, e non scontano alcuna ritenuta alla fonte.

I dividendi percepiti da fondi pensione di cui al D. Lgs. 124/93 entrano a far parte del risultato della gestione del fondo, soggetto ad una imposta sostitutiva nella misura dell'11%, e non scontano alcuna ritenuta alla fonte.

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche sono in ogni caso soggetti ad una ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta.

I dividendi percepiti da non residenti su partecipazioni non relative a stabili organizzazioni in Italia sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 27% a titolo di imposta, ridotta al 12,5% per gli utili pagati ad azionisti di risparmio. Gli azionisti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza da presentare nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza dei 4/9 della ritenuta subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti Autorità fiscali italiane della certificazione dell'Ufficio fiscale dello Stato estero. Resta comunque ferma, in alternativa, l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. In alcuni casi, ed alle condizioni disciplinate da ciascuna Convenzione, all'azionista non residente è riconosciuto il diritto di chiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso, totale o parziale, del credito di imposta sui dividendi (Francia e Regno Unito).

Sono confermate tutte le esenzioni o esclusioni dell'applicazione della ritenuta previste da discipline speciali di cui sia riscontrata la validità.

Sugli utili derivanti dalle azioni o dai titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., in luogo della suddetta ritenuta alla fonte a titolo d'imposta è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle medesime condizioni previste per l'applicazione della ritenuta. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o imprese di investimento non residenti), dai soggetti non residenti, che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Il regime fiscale dei dividendi percepiti da soggetti diversi da quelli in precedenza descritti deve essere valutato caso per caso.

7.4.2. Imposte dirette sulle plusvalenze.

Imposta sostitutiva sulle plusvalenze e regime della dichiarazione.

L'attuale regime prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi sulle plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali "qualificate" o non "qualificate", nonché di titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, rispettivamente con l'aliquota del 27% (per le plusvalenze su partecipazioni "qualificate") e del 12,5% (per le plusvalenze su partecipazioni non "qualificate").

In relazione alle plusvalenze su partecipazioni non "qualificate" negoziate su mercati regolamentati, i non residenti non sono soggetti ad imposta in Italia. Essi invece sono soggetti all'imposta sostitutiva, con l'aliquota del 27%, in relazione alle plusvalenze realizzate su partecipazioni "qualificate", anche se detenute all'estero. Al riguardo, va peraltro rilevato che nei confronti degli azionisti non residenti, in linea di massima le Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili escludono, a determinate condizioni, l'applicabilità dell'imposta sostitutiva.

Costituisce cessione di partecipazioni sociali "qualificate" la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano i limiti indicati al precedente paragrafo nell'arco di un periodo di dodici mesi, decorrenti dal momento di acquisto di una partecipazione superiore a tali limiti. Per i diritti o titoli che consentono l'acquisizione di partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che possono essere acquisite mediante gli stessi.

Quanto alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva in esame, in apposito quadro della dichiarazione annuale dei redditi vanno indicate, per singola operazione, le plusvalenze e minusvalenze realizzate. L'imposta dovuta deve essere versata con le modalità ed i termini previsti per il pagamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti sono portate in deduzione fino a concorrenza delle plusvalenze dei quattro periodi di imposta successivi.

Regimi (opzionali) del risparmio amministrato e del risparmio gestito.

Con riguardo a plusvalenze diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, sono ammessi due regimi opzionali, alternativi tra loro: il regime del risparmio amministrato, che consente la compensazione di minusvalenze con le plusvalenze realizzate nelle successive operazioni, e quello del risparmio gestito, che consente, altresì, la compensazione con altri redditi di capitale, quali i dividendi e gli interessi maturati. Entrambi questi regimi, che assicurano l'anonimato, si applicano con riferimento alle plusvalenze e minusvalenze relative a partecipazioni non "qualificate", secondo la descrizione che se ne è data nei precedenti paragrafi.

OICR e fondi pensione.

Le plusvalenze realizzate da OICR italiani entrano a far parte del risultato della gestione del fondo, soggetto ad una imposta sostitutiva nella misura del 12,5%.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione di cui al D. Lgs. n. 124/93 entrano a far parte del risultato della gestione del fondo, soggetto ad una imposta sostitutiva nella misura del 11%.

Tassazione in base al regime ordinario.

Nel caso in cui non risultino applicabili i suesposti regimi di tassazione – e, in particolare, nel caso in cui le partecipazioni plusvalenti siano detenute in relazione ad una attività d'impresa – le plusvalenze da cessioni di partecipazioni concorrono a formare il reddito imponibile IRPEF o IRPEG.

Regole particolari possono essere applicabili alle società bancarie, finanziarie ed assicurative.

Il regime fiscale delle plusvalenze realizzate da soggetti diversi da quelli in precedenza descritti deve comunque essere valutato caso per caso.

7.4.3. Tassa sui contratti di borsa.

Ai sensi dell'art. 1 del R.D. n. 3278/1923, così come modificato dal D. Lgs. n. 435/1997, la tassa sui contratti di borsa è applicata a trasferimenti di azioni nelle misure di seguito indicate:

- a) Lire 140 per ogni Lire 100.000 o frazione di Lire 100.000 del prezzo delle azioni, per contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui alla lettera e);
- b) Lire 50 per ogni Lire 100.000 o frazione di Lire 100.000 del prezzo delle azioni, per contratti conclusi direttamente tra privati ed i soggetti di cui alla lettera c) ovvero fra privati con l'intervento dei predetti soggetti;
- c) Lire 12 per ogni Lire 100.000 o frazione di Lire 100.000 del prezzo delle azioni, per contratti conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D. Lgs. 415/1996, come sostituito dal D. Lgs. n. 58/98, o agenti di cambio.

Sono tuttavia esenti dalla tassa, tra l'altro:

- (i) i contratti aventi ad oggetto azioni conclusi nei mercati regolamentati; l'esenzione si applica anche ai rapporti tra i soggetti indicati sopra alla lettera c) ed i soggetti per conto dei quali i contratti sono conclusi;
- (ii) i contratti aventi ad oggetto azioni quotate nei mercati regolamentati conclusi al di fuori di tali mercati, se stipulati (x) tra i soggetti indicati sopra alla lettera c); (y) tra i soggetti indicati sopra alla lettera c), da un lato, e soggetti non residenti, dall'altro; e (z) tra i soggetti indicati sopra alla lettera c), anche non residenti, da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro;
- (iii) i contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati.

7.4.4. Imposta sulle successioni e donazioni.

La legge 18 ottobre 2001, n. 383 recante "primi interventi per il rilancio dell'economia", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre 2001, n. 248, entrata in vigore il 25 ottobre 2001, prevede, tra l'altro, che:

- l'imposta sulle successioni e donazioni è soppressa;
- i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, fatti a favore di soggetti diversi dal coniuge, dai parenti in linea retta e dagli altri parenti fino al quarto grado sono soggetti alle imposte sui trasferimenti ordinariamente applicabili per le operazioni a titolo oneroso, se il valore della quota spettante a ciascun beneficiario è superiore all'importo di 350 milioni di lire. In queste ipotesi si applicano, sulla parte di valore della quota che supera l'importo di 350 milioni di lire, le aliquote previste per il corrispondente atto di trasferimento a titolo oneroso.

7.5 Regime di circolazione

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

7.6 Limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità delle Azioni.

7.7 Effetti di diluizione

Le condizioni dell'Offerta Pubblica non implicano effetti di diluizione in quanto il Prezzo di Offerta sarà superiore al valore del patrimonio netto per azione.



VIII. INFORMAZIONI RELATIVE A RECENTI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO LE AZIONI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE

8.1 Emissione e/o collocamento di Azioni nei dodici mesi precedenti la quotazione e in prossimità della medesima

Nei dodici mesi precedenti l'Offerta Globale, la Società, oltre alla delibera funzionale alla quotazione, non ha deliberato aumenti di capitale, salvo quelli indicati nel precedente paragrafo 6.10, né vi sono state operazioni di collocamento.

8.2 Offerte pubbliche di acquisto o di scambio

Nell'esercizio 2001 e in quello in corso nessuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata da terzi su azioni della Società e nessuna offerta pubblica di scambio è stata fatta dalla Società su azioni di altre società.

Sempre nell'esercizio 2001 ed in quello in corso non sono state effettuate offerte pubbliche di emissione, cessione e collocamento delle azioni della Società.

8.3 Altre operazioni di sottoscrizione o collocamento privato di strumenti finanziari

Non sono previste, in prossimità della quotazione, altre operazioni di emissione e collocamento di strumenti finanziari della stessa categoria delle Azioni rispetto a quelle già concluse e richiamate nel precedente paragrafo 8.1.

In data 11 febbraio 2002 Astaldi Finance S.A., società di diritto lussemburghese con capitale sociale interamente posseduto da Astaldi, ha emesso un prestito obbligazionario, rappresentato da "Notes" quotate presso la Borsa di Lussemburgo, per un importo di Euro 150.000.000, scadenza 2005, ad un tasso fisso del 6,5%. Le "Notes" sono state collocate presso investitori istituzionali italiani ed esteri. Astaldi ha garantito l'adempimento delle obbligazioni assunte da Astaldi Finance S.A. in relazione all'emissione.

In data 14 maggio 2002, gli Investitori Finanziari hanno convertito integralmente le Obbligazioni Convertibili di rispettiva spettanza (vedi. Sezione Prima, Cap. VI, Par. 6.10). Ciascuna delle Obbligazioni Convertibili, sottoscritte dagli Investitori ad un prezzo unitario di Lire 33.063 (pari ad Euro 17,08), è stata convertita in sette nuove azioni di Astaldi del valore nominale di Euro 1 ciascuna, con un sovrapprezzo pari ad Euro 1,44 per azione, e quindi ad un prezzo pari a Euro 2,44 per ciascuna azione. La Società ha pertanto provveduto ad emettere n. 3.705.100 nuove azioni nei confronti di MCC, n. 7.410.200 nuove azioni nei confronti di Interbanca e n. 3.705.100 nuove azioni in favore di Banca di Roma.

SEZIONE TERZA
INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE



Pagina volutamente lasciata in bianco

IX. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI OFFERENTI

9.1 Informazioni riguardanti l'Emittente

Le informazioni riguardanti l'Emittente sono riportate nella sezione Prima del presente Prospetto Informativo.

9.2 Informazioni riguardanti gli Azionisti Venditori

9.2.1 Finetupar S.A.

Finetupar – Finance Etude Participations- S.A è una società di diritto lussemburghese con sede legale ed amministrativa in Lussemburgo, Avenue Monterey, 23. La società è stata costituita in data 21 maggio 1965 in forma di *société anonyme*.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale è pari ad Euro 18.687.000, interamente versato e sottoscritto, suddiviso in n. 1.000.000 azioni senza valore nominale.

9.2.1.1 Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'unico socio che detiene più del 2% del capitale sociale di Finetupar S.A. è il seguente:

Socio	N. Azioni	Percentuale sul capitale sociale
Finetupar International S.A.	999.997	100%

9.2.1.2 Soggetti che esercitano il controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Il capitale sociale di Finetupar S.A. è interamente detenuto da Finetupar International S.A., società interamente controllata da Fin.ast. S.r.l.. Il Capitale sociale di Fin.ast. S.r.l. è detenuto da Paolo Astaldi, Pietro Astaldi e Caterina Astaldi che detengono una partecipazione del 22% ciascuno e da Francesca del Torre che detiene una partecipazione del 34%. Nessuno di tali azionisti esercita il controllo su Fin.ast. S.r.l. ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico.

9.2.1.3 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente Prospetto Informativo, e fino all'assemblea che approverà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2002, è composto da 5 membri.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Consigliere	Pietro Astaldi	Roma, 02.12.1967
Consigliere	Jean Robert Bartolini	Differdange (Grand Duché de Luxembourg), 10.11.1962
Consigliere	Francois Mesenburg	Esch s/Alzette (Grand Duché de Luxembourg), 23.12.1951
Consigliere	Pierre Mestdagh	Eherbeek (Belgio), 21.11.1961
Consigliere	Alain Renard	Liège (Belgio), 18.07.1963

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della società. Non esiste comitato esecutivo.

9.2.1.4 Luogo di consultazione dei documenti relativi a Finetupar S.A.

La documentazione relativa all'ultimo bilancio di esercizio è disponibile presso la sede legale di Finetupar S.A. in Lussemburgo e presso la sede dell'Emittente in Roma, Via G.V. Bona 65.



9.2.2 *Fa.mi. S.A.*

Fa.mi. S.A. è una società di diritto lussemburghese con sede legale ed amministrativa in Lussemburgo, 5, Rue Emile Bian. La società è stata costituita in data 9 aprile 1998 in forma di *société anonyme*.

Alla data del Presente Prospetto informativo il capitale sociale è pari ad Euro 50.000, interamente versato e sottoscritto, suddiviso in n. 500 azioni del valore nominale di Euro 100 cadauna

9.2.2.1 **Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale**

Alla data del presente Prospetto Informativo, i soci che detengono più del 2% del capitale sociale di Fa.mi. S.A. sono i seguenti:

Soci	N. Azioni	Percentuale sul capitale sociale
Vittorio Di Paola	499	99,8%

9.2.2.2 **Soggetti che esercitano il controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico**

Vittorio Di Paola, detenendo il 99,8 % del capitale sociale, esercita un controllo ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico

9.2.2.3 **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente Prospetto Informativo, e fino al 31 dicembre 2004, è formato da 3 membri.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Consigliere	Maurice Houssa	Luluabourg, 25.04.1959
Consigliere	Patrick Rochas	Chaton, 21.04.1953
Consigliere	Philippe Slendzak	Longeville Les Mez, 28.03.1961

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della società.

Non esiste comitato esecutivo.

9.2.2.4 **Luogo di consultazione dei documenti relativi a Fa.mi. S.A.**

La documentazione relativa all'ultimo bilancio di esercizio è disponibile presso la sede legale di Fa.mi. S.A. in Lussemburgo e presso la sede dell'Emittente, in Roma, via G.V. Bona 65.

9.2.3 *Interbanca*

Interbanca è una società di diritto italiano con sede legale ed amministrativa in Milano, C.so Venezia, 56. La società è stata costituita in data 5 dicembre 1961 in forma di Società per Azioni.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale è pari a Euro 148.739.907, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 49.579.969 azioni ordinarie da nominali Euro 3 cadauna. In data 16 marzo 2001 Interbanca ha emesso un prestito obbligazionario subordinato ibrido convertibile in azioni ordinarie proprie, per un importo complessivo di Euro 148.739.895, con durata 10 anni e conversione esercitabile dal 15 al 31 maggio di ogni anno, a partire dal 2004.

Interbanca è quotata dal 29 giugno 1999 sul Mercato Telematico Azionario regolamentato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Interbanca fa parte del Gruppo Banca Antoniana Popolare Veneta.

9.2.3.1 Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale

Alla data del presente Prospetto Informativo, i soci che detengono più del 2% del capitale sociale di Interbanca sono i seguenti:

Soci	N. Azioni	Percentuale sul capitale sociale
Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A.	32.309.282	65,16%
Allianz AKTIENGESELLSCHAT	2.101.694	4,24%
ABN Amro Bank	2.445.284	4,93%

9.2.3.2 Soggetti che esercitano il controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A., detenendo il 65,16% del capitale sociale, esercita un controllo su Interbanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

9.2.3.3 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente Prospetto Informativo, che resterà in carica sino all'assemblea che approverà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, è formato da 13 membri.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Antonio Ceola (*)	Padova, 24.03.1927
Vice Presidente	Francesco Spinelli	Roma, 25.11.1948
Amministratore Delegato	Giorgio Cirila (*)	Lanzo d'Intelvi (CO), 29.02.1940
Consigliere	Gilberto Benetton	Treviso, 19.06.1941
Consigliere	Enrico Tomaso Cucchiani	Milano, 20.02.1950
Consigliere	Guidalberto Guidi	Modena, 05.08.1941
Consigliere	Dino Marchiorello	Cittadella (PD), 09.09.1924
Consigliere	Francesco Micheli (*)	Parma, 19.10.1937
Consigliere	Gianni Mion	Vò (PD), 06.09.1943
Consigliere	Massimo Moratti (*)	Bosco Chiesanuova (VR), 16.05.1945
Consigliere	Giuseppe Stefanel	Ponte di Piave (TV), 31.08.1952
Consigliere	Giuliano Tabacchi	Udine, 09.03.1937
Consigliere	Pierluigi Toti	Roma, 17.12.1949

(*) Membri del Comitato Esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della società.

9.2.3.4 Luogo di consultazione dei documenti relativi a Interbanca.

La documentazione relativa all'ultimo bilancio di esercizio è disponibili presso la sede legale di Interbanca in Milano, Corso Venezia, 56 e presso Borsa Italiana S.p.A..

9.2.4 MCC

MCC è una società di diritto italiano e fa parte del Gruppo bancario Bancaroma, con sede legale e amministrativa in Roma, Via Piemonte, 51. Il capitale sociale di MCC deliberato, sottoscritto ed interamente versato alla data del Prospetto Informativo è pari a Euro 475.138.635, suddiviso in numero 95.027.727 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5.

9.2.4.1 Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale

Alla data del Prospetto Informativo, il 100% del capitale sociale di MCC è detenuto da Banca di Roma.

9.2.4.2 Soggetti che esercitano il controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Alla data del Prospetto Informativo MCC S.p.A è controllata da Banca di Roma.

9.2.4.3 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di MCC S.p.A in carica alla data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 22 dicembre 1999 per un periodo di tre anni con scadenza alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2002 ed è così composto:

Carica	Nome e Cognome		Luogo e data di nascita
Presidente	Franco Carraro	(*)	Padova, 06.12.1939
Vice Presidente	Marco Onado	(*)	Milano, 19.04.1941
Amministratore Delegato	Matteo Arpe	(*) (**)	Milano, 03.11.1964
Consigliere	Alberto Giordano	(*)	Viterbo, 29.10.1941
Consigliere	Carmine Lamanda	(*)	Salerno, 02.06.1941
Consigliere	Pietro Locati		Magnago (MI) 26.10.1949
Consigliere	Antonio Longo		Mantova, 31.01.1926
Consigliere	Massimo Santoro	(***)	Roma, 02.01.1946
Consigliere	Vittorio Ripa di Meana	(**)	Roma, 19.09.1927

(*) Membri del Comitato Esecutivo

(**) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 1 ottobre 2001 e nominato dall'Assemblea ordinaria del 3 dicembre 2001

(***) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2001

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della società.

9.2.4.4 Luogo di consultazione dei documenti relativi a MCC.

Lo Statuto vigente e il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 sono disponibili presso la sede legale.

9.2.5 Banca di Roma

Banca di Roma è una società di diritto italiano con sede legale ed amministrativa in Roma, Via Minghetti, 17. La società è stata costituita in data 1923 in forma di Società per Azioni.

Alla data del presente Prospetto Informativo il capitale sociale è pari a Euro 1.374.080.000, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 1.374.080.000 azioni ordinarie da nominali Euro 1 cadauna.

Banca di Roma è a capo del Gruppo Bancaroma

9.2.5.1 Soggetti che possiedono partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale

Alla data del presente Prospetto Informativo, i soci che detengono più del 2% del capitale sociale di Banca di Roma sono i seguenti:

Soci	N. Azioni	Percentuale sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Roma	240.750.754	17,52%
Toro Assicurazioni S.p.A.(*)	145.248.538	10,57%
ABN – AMRO Bank (Luxembourg)S.A.(**)	117.133.575	8,52%
Lybian Arab Foregn Bank	66.873.409	4,87%
La Fondiaria Assicurazioni S.p.A.	30.010.000	2,18%
Schroder Investment Manager Ltd	29.179.136	2,12%
Interfima B.V.(**)	28.114.964	2,046%
Milano Assicurazioni S.p.A.(***)	16.810.125	1,22%

(*) Società controllata dalla Giovanni Agnelli e C. SApA

(**) Società controllata dalla ABN AMRO Holding N.V.

(***) Società controllata da La Fondiaria Assicurazioni S.p.A.

9.2.5.2 Soggetti che esercitano il controllo

Il controllo sulla Banca di Roma fa capo a Fondazione Cassa di Risparmio di Roma (nella forma dell'influenza dominante esercitata sulla banca in forza dei patti stipulati con Toro Assicurazioni S.p.A. e ABN AMRO Bank (Luxembourg) S.A.)

9.2.5.3 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del presente Prospetto Informativo, che resterà in carica sino all'assemblea che approverà il bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, è formato da 15 membri.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Cesare Geronzi (*)	Marino (RM), 15.2.1935
Vice Presidente	Jan Maarten de Jong	Heerlen (Olanda), 21.6.1945
Vice Presidente	Antonio Longo (*)	Mantova, 31.1.1926
Amministratore Delegato	Giorgio Brambilla	Milano, 23.12.1938
Consigliere	Vincenzo Damiani	Bari, 8.1.1940
Consigliere	Mario Federici	Roma, 30.6.1926
Consigliere	Alfio Marchini	Roma, 1.4.1965
Consigliere	Ahmed Menesi	Faidia (Libia), 28.12.1938
Consigliere	Antonio Nottola (*)	Viterbo, 29.6.1931
Consigliere	Vittorio Ripa di Meana	Roma, 19.9.1927
Consigliere	Alberto Rossetti (*)	Roma, 1.12.1943
Consigliere	Luciano Samari	Roma, 2.10.1930
Consigliere	Calisto Tanzi	Collecchio, (PR) 17.11.1938
Consigliere	Francesco Torri	Novara, 14.12.1939
Consigliere	Pierluigi Toti	Roma, 17.12.1949

(*) Membri del Comitato Esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della società.

9.2.5.4 Luogo di consultazione dei documenti relativi a Banca di Roma

La documentazione relativa all'ultimo bilancio di esercizio e la relazione semestrale sono disponibili presso la sede legale di Banca di Roma, Via Minghetti, 17 e presso Borsa Italiana S.p.A..



X. INFORMAZIONI RIGUARDANTI I COLLOCATORI

L'Offerta Globale è coordinata e diretta da MCC, Interbanca e Commerzbank che agiscono in qualità di Coordinatori dell'Offerta Globale (i **"Coordinatori Globali"**).

MCC agisce inoltre in qualità di Responsabile del Collocamento

Commerzbank agisce inoltre in qualità di Sponsor della Società ai sensi del Titolo 2.3 del Regolamento di Borsa.

Caboto IntesaBCI SIM S.p.A. agisce altresì in qualità di Specialista.

10.1 Offerta al Pubblico

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica saranno collocate tra il pubblico per il tramite di un consorzio di collocamento e garanzia (il **"Consorzio per l'Offerta Pubblica"**), diretto e coordinato da MCC (il **"Responsabile del Collocamento"**), al quale parteciperanno banche e società di intermediazione mobiliare (i **"Collocatori"**), il cui elenco sarà reso noto mediante deposito presso la sede legale della Società nonché mediante pubblicazione, almeno cinque giorni prima dell'inizio del periodo di adesione, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" di un avviso integrativo, che sarà contestualmente trasmesso alla Consob. Nell'avviso saranno specificati i Collocatori che raccoglieranno le adesioni mediante il sistema di raccolta telematica (sottoscrizioni *online* da parte del pubblico indistinto).

I Collocatori autorizzati all'offerta fuori sede ai sensi della normativa vigente provvederanno al collocamento delle Azioni mediante raccolta delle domande di adesione sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari. Ai sensi dell'articolo 30, comma 8, del Testo Unico, alle offerte pubbliche di vendita o di sottoscrizione aventi ad oggetto azioni negoziate in mercati regolamentati, nonché, secondo l'orientamento manifestato dalla Consob, alle offerte pubbliche aventi ad oggetto azioni ammesse alla quotazione di borsa ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto dell'articolo 30, comma 6, del Testo Unico, che prevede la sospensione di efficacia dei contratti conclusi fuori sede tramite promotori finanziari per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

Ciascun Collocatore ha l'obbligo di consegnare copia del Prospetto Informativo a chiunque ne faccia richiesta, prima della sottoscrizione dell'apposito modulo di sottoscrizione (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.9). Il Prospetto Informativo sarà reso disponibile, almeno cinque giorni prima dell'inizio del Periodo di Offerta, come definito al successivo Paragrafo 11.7 presso gli sportelli di tutti i Collocatori, nonché presso la sede della Società e di Borsa Italiana.

10.2 Collocamento Istituzionale

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate presso investitori professionali in Italia (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.4) ed investitori istituzionali all'estero, ad esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Giappone ed Australia tramite un consorzio di collocamento e garanzia per il collocamento istituzionale (il **"Consorzio per il Collocamento Istituzionale"**) coordinato e diretto da Interbanca, MCC e Commerzbank (i **"Responsabili per il Collocamento Istituzionale"**).

Il presente Prospetto Informativo sarà messo a disposizione del pubblico, almeno cinque giorni prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica, presso la Società (anche sul sito internet www.astaldi.it) nonché presso i Collocatori e Borsa Italiana, i quali sono tenuti a rilasciarne gratuitamente copia a chi ne faccia richiesta.

XI. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE

11.1 Ammontare e modalità dell'Offerta Pubblica

L'Offerta Pubblica è parte di un'Offerta Globale, avente ad oggetto un massimo di n. 35.800.000 Azioni, pari al 36,4% del capitale sociale della Società, di cui massime n. 20.300.000 Azioni emesse in esecuzione dell'aumento del capitale sociale della Società con esclusione del diritto di opzione, deliberato dall'Assemblea straordinaria di Astaldi nella seduta dell'11 marzo 2002, e massime n. 15.500.000 Azioni offerte in vendita dagli Azionisti Venditori (gli Azionisti Venditori, insieme alla Società, gli "Offerenti").

L'Offerta Globale consiste in:

- un'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione di un minimo di n. 10.740.000 Azioni, pari al 30% dell'Offerta Globale, rivolta al pubblico indistinto in Italia con esclusione degli Investitori Professionali (cfr. successivo Paragrafo 11.4)
- un Collocamento Istituzionale di un massimo di n. 25.060.000 Azioni, corrispondenti al 70% delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, riservato ad investitori professionali italiani (cfr. successivo Paragrafo 11.4) ed istituzionali esteri, con esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 11.10, i Coordinatori Globali e gli Offerenti, di comune accordo, si riservano di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta Globale, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta (cfr. Paragrafo 11.8); questa circostanza potrebbe determinare una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale secondo modalità che saranno comunicate nel suddetto avviso.

È inoltre prevista la concessione da parte di alcuni degli Azionisti Venditori ai Coordinatori Globali di un'opzione (cosiddetta *Greenshoe*) per l'acquisto, al Prezzo di Offerta (cfr. successivo Paragrafo 11.8), di ulteriori massime n. 5.400.000 azioni della Società, corrispondenti al 15,1% delle azioni offerte nell'ambito dell'Offerta Globale, da assegnare ai destinatari del Collocamento Istituzionale (cfr. Paragrafo 11.17).

L'Offerta Globale rappresenta il 36,4% del capitale sociale di Astaldi, quale risulterà in caso di integrale sottoscrizione delle n. 20.300.000 azioni rivenienti dall'aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta Globale. In caso di integrale sottoscrizione delle n. 20.300.000 azioni di nuova emissione oggetto dell'Offerta Globale, il capitale della Società risulterà pari ad Euro 98.424.900, suddiviso in n. 98.424.900 azioni del valore di Euro 1 ciascuna. In caso di integrale esercizio anche della *Greenshoe*, le azioni oggetto di collocamento rappresenterebbero il 41,9% del capitale sociale della Società.

11.2 Titolarità e disponibilità delle Azioni offerte in vendita

Le azioni emesse da Astaldi in virtù dell'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Globale saranno liberamente disponibili e trasferibili.

Alla data del Prospetto Informativo, gli Azionisti Venditori hanno la titolarità e la piena disponibilità delle Azioni offerte in vendita nell'ambito dell'Offerta Globale.

Per l'intera durata dell'Offerta Pubblica dette Azioni saranno accentrate presso la Monte Titoli S.p.A.

11.3 Delibere, autorizzazioni ed omologazioni

La presentazione della domanda di ammissione delle azioni ordinarie Astaldi alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, e, ove ne sussistano i requisiti, sul segmento STAR, è stata deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società dell'11 marzo 2002.

Nella medesima data, l'Assemblea straordinaria di Astaldi ha deliberato l'aumento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, a servizio dell'Offerta Globale, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per dare esecuzione all'aumento di capitale ivi incluso il potere di determinare l'ammontare definitivo dell'aumento medesimo (cfr. Sezione I,



Capitolo VI, Paragrafo 6.12). Il verbale della predetta Assemblea Straordinaria è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Roma in data 13 marzo 2002.

Il Consiglio di Amministrazione di Finetupar S.A. ha deliberato in data 4 marzo la vendita di massime n. 3.500.000 delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Il Consiglio di Amministrazione di Fa.mi. S.A. ha deliberato in data 4 marzo la vendita di massime n. 1.400.000 Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Il Comitato Esecutivo di Banca di Roma ha deliberato in data 27 marzo 2002 la vendita di massime n. 5.531.225 Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Il Consiglio di Amministrazione di Interbanca ha deliberato in data 28 marzo la vendita di massime n. 11.062.450 delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

Il Consiglio di Amministrazione di MCC – Sofipa SGR S.p.A. ha deliberato in data 15 marzo 2002 la vendita di massime n. 5.531.225 delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale. Tali azioni, di proprietà di MCC, sono state conferite in gestione da MCC a MCC – Sofipa SGR S.p.A. con contratto di gestione patrimoniale su base individuale di portafogli di investimento stipulato in data 22 gennaio 2002.

11.4 Destinatari dell'Offerta Pubblica

L'Offerta Pubblica è indirizzata al pubblico indistinto in Italia.

Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli intermediari autorizzati di cui all'art. 25, lett. d), del regolamento Consob approvato con deliberazione n. 11522 del 1° luglio 1998 e successive modifiche, nonché gli operatori qualificati di cui al 2° comma dell'art. 31 dello stesso regolamento, (fatta eccezione per le persone fisiche di cui al medesimo articolo e per le società di gestione del risparmio autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi e per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415 (gli **"Investitori Professionali"**) e gli investitori istituzionali esteri ad esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, i quali potranno aderire esclusivamente al Collocamento Istituzionale (di seguito, congiuntamente agli Investitori Professionali, gli **"Investitori Istituzionali"**).

11.5 Limitazione ed esclusione del diritto di opzione

L'aumento di capitale di cui al precedente Paragrafo 11.3 è stato deliberato con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, a servizio dell'Offerta Globale.

L'esclusione del diritto di opzione trova giustificazione nell'interesse primario della Società di diffondere le Azioni tra il pubblico, ai fini della creazione del flottante minimo per l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, segmento STAR, ottenendo altresì l'accesso ad un ulteriore canale di finanziamento al fine di supportare le strategie di crescita della Società.

11.6 Mercati dell'Offerta Globale

L'Offerta Pubblica avrà luogo in Italia e sarà effettuata attraverso il Consorzio per l'Offerta Pubblica diretto e coordinato da MCC in qualità di Responsabile del Collocamento.

Il Collocamento Istituzionale avrà luogo, oltre che in Italia, sui mercati internazionali ad esclusione di Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone e sarà promosso tramite il Consorzio per il Collocamento Istituzionale diretto e coordinato da MCC, Interbanca e Commerzbank. Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta (cosiddetta *offering circular*), contenente dati ed informazioni sostanzialmente equivalenti a quelli forniti nel presente Prospetto Informativo.

11.7 Periodo dell'Offerta Pubblica

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9.00 del 27 maggio 2002 e avrà termine alle ore 17.00 del 30 maggio 2002 (il **"Periodo di Offerta"**).

I Coordinatori Globali, sentiti gli Offerenti, si riservano peraltro la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone immediata comunicazione alla Consob, alla Borsa Italiana e al pubblico mediante pubblicazione di un avviso integrativo sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF", entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

Qualora tra la data di pubblicazione del Prospetto Informativo ed il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, tra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale o internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o del Gruppo Astaldi, che siano tali, a giudizio dei Coordinatori Globali, da pregiudicare il buon esito e/o la fattibilità dell'Offerta Globale, ovvero qualora non si dovesse addivenire alla sottoscrizione del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di cui al successivo Paragrafo 11.14, i Coordinatori Globali, sentiti gli Offerenti, potranno non dare inizio all'Offerta Globale e la stessa dovrà ritenersi annullata. Questa decisione verrà comunicata entro il giorno antecedente alla data di inizio dell'Offerta Pubblica alla Consob e tempestivamente al pubblico, mediante avviso da pubblicarsi sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF".

I Coordinatori Globali e gli Offerenti, di comune accordo, si riservano, inoltre, la facoltà di ritirare integralmente l'Offerta Pubblica, previa comunicazione alla Consob e dandone informazione al pubblico mediante avviso pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF": (i) entro la data di pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale, qualora le accettazioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto. Ai fini della facoltà di ritiro dell'Offerta Pubblica, per quantitativo offerto si intende il quantitativo minimo fissato per l'Offerta Pubblica ovvero la totalità dell'Offerta Globale, nel caso in cui non si addivenisse alla stipula dell'accordo relativo al Collocamento Istituzionale di cui al successivo Paragrafo 11.14; (ii) entro la Data di Pagamento delle Azioni, di cui al successivo Paragrafo 11.13, qualora venga meno il Collocamento Istituzionale.

I Coordinatori Globali e gli Offerenti, di comune accordo, si impegnano a ritirare l'Offerta Pubblica entro la Data di Pagamento, previa comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico mediante avviso sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF", qualora entro detta data Borsa Italiana revochi il provvedimento di ammissione ovvero non deliberi l'inizio delle negoziazioni.

11.8 Prezzo di Offerta

L'Assemblea straordinaria della Società, in data 11 marzo 2002, ha disposto l'emissione delle Azioni rinvenienti dall'aumento di capitale destinato all'Offerta Globale ad un prezzo non inferiore ad un minimo di 2,45 Euro per Azione, e pertanto con un sovrapprezzo non inferiore ad un minimo di Euro 1,45 per Azione e ha delegato il Consiglio di Amministrazione il potere di determinare, d'intesa con gli Azionisti Venditori e con i Coordinatori Globali, il Prezzo Massimo delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica, nonché il Prezzo di Offerta.

11.8.1 Intervallo di Valorizzazione Indicativa

Con l'ausilio delle analisi e delle valutazioni effettuate dai Coordinatori Globali, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli investitori italiani ed esteri (c.d. *bookbuilding*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale, gli Offerenti, d'intesa con i Coordinatori Globali, individueranno un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società ("**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**").

L'Intervallo di Valorizzazione Indicativa sarà tempestivamente reso noto mediante apposito avviso integrativo pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" e, in ogni caso, entro cinque giorni antecedenti l'inizio del Periodo di Offerta e contestualmente comunicato alla Consob. Copia di detto avviso sarà messa a disposizione del pubblico presso i Collocatori.

L'Intervallo di Valorizzazione Indicativa non sarà in alcun modo vincolante ai fini della definizione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta, i quali, pertanto, potranno essere determinati anche al di fuori del predetto intervallo.

Alla determinazione del riferito intervallo di prezzo indicativo si perverrà considerando i risultati conseguiti dall'Emittente negli ultimi esercizi e le prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi, tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le più accreditate metodologie di valutazione riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale in Italia e a livello internazionale.



La metodologia principale utilizzata sarà rappresentata dal metodo dei Multipli di Mercato, vale a dire la comparazione con un campione composto da società quotate presenti nello stesso settore di attività o in settori simili. Quale metodologia di controllo sarà inoltre applicato il metodo dei flussi di cassa attualizzati (c.d. *Discounted Cash Flow*).

La determinazione dell'intervallo indicativo per la valorizzazione del capitale economico con riferimento alle società comparabili sarà effettuato in base alle principali grandezze economiche e finanziarie, considerando in particolar modo il rapporto Enterprise value/EBIT, vale a dire il rapporto tra il valore del capitale economico della Società al lordo dell'indebitamento finanziario netto e l'EBIT e il P/E vale a dire il rapporto tra il prezzo e l'utile per Azione. Tale approccio è coerente con la pratica valutativa relativa a società operanti nel settore delle costruzioni e l'analisi sarà svolta avvalendosi dell'utilizzo di indicatori prospettici (cfr. Informazioni di sintesi, dati finanziari selezionati relativi ad Astaldi).

11.8.2 Metodologia di individuazione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta

La determinazione del prezzo di offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo cosiddetto dell'*open price*.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società o il Consigliere all'uopo delegato, congiuntamente con gli Azionisti Venditori e con i Coordinatori dell'Offerta Globale, determineranno, entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta Pubblica, il prezzo massimo di collocamento delle Azioni (il "**Prezzo Massimo**"). Il Prezzo Massimo verrà fissato tenendo conto, tra l'altro: (i) delle risultanze delle principali metodologie di valutazione comunemente impiegate facendo riferimento ai risultati conseguiti dalla Società negli esercizi precedenti e alle prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi, (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni d'interesse ottenute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, ed in particolare dell'interesse dimostrato dagli investitori istituzionali durante l'attività di *pre-marketing* ed il comportamento atteso dai medesimi dopo l'inizio delle negoziazioni, nonché (iii) dell'andamento dei mercati finanziari nazionali ed esteri in prossimità del collocamento.

Il Prezzo di Offerta, unico per l'Offerta Pubblica e il Collocamento Istituzionale, sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società, o dal Consigliere all'uopo delegato, d'intesa con gli Azionisti Venditori e con i Coordinatori Globali tenendo conto (i) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ottenute nel Collocamento Istituzionale, (ii) della quantità delle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica, nonché (iii) dell'andamento del mercato finanziario nazionale e dei mercati finanziari esteri.

11.8.3 Pubblicazione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta

Il Prezzo Massimo sarà comunicato al pubblico mediante apposito avviso integrativo sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF", entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta e contestualmente comunicato alla Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo Massimo conterrà, inoltre, i principali moltiplicatori di mercato della Società nonché i dati relativi alla capitalizzazione della Società sulla base del Prezzo Massimo.

Il Prezzo di Offerta, che non potrà essere superiore al Prezzo Massimo e sarà unico per l'Offerta Pubblica e il Collocamento Istituzionale, sarà reso noto al pubblico mediante apposito avviso integrativo sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e contestualmente comunicato alla Consob.

Non è previsto alcun onere o spesa aggiuntiva a carico del sottoscrittore, salvo le spese che dovessero essere necessarie per aprire presso il Collocatore il conto corrente di cui al successivo Paragrafo 11.9

11.9 Modalità di adesione e quantitativi acquistabili nell'ambito dell'Offerta Pubblica

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica, ai soli fini della sottoscrizione, dovranno essere presentate per quantitativi minimi di n. 800 Azioni (il "**Lotto Minimo di Sottoscrizione**") o multipli del Lotto Minimo di Sottoscrizione, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 11.10, mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale.

Le domande di adesione sono irrevocabili e non possono essere assoggettate a condizioni. Non saranno

ricevibili, né considerate valide le domande di adesione pervenute ai Collocatori prima dell'inizio del Periodo di Offerta, e quindi prima delle ore 9.00 del 27 maggio 2002 e dopo le ore 17.00 del 30 maggio 2002.

All'aderente, che non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso cui sarà presentata la domanda di adesione, potrebbe essere richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento in un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. In caso di mancata o parziale assegnazione delle Azioni, la totalità delle somme versate in deposito temporaneo, ovvero l'eventuale differenza rispetto al controvalore delle Azioni assegnate, verrà corrisposta al richiedente, senza oneri a suo carico, entro la Data di Pagamento di cui al successivo Paragrafo 11.3.

È vietata la presentazione di più domande di adesione presso uno stesso Collocatore (intendendosi per tali anche gli ordini *on line*) da parte del medesimo intestatario. Qualora, prima del termine dell'Offerta Pubblica, risulti la presentazione di più richieste presso uno stesso Collocatore da parte di un medesimo intestatario, quest'ultimo parteciperà all'assegnazione delle Azioni soltanto con la prima richiesta presentata in ordine di tempo. Ove, nonostante quanto sopra, al termine dell'Offerta Pubblica risulti che il medesimo intestatario, sia risultato più volte assegnatario presso uno stesso Collocatore in virtù di più domande di adesione presentate, MCC, in qualità di Responsabile del Collocamento adotterà nei confronti di tale intestatario le misure più idonee, anche in sede giudiziaria, al fine di garantire il rispetto dei principi di correttezza e parità di trattamento.

MCC, in qualità di Responsabile del Collocamento, verificherà, entro due mesi dalla data fissata per la pubblicazione dell'avviso sui risultati dell'Offerta Globale, la regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto e si impegna a comunicare alla Consob l'esito di tale verifica in conformità del disposto dell'articolo 13, comma 8, del Regolamento Consob (come definito nelle "Informazioni di Sintesi"). MCC si impegna, inoltre, a pubblicare, entro cinque giorni dalla conclusione del Periodo di Offerta, anche sulla base dei dati forniti dai Joint Lead Manager del Collocamento Istituzionale, i risultati dell'Offerta Pubblica e i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale, in conformità con il disposto dell'articolo 13, comma 7, del citato Regolamento.

Il Responsabile del Collocamento non assume alcuna responsabilità nell'ipotesi di mancato inoltro da parte dei Collocatori, nei tempi e con le modalità previste, dei dati relativi alle adesioni.

Le società fiduciarie autorizzate alla gestione patrimoniale di portafogli di investimento mediante intestazione fiduciaria potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, per conto dei loro clienti, identificando il cliente, quale richiedente, sulla scheda di adesione, con il solo codice fiscale (omettendo quindi gli altri estremi identificativi), e quale intestatario delle Azioni assegnate la società fiduciaria stessa (con indicazione della denominazione, sede legale e codice fiscale della società).

I Collocatori che, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano effettuare offerte delle Azioni fuori sede ai sensi dell'articolo 30 del Testo Unico, provvederanno al collocamento delle Azioni mediante raccolta delle domande di adesione, sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'articolo 31 del Testo Unico.

Ai sensi dell'art. 30, comma, 8, del Testo Unico, alle Offerte Pubbliche aventi ad oggetto azioni negoziate in mercati regolamentati, nonché, secondo l'orientamento Consob, alle azioni ammesse alla quotazione anche se non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma 6 dello stesso articolo che prevede la sospensione di efficacia dei contratti conclusi fuori sede tramite promotori finanziari per la durata di 7 giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione.

11.9.1 Adesione da parte del pubblico indistinto

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita scheda di adesione, disponibile presso i Collocatori, debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente o da un suo mandatario speciale. Le domande di adesione dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori.

Gli interessati potranno aderire all'Offerta Pubblica anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento per conto terzi, ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposita scheda in nome e per conto del cliente investitore, e



tramite soggetti autorizzati, ai sensi del Testo Unico e delle relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento concernente la disciplina degli intermediari approvato con Deliberazione Consob 1° luglio 1998, n. 11522 e successive modificazioni e integrazioni.

I clienti dei Collocatori *online* che offrono servizi di investimento per via telematica (specificamente individuati nell'avviso integrativo recante l'elenco dei Collocatori), potranno aderire all'Offerta Pubblica mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via Internet, in sostituzione al tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo.

Quest'ultima modalità di adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una *password* individuale, ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti dei Collocatori *online*, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della *password* individuale/di rapporto, gli aderenti potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione. Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica, né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori che offrono servizi di investimento *online* e MCC, quale Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica, rispetto ai rapporti tra MCC e gli altri Collocatori. I Collocatori *online* garantiranno a MCC, in qualità di Responsabile del Collocamento, l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione telematica dei propri clienti. Inoltre, i medesimi Collocatori si impegneranno a effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili agli intermediari che operano *online*.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento *online* rendono disponibile, per la consultazione e la stampa, il presente Prospetto Informativo presso il proprio sito Internet.

11.10 Criteri di riparto

Una quota minima di n. 10.740.000 Azioni, pari al 30% dell'ammontare complessivo delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale, sarà riservata alle accettazioni dell'Offerta Pubblica. La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale sarà ripartita dai Coordinatori, d'intesa con la Società e gli Azionisti Venditori, tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica ed il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della qualità e quantità delle richieste pervenute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, con l'avvertenza che qualora le accettazioni complessivamente pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica risultassero inferiori al numero di Azioni ad essa destinate, le Azioni residue potranno confluire nel Collocamento Istituzionale.

Qualora, invece, le adesioni raccolte nell'ambito del Collocamento Istituzionale risultino complessivamente inferiori al quantitativo di Azioni destinate al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, le Azioni residue confluiranno nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

MCC, in qualità di Responsabile del Collocamento, effettuerà il riparto a norma dell'articolo 13, comma 6, del Regolamento Emittenti, applicando i criteri di riparto indicati nel presente Prospetto Informativo in grado di assicurare la parità di trattamento tra gli aderenti all'Offerta Pubblica.

Qualora le richieste pervenute ai Collocatori per l'Offerta Pubblica durante il Periodo di Offerta risultino superiori al quantitativo di Azioni oggetto della stessa, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Sottoscrizione. Nel caso in cui a seguito dell'assegnazione del Lotto Minimo di Sottoscrizione residuino Azioni, queste saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- (a) il Responsabile del Collocamento procederà all'assegnazione delle Azioni ai richiedenti in misura proporzionale al numero delle Azioni richieste da ognuno di essi, purché per quantitativi pari al Lotto Minimo di Sottoscrizione o a suoi multipli, dedotti i Lotti Minimi già assegnati;
- (b) ove residuino ulteriori Lotti Minimi, questi saranno singolarmente assegnati dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui alla precedente lettera (a) mediante estrazione a sorte.

Ove il quantitativo offerto risulti insufficiente all'assegnazione di un Lotto Minimo di Sottoscrizione a ciascun richiedente, i Lotti Minimi saranno singolarmente attribuiti dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte di cui al presente Paragrafo, verrà effettuata sulla base di una metodologia di estrazione tale da consentire la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

11.11 Soggetto tenuto alla comunicazione dei risultati della sollecitazione

I risultati dell'Offerta Globale saranno resi noti da MCC, ai sensi dei regolamenti vigenti, mediante avviso pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF", non appena disponibili, e comunque entro cinque giorni dalla conclusione del Periodo di Offerta. Copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla Consob e alla Borsa Italiana.

Entro due mesi dalla pubblicazione del suddetto avviso, MCC comunicherà alla Consob gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto, nonché i risultati riepilogativi dell'Offerta Globale ai sensi dei regolamenti vigenti.

Qualora dalla suddetta verifica dovesse risultare che il medesimo intestatario ha presentato più di una domanda di adesione, i Collocatori di intesa con MCC adotteranno nei confronti di tale intestatario le iniziative ritenute più idonee, anche in sede giudiziaria, al fine di garantire il rispetto dei principi di correttezza e parità di trattamento.

11.12 Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione delle Azioni

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte di MCC. I richiedenti potranno in ogni caso rivolgersi, entro la Data di Pagamento di cui al successivo Paragrafo 11.13, al Collocatore che ha ricevuto l'adesione per richiedere conferma in relazione al quantitativo loro assegnato.

11.13 Modalità e termini di pagamento e consegna delle Azioni

Il pagamento integrale del Prezzo di Offerta delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato il 6 giugno 2002 (la "Data di Pagamento") presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico del richiedente.

Contestualmente, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica saranno messe a disposizione in forma dematerializzata agli aventi diritto mediante contabilizzazione presso Monte Titoli sui conti di deposito intrattenuti presso la stessa dai Collocatori.

11.14 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sono collocate per il tramite dei Collocatori, secondo le modalità indicate nella Sezione Terza, Capitolo X.

Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà il collocamento di un quantitativo di Azioni pari ad almeno il quantitativo minimo di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica. Il contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica (che sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica tra gli Azionisti Venditori, la Società ed il Consorzio per l'Offerta Pubblica) prevederà l'ipotesi che il Consorzio per l'Offerta Pubblica non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia, ovvero che detti obblighi possano essere revocati, a giudizio del Responsabile del Collocamento previa consultazione con gli Offerenti, al verificarsi di circostanze straordinarie. Queste concernono sostanzialmente la mancata stipula dell'accordo relativo al Collocamento Istituzionale (che avverrà al termine dell'Offerta Pubblica), ovvero il verificarsi, a giudizio dei Coordinatori Globali sentiti gli Offerenti, di talune circostanze, che includono gravi mutamenti riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società o del Gruppo Astaldi ovvero la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato in generale, ovvero ancora qualora Borsa Italiana non autorizzi l'avvio delle negoziazioni.

La quota dell'Offerta Globale non garantita dal Consorzio per l'Offerta Pubblica sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale, con la sottoscrizione di un apposito contratto di collocamento e garanzia.



Questo contratto sarà stipulato dopo la conclusione dell'Offerta Pubblica tra gli Azionisti Venditori, la Società ed il Consorzio per il Collocamento Istituzionale, prevederà l'ipotesi che il Consorzio per il Collocamento Istituzionale non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia al verificarsi, entro la Data di Pagamento ed a giudizio dei Coordinatori Globali, sentiti gli Offerenti, di talune circostanze, che includono gravi mutamenti riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società o del Gruppo Astaldi ovvero la situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato in generale, ovvero ancora qualora la Borsa Italiana non autorizzi l'inizio delle negoziazioni.

Gli Azionisti Venditori, la Società ed il Consorzio per il Collocamento Istituzionale possono non addivenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda, circostanza da valutarsi sulla base della corrente prassi di mercato internazionale per operazioni analoghe, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

11.15 Accordi di riacquisto

Non esistono accordi in merito all'eventuale riacquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta Globale.

11.16 Stabilizzazione

I Coordinatori Globali, anche in nome e per conto del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riservano la facoltà di effettuare anche indirettamente attività di stabilizzazione, in relazione alle Azioni collocate, nel rispetto della normativa vigente, per un periodo fino a 30 giorni a partire dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni.

11.17 Over Allotment e Greenshoe

E' prevista la concessione da parte di alcuni tra gli Azionisti Venditori, e precisamente da Finetupar S.A., Fa.mi. S.A., Banca di Roma S.p.A. e Interbanca S.p.A., ai Coordinatori Globali - anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale - di un'opzione di chiedere in prestito azioni della Società fino ad un massimo del 15,1% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Globale, ai fini di un eventuale sovra allocazione (c.d. *Over Allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale. In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori Globali potranno esercitare tale opzione in tutto o in parte e collocare le azioni della Società così prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali al Prezzo di Offerta. Tali azioni saranno restituite ad alcuni degli Azionisti Venditori sopra indicati attraverso (i) le azioni rivenienti dall'esercizio della *Greenshoe* e/o (ii) le azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione di cui al precedente Paragrafo 11.16. L'*Over Allotment* e l'eventuale esercizio dell'opzione di chiedere in prestito azioni potranno avere luogo rispettivamente entro la data di comunicazione delle assegnazioni (di cui al precedente Paragrafo 11.12) ed entro la Data di Pagamento.

Conseguentemente, è prevista la concessione da parte di alcuni tra gli Azionisti Venditori, e precisamente da Finetupar S.A., Fa.mi. S.A., Banca di Roma S.p.A. e Interbanca S.p.A., ai Coordinatori Globali - anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale - di un'opzione (c.d. opzione *Greenshoe*) per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori massime n. 5.400.000 azioni della Società, corrispondenti a circa il 15,1% dell'Offerta Globale, in relazione all'*Over Allotment* di cui al precedente capoverso sub (i). Tale opzione potrà essere esercitata dai Coordinatori Globali, anche in nome e per conto del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, entro i 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

11.18 Commissioni e spese relative all'operazione di collocamento

Gli Azionisti Venditori e la Società corrisponderanno ai Collocatori e ai membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale una commissione pari al 4,50% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Globale e dell'Opzione Greenshoe (le "Commissioni").

Le Commissioni saranno così ripartite:

1,90% come commissioni di direzione;

0,70% come commissioni di garanzia;

1,90% come commissioni di collocamento.

Le suddette commissioni saranno ripartite tra gli Azionisti Venditori e la Società in proporzione ai proventi rispettivamente percepiti

Le remunerazioni relative allo svolgimento dell'attività di *Sponsor* e di *Specialista* sono disciplinate nei relativi contratti e, pertanto, non sono comprese nelle Commissioni

In relazione al successo dell'Offerta Globale è inoltre prevista la possibilità che gli Offerenti corrispondano una commissione di successo dello 0,50% del controvalore complessivo dell'Offerta Globale e della *Greenshoe*.

Complessivamente, la Società stima che l'importo dei costi e delle spese relative all'Offerta Globale (escluse le Commissioni) sarà pari a circa Euro 2,6 milioni. Le spese relative all'Offerta Globale sono poste a carico della Società.

11.19 Impegni temporanei all'inalienabilità delle azioni

La Società, gli Azionisti Venditori e Finast S.r.l. (gli Azionisti Venditori e Finast S.r.l., di seguito, gli "Azionisti") si impegneranno, per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni a non effettuare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori Globali, che non potrà essere irragionevolmente negato, operazioni di vendita o comunque atti di disposizione ovvero operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi di azioni Astaldi ovvero di strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, scambiare con o convertire in azioni Astaldi, ovvero aventi ad oggetto diritti inerenti a tali azioni o strumenti. Tale impegno riguarderà la totalità delle Azioni possedute dagli Azionisti alla data di inizio del Periodo di Offerta, fatte salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Globale e quelle per le quali sia esercitata la *Greenshoe*.

La Società assumerà l'impegno per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni, a non proporre, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori Globali, che non potrà essere irragionevolmente negato, alcun aumento del capitale della Società né l'emissione di titoli convertibili in azioni ovvero di altri strumenti finanziari che diano il diritto di acquistare o sottoscrivere azioni e a non effettuare atti di disposizione delle proprie azioni, salvo il caso di azioni, o altri strumenti finanziari che diano diritto alla sottoscrizione di azioni, emessi nell'ambito di eventuali piani di incentivazione azionaria.

Gli Azionisti assumeranno altresì l'impegno per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni a non votare, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori Globali, che non potrà essere irragionevolmente negato, in favore di proposte di aumento di capitale della Società o di emissione di titoli convertibili in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari che diano il diritto di acquistare o sottoscrivere Azioni e a non autorizzare atti di disposizione delle Azioni eventualmente acquistate dalla Società.

I sopra descritti impegni temporanei alla inalienabilità delle Azioni sono inefficaci nel caso in cui gli Azionisti intendano aderire ad un'offerta pubblica di acquisto o di scambio sulle Azioni della Società promossa ai sensi degli artt. 106 o 107 del Testo Unico.



11.20 Ammontare del ricavato netto dell'emissione e sua destinazione prevista

La stima del ricavato netto dell'Offerta Globale, calcolato sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, sarà comunicata da MCC alla Consob, alla Borsa Italiana ed al pubblico nell'ambito della pubblicazione, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF", dell'avviso con cui viene data indicazione dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

L'ammontare del ricavato netto dell'Offerta Globale verrà comunicato da MCC alla Consob, alla Borsa Italiana ed al pubblico mediante pubblicazione sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "MF" entro il quinto giorno di borsa aperta successivo alla data fissata per la chiusura, anche anticipata, dell'Offerta Pubblica, contestualmente alla pubblicazione dei risultati dell'Offerta Globale.

La Società intende destinare i proventi netti derivanti dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale nell'ambito dell'Offerta Globale, alle iniziative rivolte allo sviluppo della Società indicate alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2.21.

XII. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE

12.1 Mercato di quotazione

La Società ha presentato alla Borsa Italiana domanda di ammissione delle azioni ordinarie alle negoziazioni sul segmento STAR del MTA.

Alla data del presente Prospetto Informativo, la Società non ha strumenti finanziari della stessa categoria o altri strumenti finanziari negoziati in altri mercati regolamentati. Si segnala che in data 11 febbraio 2002 Astaldi Finance S.A., controllata lussemburghese della Società, ha emesso un prestito obbligazionario - dal valore complessivo di Euro 150 Milioni - avente scadenza 11 febbraio 2005, i cui titoli sono quotati alla Borsa del Lussemburgo.

12.2 Provvedimento di quotazione

La Borsa Italiana, con provvedimento n. 2323 del 14 maggio 2002, ha disposto l'ammissione alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario delle azioni Astaldi. Inoltre, con il summenzionato provvedimento di ammissione, la Borsa Italiana ha attribuito la qualifica di STAR alle azioni della Società.

12.3 Periodo di inizio delle negoziazioni

L'inizio delle negoziazioni sarà disposto dalla Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione delle Azioni a seguito dell'Offerta Globale.

12.4 Impegni dello Sponsor

Ai sensi dell'articolo 2.3.1, comma ,1 del Regolamento di Borsa, la Società ha conferito l'incarico di Sponsor a Commerzbank.

Lo Sponsor, che ha collaborato con la Società nella procedura di ammissione a quotazione delle Azioni ai fini di un ordinato svolgimento della stessa, ha rilasciato alla Borsa Italiana le dichiarazioni di cui all'articolo 2.3.4, comma 2, del Regolamento di Borsa.

12.5 Impegni dello Specialista

Ai sensi dell'articolo 2.2.3, comma 4, del Regolamento di Borsa, la Società ha conferito l'incarico di Specialista a Caboto IntesaBCI SIM S.p.A..

Subordinatamente all'ottenimento della qualifica di STAR, ai sensi dell'articolo 2.3.5, comma 1, del Regolamento Borsa Italiana, Caboto Intesa BCI SIM S.p.A si è impegnato in qualità di Specialista, a partire dalla data di inizio delle negoziazioni e per tutta la durata del proprio incarico a:

- (a) esporre continuativamente sul mercato proposte in acquisto e vendita a prezzi che non si discostino tra loro di una percentuale superiore a quella stabilita dalla Borsa Italiana nelle Istruzioni al Regolamento per un quantitativo giornaliero fissato nelle medesime Istruzioni;
- (b) produrre almeno due analisi finanziarie all'anno concernenti la Società, di cui una completa e l'altra di aggiornamento, da redigersi tempestivamente e secondo i migliori standard in occasione della pubblicazione dei risultati di esercizio e dei dati semestrali. Le analisi finanziarie devono contenere, oltre alla presentazione ed al commento dei più recenti dati disponibili, una previsione circa l'andamento della Società ed un confronto rispetto alle stime precedenti;
- (c) produrre brevi analisi in occasione della diffusione dei dati trimestrali e dei principali eventi societari relativi alla Società;
- (d) trasmettere tempestivamente alla Borsa Italiana tutti gli studi e le ricerche effettuate dallo Specialista sulla Società;
- (e) organizzare almeno due volte all'anno un incontro tra il *management* della Società e gli investitori professionali, presenziando agli incontri medesimi.



Pagina volutamente lasciata in bianco

XIII APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Appendici

13.1 Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificati, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

13.2 Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

13.3 Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio d'esercizio di Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

13.4 Relazioni della società di revisione relative ai bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

13.5 Relazioni del Collegio Sindacale relative ai bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

13.6 Estratto del Patto Parasociale redatto ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Consob.

13.7 Elenco delle società partecipate da Astaldi al 31 dicembre 2001.

Documentazione a disposizione del pubblico presso la sede della Società e presso Borsa Italiana S.p.A

- A. Bilanci d'esercizio di Astaldi S.p.A. relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001, corredati dalla relazione degli amministratori sulla gestione e dal verbale di approvazione dell'Assemblea.
- B. Bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001.
- C. Statuto sociale

13.1 Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificati, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

Stati patrimoniali consolidati riclassificati al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

Migliaia di Euro	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001
Immobilizzazioni immateriali nette	44.695	45.685	36.209
Immobilizzazioni materiali nette	76.639	96.249	67.201
Partecipazioni	29.225	30.330	33.684
Altre immobilizzazioni nette	6.858	3.571	11.623
Totale immobilizzazioni nette (A)	157.417	175.835	148.717
Rimanenze	64.903	67.058	34.675
Lavori in corso	192.935	222.078	206.991
Crediti commerciali	207.625	219.802	193.331
Altre attività	262.955	206.868	231.333
Acconti	(124.769)	(97.087)	(77.450)
Debiti verso fornitori	(139.214)	(152.483)	(153.792)
Altre passività	(268.326)	(214.783)	(203.414)
Capitale circolante gestionale (B)	196.109	251.453	231.674
Fondo TFR	(13.581)	(12.711)	(8.628)
Fondo rischi contrattuali	(104.552)	(80.319)	(80.868)
Fondo rischi su partecipazioni	(13.826)	(14.723)	(33.764)
Totale fondi (C)	(131.959)	(107.753)	(123.260)
Capitale investito netto (D)=(A)+(B)+(C)	221.567	319.535	257.131
Disponibilità liquide e titoli	(114.226)	(155.060)	(176.441)
Crediti finanziari a breve termine	-	(7.875)	(23.718)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	88.682	158.795	115.405
Debiti finanziari a breve termine	143.656	158.295	157.644
Posizione finanziaria netta (E)	118.112	154.155	72.890
Prestito obbligazionario convertibile (F)	-	36.152	36.152
Patrimonio netto di Gruppo	96.580	128.014	148.083
Patrimonio netto di terzi	6.875	1.214	6
Totale patrimonio netto (G)=(D)-(E)-(F)	103.455	129.228	148.089
Totale patrimonio netto, posizione finanziaria netta e prestito obbligazionario convertibile (H)=(G)+(F)+(E)	221.567	319.535	257.131
Impegni e garanzie			
Garanzie personali	1.609.991	1.618.844	1.518.182
Altri conti d'ordine	54.553	40.956	148.929
Garanzie reali	-	82.633	-
Fideiussione di terzi a favore del Gruppo	12.778	30.164	21.520
Totale Impegni e garanzie	1.677.322	1.772.597	1.688.631

Conti economici consolidati riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001

Migliaia di Euro	1999	%	2000	%	2001	%
Volume d'affari	760.751	86,3%	719.322	86,4%	733.921	87,1%
Altri ricavi e proventi	120.332	13,7%	112.769	13,6%	109.107	12,9%
Valore della produzione	881.083	100,0%	832.091	100,0%	843.028	100,0%
Costi della produzione	(634.978)	(72,1)%	(586.326)	(70,5)%	(538.822)	(63,9)%
Costo del lavoro	(96.028)	(10,9)%	(98.249)	(11,8)%	(93.472)	(11,1)%
Margine operativo lordo	150.077	17,0%	147.516	17,7%	210.734	25,0%
Oneri diversi di gestione	(37.660)	(4,2)%	(37.064)	(4,4)%	(33.198)	(3,9)%
EBITDA	112.417	12,8%	110.452	13,3%	177.536	21,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(39.785)	(4,6)%	(38.164)	(4,6)%	(48.645)	(5,8)%
Accantonamenti	(31.828)	(3,6)%	(11.908)	(1,4)%	(45.885)	(5,5)%
Risultato operativo	40.804	4,6%	60.380	7,3%	83.006	9,8%
Proventi (oneri) finanziari netti	(25.602)	(2,9)%	(18.623)	(2,2)%	(26.038)	(3,1)%
Rivalutazione (svalutazione) partecipazioni	(793)	(0,1)%	(17.496)	(2,1)%	(21.835)	(2,6)%
Proventi (oneri) straordinari	3.435	(0,4)%	(1.825)	(0,3)%	(6.265)	(0,7)%
Utile ante imposte	17.844	2,0%	22.436	2,7%	28.868	3,4%
Imposte sul reddito	(6.819)	(0,7)%	(11.060)	(1,3)%	1.576	0,2%
Utile netto dell'esercizio	11.025	1,3%	11.376	1,4%	30.444	3,6%
Utile netto (perdita) di pertinenza di terzi	(6)	(0,0)%	125	0,0%	(417)	0,0%
Utile netto di Gruppo	11.019	1,3%	11.501	1,4%	30.027	3,6%

13.2 Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

BILANCIO CONSOLIDATO in euro

	<i>Esercizio 2001</i>	<i>Esercizio 2000</i>	<i>Esercizio 1999</i>
<u>STATO PATRIMONIALE</u>			
ATTIVO			
A) <u>Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti</u>			
B) <u>Immobilizzazioni:</u>			
<i>I - Immobilizzazioni immateriali :</i>			
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.153.692	2.883.386	32.925
3) Brevetti e diritti di utilizz.opere dell'ingegno	744.262	1.257.087	1.061.980
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	568.321	---	---
5) Avviamento	---	217.233	1.569.586
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	316.009	---	---
7) Altre :			
a) Costi di installazione cantiere	8.907.229	9.102.075	9.657.977
b) Costi di elaborazione gare	1.434.808	1.088.904	1.343.736
c) Altre	22.085.450	31.137.046	31.028.816
Totale Altre	32.427.487	41.328.025	42.030.529
<i>Totale I - Immobilizzazioni immateriali</i>	36.209.771	45.685.731	44.695.020
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>			
1) Terreni e fabbricati	26.213.897	45.436.899	26.410.465
2) Impianti e macchinario			
a) Impianti specifici	14.377.274	19.859.337	21.959.821
b) Impianti generici	4.246.870	6.371.396	7.250.221
c) Natanti	14.896	---	---
Totale Impianti e macchinario	18.639.040	26.230.733	29.210.042
3) Attrezzature industriali e commerciali			
a) Escavatori, pale, automezzi pesanti	11.692.372	15.891.460	12.055.542
b) Automezzi leggeri, navi, aerei	2.445.170	1.993.841	2.309.422
c) Attrezzatura varia e minuta	577.126	558.856	577.486
d) Costruzioni leggere	1.171.644	2.014.617	2.401.451
e) Casseforme e palancole metalliche	298.567	757.462	1.019.286
Totale Attrezz.ind.li e comm.li	16.184.879	21.216.236	18.363.187
4) Altri beni			
a) Mobili, arredi e macchine d'ufficio	1.591.678	1.627.112	1.175.914
b) Macchine e sistemi d'ufficio elettronici	975.760	1.108.918	1.313.972
c) Beni gratuitamente devolvibili	2.515.585	---	---
Totale Altri beni	5.083.023	2.736.030	2.489.886
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.079.098	628.823	164.821
<i>Totale II - Immobilizzazioni materiali</i>	67.199.937	96.248.721	76.638.401
<i>III- Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
a) Imprese controllate	20.412.162	4.303.313	1.979.294
b) Imprese collegate	10.130.398	23.622.676	25.446.244
d) Altre imprese	3.141.087	2.403.747	1.799.527
2) Crediti :			
a) Verso imprese controllate	2.185.982	608.178	385.434
b) Verso imprese collegate	8.091.522	2.221.422	5.251.692
d) Verso altri	23.723.224	7.875.281	336.447
e) Verso altre partecipate	979.481	379.817	523.390
3) Altri titoli	---	---	---
4) Azioni proprie	361.437	361.437	361.437

<i>Totale III - Immobilizzazioni finanziarie</i>		69.025.293	41.775.871	36.083.465
Totale Immobilizzazioni B)		172.435.001	183.710.323	157.416.886
C) Attivo circolante :				
<i>I - Rimanenze</i>				
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		19.271.650	23.029.078	26.103.064
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		---	17.349.407	9.085.306
3) Lavori in corso su ordinazione		206.990.547	222.077.571	192.935.650
4) Prodotti finiti e merci		11.313.197	22.814.134	27.620.984
5) Acconti		---	3.223.649	1.067.522
6) Beni e materiali viaggiatori		4.090.006	642.460	1.026.303
<i>Totale I - Rimanenze</i>		241.665.400	289.136.299	257.838.829
<i>II - Crediti</i>				
1) Verso Clienti				
Entro l'esercizio successivo		187.140.806	214.415.628	201.624.088
Oltre l'esercizio successivo		6.190.347	5.386.637	6.000.858
<i>Totale Crediti verso i clienti</i>		193.331.153	219.802.265	207.624.946
2) Verso imprese controllate		61.557.587	54.125.889	38.857.708
3) Verso imprese collegate		32.952.379	53.324.650	79.804.846
4) Verso controllanti		4.694	---	---
5) Verso altri				
a) Erario				
Entro l'esercizio successivo		59.754.089	33.058.355	22.322.006
Oltre l'esercizio successivo		52.048	1.694.062	1.577.053
<i>Totale Crediti verso Erario</i>		59.806.137	34.752.417	23.899.059
b) Personale		934.760	1.188.051	781.931
c) Enti previdenziali		1.571.294	2.317.073	3.118.075
d) Depositi cauzionali				
Entro l'esercizio successivo		5.393	---	---
Oltre l'esercizio successivo		1.285.055	785.614	1.811.047
<i>Totale Depositi cauzionali</i>		1.290.448	785.614	1.811.047
e) Altre imprese partecipate		2.051.032	1.758.474	1.414.259
f) Diversi		68.827.590	54.316.491	109.207.068
<i>Totale Crediti verso altri</i>		134.481.261	95.118.120	140.231.439
<i>Totale II - Crediti</i>		422.327.074	422.370.924	466.518.939
<i>III- Attività finanziarie che non costit. immobilizzazioni</i>				
6) Altri titoli		40.861.470	86.563.313	77.371.519
<i>IV- Disponibilità liquide</i>				
1) Depositi bancari e postali		135.106.456	68.072.008	36.140.487
3) Danaro e valori in cassa		474.133	424.291	714.349
<i>Totale IV - Disponibilità liquide</i>		135.580.589	68.496.299	36.854.836
Totale Attivo circolante C)		840.434.533	866.566.835	838.584.123
D) Ratei e risconti				
TOTALE ATTIVO		1.015.206.553	1.054.577.438	1.000.062.354

PASSIVO

A) Patrimonio netto			
I - Capitale	58.421.010	58.382.225	51.645.690
II - Riserva da soprapprezzo azioni	8.757.495	8.757.495	---
III - Riserve di rivalutazione			
1) Riserva di riv. L.19/03/83 n.72	13.773	10.167	10.167
Totale Riserve di rivalutazione	13.773	10.167	10.167
IV - Riserva legale	4.962.144	4.667.829	4.310.161
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	361.437	361.437	361.437
VI - Riserve statutarie	---	---	---
VII - Altre riserve			
1) Riserva o disavanzo da conversione	20.413.363	25.324.894	11.770.742
2) Riserva straordinaria	6.506.634	5.573.063	2.876.113
3) Riserva per rischi speciali	798.334	798.334	798.334
4) Differenza da traduzione Euro	-2.270	---	---
Totale Riserve di rivalutazione	27.716.061	31.696.291	15.445.189
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	17.824.879	12.638.453	13.790.469
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	30.026.685	11.499.677	11.017.348
Totale Patrimonio netto consolidato del Gruppo	148.083.484	128.013.574	96.580.461
Capitale e riserve di terzi	-411.610	1.339.309	6.868.223
Utile (perdita) d'esercizio di terzi	417.148	-125.363	6.337
Totale Patrimonio netto A)	148.089.022	129.227.520	103.455.021
B) Fondi per rischi ed oneri			
3) Altri			
a) per rischi contrattuali	80.868.255	80.318.616	118.378.065
b) per rischi su partecipazioni	33.764.267	14.723.190	---
Totale	114.632.522	95.041.806	118.378.065
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
	8.627.677	12.711.408	13.580.603
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
Oltre esercizio successivo	---	3.615.198	3.615.198
2) Obbligazioni convertibili			
Entro esercizio successivo	---	---	---
Oltre esercizio successivo	36.152.491	36.152.491	---
Totale Obbligazioni convertibili	36.152.491	36.152.491	---
3) Debiti verso banche			
Entro l'esercizio successivo	154.180.195	138.219.771	117.972.759
Oltre l'esercizio successivo	98.637.724	140.291.097	88.661.300
Totale Debiti verso banche	252.817.919	278.510.868	206.634.059
4) Debiti verso altri finanziatori			
Entro l'esercizio successivo	3.463.520	16.459.781	22.069.161
Oltre l'esercizio successivo	16.767.797	18.504.263	---
Totale Debiti verso altri finanziatori	20.231.317	34.964.044	22.069.161
5) Acconti			
Entro l'esercizio successivo	37.540.768	60.576.701	74.316.392
Oltre l'esercizio successivo	39.909.340	36.510.673	50.452.623
Totale Acconti	77.450.108	97.087.374	124.769.015
6) Debiti verso fornitori			
Entro l'esercizio successivo	149.877.959	148.581.927	135.065.977
Oltre l'esercizio successivo	3.914.380	3.901.275	4.147.501
Totale Debiti verso fornitori	153.792.339	152.483.202	139.213.478
7) Debiti per titoli di credito			
	---	---	21.456
8) Debiti verso Imprese controllate			
	90.332.920	65.716.211	63.826.889

9) Debiti verso Imprese collegate	48.778.188	74.799.533	92.670.841
10) Debiti verso controllanti	---	139.124	2.409.267
11) Debiti tributari			
Entro l'esercizio successivo	26.123.443	11.739.695	10.278.897
Oltre l'esercizio successivo	121.517	---	---
Totale Debiti tributari	26.244.960	11.739.695	10.278.897
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.330.089	4.848.019	4.721.571
13) Altri debiti			
a) Altre imprese partecipate	5.048.351	4.314.105	3.669.402
b) depositi e cauzioni			
Oltre l'esercizio successivo	49.837	18.696	19.309
c) Personale	8.093.230	6.046.239	4.677.782
d) Diversi	17.884.444	38.969.842	78.566.977
Totale Altri debiti	31.075.862	49.348.882	86.933.470
Totale Debiti D)	741.206.193	809.404.641	757.163.302
E) <u>Ratei e risconti</u>	2.651.139	8.192.063	7.485.363
TOTALE PASSIVO	1.015.206.553	1.054.577.438	1.000.062.354
CONTI D'ORDINE			---
A) <u>Garanzie personali</u>			
1) Fidejussioni per aperture di credito			
- Verso controllate	43.108.535	56.511.707	68.275.796
- Verso collegate	81.542.433	106.342.366	115.024.116
- Verso terzi	9.806.634	3.853.543	2.660.786
Totale Fidejuss.per aperture di credito	134.457.602	166.707.616	185.960.698
2) Fidejussioni per lavori			
- Verso controllate	144.169.335	193.851.532	112.448.056
- Verso collegate	708.222.833	645.926.877	516.631.931
- Verso terzi	391.444.844	406.559.532	501.634.961
Totale Fidejuss.per lavori	1.243.837.012	1.246.337.941	1.130.714.948
3) Altre fidejussioni	139.888.312	205.798.411	293.315.311
Totale A)	1.518.182.926	1.618.843.968	1.609.990.957
B) <u>Altri conti d'ordine</u>			
- beni terzi in <i>leasing</i>	---	---	25.329.561
- Factors per rischio di regresso	148.928.611	40.956.136	29.223.809
C) <u>Garanzie reali</u>	---	82.633.104	---
D) <u>Fidejussioni di terzi in nostro favore</u>	21.520.090	30.164.106	12.778.058
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.688.631.627	1.772.597.314	1.677.322.385

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione:

1) Ricavi delle prestazioni			
- da appalti	726.138.903	685.223.444	744.819.483
2) Variazioni delle rimanenze di prod. in corso di lav., semilav., finiti.	-17.351.407	8.264.100	7.465.310
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	25.133.750	25.833.524	8.465.781
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	13.752.686	19.143.912	- - -
5) Altri ricavi e proventi	95.353.675	93.624.890	120.331.691
Totale A)	843.027.607	832.089.870	881.082.265

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, suss. e di consumo	90.767.374	107.052.421	103.818.074
7) Per servizi	439.181.272	460.863.686	498.636.223
8) Per godimento beni di terzi	9.904.655	13.348.794	27.839.099
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	64.570.578	64.265.066	63.403.005
b) oneri sociali	18.119.493	20.806.090	18.915.809
c) trattamento di fine rapporto	3.441.183	4.142.635	4.639.362
e) altri costi	7.340.513	9.034.713	9.070.507
Totale Costo per il personale	93.471.767	98.248.504	96.028.683
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizz. immateriali	24.370.877	16.033.059	21.920.539
b) ammortamento delle immobilizz. materiali	11.848.855	19.126.905	16.771.686
d) svalutaz. dei cred. dell'attivo circ. e dispon. liquide	10.350.066	3.004.486	1.092.707
Totale Ammortamenti e svalutazioni	46.569.798	38.164.450	39.784.932
11) Variaz. delle rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	-1.031.939	5.061.248	4.684.659
12) Accantonamento per rischi	45.884.662	11.500.971	29.663.506
13) Altri accantonamenti	- - -	407.272	2.164.906
14) Oneri diversi di gestione	33.198.299	37.063.368	37.659.184
Totale B)	757.945.888	771.710.714	840.279.266
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	85.081.719	60.379.156	40.802.999

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni			
a) da imprese controllate	144.498	- - -	1.109.333
b) da imprese collegate	9.245	5.657.349	182.247
c) da altre imprese partecipate	54.346	9.996	158.392
16) Altri proventi finanziari			
c) Da titoli iscritti nell'att. circolante che non cost. immobilizzazioni	- - -	3.674.398	9.925
d) Proventi diversi dai precedenti			
- da imprese controllate	82.168	434.805	776.905
- da imprese collegate	358.492	2.522.075	514.747
- da altri	15.813.550	5.418.535	15.573.773
17) Interessi e altri oneri finanziari			
- verso imprese controllate	- - -	-77.928	-6.816
- verso imprese collegate	- - -	-165.256	-16.232
- verso altri per oneri su titoli	- - -	-3.979.433	-15.410.501
- verso altri per altri oneri finanziari	-42.500.597	-32.117.839	-28.493.389
Totale (15+16-17)	-26.038.298	-18.623.298	-25.601.616

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni			
a) di partecipazioni	15.256	- - -	79.843
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni	-21.850.802	-17.495.962	-873.548
b) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-2.074.839		
Totale delle rettifiche (18 + 19)	-23.910.385	-17.495.962	-793.705

E) Proventi ed oneri straordinari

20) Proventi			
a) proventi diversi	8.054.308		7.488.627
		9.109.626	
21) Oneri			
a) oneri diversi	-14.319.685	-10.933.734	-4.051.846
b) minusvalenze straordinarie	- - -	-993	-1.356
Totale delle partite straordinarie (20-21)	-6.265.377	-1.825.101	3.435.425
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	28.867.659	22.434.795	17.843.103
22) Imposte dell'esercizio			
- Imposte correnti	-19.078.572	-11.060.481	-
			6.819.418
- Imposte anticipate	20.654.746	- - -	- - -
23) Risultato dell'esercizio			
a) consolidato	30.443.833	11.374.314	11.023.685
b) utile/perdita dell'esercizio di spettanza di terzi			
- utile	-417.148	- - -	-6.337
- perdita	- - -	125.363	
26) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	30.026.685	11.499.677	11.017.348

13.3 Schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, espressi in forma di tabella comparativa, del bilancio d'esercizio di Astaldi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

BILANCIO DI ESERCIZIO IN EURO	<i>31/12/2001</i>	<i>31/12/2000</i>	<i>31/12/1999</i>
<u>STATO PATRIMONIALE</u>			
ATTIVO			
A) <u>Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti:</u>	---	---	
B) <u>Immobilizzazioni:</u>			
<i>I - Immobilizzazioni immateriali :</i>			
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.153.249	2.876.507	28.075
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	744.262	974.355	1.061.435
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	568.321	---	---
5) Avviamento		---	1.569.585
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	316.009	---	---
7) Altre :			
a) Costi di installazione cantiere	8.578.232	3.654.732	4.644.020
b) Costi di elaborazione gare	1.349.138	641.980	980.343
c) Altre	22.172.205	12.936.853	12.473.597
Totale Altre	32.099.575	17.233.565	18.097.960
<i>Totale I - Immobilizzazioni immateriali</i>	35.881.416	21.084.427	20.757.055
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>			
1) Terreni e fabbricati	5.335.610	20.313.710	22.456.299
2) Impianti e macchinario			
a) Impianti specifici	6.716.946	4.627.836	6.601.774
b) Impianti generici	3.922.910	3.476.963	4.292.450
c) Natanti	14.896	---	---
Totale impianti e macchinario	10.654.752	8.104.799	10.894.224
3) Attrezzature industriali e commerciali			
a) Escavatori, pale, automezzi pesanti	4.732.139	2.881.236	4.078.715
b) Automezzi leggeri, navi	1.553.492	589.014	688.850
c) Attrezzatura varia e minuta	351.443	258.566	276.894
d) Costruzioni leggere	782.038	662.690	1.058.917
e) Casseformi e palancole metalliche	418.569	247.899	231.916
Totale Attrezz.ind.li e comm.li	7.837.681	4.639.405	6.335.292
4) Altri beni			
a) Mobili, arredi e macchine d'ufficio	796.958	761.052	791.047
b) Macchine e sistemi d'ufficio elettronici	926.432	545.655	684.035
c) Beni gratuitamente devolvibili	2.504.257	---	---
Totale Altri beni	4.227.647	1.306.707	1.475.082
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.079.098	577.318	27.340
<i>Totale II - Immobilizzazioni materiali</i>	29.134.788	34.941.939	41.188.237
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			---
a) Imprese controllate	36.819.937	24.517.068	20.444.016
b) Imprese collegate	9.992.483	22.909.131	21.623.350
c) Altre imprese	2.105.913	2.351.390	1.735.416
Totale Partecipazioni	48.918.333	49.777.589	43.802.782
2) Crediti :			
a) Verso imprese controllate	20.580.281	25.775.481	12.507.686
b) Verso imprese collegate	8.091.522	7.810.405	11.945.920
c) Verso altri			
c.1) Altre imprese partecipate	979.481	3.204.463	336.447
c.2) Altri	23.718.010	7.875.281	523.390
Totale verso altri	24.697.491	11.079.744	859.837

	Totale Crediti	53.369.294	44.665.630	25.313.443
4)Azioni proprie		361.437	361.437	361.437
	<i>Totale III - Immobilizzazioni finanziarie</i>	102.649.064	94.804.656	69.477.662
	Totale Immobilizzazioni B)	167.665.268	150.831.022	131.422.954
C) <u>Attivo circolante :</u>				
<i>I - Rimanenze</i>				
1)Materie prime, sussidiarie e di consumo		14.015.900	10.218.781	9.013.251
2)Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		---	17.349.407	9.085.307
3)Lavori in corso su ordinazione		195.622.793	140.379.244	135.908.075
4)Prodotti finiti e merci		11.313.197	22.122.416	26.633.184
6)Beni e materiali viaggianti		2.827.143	348.468	183.023
	<i>Totale I – Rimanenze</i>	223.779.033	190.418.316	180.822.840
<i>II - Crediti</i>				
1)Verso Clienti				
Esigibili entro l'esercizio successivo		126.338.648	124.957.443	126.825.613
Oltre l'esercizio successivo		4.484.255	885.074	2.121.158
	Totale Crediti verso i clienti	130.822.903	125.842.517	128.946.771
2)Verso imprese controllate		81.352.463	64.164.200	51.751.910
3)Verso imprese collegate		32.911.099	25.739.463	39.017.975
4)Verso Controllanti		4.694	---	---
5)Verso altri				
a) Erario		56.939.606	27.561.362	10.334.300
b) Personale		835.314	530.882	716.370
c) Enti previdenziali		1.546.165	554.591	521.724
d) Depositi cauzionali				
1) – Esigibili Oltre l'esercizio successivo		696.400	340.400	392.687
e) Altre imprese partecipate		1.401.096	1.757.165	1.412.513
f) diversi		61.074.843	24.213.740	62.165.527
	Totale verso altri	122.493.424	54.958.140	75.543.121
	<i>Totale II – Crediti</i>	367.584.583	270.704.320	295.259.777
<i>III- Attività finanziarie che non costit. immobilizzazioni</i>				
6)Altri titoli		40.829.562	86.561.779	77.371.519
<i>IV- Disponibilità liquide</i>				
1)Depositi bancari e postali		120.864.148	47.406.620	17.175.640
3)Danaro e valori in cassa		153.216	122.575	285.022
	<i>Totale IV - Disponibilità liquide</i>	121.017.364	47.529.195	17.460.662
	Totale Attivo circolante C)	753.210.542	595.213.610	570.914.798
D) Ratei e risconti				
1) – Ratei e risconti ordinari		1.742.872	3.284.216	2.872.242
2) – Risconti su perdite su cambi da ripartire		---	90.256	180.511
		1.742.872	3.374.472	3.052.753
	TOTALE ATTIVO	922.618.682	749.419.104	705.390.505

PASSIVO

A) <u>Patrimonio netto</u>			
I - Capitale	58.421.010	58.382.225	51.645.690
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	8.757.495	8.757.495	---
III - Riserve di rivalutazione	---	---	---
IV - Riserva legale	4.962.144	4.667.829	4.310.161
V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	361.437	361.437	361.437
VI - Riserve statutarie	---	---	---
VII - Altre riserve			
1) Riserva o disavanzo da conversione	19.879.615	21.371.552	12.294.880
2) Riserva per rischi speciali	798.334	798.334	798.334
3) Riserva straordinaria	3.711.221	2.876.113	2.876.113
4) Riserva da disavanzo di fusione	14.929.668	---	---
5) Differenza da traduzione euro	- 2.271	---	1
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	39.316.567	25.045.999	15.969.328
VIII - Utili (perdite) portate a nuovo	---	---	---
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	33.237.407	5.886.298	6.879.073
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale Patrimoni netto A)	145.056.060	103.101.283	79.165.689
B) <u>Fondi per rischi ed oneri</u>			
3) Altri			
a) per rischi contrattuali	79.720.965	38.197.480	65.240.542
b) per rischi su partecipazioni	13.378.342	896.427	---
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	93.099.307	39.093.907	65.240.542
C) <u>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</u>	7.803.532	8.003.278	7.469.926
D) <u>Debiti</u>			
1) Debiti per obbligazioni			
Oltre l'esercizio successivo	36.152.491	39.767.689	3.615.198
3) Debiti verso banche			
Entro l'esercizio successivo	146.692.541	112.471.873	97.171.070
Oltre l'esercizio successivo	90.940.688	136.295.680	88.661.300
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale debiti verso banche	237.633.229	248.767.553	185.832.370
5) Acconti			
Entro l'esercizio successivo	26.939.632	26.481.101	35.016.465
Oltre l'esercizio successivo	36.599.563	14.836.478	22.546.640
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale debiti per acconti	63.539.195	41.317.579	57.563.105
6) Debiti verso fornitori			
Entro l'esercizio successivo	119.498.718	87.420.614	78.509.958
Oltre l'esercizio successivo	3.307.757	1.862.342	2.642.434
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale debiti verso fornitori	122.806.475	89.282.956	81.152.392
7) Debiti per titoli di credito	---	---	21.456
8) Debiti verso Imprese controllate	120.542.342	85.756.777	92.514.048
9) Debiti verso Imprese collegate	46.421.032	55.999.165	59.769.777
10) Debiti verso controllanti	---	139.124	1.377.751
11) Debiti tributari	19.859.822	7.696.835	6.441.639
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.941.205	2.464.400	2.461.401
13) Altri debiti			
a) Altre imprese partecipate	4.486.530	4.316.786	3.672.091
b) Depositi e cauzioni			
1) Esigibili Oltre l'esercizio successivo	35.654	7.008	19.309
c) Verso il personale	7.718.948	3.900.467	2.839.022
d) Diversi	11.525.288	11.945.491	51.123.702
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale Altri debiti	23.766.420	20.169.752	57.654.124
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totale Debiti D)	674.662.211	591.361.830	548.403.261

E)	<u>Ratei e risconti</u>			
	1) – Ratei e risconti ordinari	1.997.572	7.730.325	4.854.125
	2) – Risconti su utili su cambi da ripartire	---	128.481	256.962
		<u>1.997.572</u>	<u>7.858.806</u>	<u>5.111.087</u>
	TOTALE PASSIVO	922.618.682	749.419.104	705.390.505
	CONTI D'ORDINE	---	---	---
A)	<u>Garanzie personali</u>			
	1) Fidejussioni per aperture di credito			
	a) – Verso controllate	58.602.487	90.016.626	83.268.904
	b) – Verso collegate	81.542.433	87.041.634	92.748.015
	c) – Verso terzi	19.812.496	11.772.427	7.125.534
	Totale fidejuss.per aperture di credito	<u>159.957.416</u>	<u>188.830.687</u>	<u>183.142.453</u>
	2) Fidejussioni per lavori			
	a) – Verso controllate	144.169.335	229.423.634	188.171.115
	b) – Verso collegate	706.357.390	346.925.189	364.207.201
	c) – Verso terzi	375.550.846	231.367.824	208.899.925
	Totale fidejuss.per lavori	<u>1.226.077.571</u>	<u>807.716.647</u>	<u>761.278.241</u>
	3) Altre fidejussioni	139.888.312	141.844.622	148.170.299
	Totale A)	<u>1.525.923.299</u>	<u>1.138.391.956</u>	<u>1.092.590.993</u>
B)	<u>Altri conti d'ordine</u>			
	1) – Beni di terzi in <i>leasing</i>	21.324.728	22.238.634	25.329.561
	2) – Factors per rischio di regresso	148.928.611	28.675.307	18.327.601
	Totale B)	<u>170.253.339</u>	<u>50.913.941</u>	<u>43.657.162</u>
C)	<u>Garanzie reali</u>	---	82.633.104	---
D)	<u>Fidejussioni di terzi in nostro favore</u>	17.772.423	5.624.843	12.245.622
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.713.949.061	1.277.563.844	1.148.493.777

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione:

1) Ricavi delle prestazioni			
a) da appalti	627.281.153	473.887.068	492.648.589
2) Variaz. delle rim. di prodotti in corso di lav., semilav. e finiti	- 17.351.407	8.264.100	7.465.310
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	28.234.116	1.114.030	30.922.058
4) Incrementi Immobilizzazioni per lavori Interni	10.234.321	10.054.211	---
5) Altri ricavi e proventi	94.430.282	58.355.481	78.367.932
Totale A)	742.828.465	551.674.890	609.403.889

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	63.368.446	54.177.494	47.598.234
7) Per servizi	420.203.887	338.626.557	359.576.967
8) Per godimento beni di terzi	11.460.725	12.522.580	16.808.913
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	44.983.677	37.042.388	33.502.842
b) Oneri sociali	16.072.901	13.576.705	11.252.759
c) Trattamento di fine rapporto	2.772.135	2.432.120	2.775.680
e) Altri costi	6.730.695	4.700.121	4.246.308
Totale costo per il personale	70.559.408	57.751.334	51.777.589
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizz. immateriali	23.315.441	9.668.817	12.002.314
b) Ammortamento delle immobilizz. materiali	6.364.619	5.131.880	7.033.828
d) Svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante	10.186.418	668.477	725.075
Totale costo per ammortamenti e svalutazioni	39.866.478	15.469.174	19.761.217
11) Variaz. delle rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	- 2.156.112	- 26.925	5.846.357
12) Accantonamento per rischi	42.257.753	3.770.135	36.890.662
13) Altri accantonamenti	---	407.272	1.577.580
14) Oneri diversi di gestione	27.181.351	26.638.792	23.281.977
Totale B)	672.741.936	509.336.413	563.119.496
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	70.086.529	42.338.477	46.284.393

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni			
a) - da imprese controllate	7.755.842	8.715.162	941
b) - da imprese collegate	373.566	2.166.612	1.487
c) - da altre imprese	1.042.580	---	---
	9.171.988	10.881.774	2.428
16) Altri proventi finanziari			
c) da titoli iscritti nell'attivo che non cost. partecipazioni	---	3.674.398	9.925
d) Proventi diversi dai precedenti			
1) - da imprese controllate	---	957.850	1.364.502
2) - da imprese collegate	---	2.559.050	514.747
3) - da altri	13.899.653	3.358.210	11.163.094
	13.899.653	10.549.508	13.052.268
17) Interessi e altri oneri finanziari			
a) - verso imprese controllate	---	- 1.392.258	- 1.080.088
b) - verso imprese collegate	---	- 165.171	- 3.085
c) - verso altri per oneri su titoli	---	- 3.979.433	- 15.556.604
d) - verso altri per altri oneri finanziari	- 41.098.351	- 25.391.229	- 22.719.897
	- 41.098.351	- 30.928.091	- 39.359.674
Totale (15+16-17)	- 18.026.710	- 9.496.809	- 26.304.978

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

19) Svalutazioni e Perdite			
a) di partecipazioni	- 17.204.646	- 14.597.109	- 10.327.768
b) di titoli iscritti nell'attivo circolante	- 2.055.960	---	---

E) Proventi ed oneri straordinari

20) Proventi			
a) - proventi straordinari	7.785.100	6.257.835	5.496.918
21) Oneri			
a) - oneri straordinari	- 7.107.276	- 9.045.517	- 2.705.638
b) - Imposte esercizi precedenti	- 4.989.237	---	---
c) - minusvalenze straordinarie	- 253.453	---	- 1.356
Totale delle partite straordinarie (20-21)	- 4.564.866	- 2.787.682	2.789.924
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	28.234.347	15.456.877	12.441.571
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
- Imposte correnti	- 15.651.686	- 9.570.579	- 5.562.498
- Imposte anticipate	20.654.746	---	
26) Utile (perdita) dell'esercizio	33.237.407	5.886.298	6.879.073



13.4 Relazioni della società di revisione relative ai bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

RECONTA ERNST & YOUNG

Via G. D. Romagnosi 18/A
00196 Roma

Tel.: (06) 324751
Fax: (06) 32475504

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

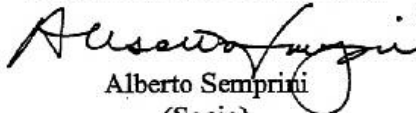
Agli azionisti della
Astaldi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Astaldi S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 giugno 1999.
3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Astaldi S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.
4. La Società ha predisposto il bilancio consolidato secondo gli schemi previsti dalla vigente normativa. Il bilancio consolidato è stata da noi esaminato con relazione emessa in data odierna.

Roma, 21 giugno 2000

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto Semprini
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G. D. Romagnosi 18/A
C.F. 00434000584 - P.I. 00891231003
Registro Imprese n. 6697/89 Roma
Capitale Sociale L. 2.020.000.000 i.v.
Euro 1.043.243

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Agli azionisti della
Astaldi S.p.A.

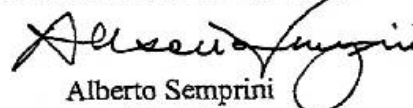
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Astaldi S.p.A. e sue controllate (Gruppo Astaldi) chiuso al 31 dicembre 1999. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Astaldi S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 25 giugno 1999.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e il risultato economico consolidato della Astaldi S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Roma, 21 giugno 2000

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto Semprini
(Socio)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

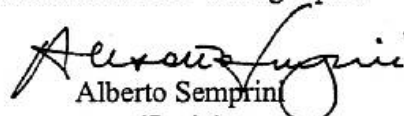
Agli azionisti della
Astaldi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Astaldi S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 giugno 2000.
3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Astaldi S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.
4. Come indicato in Nota Integrativa, in data 29 gennaio 2001 è stata deliberata la fusione per incorporazione della controllata Italstrade S.p.A. nella Società.
5. La Società ha predisposto il bilancio consolidato secondo gli schemi previsti dalla vigente normativa. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato con relazione emessa in data odierna.

Roma, 26 giugno 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto Semprini
(Socio)

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G. D. Romagnosi 18/A
C.F. 00434000584 - P.I. 00891231003
Registro imprese n. 6697/89 Roma
Capitale Sociale L. 2.020.000.000 i.v.
Euro 1.043.243

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

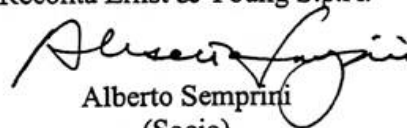
Agli azionisti della
Astaldi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Astaldi S.p.A. e sue controllate (Gruppo Astaldi) chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Astaldi S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 21 giugno 2000.
3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e il risultato economico consolidato del Gruppo Astaldi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.
4. Come indicato in Nota Integrativa, in data 29 gennaio 2001 è stata deliberata la fusione per incorporazione della controllata Italstrade S.p.A. nella Società Capogruppo.

Roma, 26 giugno 2001

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Alberto Semprini
(Socio)

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G. D. Romagnosi 18/A
C.F. 00434000584 - P.I. 00891231003
Registro imprese n. 6697/89 Roma
Capitale Sociale L. 2.020.000.000 i.v.
Euro 1.043.243



RECONTA ERNST & YOUNG

■ Via G. D. Romagnosi 18/A
00196 Roma

■ Tel.: (06) 324751
Fax: (06) 32475504

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

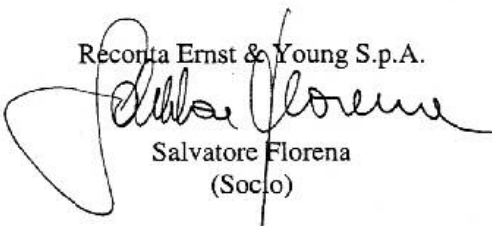
Agli azionisti della
Astaldi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Astaldi S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 giugno 2001.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Roma, 8 marzo 2002

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Salvatore Florena
(Socio)

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G. D. Romagnosi 18/A
C.F. 00434000584 - P.I. 00891231003
Registro imprese n. 6697/89 Roma
Capitale Sociale L. 2.020.000.000 i.v.
Euro 1.043.243

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Agli azionisti della
Astaldi S.p.A.

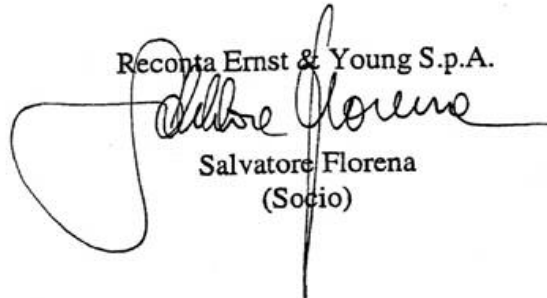
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Astaldi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Astaldi S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 giugno 2001.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Astaldi S.p.A. al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati della società.

Roma, 8 marzo 2002

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Salvatore Florena
(Socio)

13.5 Relazioni del Collegio Sindacale relative ai bilanci d'esercizio e consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre del 1999, 2000 e 2001.

Relazione del Collegio Sindacale

sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1999



Signori Azionisti, abbiamo esaminato il progetto di Bilancio di esercizio della Vostra Società al 31 dicembre 1999, redatto dai Vostri Amministratori ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, che riteniamo sufficientemente articolati e chiarificatori.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile dell'esercizio di lire 13.319.742.093, e si riassume nei seguenti valori:

Attività	L.1.401.313.656.836
Passività	L.1.248.027.511.332
Patrimonio netto	L. 139.966.403.411
Utile dell'esercizio	L. 13.319.742.093
	L. 153.286.145.504
Conti d'Ordine	L.2.188.306.861.708
Il Conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:	
Valore della produzione	L.1.179.970.467.970
Costi della produzione	L.1.090.351.387.284
Differenza tra valori e costi della produzione	L. 89.619.080.686
Proventi ed oneri finanziari	L. (50.933.537.521)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	L. (19.997.346.444)
Proventi ed oneri straordinari	L. 5.402.046.979
Imposte sul reddito dell'esercizio	L. (10.770.501.607)
Utile dell'esercizio	L. 13.319.742.093

Il nostro esame è stato svolto nel rispetto delle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio interpretate ed integrate da corretti principi contabili.

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

L'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 codice civile.

I costi di impianto e di ampliamento sostenuti nel corso dell'esercizio sono stati iscritti nell'attivo con il nostro consenso.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 codice civile. Sulla base di tali controlli, non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio, corredato dalla relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del codice civile.

Esprimiamo pertanto parere favorevole alla sua approvazione, condividendo le indicazioni dei Vostri Amministratori in merito alla destinazione dell'utile conseguito.

Il Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

sul bilancio consolidato al 31 dicembre 1999



gli Azionisti dell'impresa Capogruppo "Astaldi S.p.A."

Nell'ambito dei nostri compiti, abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 127/91, il Bilancio consolidato della "Astaldi S.p.A." al 31 dicembre 1999, (che chiude, con importi arrotondati al milione, con un utile netto di lire 21.332, un totale attivo di lire 1.992.975, un Patrimonio netto del Gruppo di lire 187.005, Conti d'ordine per un importo di lire 3.191.163) e la Relazione sulla gestione del Gruppo.

A. Controllo del Bilancio consolidato

1. Il nostro esame è stato svolto nel rispetto delle norme di legge che disciplinano il Bilancio consolidato, interpretate ed integrate da corretti principi contabili.
2. I bilanci delle società consolidate integralmente sono stati assoggettati a controllo legale sia dai rispettivi Collegi Sindacali sia da Società di revisione, ove previsto; delle relazioni è stata presa visione. Per alcuni Collegi Sindacali, vi è coincidenza della maggioranza delle persone fisiche esercitanti il controllo. Su tali bilanci non è stato effettuato alcun controllo diretto, se non da parte delle persone fisiche sopra citate, e, pertanto, non assumiamo alcuna responsabilità, se non nei predetti limiti, in ordine alla loro correttezza. Sui bilanci delle altre imprese consolidate integralmente, ovviamente non assumiamo alcuna responsabilità.

Per i bilanci delle altre imprese consolidate integralmente, assoggettate a controllo legale da parte del Collegio Sindacale, è stata presa visione della relativa relazione. Su tali bilanci non abbiamo svolto alcun controllo diretto, e, pertanto, non assumiamo alcuna responsabilità in ordine alla correttezza sia dei bilanci sia delle eventuali situazioni predisposte ai fini del presente Bilancio consolidato.

Per gli altri bilanci assoggettati a controllo legale da parte di un Collegio Sindacale, di cui fa parte un membro del Collegio Sindacale della "Astaldi S.p.A.", non è stato effettuato alcun controllo diretto, se non da parte della persona fisica interessata, e, pertanto, non assumiamo alcuna responsabilità, se non nei predetti limiti, in ordine alla loro correttezza.

Per gli altri bilanci, o situazioni all'uopo predisposte, consolidate integralmente, non esiste una relazione di un organo di controllo legale dei conti. Su tali bilanci non abbiamo svolto alcun controllo diretto, e, pertanto, non assumiamo alcuna responsabilità in ordine alla loro correttezza.

Non sono stati consolidati bilanci di imprese partecipate con il metodo del Patrimonio netto.

I bilanci di imprese partecipate cosiddette di scopo, cioè aventi per oggetto sociale un unico contratto di appalto, sono stati consolidati con il metodo proporzionale; per alcune di esse non esiste una relazione di un organo di controllo legale dei conti. Su tali bilanci non abbiamo svolto alcun controllo diretto, e, pertanto, non assumiamo alcuna responsabilità in ordine alla loro correttezza.

Per le imprese, invece, che sono state assoggettate a controllo legale dai rispettivi Collegi Sindacali, delle relazioni è stata presa visione. Su tali bilanci non abbiamo svolto alcun controllo diretto, e, pertanto, non assumiamo alcuna responsabilità in ordine alla loro correttezza.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato Bilancio consolidato, nel suo complesso, esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della "Astaldi S.p.A." per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato richiamate al punto a)1.

B. Controllo della Relazione sulla gestione

1. La relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, che correda il Bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificare il rispetto del contenuto previsto dall'art. 40 del D. Lgs. 127/91 e per accertarne la congruenza con il Bilancio consolidato come previsto dall'art. 41 del D. Lgs. 127/91.
2. Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la Relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col Bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2000

Signori Azionisti, abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Vostra Società al 31 dicembre 2000, redatto dagli Amministratori e da questi comunicatoci nei termini di legge.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile dell'esercizio di lire 11.397.466.838, e si riassume nei seguenti valori (in lire):

ATTIVITÀ	1.451.077.730.712
PASSIVITÀ	(1.251.445.804.239)
PATRIMONIO NETTO (escluso l'utile d'esercizio)	188.234.459.635
UTILE DELL'ESERCIZIO	11.397.466.838
TOTALE PATRIMONIO NETTO	<u>199.631.926.473</u>
CONTI D'ORDINE	2.473.708.540.798

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (in lire):

Valore della produzione	1.068.191.538.439
Costi della produzione	(986.212.815.270)
Differenza tra valore e costi della produzione	81.978.723.169
Proventi e oneri finanziari	(18.388.381.546)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(28.263.944.704)
Proventi e oneri straordinari	(5.397.704.954)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(18.531.225.127)
UTILE DELL'ESERCIZIO	<u>11.397.466.838</u>

Il Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'articolo 2428 del codice civile, Vi ha fornito ampie informazioni sulla situazione della Società, sul suo andamento economico e finanziario, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, mentre la nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, indica i criteri di valutazione adottati e commenta i contenuti e le variazioni patrimoniali intervenute, nonché i componenti positivi e negativi di reddito.

Il nostro esame del bilancio d'esercizio è stato volto a verificare il rispetto delle norme di legge che ne disciplinano la redazione.

Per quanto di propria competenza, il Collegio Vi dà atto che:

- il bilancio è stato redatto nel rispetto delle norme del codice civile;
- il bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono fornite le informazioni richieste dall'art. 10 della Legge n. 72/83;
- non sono state effettuate deroghe alle disposizioni di bilancio previste dall'art. 2423 comma 4 del codice civile;

Per quanto riguarda i costi di impianto e ampliamento, essi sono stati iscritti all'attivo per lire 5.570 milioni con il nostro consenso e risultano così composti (in milioni di lire):

Valore netto al 31.12.99	54
Incrementi connessi all'aumento di capitale	6.923
Decrementi per ammortamenti dell'esercizio	(1.407)
Valore netto al 31.12.00	5.570

Durante l'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha incontrato la società di revisione Reconta Ernst Young ed ha effettuato periodiche verifiche.

Il Collegio prende atto che in data 28 maggio 2001 la Società di revisione ha indirizzato al Consiglio di Amministrazione una lettera riguardante lo stato di avanzamento della revisione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2000 dalla quale non emergono rilievi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 codice civile. Sulla base di tali controlli, non abbiamo rilevato violazioni alle norme di legge e di statuto.

Desideriamo infine ricordarvi che l'esercizio 2000 è stato caratterizzato dai seguenti eventi di particolare rilievo:

1. l'ingresso nel capitale della società della Banca di Roma S.p.A., della Sofipa S.p.A. e di Interbanca S.p.A., mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale a loro riservato e la contestuale sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile;
2. predisposizione del progetto di fusione per incorporazione della controllata Italstrade S.p.A., alla quale è stata data attuazione nel corso del primo semestre del 2001.

Per i motivi sopra esposti, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2000 della Vostra Società.

Il Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2000

Signori Azionisti, abbiamo esaminato il bilancio consolidato della società al 31 dicembre 2000 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio è stato redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 ancorché la Società non vi sia tenuta in quanto, a norma dei commi 3 e 4 dell'art. 27 del Decreto Legislativo n. 127/91, il consolidamento dei conti della Astaldi S.p.A. avviene in capo alla controllante FIN.AST S.r.l. con sede in Roma.

Il bilancio si riassume nei seguenti valori (in lire):

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni	
- Immateriali	88.459.911.104
- Materiali	186.363.510.209
- Finanziarie	65.640.698.511
Totale immobilizzazioni	340.464.119.824
Circolante	1.693.156.030.771
Ratei e risconti	8.326.502.534
Totale attivo	2.041.946.653.129

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

- Capitale e riserve di Gruppo	201.130.906.243
- Utile dell'esercizio di Gruppo	22.266.478.810
- Utili portati a nuovo	22.471.456.768
- Capitale e riserve di terzi	2.593.264.375
- Perdita dell'esercizio di terzi	(242.736.277)

PASSIVITÀ

- Fondi per rischi ed oneri	184.026.597.271
- Trattamento di fine rapporto	24.612.717.198
- Debiti	1.567.225.923.496
- Ratei e risconti	15.862.045.245
Totale passività e patrimonio netto	2.041.946.653.129

CONTI D'ORDINE

3.134.519.011.724

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione	1.611.150.652.913
- Costi della produzione	(1.494.240.305.623)
- Differenza tra valore e costi della produzione	116.910.347.290
- Proventi e oneri finanziari	(36.059.734.354)
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(33.876.906.117)
- Proventi e oneri straordinari	(3.533.886.364)
- Risultato prima delle imposte	43.439.820.455
- Imposte sul reddito dell'esercizio	(21.416.077.922)
Utile dell'esercizio	22.023.742.533
Perdita dell'esercizio di terzi	(242.736.277)

UTILE DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO

22.266.478.810

Il bilancio corrisponde alle scritture contabili dell'impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nell'area di consolidamento. La relazione sulla gestione risulta congruente con il bilancio consolidato. I criteri di valutazione adottati nel bilancio consolidato sono gli stessi adottati dalla consolidante Astaldi S.p.A. nel proprio bilancio di esercizio, con le seguenti precisazioni:

- i beni in locazione finanziaria sono stati contabilizzati in conformità al principio contabile internazionale I.A.S. n. 17 che prevede l'iscrizione del cespite tra le immobilizzazioni materiali, con il conseguente suo ammortamento, e del debito verso il concedente, con la relativa contabilizzazione degli oneri finanziari. Negli esercizi precedenti tali beni erano contabilizzati secondo la prassi vigente in Italia ossia con l'imputazione dei canoni al conto economico. Gli effetti del cambiamento rispetto al patrimonio netto iniziale sono stati contabilizzati nell'ambito dei proventi straordinari;
- la riserva di consolidamento, dove affluivano fino all'esercizio precedente i giroconti dei risultati, è stata riclassificata nelle voci di patrimonio netto "Utili (perdite) portati a nuovo" e "Riserve di rivalutazione".

La nota integrativa contiene le informazioni previste dagli articoli 38 e 39 del Decreto Legislativo n. 127/91.

L'area di consolidamento comprende la Astaldi S.p.A. e le imprese italiane ed estere sulle quali la società esercita direttamente o indirettamente il controllo ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo n. 127/91, disponendo della maggioranza dei diritti di voto.

I bilanci delle imprese estere sono convertiti in lire italiane applicando alle voci dello stato patrimoniale i cambi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento hanno trasmesso alla Capogruppo informazioni conformi ai criteri di valutazione, alla struttura ed al contenuto del bilancio definiti dall'impresa consolidante; tali informazioni sono state verificate ed attestata da società di revisione e dal direttore amministrativo di ciascuna società consolidata.

Le informazioni ricevute sono state utilizzate dalla Capogruppo unitamente a quelle proprie al fine di predisporre il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è soggetto a revisione da parte della società Reconta Ernst & Young.

Il Collegio prende atto che in data 28 maggio 2001 la società di revisione ha indirizzato al Consiglio di Amministrazione una lettera riguardante lo stato di avanzamento della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 dalla quale non emergono rilievi.

Il Collegio Sindacale



ASTALDI Società per Azioni

Sede Sociale in Roma - Via Giulio Vincenzo Bona n. 65

Capitale Sociale Euro 58.421.010,00 - int. vers.

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma

al numero di Codice Fiscale 00398970582

R.E.A. n. 152353

Partita IVA n. 00880281001

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio individuale al 31 dicembre 2001

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio della Vostra Società al 31 dicembre 2001, redatto dagli Amministratori nella seduta del 28 febbraio 2002.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile dell'esercizio di Euro 33.237.407, e si riassume nei seguenti valori (in euro):

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:

- Immateriali	35.881.416
- Materiali	29.134.788
- Finanziarie	<u>102.649.064</u>
<i>Totale Immobilizzazioni</i>	167.665.268
<u>Attivo Circolante</u>	753.210.542
<u>Ratei e Risconti</u>	<u>1.742.872</u>
Totale attivo	922.618.682

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]




PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
Patrimonio Netto:

- Capitale e riserve di gruppo	111.818.653
- Utile dell'esercizio di gruppo	<u>33.237.407</u>
<i>Totale Patrimonio netto</i>	<i>145.056.060</i>
<u>Fondi per rischi ed oneri</u>	93.099.307
<u>Trattamento di fine rapporto</u>	7.803.532
<u>Debiti</u>	674.662.211
<u>Ratei e Risconti</u>	1.997.572
Totale passivo e patrimonio netto	922.618.682

CONTI D'ORDINE
Garanzie personali

- Per aperture di credito	159.957.416
- Per lavori	1.226.077.57
	1
- Per altri impegni	<u>139.888.312</u>
<i>Totale garanzie personali</i>	<i>1.525.923.29</i>

9

Altri conti d'ordine

- Beni di terzi in leasings	21.324.728
- Factors per rischio di regresso	<u>148.928.611</u>
<i>Totale altri conti d'ordine</i>	<i>170.253.339</i>
<u>Fideiussioni di terzi in favore della società</u>	<u>17.772.423</u>
Totale conti d'ordine	1.713.949.06

1





CONTO ECONOMICO

<u>Valore della produzione</u>	742.828.465
<u>Costi della produzione</u>	(672.741.936)
)
<u>Proventi ed (oneri) finanziari</u>	(18.026.710)
<u>Rettifiche di valore di attività finanziarie</u>	(19.260.606)
<u>Proventi ed (oneri) straordinari</u>	(4.564.866)
<u>Risultato prima delle imposte</u>	28.234.347
<u>Imposte correnti</u>	(15.651.686)
<u>Imposte anticipate</u>	20.654.746
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>33.237.407</i>

Handwritten signature

Il Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione sulla gestione Vi ha fornito ampie informazioni sulla situazione della Società, sul suo andamento economico e finanziario, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, mentre la nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Cod. Civ., indica i criteri di valutazione adottati e commenta i contenuti e le variazioni patrimoniali intervenute, nonché i componenti positivi e negativi di reddito.

Il nostro esame del bilancio d'esercizio è stato volto a verificare il rispetto delle norme di legge che ne disciplinano la redazione.

Per quanto di propria competenza, il Collegio Vi attesta che le voci di bilancio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e Vi dà atto che:

- > il bilancio è stato redatto nel rispetto delle norme del Codice Civile;
- > il bilancio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- > la relazione sulla gestione è stata redatta dagli Amministratori ai sensi del

Handwritten signature

Handwritten signature





disposto dell'articolo 2428 del codice civile;

- > sono fornite le informazioni richieste dall'art. 10 della Legge n. 72/83;
- > non sono state effettuate deroghe alle disposizioni di bilancio previste dall'art. 2423 comma 4 del Cod. Civ.

Per quanto riguarda i costi di impianto e ampliamento, essi sono stati iscritti all'attivo per complessive 2.153 Euro/000 con il nostro consenso e risultano così composti:

Valore netto al 31.12. 2000	Euro	2.876
Decrementi per amm.ti dell'esercizio	Euro	(723)
Valore netto al 31.12.2001	Euro	2.153

Durante l'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha incontrato la società di revisione Reconta Ernst Young ed ha effettuato periodiche verifiche.

Il Collegio prende atto che in data 27 febbraio 2002 la suddetta Società ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione una lettera informativa in merito alla revisione del bilancio individuale chiuso al 31 dicembre 2001, dalla quale non emergono rilievi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 Cod. Civ. Sulla base di tali controlli, non abbiamo rilevato violazioni alle norme di legge e di statuto.

Desideriamo infine ricordarvi che l'esercizio 2001 è stato caratterizzato dai seguenti eventi di particolare rilievo:

Handwritten signature





1. il conferimento del ramo d'azienda effettuato dalla controllata Italstrade S.p.A. con atto redatto in data 18 giugno 2001 dal Notaio Dott. Salvatore Mariconda con repertorio n. 40479 raccolta n. 10719;
2. la scissione parziale dell'Astaldi S.p.A. a favore di una società di nuova costituzione, di un ramo d'azienda con atto redatto in data 10 aprile 2001 dal Notaio Dott. Salvatore Mariconda con repertorio n. 40138, raccolta n. 10634;
3. la fusione per incorporazione in Astaldi S.p.A. della società Italstrade S.p.A., con atto redatto in data 2 luglio 2001 dal Notaio Prof. Gennaro Mariconda con repertorio n. 40546, raccolta n. 10741 e registrato in Roma in data 04 luglio 2001

Handwritten signature/initials

* * *

Per i motivi sopra esposti, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001, nonché in ordine alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Eugenio Pinto, Presidente

Prof. Aldo Ramondelli

Prof. Pierpaolo Singer

Handwritten signatures of Prof. Eugenio Pinto, Prof. Aldo Ramondelli, and Prof. Pierpaolo Singer



ASTALDI Società per Azioni

Sede Sociale in Roma - Via Giulio Vincenzo Bona n. 65

Capitale Sociale Euro 58.421.010,00 - int. vers.

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma

al numero di Codice Fiscale 00398970582

R.E.A. n. 152353

Partita IVA n. 00880281001

Relazione del Collegio Sindacale

al bilancio consolidato al 31 dicembre 2001

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato della società al 31 dicembre 2001 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio si riassume nei seguenti valori (in euro):

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Immobilizzazioni:**

- Immateriali	36.209.771
- Materiali	67.199.937
- Finanziarie	<u>69.025.293</u>

Totale Immobilizzazioni 172.435.001Attivo Circolante 840.434.533Ratei e Risconti 2.337.019**Totale attivo** **1.015.206.55**

3

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
Patrimonio Netto:

- Capitale e riserve di gruppo	100.231.920
- Utili di gruppo portati a nuovo	17.824.879
- Utile dell'esercizio di gruppo	<u>30.026.685</u>

Totale Patrimonio netto consolidato del Gruppo 148.083.484

- Capitale e riserve di terzi (411.610)

- Utile e riserve di terzi 417.148

Totale Patrimonio netto 148.089.022

Fondi per rischi ed oneri 114.632.522

Trattamento di fine rapporto 8.627.677

Debiti 741.206.193

Ratei e Risconti 2.651.139

Totale passivo e patrimonio netto **1.015.206.55**

3

CONTI D'ORDINE
Garanzie personali

- Per aperture di credito 134.457.602

- Per lavori 1.243.837.01

2

- Per altri impegni 139.888.312

Totale garanzie personali 1.518.182.92

6

Altri conti d'ordine

- Factors per rischio di regresso 148.928.611

<u>Fideiussioni di terzi in favore della società</u>	21.520.090
Totale conti d'ordine	1.688.631.62
	7
<u>CONTO ECONOMICO</u>	
<u>Valore della produzione</u>	843.027.607
<u>Costi della produzione</u>	(757.945.888
)
<u>Proventi ed (oneri) finanziari</u>	(26.038.298)
<u>Rettifiche di valore di attività finanziarie</u>	(23.910.385)
<u>Proventi ed (oneri) straordinari</u>	(6.265.377)
<u>Risultato prima delle imposte</u>	28.867.659
<u>Imposte correnti</u>	(19.078.572)
<u>Imposte anticipate</u>	20.654.746
<u>Utile dell'esercizio consolidato</u>	30.443.833
<u>Utile dell'esercizio di terzi</u>	(417.148)
<i>Utile dell'esercizio del Gruppo</i>	<i>30.026.685</i>
<p>Il bilancio corrisponde alle scritture contabili dell'impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nell'area di consolidamento.</p> <p>La relazione sulla gestione risulta congruente con il bilancio consolidato.</p> <p>I criteri di valutazione adottati nel bilancio consolidato sono gli stessi adottati dalla consolidante Astaldi S.p.A. nel proprio bilancio di esercizio, ad eccezione dei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> > i beni in locazione finanziaria sono stati contabilizzati in conformità al principio contabile I.A.S. n.17, che prevede l'iscrizione del cespite tra le immobilizzazioni materiali, con il conseguente suo ammortamento e del 	

debito verso il cedente, con la relativa contabilizzazione degli oneri finanziari.

La nota integrativa contiene le informazioni previste dagli articoli 38 e 39 del citato decreto legislativo n. 127.

L'area di consolidamento comprende la Astaldi S.p.A. e le imprese italiane ed estere sulle quali la società esercita direttamente o indirettamente il controllo ai sensi dell'art. 26 del Decreto n. 127/91, disponendo della maggioranza dei diritti di voto.

I bilanci delle imprese estere sono convertiti in euro applicando alle voci dello stato patrimoniale i cambi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci del Conto Economico i cambi medi dell'esercizio.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento hanno trasmesso alla Capogruppo informazioni conformi ai criteri di valutazione, alla struttura ed al contenuto del bilancio definiti dall'impresa consolidante stessa; tali informazioni sono state verificate ed attestate dalla società di revisione e dal Direttore Amministrativo di ciascuna Società consolidata.

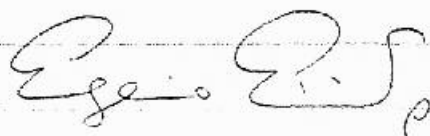
Le informazioni ricevute sono state utilizzate dalla Capo Gruppo unitamente a quelle proprie al fine di predisporre il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è soggetto al giudizio dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young..

Il Collegio prende atto che in data 27 febbraio 2002 la suddetta Società ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione una lettera informativa in merito alla revisione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2001, dalla quale non emergono rilievi.

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Eugenio Pinto, Presidente



Prof. Aldo Ramondelli

Prof. Pierpaolo Singer



13.6. Estratto del Patto Parasociale redatto ai sensi dell'art. 130 del Regolamento Consob.

ESTRATTO DEI PATTI PARASOCIALI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D. LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DEGLI ARTICOLI 129 E 130 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

1. Società i cui strumenti finanziari sono oggetto del patto parasociale: Astaldi S.p.A., con sede in Roma, Via G.V. Bona 65 (la "Società"), capitale sociale interamente sottoscritto e versato pari a Euro 78.124.900, suddiviso in n. 78.124.900 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna. In data 11 marzo 2002, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato, tra l'altro, un aumento, a pagamento in via scindibile, del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile da porre a servizio dell'offerta pubblica e di sottoscrizione di massime n. 35.800.000 azioni (la "Offerta Globale"), per un massimo di nominali Euro 20.300.000, da effettuarsi mediante emissione di massime n. 20.300.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, godimento 1° gennaio 2002. In caso di integrale sottoscrizione di detto aumento del capitale, il capitale sociale della Società a seguito dell'Offerta Globale sarà pari a Euro 98.424.900, suddiviso in numero 98.424.900 azioni dal valore nominale di Euro 1 ciascuna.

In data 10 maggio 2002 gli azionisti Finetupar – Finance Etude Participations S.A. e Finast S.r.l. (i "Primi Soci"), Banca di Roma S.p.A. e Interbanca S.p.A. (gli "Investitori Finanziari") e FA.MI. S.A. ("FAMI") (collettivamente, i Partecipanti) hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale") concernente tutte le azioni ordinarie della Società dagli stessi detenute.

2. Soggetti aderenti al Patto Parasociale e partecipazioni Conferite: la seguente tabella indica il numero delle azioni conferite nel Patto Parasociale dai Partecipanti e la percentuale da esse rappresentata rispetto sia al totale delle azioni conferite nel patto parasociale sia al numero totale delle azioni Astaldi, prima e dopo l'offerta Globale. I dati e le percentuali post Offerta Globale si riferiscono alla situazione esistente in caso di totale collocamento delle n. 35.800.000 azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Azionista	n. azioni pre Offerta Globale	% del capitale Astaldi pre Offerta Globale	Azioni post Offerta Globale e post Greenshoe	% del capitale Astaldi post Offerta Globale e post Greenshoe	% conferita nel patto parasociale rispetto al totale delle azioni conferite nel patto parasociale
Fin.ast S.r.l.	39.338.033	50,3%	39.338.033	40,0%	69,6%
Finetupar S.A. (*)	13.441.967	17,2%	10.941.967	11,1%	19,4%
Fa.mi S.A.	2.464.000	3,1%	1.064.000	1,1%	2,0%
Banca di Roma S.p.A.	5.531.225	7,1%	2.562.450	2,6%	4,5%
Interbanca S.p.A.	11.062.450	14,2%	2.562.450	2,6%	4,5%
Totale azioni conferite nel Patto Parasociale	71.837.675	91,9%	56.468.900	57,4%	
Totale azioni della Società	78.124.900		98.424.900		

(*) Il capitale sociale di Finetupar è interamente detenuto da Finetupar International S.A., società a sua volta interamente partecipata da Fin.ast. S.r.l.

Alla data della sottoscrizione del Patto Parasociale, e quindi prima dell'effettuazione dell'Offerta Globale, la Società è controllata, ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del Testo Unico, da Fin.ast. S.r.l. che detiene il 67,6% del capitale sociale, di cui il 50,3% direttamente e il 17,2% indirettamente, attraverso la controllata Finetupar S.A.. Trattandosi di partecipazione che assicura alla Fin.ast. S.r.l. la maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria, essa è da qualificarsi come controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile.

In caso di totale collocamento delle n. 35.800.000 azioni oggetto dell'Offerta Globale e di integrale esercizio dell'opzione *Greenshoe*, la quota di azioni detenute direttamente (40,0%) e indirettamente (11,1%) da Fin.ast. S.r.l. sarà del 51,1%, e pertanto quest'ultima continuerà a controllare di diritto la Società.

3. Contenuto del Patto Parasociale

- 3.1 Blocco. I Partecipanti si sono impegnati a non trasferire le azioni conferite nel Patto Parasociale per un periodo di 12 mesi dall'inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle azioni della Società.
- 3.2 Sindacato di Voto. In caso di nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, i Partecipanti si sono impegnati a votare congiuntamente in assemblea le deliberazioni relative alla nomina dei consiglieri di amministrazione. A tal fine, i Partecipanti si sono impegnati a depositare congiuntamente le proposte di nomina alla carica di amministratore ai sensi dell'art. 16, terzo comma, dello Statuto. Tali proposte di nomina dovranno prevedere un nominativo proposto da Interbanca S.p.A., un nominativo proposto da Banca di Roma S.p.A. ed un nominativo proposto da FAMI. I Primi Soci indicheranno non meno di otto nominativi da inserire nelle proposte di nomina ed il Consiglio di amministrazione non dovrà essere composto da meno di undici componenti.
- 3.3 Patto di Consultazione. I Partecipanti si sono impegnati a consultarsi per valutare le rispettive intenzioni di voto da esprimere nelle assemblee chiamate a deliberare: (a) in sede ordinaria sulla approvazione di bilanci e sulla distribuzione degli utili ai soci; (b) in sede straordinaria sulle modifiche statutarie, sulle fusioni e sulle scissioni. Le consultazioni tra i Partecipanti si svolgeranno nell'ambito del Comitato di Consultazione di cui al successivo punto 3.4 in un termine ricompreso tra il ventesimo ed il decimo giorno antecedente la data stabilita per la prima convocazione dell'assemblea ordinaria o straordinaria convocata per la trattazione degli argomenti di cui sopra.
- 3.4 Comitato di Consultazione. Per l'attuazione del Patto di Consultazione di cui al precedente punto 3.3, i Partecipanti hanno costituito un Comitato di Consultazione formato da un rappresentante designato da ciascuno dei Primi Soci, da un rappresentante designato da Banca di Roma S.p.A., da un rappresentante designato da Interbanca S.p.A. e da un rappresentante designato da FAMI. Il Comitato di consultazione è presieduto dal rappresentante designato da Finast S.r.l.. Il Comitato di consultazione si riunisce presso la sede di Finast S.r.l. o in altro luogo indicato dal Presidente, purchè in Italia.
4. **Durata del Patto Parasociale**: il Patto Parasociale ha preso efficacia a partire dalla data di provvedimento di ammissione a quotazione delle azioni della Società e – salvo il più breve termine di 12 mesi previsto per il Blocco di cui al punto 3.1 - rimarrà in vigore e sino al decorso del termine di 3 anni dalla data di inizio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (la "Data di Scadenza"). Il Patto Parasociale cesserà di avere efficacia anche antecedentemente alla Data di Scadenza nei confronti di quell'Investitore Finanziario che dovesse permanere nella titolarità di una partecipazione nel capitale della Società inferiore al 2%. Ai fini del computo dell'ammontare della partecipazione nel Capitale della Società si considerano pertinenti a ciascun Investitore Finanziario tutte le partecipazioni nel capitale della Società possedute dal Gruppo bancario di appartenenza. Il Patto Parasociale cesserà altresì di avere efficacia antecedentemente alla Data di Scadenza nei confronti di FAMI qualora la partecipazione della stessa al capitale della Società dovesse scendere al di sotto dell'1%.

I Partecipanti hanno inoltre convenuto che a decorrere dalla data di efficacia del patto parasociale, cessi di avere ogni efficacia l'accordo parasociale sottoscritto tra i Primi Soci, gli Investitori Finanziari e MCC S.p.A. in data 31 luglio 2000 (il "Precedente Accordo Parasociale"). Il Precedente Accordo Parasociale riacquisterà efficacia – per quanto ancora applicabile – in caso di mancata positiva conclusione del collocamento in Borsa delle azioni della Società all'esito del provvedimento di ammissione a quotazione. In tale ipotesi cesseranno tutti gli effetti del Patto Parasociale.

5. **Deposito**: il Patto Parasociale verrà depositato, nei termini di legge, presso l'ufficio del Registro delle Imprese di Roma.

13.7 Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2001



Imprese	Sede	Valuta	Valore Nominale	N.Azioni Totali	N.Azioni Possedute	Valore di carico al 31.12.2001	% Diretta	% Indiretta	% Totale
1 - Imprese Controllate									
Albapavstrade Sh.P.K.	Rruga Dibres 420 - Tirana - Albania	LEC	239.633.652,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	100,0%	100,000%
Amsar Burundi S.p.a.r.l	B.P. 325 Avenue de l'O.U.A. - Bujumbura - Burundi	BIF	200.000.000,00	31.189,00	0,00	0,00	0,000%	100,0%	100,000%
Assistenza Sviluppo e Tecnologie Ausiliarie alle Costruzioni S.r.l. - (A.S.T.A.C.)	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	46.800,00	0,00	0,00	53.195,06	100,000%	0,000%	100,000%
Association Accidental Astaldi S.p.A. - C.B.I. s.r.l.	Località "El Portillo" - Tarija - Bolivia	---	0,00	0,00	0,00	0,00	70,000%	0,000%	70,000%
Astaldi (Thailand) Company Limited	21,125 Fl. 17 U. W. Tower II S. - Bangkok - Thailand	BHT	10.000.000,00	100.000,00	25.000,00	68.745,53	25,000%	24,0%	49,000%
Astaldi Africa S.p.A.	Addis Abeba - Etiopia	EUR	1.033,00	0,00	0,00	0,00	100,000%	0,000%	100,000%
Astaldi Arabia Limited	P.O. Box 58139 - Riyadh - Saudi Arabia	SAR	5.000.000,00	5.000,00	3.000,00	892.389,49	60,000%	0,000%	60,000%
Astaldi Construction Corporation of Florida	8220 State Road 85 Davie - Florida - U.S.A.	US\$	4.000.000,00	4.000.000,00	3.990.000,00	3.578.552,00	90,000%	10,000%	100,000%
Astaldi de Venezuela C.A. - Venezuela	C.C. C.T. Primera E.P. 6 Of. 620 - Caracas - Venezuela	VEB	110.300.000,00	110.300,00	110.083,00	1.297.205,29	99,804%	0,000%	99,804%
Astaldi International Burundi - Association Momentané	Bujumbura - Burundi	US\$	50.000,00	0,00	0,00	13.384,08	30,000%	70,000%	100,000%
Astaldi International Inc.	Bank of Liberia Building P.O. Box 660 - Liberia	US\$	3.000.000,00	300.000,00	276.000,00	0,00	0,000%	100,0%	100,000%
Astaldi International Ltd.	34-36 Gray's Inn Road - Londra - Regno Unito	GBP	10.000,00	0,00	0,00	3.280.527,05	100,000%	0,000%	100,000%
Astaldi-Astaldi International J.V. Malawi	Blantyre - Malawi	US\$	10.000,00	0,00	0,00	4.999,45	60,000%	40,000%	100,000%
Astaldi-Astaldi International J.V. Mozambico	R. Armando Tivane, 466 - Matola Maputo - Mozambico	US\$	10.000,00	0,00	0,00	5.105,70	60,000%	40,000%	100,000%
Astaldi-Burundi Association Momentané	Avenue de l'O.U.A. B.P. 325 - Bujumbura - Burundi	US\$	50.000,00	0,00	0,00	29.062,55	90,000%	10,000%	100,000%
Astaldi-Caldart A.S.CAL. S.c.r.l. In Liquidazione	Via Giovanni Pacini, 12 - Palermo - Italia	EUR	46.800,00	0,00	0,00	14.053,73	60,000%	0,0%	60,000%
Astaldi-Rwanda Association Momentané	Rue de la Douane - Kigali - Rwanda	US\$	50.000,00	0,00	0,00	20.231,14	60,000%	40,000%	100,000%
Astaldi-Senegal Association en participation	Avenue Roume Dakar, 16 4ème G. S. - Dakar - Senegal	XOF	50.000.000,00	0,00	0,00	54.602,92	60,000%	40,000%	100,000%
Astaldi-Socofran Association Momentané	Congo	---	0,00	0,00	0,00	0,00	60,000%	0,000%	60,000%
Astur Construction and Trade A.S.	Aydinpinar Cad. Kucukmehmetler Koyu - Turchia	TRL	23.790.610.000,00	2.379.061,00	2.355.270,00	563.992,99	99,000%	0,000%	99,000%
Bussentina S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	283.591,39	78,800%	0,000%	78,800%
CO.ME.NA. S.c.r.l.	Via Morghen, 36 - Napoli - Italia	EUR	20.658,00	0,00	0,00	14.549,63	70,432%	0,000%	70,432%
Colli Albani S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	9.951,48	60,000%	0,000%	60,000%
Consorcio Astaldi - C.B.I.	Av. Iturralde 1308 Esquina San Salvador - La Paz - Bolivia	US\$	100.000,00	0,00	0,00	0,00	60,000%	0,000%	60,000%
Consorcio Astaldi Centroxa	C.C.C. Tamanaco 1ra. Etapa Piso 6 Of. 620 - Caracas - Venezuela	NIC	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	99,50%	99,500%
Consorcio Astaldi-Columbus (El Salvador)	Avenida Antiguo Cuscatlan No. 9/A - Colonia La Sultana - El Salvador	SVC	100.000,00	0,00	0,00	7.030,44	98,000%	0,000%	98,000%
Consorcio Astaldi-Columbus (Honduras)	Piantel El Carrizal, Bdl. Fuerzas Armadas - Tegucigalpa - Honduras	HNL	100.000,00	0,00	0,00	8.372,73	98,000%	0,000%	98,000%
Consorcio Astaldi-Columbus (Nicaragua)	Piantel Km.101,300 Carretera Panamerica Norte - Sebaco - Nicaragua	US\$	1.602,00	0,00	0,00	1.271,98	98,000%	0,000%	98,000%
Consorcio A.R.Z. - Astaldi-R.I.C. - ZAIRE In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.823,00	0,00	0,00	227,64	1,000%	99,00%	100,000%
Consorcio Astaldi-C.M.B. Due In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	4.843,69	99,995%	0,000%	99,995%



Prospetto Informativo

Consorzio Ferrofr	Via Ombrone, 2/g - Roma - Italia	EUR	30.987,00	0,00	0,00	20.655,28	66,666%	0,000%	66,666%
Consorzio Olbia Mare In Liquidazione	Via G. V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	15.494,00	0,00	0,00	0,00	72,500%	0,000%	72,500%
Cospe S.c.r.l.	Via G. V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	5.681,03	55,000%	0,000%	55,000%
Dalfer S.c.r.l. In Liquidazione	Via G. V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	20.658,00	0,00	0,00	-0,01	91,300%	0,000%	91,300%
Diga di Arcichiaro S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	35.700,00	0,00	0,00	36.151,98	100,000%	0,000%	100,000%
DIP A. S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	10.329,14	100,000%	0,000%	100,000%
DP 2M S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	7.436,98	72,000%	0,000%	72,000%
Eco Po Quattro S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	20.658,28	80,000%	0,000%	80,000%
Euroast S.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	15.300,00	0,00	0,00	0,00	100,000%	0,000%	100,000%
Floribis S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Sarca, 336 - Milano - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	26.605,22	99,980%	0,000%	99,980%
Forum S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	51.000,00	0,00	0,00	30.982,25	59,990%	0,000%	59,990%
Groupement Astaldi Spa - Astaldi International Inc. Gibuti	B. P. 4230 - Djibouti - Gibuti	US\$	0,00	0,00	0,00	0,00	60,000%	40,000%	100,000%
I.F.C. Due S.c.r.l. In Liquidazione	Via G. V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	17.759,98	99,990%	0,000%	99,990%
I.F.C. S.c.r.l. In Liquidazione	Via G. V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	15.493,71	66,660%	0,000%	66,660%
I.T.S. S.p.A.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	232.200,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	100,0%	100,000%
Italstrade CCCF Jv Bucaresti Srl	Gheorghe Manu, 20 Sector 1 - Bucarest - Romania	LEI	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	55,00%	55,000%
Italstrade CCCF Jv Romnis Construction S.r.l.	Plata Pache Protopopescu, 9 - Bucarest - Romania	LEI	5.400.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	51,00%	51,000%
Italstrade S.p.A. (ex Place Moulin S.p.A.)	Via Agrigento, 5 - Roma - Italia	EUR	22.000.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00	21.594.955,59	100,000%	0,000%	100,000%
Italstrade Somet Jv Romeiro S.r.L.	Serbanescu, 49 Sector 1 - Bucarest - Romania	LEI	22.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	51,00%	51,000%
Linea A S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	25.822,84	100,000%	0,000%	100,000%
Montedit-Astaldi S.p.A. (MONTAST) In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	408.000,00	800.000,00	360.000,00	650.735,69	100,000%	0,000%	100,000%
Mormanno S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	0,00	74,990%	0,000%	74,990%
Palese Park S.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	1.020.000,00	0,00	0,00	1.022.584,66	99,000%	0,000%	99,000%
Pont Ventoux S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	51.000,00	0,00	0,00	23.240,56	56,250%	0,000%	56,250%
Porrettana S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.823,00	0,00	0,00	0,00	99,890%	0,000%	99,890%
Portovesme S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	20.658,28	80,000%	0,000%	80,000%
Quattro Venti S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	51.000,00	0,00	0,00	39.987,41	60,000%	0,000%	60,000%
R.I.C.-Railway International Construction S.p.A.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	2.580.000,00	500.000,00	500.000,00	2.839.831,23	100,000%	0,000%	100,000%
Redo-Association Momentanee	228, Avenue des Fleurs B.P. 8734 - Rep. Dem. del Congo	ZRZ	50.000,00	0,00	0,00	29.487,06	75,000%	25,00%	100,000%
Romairport S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	63,89%	63,890%
Romstrade S.r.l.	Piazza Pache Protopopescu, 9 - Bucarest - Romania	LEI	10.000.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	51,00%	51,000%
S. Filippo S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	8.263,31	80,000%	0,000%	80,000%
S. Leonardo S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	5.267,86	51,000%	0,000%	51,000%
S.U.G.C.T. S.A. Calarasi	Varianta Nord, 1 - Calarasi - Romania	LEI	13.618.975.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	49,67%	49,670%
Seac S.p.a.r.l.	Avenue des Fleurs - Kinshasa/Combe - Rep.Dem. del Congo	ZRZ	200.000.000,00	180.565,00	0,00	0,00	0,000%	100,0%	100,000%
Silva S.r.l. In Liquidazione	Via Monte Santo, 1 - Roma - Italia	EUR	15.300,00	0,00	0,00	0,00	99,000%	0,000%	99,000%
Susa Dora Quattro S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	51.000,00	0,00	0,00	46.481,12	90,000%	0,000%	90,000%
TE.CRO. S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	10.329,14	100,000%	0,000%	100,000%
Todaro S.r.l. In Liquidazione	Via Giovanni Pacini, 12 - Palermo - Italia	EUR	236.537,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	88,285%	88,285%
Toledo S.c.r.l.	Via Morghen, 36 - Napoli - Italia	EUR	50.000,00	0,00	0,00	45.197,00	90,394%	0,000%	90,394%
TriAce. S.c.a.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	37.184,90	80,000%	0,000%	80,000%

Prospetto Informativo



Viadotti di Courmayeur S.c.r.l.	Via G.V. Bona,65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	3.718,49	66,670%	0,000%	66,670%
Viadotto Fadalto S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Sarca ,336 - Milano - Italia	EUR	51.129,00	0,00	0,00	27.548,98	80,000%	0,000%	80,000%
Totale Imprese Controllate									
2 - Imprese Collegate						36.819.936,92			
A.F.M. Astaldi-Ferrocemento-Mambirini S.c.r.l.	Via G. V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	8.795,79	35,000%	0,000%	35,000%
Adduttore Ponte Barca S.c.r.l.	Via di Pietralata, 140 - Roma - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	11.308,86	24,330%	0,000%	24,330%
Almo S.c.r.l. In Liquidazione	Via Privata D. Giustino, 3/A - Napoli - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	16.268,39	35,000%	0,000%	35,000%
Alosa Immobiliare S.p.A. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.320.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	0,00	50,000%	0,000%	50,000%
Amsar Rwanda S.p.a.r.l.	B.P. 630 - Kigali - Rwanda	RWF	140.220.000,00	30.000,00	15.000,00	0,00	0,000%	50,000%	50,000%
AS.H.F.C. Congo-Océan - Congo	B.P. 874 - Pointe Noire - Rep. del Congo	FRF	100.000,00	0,00	0,00	4.652,76	45,500%	0,000%	45,500%
Association en participation SEP	Somatra Bredero - Tunisia	TND	0,00	0,00	0,00	0,00	40,000%	0,000%	40,000%
Astaldi Bayindir Joint Venture	Ilkadim Sokak, 19 Gaziomnmpasa-Ankara - Turchia	---	0,00	0,00	0,00	0,00	50,000%	0,000%	50,000%
Astaldi-Ecuador S.A.	Portugal 617 y 6 de Diciembre - Guayaquil - Ecuador	ECS	3.000.000,00	3.000,00	600,00	3.098,74	20,000%	0,000%	20,000%
Astaldi-Ferrocemento J.V. Pakistan	10-Ha Khayaban-E-Shujat - Karachi - Pakistan	US\$	50.000,00	0,00	0,00	20.314,32	50,000%	0,000%	50,000%
Astaldi-Maroc S.A.	Rue Sergent Portelli, 9 - Casablanca - Marocco	MAD	100.000,00	1.000,00	490,00	0,00	49,000%	0,000%	49,000%
Astaldi-Thiess J.O.	C. C. E. 412- Jl.Raya Kko- Cilandak - Jakarta - Indonesia	---	0,00	0,00	0,00	0,00	50,000%	0,000%	50,000%
Avola S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	5.164,57	50,000%	0,000%	50,000%
Blufi 1 S.c.r.l. In Liquidazione	Zona Industriale - Agrigento - Italia	EUR	25.823,00	0,00	0,00	4.188,52	32,000%	0,000%	32,000%
C.E.I.T.R.A.L. In Liquidazione	Via Carlo Pisacane, 2 - Carpi - Italia	EUR	10.000,00	0,00	0,00	3.202,03	31,000%	0,000%	31,000%
C.F.C. S.c.r.l.	Via Privata D. Giustino, 3/A - Napoli - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	23.235,91	0,010%	0,000%	0,010%
C.F.M. S.c.r.l. In Liquidazione	Via Privata D. Giustino , 3/A - Napoli - Italia	EUR	41.317,00	0,00	0,00	20.658,28	50,000%	0,000%	50,000%
Carnia S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	15.338,77	33,000%	0,000%	33,000%
CO.NO.CO. S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	11.620,28	45,000%	0,000%	45,000%
Cogital S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Italia, 1 - Milano - Italia	EUR	60.044,00			30.023,00	50,000%	0,000%	50,000%
Consorzio Conitnur-Astaldi - Venezuela	C.C.C.T. 1ra Etapa Piso 1 of. 107- Chuao - Caracas - Venezuela	---	0,00	0,00	0,00	0,00	20,000%	0,000%	20,000%
Consorzio Conituy Medio - Venezuela	A. vda Andres Bello, Ed. Atlantic Piso 7, Ofic. 1-7 - Venezuela	US\$	40.000,00	0,00	0,00	109.617,98	28,300%	0,000%	28,300%
Consorzio Dei	Via San Nazaro, 19 - Genova - Italia	EUR	26.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	35,000%	35,000%
Consorzio Ghella-Astaldi-WTC	Repubblica Dominicana	EUR	0,00	0,00	0,00	46.071,42	33,300%	0,000%	33,300%
Consorzio Grupo Conituy -Proyectos y Obras de Ferrocarriles	CCC Tamanao Etapa Piso 6 Of.620 Chuao - Caracas - Venezuela	VEB	0,00	0,00	0,00	0,00	32,330%	0,000%	32,330%
Consorzio Astaldi-Federich-Todini	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	15.493,71	33,330%	0,000%	33,330%
Consorzio Astaldi-Federich-Todini Kramis	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	100.000,00	0,00	0,00	49.995,00	49,995%	0,000%	49,995%
Consorzio Astaldi-ICE	Av .Libertador Bolivar, 1842- Cochabamba - BOLIVIA	---	0,00	0,00	0,00	0,00	50,000%	0,000%	50,000%
Consorzio Bonifica Lunghezza - C.B.L.	Via Calderon de la Barca, 87 - Roma - Italia	EUR	10.000,00			4.900,00	49,000%	0,000%	49,000%
Consorzio C.I.R.	Via Salaria, 1039 - Roma - Italia	EUR	15.492,00	0,00	0,00	5.164,57	33,300%	0,000%	33,300%
Consorzio C.I.R.C.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	51.000,00	0,00	0,00	12.911,42	25,000%	0,000%	25,000%
Consorzio Carnia	Viale Italia, 1 - Sesto S.Giovanni (MI) - Italia	EUR	51.645,00	0,00	0,00	17.043,08	33,000%	0,000%	33,000%
Consorzio Co.Fe.Sar.	Viale Liegi, 26 - Roma - Italia	EUR	51.646,00	0,00	0,00	15.493,71	30,000%	0,000%	30,000%
Consorzio Cogitau S.c.n.c. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	61.975,00	0,00	0,00	23.612,40	38,100%	0,000%	38,100%
Consorzio CONC.I.L. In Liquidazione	Via Passeggiata di Ripetta, 35 - Roma - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	50,000%	50,000%
Consorzio Consamo	Via Napoli, 329 - Castellammare di Stabia (NA) - Italia	EUR	20.658,00	0,00	0,00	5.164,57	25,000%	0,000%	25,000%



Prospetto Informativo

Consorzio Consavia S.c.n.c. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	20.658,00	0,00	0,00	4.897,34	25,000%	0,000%	25,000%
Consorzio Dipenta S.p.A. - Ugo Vitolo In Liquidazione	Via Chiatamone, 57 - Napoli - Italia	EUR	2.582,00	0,00	0,00	0,00	50,000%	0,000%	50,000%
Consorzio Europeo Armamento Alta Velocità	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	206.583,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	24,524%	24,524%
Consorzio Galileo S.c.r.l.	Via Francesco Petrarca, 22/A - Roma - Italia	EUR	10.000,00	0,00	0,00	4.000,00	40,000%	0,000%	40,000%
Consorzio Gi.It. In Liquidazione	Via Privata D. Giustino, 3/A - Napoli - Italia	EUR	2.582,00	0,00	0,00	1.291,14	50,000%	0,000%	50,000%
Consorzio I.R.S.A.	Via Argine, 425 - Napoli - Italia	EUR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	50,000%	50,000%
Consorzio Inau In Liquidazione	Viale Cesare Pavese, 205 - Roma - Italia	EUR	77.469,00	0,00	0,00	29.623,97	38,240%	0,000%	38,240%
Consorzio Iricav Due	Via F. Tovaglieri, 413 - Roma - Italia	EUR	510.000,00	0,00	0,00	170.379,13	32,990%	0,000%	32,990%
Consorzio Iricav Uno	Via F. Tovaglieri, 413 - Roma - Italia	EUR	520.000,00	0,00	0,00	144.143,13	27,910%	0,000%	27,910%
Consorzio Ital.Co.Cer.	Piazza Buenos Aires, 5 - Roma - Italia	EUR	51.646,00	0,00	0,00	15.493,71	30,000%	0,000%	30,000%
Consorzio ItalVenezia	Via Salaria, 1039 - Roma - Italia	EUR	77.469,00	0,00	0,00	19.367,13	25,000%	0,000%	25,000%
Consorzio ITS-Lotti-Geoconsult	Municipio del Distrito Central - Tegucigalpa - Honduras	---	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	31,25%	31,250%
Consorzio L.A.R.	Via Palestro, 30 - Roma - Italia	EUR	206.583,00	0,00	0,00	51.645,69	29,410%	0,000%	29,410%
Consorzio Metrofer	Viale Liegi, 26 - Roma - Italia	EUR	25.823,00	0,00	0,00	8.607,62	33,320%	0,000%	33,320%
Consorzio Novocen	Via Oraz, 143 - Napoli - Italia	EUR	51.646,00	0,00	0,00	19.475,59	40,760%	0,000%	40,760%
Consorzio Qalati	Corso Carlo Marx, 19 - Misterbianco (CT) - Italia	EUR	10.327,00	0,00	0,00	4.131,66	40,000%	0,000%	40,000%
Consorzio Recchi S.p.A.- Astaldi S.p.A.	Via Salaria, 1039 - Roma - Italia	EUR	51.646,00	0,00	0,00	25.822,84	50,000%	0,000%	50,000%
Consorzio Rocca d'Evandro	Via Salaria, 1039 - Roma - Italia	EUR	61.975,00	0,00	0,00	24.789,93	40,000%	0,000%	40,000%
Consorzio Schema Idrico Calabria Settentrionale In Liquidazione	Via Nobel, 2 - Parma - Italia	EUR	61.975,00	0,00	0,00	18.917,83	33,000%	0,000%	33,000%
Consorzio Tre Fontane Nord In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	15.494,00	0,00	0,00	1.127,97	33,333%	0,000%	33,333%
Costruzione Invaso Vetto CO.IN.VE. S.c.r.l. In Liquidazione	Borgo Felino, 51 - Parma - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	0,00	40,000%	0,000%	40,000%
DI.SA. Disinquinamento Sarno S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Italia, 1 - Sesto S. Giovanni (MI) - Italia	EUR	50.490,00	0,00	0,00	0,00	33,230%	0,000%	33,230%
Diga di Blufi S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	23.240,56	50,000%	0,000%	50,000%
Ecosamo S.c.r.l.	Viale Italia, 1 - Sesto S. Giovanni (MI) - Italia	EUR	50.490,00	0,00	0,00	17.043,08	33,334%	0,000%	33,334%
Ferapsi S.c.p.A.	Via Feliciano Scarpellini, 20 - Roma - Italia	EUR	50.490,00	0,00	0,00	55.777,35	40,000%	0,000%	40,000%
Fosso Canna S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	139.320,00	27.000,00	10.800,00	8.263,31	32,000%	0,000%	32,000%
Fusaro S.C.r.l.	Via Privata D. Giustino 3/A - Napoli - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	5.164,57	50,000%	0,000%	50,000%
G.i.r S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	15.803,58	36,000%	0,000%	36,000%
Groupement Cir S.p.A.	Via Agrigento, 5 - Roma - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	33,33%	33,330%
Groupement Cogefar-Italstrade S.p.A.	Via E. Marelli, 303 - Sesto S. Giovanni (MI) - Italia	EUR	156.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	50,00%	50,000%
Groupement Eurolep	Shiffandestrasse, 35 - Aran 5000 - Svizzera	CHF	103.291,00	0,00	0,00	8.087,51	22,000%	0,000%	22,000%
Groupement Italgisas	Angle Boulevard de la Resistance et Rue de Puissesaux - Casablanca - Marocco	MAD	207.014.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	40,00%	40,000%
Groupement Salini-Italstrade	Marocco	---	0,00	0,00	0,00	0,00	50,000%	0,000%	50,000%
Holding Elctrica Centroamericana S.p.A. - (Heca S.p.A.)	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	100.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50,000%	0,000%	50,000%
IAC Joint Venture	17F-2, No.6 Min Chuan 2 Rad., - Chen Chen - Taiwan	---	0,00	0,00	0,00	0,00	45,000%	0,000%	45,000%
Isclero S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	12.000,00	0,00	0,00	62.633,44	31,170%	0,000%	31,170%
Italsagi Sp. Zo. O.	Ul. Powstancow - Katowice - Polonia	PLN	100.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	34,00%	34,000%
M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	Via Galileo Ferraris 101 - Napoli - Italia	EUR	3.655.397,00	7.310.794,00	1.653.725,00	3.298.708,14	22,620%	0,000%	22,620%
Marsico Nuovo S.c.r.l.	Via Dora, 2 - Roma - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	2.582,28	25,000%	0,000%	25,000%
ME.SA. S.c.r.l. In Liquidazione	Via della Cooperazione, 30 - Bologna - Italia	EUR	40.800,00	0,00	0,00	10.329,14	25,000%	0,000%	25,000%



Prospetto Informativo

Messina Stadio S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	15.493,71	33,330%	0,000%	33,330%
Metroveta S.c.r.l.	Piazza Castello, 16 - Padova - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	12.911,42	50,000%	0,000%	50,000%
Monte Vesuvio S.c.r.l.	Viale Italia, 1 - Sesto S. Giovanni (MI) - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	23.240,56	50,000%	0,000%	50,000%
Nova Metro S.c.r.l.	Via Montello, 10 - Roma - Italia	EUR	40.800,00	0,00	0,00	8.263,31	20,000%	0,000%	20,000%
Parking Puccini S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Italia,1 - Sesto S. Giovanni (MI) - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	23.241,12	50,000%	0,000%	50,000%
Pegaso S.c.r.l.	Via F. Tovaglieri, 17 - Roma - Italia	EUR	260.000,00	0,00	0,00	113.750,00	43,750%	0,000%	43,750%
Piana di Licata S.c.r.l. In Liquidazione	Via G. V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	0,00	35,000%	0,000%	35,000%
Piceno S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Italia,1 - Sesto S. Giovanni (MI) - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	5.164,57	50,000%	0,000%	50,000%
Principe Amedeo S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	0,00	50,000%	0,000%	50,000%
Priolo Siracusa S.c.r.l.	Piazza Velasca, 4 - Milano - Italia	EUR	11.000,00	0,00	0,00	2.065,83	20,000%	0,000%	20,000%
Raggruppamento Astaldi-Vianini In Liquidazione	S. P. per Fisciano Km.1 - Fisciano (SA) - Italia	EUR	25.823,00	0,00	0,00	9.683,57	50,000%	0,000%	50,000%
Roma Sud S.c.r.l. In Liquidazione	V.le Dell'Astronomia, 9 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	3.202,03	31,000%	0,000%	31,000%
S.A.A.L.P. S.n.c. In Liquidazione	Via Boncompagni, 47 - Roma - Italia	EUR	51.646,00	0,00	0,00	7.318,80	30,000%	0,000%	30,000%
S.A.C.E.S. S.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	26.000,00	0,00	0,00	9.554,45	37,000%	0,000%	37,000%
S.E.I.S. S.p.A.	Via Monte Santo, 1 - Roma - Italia	EUR	3.877.500,00	750.000,00	362.475,00	1.872.156,26	48,330%	0,000%	48,330%
Sa.Di.Pe. S.c.r.l. In Liquidazione	Via Della Dataria, 22 - Roma - Italia	EUR	40.800,00	0,00	0,00	0,00	49,950%	0,000%	49,950%
Salgit S.r.l.	Via della Dataria, 22 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	33,000%	33,000%
Santangelo S.c.r.l. In Liquidazione	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	51.000,00	0,00	0,00	12.755,25	45,000%	0,000%	45,000%
Satalgec 1K	B. P. 8734 - Kinshasa - Congo	ZRZ	0,00	0,00	0,00	0,00	28,000%	7,000%	35,000%
Satalgec Association Momentané	Repubblica Democratica del Congo	BEF	570.000,00	0,00	0,00	1,00	28,000%	7,000%	35,000%
SO.GE.DEP. S.r.l. In Liquidazione	Via dell'Astronomia, 9 - Roma - Italia	EUR	20.658,00	0,00	0,00	3.533,24	22,840%	0,000%	22,840%
So.Gr.Es. S.c.p.a. In Liquidazione	Via Agnello, 19 - Milano - Italia	EUR	129.114,00	0,00	0,00	32.278,56	25,000%	0,000%	25,000%
Tangenziale Seconda S.c.r.l. In Liquidazione	Piazza Velasca, 2 - Milano - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	19.640,70	42,730%	0,000%	42,730%
Transeuropiska Autocesta D.o.o	Maksimska 120/III 10000 - Zagabria - Croazia	HRK	49.019.600,00	0,00	0,00	3.157.743,80	49,000%	0,000%	49,000%
Truncu Reale S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	30.600,00	0,00	0,00	10.535,72	34,000%	0,000%	34,000%
V.A.S.CO. Imprese Riunite	Via Montello, 10 - Roma - Italia	EUR	51.646,00	0,00	0,00	14.977,25	29,000%	0,000%	29,000%
Val Pola S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Sarca, 336 - Milano - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	16.107,74	35,000%	0,000%	35,000%
Valle Caudina S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	50.000,00	0,00	0,00	20.234,78	39,180%	0,000%	39,180%
Vesuviana Strade S.c.r.l.	Via G.V. Bona, 65 - Roma - Italia	EUR	45.900,00	0,00	0,00	13.944,34	30,000%	0,000%	30,000%
Totale Imprese Collegate									
3 - Altre Partecipate						9.992.483,73			
A.M.P. S.c.r.l. In Liquidazione	Viale Caduti di tutte le guerre, 7 - Bari - Italia	EUR	51.646,00	0,00	0,00	2,58	0,010%	0,000%	0,010%
Aguas de San Pedro Sula S.A. de CV	Departamento de Cortes - San Pedro Sula - Honduras	HNL	57.416.352,00	0,00	8.612.452,00	664.491,97	15,000%	0,000%	15,000%
Astaldi-Sarantopulos Joint Venture	Grecia	---	0,00	0,00	0,00	0,00	14,000%	0,000%	14,000%
Bocca di Malamocco S.c.r.l.	Via Salara, 1039 - Roma - Italia	EUR	30.987,00	0,00	0,00	3,10	0,010%	0,000%	0,010%
C.C.N. S.c.r.l. In Liquidazione	Via Clauzetto, 12 - Roma - Italia	EUR	41.200,00	0,00	0,00	5.164,57	12,500%	0,000%	12,500%
Central Area Terminal-Nuovo Porto di Civitavecchia S.p.A. In Liquidazione	Via dei Monti Parioli, 28 - Roma - Italia	EUR	4.803.049,00	9.300,00	900,00	0,00	9,677%	0,000%	9,677%
Co.Sa.Vi.D. S.c.r.l.	Carini- Contrada Foresta Z.I. - Palermo - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	2,58	0,010%	0,000%	0,010%
Coasim Participacion conjunta	Via Bastioni di Porta Nuova, 21 - Milano - Italia	EUR	516.457,00	0,00	0,00	51,65	0,010%	0,000%	0,010%
Consorzio Asse Sangro In Liquidazione	Via della Fonte di Fauno, 2/A bis - Roma - Italia	EUR	464.811,00	0,00	0,00	22.133,87	4,762%	0,000%	4,762%
Consorzio Centro Uno	C.so Vittorio Emanuele, 130 - Napoli - Italia	EUR	154.937,00	0,00	0,00	3.098,74	2,000%	0,000%	2,000%



Prospetto Informativo

Consorzio Ferroviario Vesuviano	Via Argine, 425 - Napoli - Italia	EUR	154.937,00	0,00	0,00	6,20	0,004%	0,000%	0,004%
Consorzio Groupement Lesi-Dipenta	Via Indonesia, 100 - Roma - Italia	EUR	258.228,00	0,00	0,00	41,32	0,010%	0,000%	0,010%
Consorzio Palasport In Liquidazione	Viale Italia,1 - Sesto S. Giovanni (MI) - Italia	EUR	51.645,00	0,00	0,00	6.312,14	12,222%	0,000%	12,222%
Consorzio Tagliamento	Via G.V. Bona, 101/C - Roma - Italia	EUR	154.937,00	0,00	0,00	23.240,56	15,000%	0,000%	15,000%
Consorzio Team	Viale Sarca, 336 - Milano - Italia	EUR	46.481,00	0,00	0,00	5.164,57	11,111%	0,000%	11,111%
Consorzio TRADE CIV.	Via G. Verdi, 35 - Napoli - Italia	EUR	155.535,00	0,00	0,00	27.465,15	17,727%	0,000%	17,727%
Copenhagen Metro Construction Group J.V. (COMET)	Refshaleoen, 147 P.O. Box 1920 - Copenhagen - Danimarca	US\$	0,00	0,00	0,00	0,00	15,000%	0,000%	15,000%
Costruttori Romani Riuniti Grandi Opere S.p.A. In Liquidazione	Via P. Stanislao Mancini, 2 - Roma - Italia	EUR	5.164.568,00	400,00	2,00	51.645,68	1,000%	0,000%	1,000%
D.G.M. S.r.l. In Liquidazione	Via Toma, 58 - Bari - Italia	EUR	153.000,00	0,00	0,00	30.925,44	19,960%	0,000%	19,960%
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	Via Vittoria, 6 - Roma - Italia	EUR	0,00	0,00	0,00	5.164,57	0,000%	0,000%	0,000%
G.G.O. S.c.r.l. In Liquidazione	Zona Industriale - Agrigento - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	2.582,28	10,000%	0,000%	10,000%
Hydro Honduras S.A.	Ap. 3199, Salida Norte Blvd. Fuerzas Armadas - El Carrizal I - Tegucigalpa - Honduras	HNL	35.440.000,00	70.880,00	6.259,00	221.938,67	8,830%	11,445%	20,275%
Imprese Riunite Genova S.c.r.l. In Liquidazione	Via A. Gramsci, 20 - Genova - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	4.157,48	16,100%	0,000%	16,100%
Imprese Riunite Genova Seconda S.c.r.l. In Liquidazione	Via Serra, 2/9 - Genova - Italia	EUR	25.000,00	0,00	0,00	4.157,48	16,100%	0,000%	16,100%
Irimuse S.c.r.l.	Via Salara, 1039 - Roma - Italia	EUR	619.748,00	0,00	0,00	619,75	0,100%	0,000%	0,100%
Leonardo 2000 S.c.r.l.	Via Carlo Pesenti, 121/123 - Roma - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	774,69	7,500%	0,000%	7,500%
Metrogenova S.c.r.l.	Via Antonio Gramsci, 20 - Genova - Italia	EUR	25.500,00	0,00	0,00	4.157,48	16,510%	0,000%	16,510%
Napoli Porto S.c.r.l.	Via G. Verdi, 35 - Napoli - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	1.549,37	15,000%	0,000%	15,000%
NO.V.I.F. IN. Nova Via Fesinat Industrias S.c.r.l.	Riviera di Chiaia, 72 - Napoli - Italia	EUR	10.329,00	0,00	0,00	1,03	0,010%	0,000%	0,010%
Pantano S.c.r.l.	Via Montello, 10 - Roma - Italia	EUR	40.800,00	0,00	0,00	4.131,66	10,000%	0,000%	10,000%
Pavimental S.p.A.	Piazza Ferdinando De Lucia, 15 - Roma - Italia	EUR	7.623.751,00	35.916.399,0	468.029,00	62.007,09	1,303%	0,000%	1,303%
Platamonas Sarantopoulos Joint Venture	Grecia	---	0,00	0,00	0,00	0,00	14,450%	0,000%	14,450%
Plus S.r.l.	Via dei Tritone, 53 - Roma - Italia	EUR	765.000,00	0,00	0,00	935.005,40	11,640%	0,000%	11,640%
Roma Lido S.c.r.l.	Via Carlo Pesenti, 121/123 - Roma - Italia	EUR	10.200,00	0,00	0,00	1.974,41	19,115%	0,000%	19,115%
Salini-Italstrade J.V. S.c.a.r.l. in Liquidazione	Via della Dataria, 22 - Roma - Italia	EUR	103.291,00	0,00	0,00	103,29	0,100%	0,000%	0,100%
Spluga Domani S.p.A.	Via del Crotto, 52 - Campodolcino - Italia	EUR	14.275.574,00	0,00	0,00	17.838,66	0,710%	0,000%	0,710%
Yellow River Contractors	PO Vox 073 - Luoyang - Rep. Pop. Cinese	US\$	999.336,00	0,00	0,00	0,00	0,000%	14,00%	14,000%
Totale Altre partecipate									
2.105.913,43									
Totale Generale									
48.918.334,08									



XIV. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO, ALLA REVISIONE DEI CONTI ED AI CONSULENTI

14.1 Responsabili del prospetto informativo

I seguenti soggetti si assumono la responsabilità, per le parti di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto Informativo:

Astaldi S.p.A.	Emittente	Via G.V. Bona, 65 – Roma
Finetupar S.A.	Azionista Venditore	Avenue Monterey, 23 – Lussemburgo
Fa.mi. S.A.	Azionista Venditore	Rue Emile Blan, 5 – Lussemburgo
Interbanca S.p.A.	Azionista Venditore	C.so Venezia, 56 – Milano
MCC S.p.A.	Azionista Venditore	Via Piemonte, 51 – Roma
Banca di Roma	Azionista Venditore	Via Minghetti, 17 – Roma
Commerzbank A.G.	Sponsor	60 Gracechurch Street, Londra - UK
MCC S.p.A.	Responsabile del Collocamento	Via Piemonte, 51 – Roma

14.2 Società di revisione

L'Assemblea Ordinaria della Società del 11 marzo 2002 ha deliberato di conferire l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato e delle relazioni semestrali e trimestrali della Società alla Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede a Roma, Via Romagnosi 18/A ("REY"), in vista dell'ammissione alla quotazione di borsa, ai sensi ed in ottemperanza agli obblighi previsti dall'art.159 del Testo Unico.

14.3 Durata del conferimento

L'incarico di revisione contabile del bilancio di cui al precedente Paragrafo 14.2 si riferisce alla revisione dei bilanci di esercizio e dei bilanci consolidati della Società relativamente agli esercizi che andranno a chiudersi al 31 dicembre 2002, 2003 e 2004.

14.4 Revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato

I bilanci di esercizio e consolidati chiusi il 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 sono stati oggetto di revisione contabile da parte di REY. Le relazioni di revisione contabile sono riportate in appendice.

14.5 Organo esterno diverso dalla società di revisione

Non esistono organi esterni di controllo diversi dalla società di revisione.

14.6 Informazioni o dati diversi dai bilanci annuali verificati dalla società di revisione e riportati nel prospetto informativo

Ad eccezione dei bilanci di esercizio e dei bilanci consolidati non sono riportati nel presente Prospetto Informativo dati o notizie sottoposti a verifica della società di revisione

14.7 Giudizi con rilievi

Non vi sono stati, rispetto ai bilanci di esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 1999, 2000 e 2001 rilievi o rifiuti di attestazione da parte della società di revisione.

DICHIARAZIONE DEI RESPONSABILI

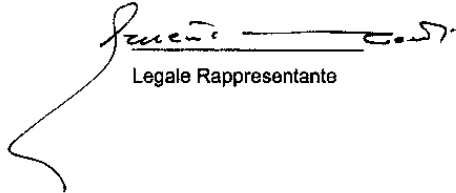
Il presente prospetto informativo e di quotazione è conforme al modello depositato presso la Consob in data 17 maggio 2002 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente, nonché i diritti connessi con gli strumenti finanziari quotati presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. con provvedimento n. 2323 del 14 maggio 2002.

I redattori sono responsabili della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente prospetto informativo e di quotazione per le parti di rispettiva competenza. Ciascuno dei redattori del prospetto informativo e di quotazione si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.



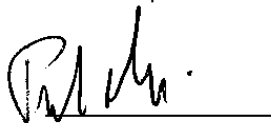
Offerenti

Astaldi S.p.A


Legale Rappresentante


Presidente del Collegio Sindacale

Finetupar S.A.


per il Legale Rappresentante, il Procuratore

Fa.mi. S.A.

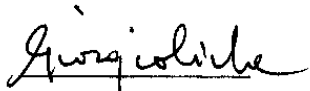

per il Legale Rappresentante, il Procuratore

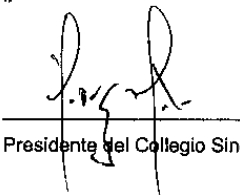
Banca di Roma S.p.A.

~~AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE~~
Legale Rappresentante

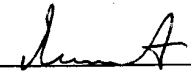

Presidente del Collegio Sindacale

Interbanca S.p.A.

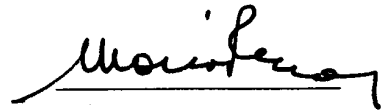

Legale Rappresentante


Presidente del Collegio Sindacale

MCC S.p.A.



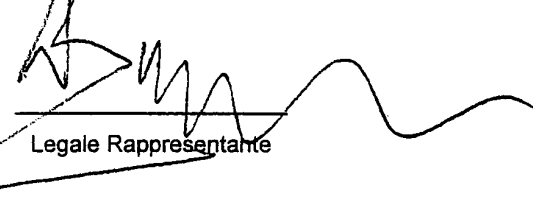
Il Direttore Generale



Presidente del Collegio Sindacale

SPONSOR

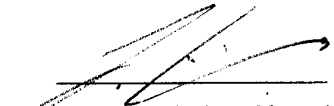
Commerzbank AG



Legale Rappresentante

RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO

MCC S.p.A.



Responsabile Area Mercati



Accreditato da Borsa Italiana S.p.A.





® ASTALDI